BIBL. NAZ.
VITT. EMANUELE III
150
F
14
NAPOLI

V.F. 150 F 14

S.C.B.A. gen. e 9 (1r

102:68

# BIBLIOTECA,

*E*

# STORIA

DI QUEI SCRITTORI

COSI' DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO

# DI VICENZA

CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA

*DEL P. F.*

ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA

CARMELITANO SCALZO

VICENTINO.

*VOLUME SECONDO PARTE PRIMA.*

Dall' Anno MCCCCX. di Cristo al MCCCCLXX.

1410 1470

IN VICENZA,

MDCCLXXII.

PER GIO: BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.

*CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.*

150 F 14

VA1 150 7512

# AL NOBILISSIMO
## *SIGNOR CONTE*
# GIOSEFFO DI PORZIA

*Poichè mi ſono preſiſſo, che ad ogni coſto la gratitudine ſola, e il dovere mi ſcorgano in tutto ciò che è poſſibile, coſtante ne' miei principj, e nelle mie direzioni, conſagro a* VOI,

NOBILISSIMO SIGNOR CONTE, *il ſecondo Volume della mia Biblioteca.*

*Doveaſi il primo, per natura, alla Patria: imperciò mi rivolſi allora toſto, e ſenza eſitanza, a un membro di quella dei più coſpicui, a cui mi determinava una mia antica avventura* (a) *: e per poco mi vorrei luſingare, che, ſiccome non iſdegnò di onorarmi collo accettarlo, poſſa così aver gradite le mie premure di ſignificare con pubblico teſtimonio al Mondo tutto i ſentimenti del grato animo mio, e della mia divozione inverſo di* LUI.

*Ora, appena dopo la Patria, divenite* VOI, SIGNOR CONTE, *l' oggetto principaliſſimo de' miei rifleſſi: nè ho a violentare altrimenti la fantaſia, e mendicare preteſti a render ragione, onde abbandonati* ( *per poco* ) *i miei Cittadini, in quella vece m' addirizzi a* VOI *per la tenuiſſima offerta.*

*Il*

(a) Leggi la *Prefazione* del Primo *Volume*.

*Il vero è, che se a più d'una Città dello Stato Veneto non è affatto ignoto il mio meschinissimo Nome; e se riscossero ivi, ed altrove, le cose mie quel compatimento ed applauso, che in nessuna maniera di per se meritavano, lo debbo a* Voi, *che (per effetto d'una combinazion favorevole) già da molt' anni v' impegnaste a proteggermi parzialmente: ed a* Voi *debbo però tutti altresì quegli altri molti vantaggi, che suole in seguito procacciar l' opinione; e all' opinione piuttosto che al merito d' ordinario s' accoppiano.*

*E' quindi, che, ascoltando io pure insistenti nel più intimo di me quelle voci, che sempre parlano all' Uomo onesto, seriamente pensassi da molto tempo a corrispondere con un qualche tributo, che senza togliere d' equilibrio le mie poche forze fosse degno di* Voi: *e perchè mi parve di aver raggiunto nella occasione presente il sospirato momento, perciò compiacendomi di mia sorte lo afferro.*

*Qui*

*Qui ogn' altro, che non aveſſe meco l' onore di conoſcervi appieno, ſi darebbe fretta di richiamare in proſpetto la gloria, le dignità, lo ſplendore dei voſtri* Maggiori; *e di* Hermes di Porzia Conte d' Italia; *e di quel a* Lui *preceduti Sovrani* Eroi, *che poſſedettero un giorno nel* Friuli *la* Contea *inſieme di* Ceneda, *e i tre* Caſtelli *di* Porzia, *di* Brugnara, *di* Prato (a): *e di quel* Gianferdinando, *che educato in compagnia di* Ferdinando III. Ceſare, *fu poſcia dal di* Lui *ſucceſſore* Leopoldo I. *creato* Principe dell' Impero, *e ammeſſo al* Voto, *e alla* Seſſion *delle* Diete, *e di cui fu poco appreſſo la* Contea *d'*Ortenburgo *nella* Carintia (b): *e di* Giancarlo *in uno*, *e di* Franceſcantonio, Principi *entrambi*, *e* Signori *di* Città, *e di* Caſtella: *e del recentiſſimo* Veſcovo *di* Bergamo, *e*

*e* Car-

(a) *Chinſole*, Genealogia delle Caſe più illuſtri di tutto il Mondo. Vedi *Porzia* a pag. 538.

(b) ivi.

Cardinale *di* Santa Chiesa *Vostro Zio* Leandro (a); ( *cui per comune consentimento mancò appena pochissimo per divenire* Pontefice: ) *anzi additarebbe da un lato gli* Alfonsi, *i* Ferdinandi Guidi, *i* Girolami, *e* Annibale, *e* Carlo, *e* Giosseffo Carlo, *e* Alfonso Gabriello, *celebri tutti e famosi, o in armi, o in lettere, o nelle lor Presidenze, o nei Gabinetti, o dentro, o fuori d'*Italia: *dall' altro, le Famiglie chiarissime, e* Principesche, *dei* Baroni *di* Raunach, *di* Czaczan, *di* Spirring, *dei* Marchesi *di* Mortara, *dei* Conti *di* Lamberg, *di* Weissenwolff, *di* Dahun, *di* Valmarana ( *replicatamente* ), *di* Althan, *di* Aversperg, *di* Kinski, *di* Stomberg, *di* Collalto, *di* Zinzendorff, *di* Breuner, *di* Trautmansdorff, *innestate tutte, di mano in mano, e passate l'una dopo dell' altra a congiugnersi colla Famiglia* PORZIA: *e in vista di Scena*

(a) Creato da *Benedetto XIII.*, e pubblicato da *Clemente XII.*

*na così luminoſa e magnifica ſi ſtudiarebbe di perſuadere a ſe ſteſſo, e ad altrui, che, poichè ſi ſuol riputare avventurata la ſcelta di un* Mecenate *di gran Nobiltà, e di gran Sangue, non potea procurare al ſuo Libro miglior fortuna.*

*Io penſo peraltro diverſamente: e ſiccome confeſſo, che per nulla mi traſſero a preferirvi, e corredare del voſtro Nome i miei fogli, nè la fama, nè l' opulenza, nè il molto valore degli* Avi *voſtri, e dei voſtri* Antenati, *così dirò ingenuamente, onde mi ſono avviſato che andaſte fra mille altri preſcelto.*

*Non è queſto mio Libro, che una raccolta d' Uomini Letterati, e un teſſuto di erudizione: ciò nonpertanto ad Eſſo non conveniva, indiſtintamente, ogni qualunque Nobile ed eventual* Mecenate; *ma, a ſerbare la proporzion tra le parti, doveaſi adoperar che ſortiſſe ſotto gli auſpicj di un' Uomo di molte Lettere, e di vaſta erudizione fornito: e perchè chiunque*

*v' ha*

*v' ha in pratica, sà che non adulo, quando vò ridicendo, che appena avvi Cavaliere oggidì, che con chiarezza maggiore, o più franchezza di* VOI *maneggi, e parli la Storia; posſegga più fondatamente le Scienze; ſappia il diritto; ſia più iſtrutto delle Arti Cavalleresche; ed abbia più famigliari, ove accade, la Critica, la Poeſia, l'Oratoria; perciò credetti, che un Libro di queſta fatta, ſingolarmente Vi s' appartenesſe, a* VOI *foſſe quaſi propriamente dovuto, foſſe degno di* VOI, *e aveſſe a reggere in fronte il voſtro Nome.*

*Spiegate con candidezza le traccie del mio conſiglio, e condotti fin qui i diſegni del dover mio, e della mia gratitudine, v'offro con riprezzo il Volume, e lo abbandono fiducialmente alla ſolita voſtra protezion validiſſima. Se nol ritrovaſte di per ſe degno d' eſſer nicchiato tra gli altri della voſtra copioſa ſceltiſſima Biblioteca, ve lo abiliti la circoſtanza d' eſſere a* VOI *dedicato da colui, che ſente il dol-*

*ce*

*ce peſo di tante ſue obbligazioni inverſo di* Voi, *e che proteſta di eſſere eternamente quale ſi ſegna col più profondo riſpetto*

Di Voi Nobilissimo Signor Conte

Da Vicenza il dì primo Ottobre 1772.

*Umiliſs. Divotiſs. Oſſequioſiſs. Servidore*
F. Angiolgabriello di Santa Maria
Carmelitano Scalzo.

Anno

## Anno 1410.

# FRANCESCO LOSCO DI ANTONIO.

Onchiuſe glorioſamente il *Primo Volume*, e il *Quartodecimo Secolo* di codeſta mia *Biblioteca* il celeberrimo *Antonio Loſco:* e fortunatamente introducono il *Quintodecimo Secolo* i di *Lui Figli*.

*Franceſco* in fatti è per l' appunto il *Secondogenito* del grande *Antonio*; il quale ha il primo luogo nel mio *Secondo Volume*: e quantunque ciò che di *Eſſo* mi è riuſcito raccogliere non ſia molto; quel poco però, in che m' avvenni, baſta, e ſovrabbonda, onde meriti, che ſi renda immortale cogli altri molti Scrittori della ſua Patria.

Di primo incontro, rilevo da una *Carta* in *Archivio*, del *millequattrocentotrentadue*; che fu il noſtro *Franceſco*, *Canonico della Chieſa Illuſtriſſima di Aquileja*; e lo veggo ratificare ivi, ſiccome tale, qualunque obbligazione ſi voglia, o fatta a ſuo nome, o da farſi, da un certo *Arnoldo* di *Reimpemech*. Ecco la *Carta*: cui, perchè ridice le lo-

di del chiariſſimo *Antonio Loſco* è quì dovuta la ſtampa.

(*a*) „ *In nomine Domini Jeſuchriſti amen. Anno ab ipſius* „ *nativitate milleſimo quadringenteſimo trigeſimo ſecundo indi-* „ *tione decima die lune vigeſimo ſecundo Septembris, Vincen-* „ *cie in ſtatione Ser Alberti a Seta infraſcripti. Preſentibus* „ *egregio decretorum doctore domino Auguſtino quondam domi-* „ *ni Olivi de Fornariis de Papia nunc habitatore Vincencie &* „ *Ser Alberto quondam Bartholomei a Seta cive Vincencie te-* „ *ſtibus ad hoc ſpecialiter convocatis & rogatis. Ibique vene-* „ *rabilis & egregius vir & decretorum peritus dominus* „ FRANCISCUS de LUSCHIS *filius ſpectabilis & cla-* „ *riſſimi viri domini* ANTONII de LUSCHIS de VIN- „ CENCIA SECRETARII APOSTOLICI CANONI- „ CUS ECCLESIE AQUILEJENSIS *ſponte libere & ex* „ *certa ſcientia ratificavit & ſe gratum habere dixit omnem* „ *& ſingulam obligationem quam feciſſet nomine ſuo Venera-* „ *bilis Vir Dominus* ARNOLDUS REIMPEMECH CA- „ NONICUS ECCLESIE SANCTI MARTINI ZANT- „ BOEMEN TRAJECTENSIS DIOCESIS *in Camera* „ *Apoſtolica.*

„ *Ego Gaſpar quondam Petri de Tomaſino civis Vincen-*
„ *cie publicus imperiali auctoritate notarius predictis*
„ *omnibus & ſingulis interfui, & ea rogatus publi-*
„ *ce ſcripſi & in publicam formam redegi.*

Egli pure *Giambattiſta Pagliarini*, alla ſua foggia, fa per due volte menzione onorifica di *Franceſco*; e lo appella, la prima, *famoſo Giureconſulto*, *ed eccellente in entrambe le Arti*, *la Poetica*, e *l'Oratoria* (*b*); e la ſeconda, *divino nella Poeſia*, *ed Oratore ſoaviſſimo: divinus in poeſia*, *ac ſuaviſſimus Orator* (*c*).

*Fran-*

(*a*) Archivio Nodari Defonti. Regiſtro Tomo quarto 1432. pag. 52.

(*b*) *Franciſcus clariſſimus Juriſconſult.*, *& in Arte Oratoria*, *& Poetica excellentiſſimus*. Lib. 4. Lat. pag. 150.

(*c*) ibid. Lib. 4. pag. 107.

*Franceſco* il *Loſco* [ ſiccome abbiamo veduto nella Vita di *Antonio il Padre* (*a*] avea certamente corriſpondenza, e carteggio letterario coll' altro *Franceſco* il *Barbaro* ; e queſti a *Lui* ſi rivolſe , onde eſſere provveduto delle *Poeſie* appunto di *Antonio* , di che lo ſapeva diligentiſſimo raccoglitore , e cuſtode : locchè , di per ſe ſolo , e lo dinota , e il commenda per un' Uomo di molte Lettere .

Il Poeta noſtro *Galaſſo* , celebrò anch' *Egli Franceſco* ; e lo diſſe il decoro di *Vicenza* ſua Patria . (*b*)

„ *Tu Patriæ clarus titulis , & laude perenni ,*
„ *Tu decus es terræ compatriota meæ .*

Così il *Pagliarini* (*c*) .

Finalmente, l'eſimio *Signor Cardinale Quirini* ebbe un dì da *Bartolommeo Campagnola* in *Verona* una *Raccolta* di molti *Verſi* , con che ſi piangeva la perdita del *Barbaro* trapaſſato ; ed oſſervò , che il primo di quei parecchi Profeſſori di Rime ſi era il noſtro *Franceſco : Agmen in iis ducit Franciſcus Luſcus Vicentinus* (*d*) . Seguì quella fatal morte nell' anno 1454. ; ed ebbi la ſorte io pure di vedere quella *Raccolta* nel ſuo MS. originale , che tuttavia eſiſte.

La breve compoſizione del noſtro *Autore* è la ſeguente , ed è un *Epitaffio* , che ancor ſolo baſta a informarne del di *Lui* buon genio in *Poeſia* ; anzi a farne aſſaporare il ſuo guſto , in queſto genere di coſe , non affatto comune .

„ *Fran-*

---

(*a*) *Vide in altero Volumine Epiſtolam Barbari ad Franciſcum : in Vita Antonii Patris .*

(*b*) *Galaſſo* nell' Epigramma ſurriferito a propoſito di *Antonio* ; ove canta del *Padre* , e di entrambi i Figliuoli *Franceſco* , e *Niccolò* .

(*c*) Lib. 6. Ital. p. 241.

(*d*) *Diatriba* cap. 4. §. nit. num. 4. pag. DXLIV.

„ *Franciſcus Luſcus Vicentinus.* „
„ *Imperii columen Veneti, quo Præſide dudum*
„ Brixia *tuta ſteterit duro circumdata bello;*
„ *Nec pace inferior; geminæ lux inclyta linguæ*
„ BARBARUS *hac triſti* FRANCISCUS *clauditur*
„ *urna* (*a*).

(*a*) In Caſa Campagnola.

Anno

Anno 1412.

# NICOLO' LOSCO DI ANTONIO.

PER quant' io gli abbia rimeſcolati, niuno dei noſtri Storici fa parola di queſto illuſtre terzo Figliuolo di *Antonio Loſco*: e pure, e per il molto ſuo ingegno, e per le poche coſe, che di Lui ne rimaſero aſſai felici, lo meritava, a dir vero, egualmente, e più forſe degli altri due.

*Egli* negli anni ſuoi primi fu diſcepolo del *Poggio*: ed abbiamo in fatti di eſſo *Poggio* più Lettere al noſtro *Loſco* (*a*). Tra quelle la *trentesimaseconda* dell' ultima Edizion di *Parigi* parve aſſai rifleſſibile al Signor *Cardinale Quirini*; e raccoglie da eſſa (al propoſito noſtro, e per noi) che *Nicolò*; per la teſtimonianza del Maeſtro medeſimo; fin da Giovanetto dimoſtrava un belliſſimo ingegno;

(*a*) *Diatriba* Præliminaris P. I. Cap. III. §. IX. num. II. pag. CX.

gno ; ch' anzi era già nelle lettere , e nell' arte del dire cotanto istrutto , che superava l' età : e lo esorta però a vegliare vieppiù , e ad impiegare costantemente ogni studio; onde giugnere al merito ed alla lode , e del celebratissimo Genitore *Antonio* , e del novello eruditissimo Precettore , ch' era *Giovanni Guarino* Veronese . Non mi sò dispensare dallo stendere a pubblica istruzione , e a commendazione di *Nicolò* ( trascurato dai nostri Storici ) questo squarcio di Lettera , o piuttosto racconto del *Cardinale* :

(*a*) „ *Nicolai autem ejus ( Antonii ) filii mentio occurrit in quibusdam Epistolis Poggii , quarum xxxii. nuperæ Edition. Paris. eidem scripta , pluribus verbis ejus ingenium commendat , ultra quam anni ferant , ait Poggius , excultum literis , & dicendi facultate , eumque propterea maxime gnopere hortatur , ut omni cura , ac vigilantia , prout cœperat , ad doctrinæ laudem contenderet ; utque Antonii patris clarissimi , & eruditissimi Præceptoris Guarini , eloquentiam disciplinamque repræsentaret.*

Fa ivi il *Quirini* menzione d'un' altra Lettera , che il *Poggio* scrive a *Guarino* , in cui lo avvisa di alcune Lettere di *Nicolò* scritte ad *Antonio* suo Padre , intorno a un certo Libello in lode e difesa della Setta degli *Epicurei* da mano ignota recato al *Guarino ;* e di un discorso che si tenne allora a detrazione non che del *Cincio*, e del *Poggio*, ma di *Lui* medesimo (*b*) : e in questa Lettera pure il *Guarino* si chiama Maestro di *Nicolò* : perciò l'accennai.

Quando il di *Lui* Maestro era il *Poggio ; Nicolò* composta aveva ( così in età verde molto com' era ) una *Satira* contro a *Francesco Filelfo :* ed il *Poggio* in una *Invettiva* appunto contra lo stesso *Filelfo* , di ciò lo rende avvertito : „ *L'egre-*

---

(*a*) ibidem.

(*b*) *Diatriba* Prælim. P. 1. cap. 3. §. 7. pag. 109. *Nec non sermonis habiti ad fin.* *tonii Lusci , Cincii , & Poggii detractionem .*

„ *L' egregio Giovane* ( dic' Egli ) *Nicolò Loſco, Figliuolo d'* „ *Antonio, e mio Diſcepolo, ſcriſſe una Satira contro di Te,* „ *ſcherzando ſulle tue barbole, e ſulle tue cicatrici: Buon per* „ *Te, che non l'hai letta: e ringraziane l'ottimo di Lui Pa-* „ *dre, che nol permiſe* (*a*) : " Conciochè ſi vede quant' era pronto d'ingegno per fin d'allora.

*Franceſco Barbaro* in fatti, nella Lettera ( prodotta due volte a queſt' ora ) che ſcrive a *Franceſco Loſco* (*b*) Fratello di *Nicolò* ; moſtra di avere quaſi in egual pregio le coſe Poetiche di *Antonio* il *Padre*, e di *Nicolò* il *Figliuolo* ; che appella *ornatiſſimo Giovane* : e prega *Franceſco* ad adunarle tutte codeſte compoſizioni, e fargliene copia, bramandole vivamente a ſuo ſolazzo, e a ſua iſtruzione.

Non ci ſono rimaſe di *Nicolò* ( per quant' io ſappia ), che ſole tre Poeſie.

Conſiſte la prima in una *Elegia* amoroſa di 82. Verſi : i quali il P. *Barbarano* (*c*) nel ſuo *Viridario* gli fa indirizzati *ad Amicum Pajellum* : quando peraltro in un Manoſcritto più di molto e genuino, e corretto ſi legge invece *ad Amicam Puellam*, *Nicolaus Luſcus* (*d*). Si lagna in fatti ivi con una Fanciulla, che aveagli promeſſa fedeltà, e tutt' a un tratto la vede già maritata : e pungendola da appaſſionato ſulla ruſticità, e ſu i difetti dello Spoſo ( nè per verità con tutta la modeſtia ) le rinfaccia il ſuo infelice connubio, e la rimbrotta ( maledicendola da Poeta innamorato e deluſo, ) del troppo crudel tradimento.

Soggiugnerò alcuni di quei Verſi, ( e ſaranno i primi, ) quaſi per ſaggio :

„ *Am-*

---

(*a*) In MS. Ovetarij ſupradicto in Vita Ant. apud Apoſt. Zenum : *Egregius adoleſcens Nicholaus Luſcbus Antonij Filius diſcipulus meus in Te* ( *Filelfo* ) *Satyram conſcripſit ludens in barbulas & cicatrices tuas : quam ſi non legiſti, age gratias parenti optimo, qui illum prohibuit.*

(*b*) Vide retro.

(*c*) *Viridario*, apud Com. Petrum de Comitibus Vincent. pag. 280.

(*d*) Appreſſo di me, che ſerbo tutte e tre le ſuddette Compoſizioni, per produrle al ſuo tempo.

„ *Amplius eſſe fidem credam deceptus ab illa*
„ *Quæ fuit ante alias grata puella mihi?*
„ *Prima ſuis miſerum ( miſerum me ) cepit ocellis,*
„ *Prima Cupidineas juſſit inire faces. &c.*

E conchiude, ſoſpiroſo così; preparandoſi quaſi l'Epitaffio; dacchè vuol morte.

„ *Hæc tamen in tumulo ſcribantur carmina noſtro,*
„ *Sævitiam ut noſcat quiſque legendo tuam.*
„ *Defunctus miſere jacet hic Nicolaus amator:*
„ *Cauſa ſuæ mortis dira puella fuit.*

Non ſi può negare, che e' non ſieno Verſi fluidi molto, e di Fraſe Poetica, ed elegante.

La ſeconda Compoſizione è di ſoli 20. Eſametri. Ella è una Invettiva dei *Padovani* contra i *Veneziani*: e gli venne in fantaſia di teſſerla d' un certo miſto aſſai nuovo.

Ecco a buon conto il Titolo:

„ *Invectiva Paduanorum contra Venetos, continens Æſopi,*
„ *Et auctoris carmina ſimul nexa (a).*

Comincia l'Invettiva di queſto modo:

„ *Si timidum cernis Venetum, lapſuque dolentem,*
„ *Tu qui ſumma potes ne deſpice parva potentem &c.*

Finiſce:

„ *Quod Leo ſit punctus pede, tactus acumine ſentis:*
„ *Rem potuit tantam, minimi prudentia dentis.*

Per dire il vero la coſa è di qualche merito, perchè di nuova idea; peraltro è frivola al giorno d' oggi.

La terza Compoſizione è del guſto medeſimo, e ſullo ſteſſo argomento; ma in una viſta oppoſta. E' un' invettiva dei *Veneziani* contro i *Padovani*: E' quaſi una riſpoſta a ſe ſteſſo: e queſta pure prende a impreſtito le ſue Fa-

(a) Appreſſo di me.

Favole da *Eſopo Frigio*, per intrecciarle alle immagini proprie, ed alle proprie Fraſi:

Di codeſta ancora ſommetto un ritaglio.

„ *Si tibi nunc Patavæ fortunæ filia nubit:*
„ *Qui nimis eſt tutus retia jure ſubit.*
„ *Ipſe tui maneas contentus munere fati:*
„ *Vulnera ne facias quæ potes ipſe pati &c.*

La Teſta è queſta:

„ *Reſponſiva Venetorum contra Paduanos, ſimiliter conti-*
„ *nens Æſopi & Auctoris carmina ſimul nexa.*

Sono ſimilmente 20. Verſi; ma Eſametri inſieme, e Pentametri, e l'ultimo è queſto:

„ *Præteriti ratio ſcire futura facit.*

Hanno il merito ſteſſo, o v'è poco divario dai 20. antecedenti di propoſta.

Il noſtro *Galaſſo* non avrà adunque vedute certamente le due ſuddette Poeſie del noſtro *Nicolò*, quando cantando il vero conchiuſe quel ſuo Epigramma *(a)*, che abbraccia le lodi inſieme di *Antonio Loſco* il Padre, e dei due Figliuoli di *Lui Franceſco*, e *Nicolò*. Lo produrrò intero, a conchiudere dei tre *Loſchi*.

„ *Qui fontem Parnaſe tuum, decoratque coturnos*
„ *Majores, Luſcus non reticendus erit:*
„ *Et gemini Luſco nati genitore ſequuntur,*
„ *Quos juvenes nimium mors properata rapit.*
„ *Virgiliis patrem poteras, natoſque Tibullis*
„ *Æquare, & lauro cingere utrumque caput.*

Lo fa morto Giovane molto, e lo paragona col Fratello *Franceſco* a *Tibullo*: e forſe lo fu, ma non in grazia delle due ſurriferite compoſizioni.

---

*(a)* ubi retro apud me.

## Anno 1413.

# GEORGIO, O GREGORIO CORBETTA.

IL Signor *Apoſtolo Zeno*, nel ſecondo Tomo delle ſue Lettere, ſcrivendo al proprio Fratello D. *Pier Caterino*, *Somaſco*, e Bibliotecario della *Salute* in *Venezia*, gli ricorda un Manoſcritto (tra gli altri che quella ſua Caſa Religioſa ereditò dal *Bergonci*) che ha un doppio titolo; ed ora s'appella: *Memoriale di coſe notabili, e Uomeni illuſtri di Vicenza:* ora, *La Vicenza Tamiſata di Girolamo Gualdo:* e moſtra di apprezzarlo molto, e di credergli (*a*). Ora in codeſto Libro, tra i Letterati *Vicentini*, ha luogo appunto quel *Gregorio Corbetta* (*b*), che il *Pagliarini* chiamava *Giorgio* (*c*), e di cui ragioniamo.

Se il *Gualdo*, e il di Lui *Manoſcritto* meritan fede; il *Corbetta*, a quei tempi, riputato era il *Principe dei Geometri* e *de-*

---

(*a*) Tomo ſecondo Lettera 103. pag. 210.

(*b*) MS. in 4. ſegnato num. 243. Vide ad annum 1390.

(*c*) ubi inferius.

e *degli Aritmetici*: e compoſti aveva in quelle materie *dodici* interi *Libri* (*a*).

In fatti *Battiſta Pagliarino*, a cui avviene due volte di nominare il ſuo *Giorgio*; una volta di *Lui* parla così:

(*b*) „ *Ha avuto queſta noſtra Città Giorgio Corbetta illu-*
„ *ſtre per il ſuo ingegno ed induſtria: ſi ritrova eſſere ſtata*
„ *da Lui compoſta un' Opera di dodeci Libri in Aritmetica, e*
„ *Geometria: ed era Uomo veramente da uguagliare agli anti-*
„ *chi nell' arte di calcolare, e di miſurare; ſicchè molti moſſi*
„ *per deſiderio di queſt' arte hanno con gran cupidità ricercato*
„ *queſto Volume. Per la qual coſa Barnaba Celſano ſcrivendo*
„ *di Lui lo annoverò tra gli Uomeni illuſtri della noſtra Città*
„ *di Vicenza*.

Ed un' altra di queſta guiſa:

(*c*) „ *Claruit in ea Familia Georgius Corbeta, Vir inge-*
„ *nioſus, & noſtro tempore acutiſſimus & peritiſſimus in Arit-*
„ *metica, & Geometria in practica, a quo volumen duodecim*
„ *librorum in Aritmetica, & Geometria in practica* editum
„ fuiſſe *conſtat; cujus immenſum, & pene divinum opus mul-*
„ *ti mortales habere optarunt; unde non immerito Barnabas*
„ *Celſanus eum inter noſtræ Civitatis viros doctos connumera-*
„ *vit. In ea enim ſcientia Geometriæ & Aritbmeticæ nemi-*
„ *nem noſtræ civitatis peritiorem, ac excellentiorem iſto fuiſſe*
„ *non invenimus. Geometria enim & Aritmetica ſunt duo*
„ *ſcientiæ pene divinæ, quibus iſte Georgius eſt valde imbutus;*
„ *& ideo inter illuſtres noſtræ Civitatis viros in ſcientia Arit-*
„ *metica & Geometrica non immerito poſui*.

Il Traduttore dal Latino del ſovracitato paſſo non ha difficoltà d' affermare, che codeſti Libri del *Corbetta* furono a un tempo *ſtampati* (*d*): Io certamente vi penſarei

---

(*a*) *Vicenza Tamiſata*, ubi ſupra.
(*b*) Italian Libro 4. pag. 184.
(*c*) Latin. MS. Torre L. 4. pag. 188. e 189.
(*d*) *Pagliar.* Ital. Lib. 6. pag. 330.

rei ad asserirlo : nè quell' *editum fuisse* mi determinarebbe così agevolmente .

Quel che apparisce egli è , che trattavano quei dodeci Libri della *Geometria* , e dell' *Aritmetica* , non già scientificamente , ma *in prattica : in practica* : nè codesto riflesso s' aveva da ommettere .

Anche *Giacomo Marzari* nella sua *Istoria Vicentina* ne lasciò memoria : „ che *Gregorio* ( non *Giorgio* ) *Corbetta* (*a*) „ *fu quesli anni riputato Principe di tutti gli Arithmetici &* „ *Geometri , havendo in tali materie & facultà scritti , &* „ *lassatosi dietro libri XII. a molto servigio , & profitto del* „ *Secolo.* " E questo consenso degli antichi Scrittori , e Storici non è tenue argomento di verità .

Si pretende , che il *Corbetta* stato sia inoltre un buon *Poeta* ; e ch' abbia scritti dei Versi in morte di *Antonio Losco* . Se *Barnaba Celsano* , che lo ascrisse agli Uomini dotti ed illustri di *Vicenza* (*b*) fosse tuttora vivo ; o periti non fossero i di Lui documenti in questo proposito ; si verificarebbe ogni cosa : ma l' Elogista è tra que' più ; e noi siamo infelicemente al bujo .

---

(*a*) Histor. Vicentina Libro secondo pag. 136.

(*b*) ubi supra in *Paglarino* e Latino , e Italiano .

Anno

## Anno 1415.

# GALASSO DI BENEDETTO DE CAVAZZOLI.

Uel *Galaſſo*, o *Galaſio*, *Poeta Vicentino*, di cui ignoravaſi la Famiglia, s'è poi rinvenuto dei *Cavazzoli*, e Figliuolo di *Benedetto*. Poichè apparteneva a Notaj; del *millequattrocentocinque*, lo veggiam regiſtrato tra quei della (così detta) lettera, o modula de C, *Galaſſus Benedicti de Cavazolis* (*a*). In ſeguito, *dodeci* anni dopo, cioè del *diciaſſette*, a *Lui* viene appoggiata dal ſuo Collegio l'ordinaria iſpezione ſugli ornati delle Donne: *notarius ſuper ornatibus mulierum* (*b*). Del *quattrocentoventiſei* lo incontro al *Banco del Cavallo* (*c*); che a nome di *Benedetto* ſuo Padre, inveſte alcuni di *Lamagna*, abitanti nella Villa di *Tovara*, d'una pezza di Terra prativa di ſette Cam-

(*a*) Arch. de Nodari in S. Corona Libro U. MS. in pecora in foglio, intitolato *Matricule* p. 5.

(*b*) ivi. Libro MS. in pecora: intitolato: *Officia extraordin.* 1377.

(*c*) Sito d'un Magiſtrato in Palazzo.

Campi in *Contrada di Salgano* (*a*). E ommeſſi gli altri ſiti, ( in ognuno de' quali ha il nome ſempre, e il cognome medeſimo ) del *millequattrocentoquarantadue*, mi ſi preſenta per l'ultima volta *Sindico* di quel ſuo Nobil *Collegio* (*b*) : ove invece peraltro di *Galaſſo* è denominato *Gelaſio*: *Sindico exiſtente provido viro gelaſio de Cavazolis*.

Il *Barbarano*, nè lo vuole *Galaſſo*, nè il vuol *Gelaſio* ; ma piuttoſto *Galuſio* (*c*) : quando però non s'aveſſe da crederlo un' errore ivi di ſtampa.

Intanto il *Cavazzoli* fu certamente un *Poeta Latino* ; e per quei tempi, di riputazione e di merito. Il *Pagliarini* tre volte, in tre dei ſuoi Libri (*d*) lo cita : e al ſuo propoſito apporta ogni volta alcuni *Verſi* d'una Compoſizione del noſtro *Galaſſo* ; di cui renderò conto in primo luogo, paſſando ai parti del felice ſuo ingegno.

Il primo adunque d'Eſſi ſi è un' *Elegiaco* aſſai lungo di 188. tra Eſametri, e Pentametri ; con che celebra i comodi della Città di *Vicenza* ; la fertilità del molto ſuo Tenitorio ; e i tanti Uomini inſigni, di che fu Madre. Il *Tomaſini* nella ſua *Bibliotheca Patav. MS.*, dinota un' Eſemplare di queſt' Opera *nel Muſeo del Nobiliſſimo Uomo D. Girolamo Gualdo, preſſo la Chieſa Cattedrale* (*e*) : e ne dà il titolo, ch' è il ſeguente :

„ *Carmina Galaſſi Vicentini ad poſteros de laudibus Urbis*, „ *& agri Vicentini.* " E lo dice: *In Membr. in 4.*

Convien credere che *Pierfilippo Caſtelli* ne aveſſe per le mani un' altro Codice (*f*) ; che ci deſcrive ſcrupoloſamente così :

„ *Ga-*

---

(*a*) Arch. de Nodari deſonti. Regiſtro 1426. T. 2. pag. 508.

(*b*) ivi. Liber Proviſionum, in pecora, MS. in foglio pag. 480.

(*c*) l. 4. pag. 357.

(*d*) Italian. l. 2. pag. 144., e Libro terzo pag. 155. e Lib. 1. pag. 1.

(*e*) pag. 104. col. 2. *in Muſeo nobiliſſimi Viri D. Hieronymi Gualdi ad Eccleſiam Cathedralem.*

(*f*) Libro preſſo di me, intitolato : *Memoriale*.

„ *Galaſſii Vicentini ad poſteros carmen in q.° ꝰ ſtinēt*
„ ( così ) *laudes & comoda iſigis Urbis & agri Vicetini*
„ *pſtatmq; Viro* 4. *MS. in* 8. in pergamena aſſai ben
„ tenuta, colla Iniziale miniata, e dorata all' uſo antico; e
„ con in fine l' arme di *Vicenza* pur miniata. "

Io ne poſſeggo una Copia: ed è d'un *MS. in pecora, in* 8.°, che appartenne un tempo alla Libreria del famoſo Dottor *Cerato*. Forſe l'originale ſarà quello, che pregiava cotanto il ſullodato *Caſtelli*.

Ora queſta Poetica Storia, ove fa l'Autore menzione di otto, o dieci dei più antichi Scrittori di *Vicenza*; e loro fa corriſpondentemente un' Elogio,

Incomincia così:

„ *Parva mihi patria eſt, quamvis Vincentia nomen*
„ *Efferat, & Victo nomen ab hoſte gerat.*
„ *Nam dum finitimi ferro decernere tentant,*
„ *Exiguamque Urbem bellica ſigna premunt,*
„ *Vincuntur, victique jugo ſera colla dedere;*
„ *Hinc Vincentinos publica fama vocat.*
„ *Nec Senones credam dixiſſe hæc nomina noſtris;*
„ *Antea Vicanos fama vetuſta canit.*
„ *Hic tantum Galli victricia bella gerentes,*
„ *In veteri Vico mœnia parva locant.*
„ *Quique alias addunt Urbes munimina tuta,*
„ *Atque agros totidem Gallica ſigna tenent,*
„ *Quo ſe conferrent, ſi belli adverſa fuiſſet*
„ *Fortuna, & Latio Gallica terga darent.*
„ *Hinc rem Romanam, latiumque laceſſere tentant,*
„ *Seu mare, ſeu terris bella gerenda forent.*
„ *Hæc quoque romanas ad mœnia vertere prædas,*
„ *Hic dare jam meritis præmia digna viris.*
„ *Hæc data ſunt noſtræ præclaræ nomina terræ,*
„ *Hinc Vincentini nomina clara tenent.*
„ *Poſt victos hoſtes, libertatemque receptam,*

„ *Hæc*

„ *Hæc Vincentinis nomina dicta viris.*
„ *Obſeſſi poſtquam claros habuere triumphos,*
„ *Hoſtibus effuſis ſignaque capta Ducum. &c.*

Il mio avveduto Lettore avrà avvertito al motivo, per cui mi ſono diffuſo più del coſtume nel dare un ſaggio del compor di *Galaſſo:* Lo feci perchè ſi veggano ſecondo l'opinione di quel Poeta gli eſordj della Patria, e donde s'appelli *Vicenza*. Il *Pagliarini* ha adottato così quel penſiero, che il traſportò nel ſuo Libro; e nulla più fece, che ſtenderlo ed ampliarlo. Se poi accerti, così immaginando col *Cavazzoli*, e cogli altri, ( che ſucceſſivamente, e a vicenda ſi ſon l'un l'altro copiati ) io non c'entro; nè entro per ora in una quiſtione pericoloſa tanto e difficile; anzi in un bujo, dal cui profondo non ſi eſce con quella famigliarità medeſima, con cui ſi affronta. Non è impoſſibile, che un' altro dì mi ci pruovi.

Ecco ( riducendomi in cammino ) gli ultimi quattro *Verſi* di queſta prima Compoſizion di *Galaſſo*: il quale confeſſa ch' era giovane quando la ſcriſſe:

„ *Hæc ego jam juvenis, juvenili ardore canebam;*
„ *Nunc multis rauca eſt Muſa referta malis.*
„ *Quod ſi grandiſonos mea ſumet muſa coturnos,*
„ *Cantabo, & cives magnificabo meos.*

Un' altra Opera peraltro aſſai più rilevante, e di conto molto maggiore, qualifica a mio credere il noſtro *Galaſſo*. Ella è un *Poema*, intitolato la *Teſeide*. E' diviſo in tre Libri (*a*); e canta in eſſo partitamente tutta, con dignità e da Profeſſore maeſtro, quella notiſſima *Favola*.

Il primo Libro è di 265. Eſametri: E i primi ſono:

„ *Jam pelagus ſummum claſſis Theſeja tenebat,*
„ *Tendebant faciles ſinuantia carbaſa venti:*
„ *Mol-*

(*a*) *MS. Caſtelli* ubi retro. E MS. appreſſo di me.

„ *Molliter assurgens glaucas debinc Nereus undas*
„ *Sternebat, placido componens gurgite fluctus &c.*

e sono gli ultimi:

„ *Aureus interea Sol circumduxerat orbem,*
„ *Occiduasque petit Gades, & conditur undis.*

Segue una come Elegia di 48. Esametri e Pentametri: che appella „ *Principium in secundum Librum Theseidos:* ed è quasi l'Argomento. Comincia così:

„ *Orpheus erepta cara dum conjuge deflet,*
*Neglexit dulces sepositque modos &c.*

e conchiude:

„ *Jam repeto Ausonias Musas ommissaque dudum*
„ *Carmina, pegaseæ pocula fontis aquæ.*

Ora: *Liber secundus incipit*: di questo modo:

„ *Compositis rebus socios classemque parari*
„ *Imperat Ægides &c.*

E prosegue per fino a 365. Esametri: l'ultimo dei quali è codesto:

„ *Sic regis proles, superat quam dira cupido.*

Succede un' Elegia di 40. Esametri e Pentametri: ed è la dedica „ *ad celebrem Dominum Prosperum de Columna* „ *Cardinalem.*

„ *Accipe nostrarum judex æquissime rerum*
„ *Romani Princeps arbiter eloquii &c.*

Indi dà mano al Terzo Libro della sua *Teseide*, e lo risolve con altri 285. Esametri. Ecco il principio:

„ *Saucia jam cæcum virgo sub pectore vulnus*
„ *Gestat, & ardenti nimium succenditur igni &c.*

ed ecco il finimento:

„ *Hæc ait, & liquidas descendit pronus in undas.*

Sono in tutti 1003. *Versi*: ed è sventura che veduta non abbiano fin' ad' ora la luce. Chiunque ha sapor di *Poesia* accorderà che la meritano; cosicchè torni a rossore di chi poteva, e nol fece.

## Anno 1416.

# BARTOLOMMEO ANZOLELLO.

QUest' è il ſecondo degli *Anzolelli*, che ha il nome di *Bartolommeo*: nè è da confonderlo altrimenti col primo, di cui s'è ſcritto nel Secolo precedente. Viveva a' tempi di *Antonio Loſco*; a cui, ſiccome a Maeſtro, e ad amico, indirizzò molti Verſi: e noi per la teſtimonianza del *Pagliarini*, al proprio luogo di già l'abbiamo accennato (*a*).

Per tre Secoli, nulla più ſi ſeppe delle Opere di *Bartolommeo*. Il tempo però diſotterra di molte coſe: e per l'appunto eſiſte ora nella inſigne Biblioteca dei P. P. Domenicani, detti dell' Oſſervanza in Venezia, un Codice cartaceo che apparteneva al Sig. *Apoſtolo Zeno*; da cui comincia a trapelare alcun piccolo teſtimonio del molto ſapere del noſtro *Anzolello*. Quel Manoſcritto, ( ch' è un groſſo Volume

(*a*) Vide in *Vita Luſci*.

me in quarto ) contiene diverſe *Lettere*, *ed Orazioni*, *raccolte* da *Benedetto degli Ovetarii Vicentino*. Ecco il titolo: *Diverſorum Epiſtolæ, & Orationes, collectore Benedicto de Ovetariis Vicetino* (*a*) : ed in eſſo ſi veggono; prima

Una Lettera latina di *Antonio Zenone Ovetario Fratello di Benedetto* all' *Anzolelli* (*b*), che comincia così, come ſegue; ed appella *Bartolommeo*, *nobile*, *eruditiſſimo*, *ſuo maggiore*, *e ſuo Padre*.

„ *Nobili & eruditiſſimo Viro Domino Bartholomeo de An-*
„ *zolellis Vincentino Majori ſuo honorando. Niſi immenſæ hu-*
„ *manitati tuæ confiderem eruditiſſime Vir &c.* — e termina —
„ *Iterum vale mi Pater honorande. Ex Mantua quarto Idus*
„ *Februarii M.° CCCC.° XXXVII.° Filius veſter Anthonius*
„ *Zeno de Ovetariis Vincentinus Illuſtriſſimi Principis Domini*
„ *Johannis Franciſci Marchionis Mantuæ, & Illuſtriſſimæ Do-*
„ *minationis Capitanius Generalis Cancellarius.*

Indi v' è la riſpoſta dell' *Anzolello* all' *Ovetario* (*c*) : la quale è ſegnata, „ *de Vincentia pridie Idus Martias* „ *M.° CCCC.° XXXVII.°* e dice così :

„ *Prudenti & eloquenti juveni Antonio Zenoni de Ovetа-*
„ *riis de Vincentia Illuſtriſſimi Domini Domini Marchionis*
„ *Mantuæ Cancellario, & uti filio cariſſimo. Et ſi coetaneis*
„ *tuis his ſtudiis tradendis, que dum Lares alerent Patrii, &*
„ *tibi aperui, impeditus ſim, tamen &c.*

E da queſta Lettera ( con cui accompagna *Egli* all' *Ovetario* alcuni *Verſi* in commendazione del ſuddetto *Marcheſe* di *Mantova* ) appariſce che fu ſuo Maeſtro in Poeſia Latina.

In ſecondo luogo; ſi leggono le lodi appunto del *Signor di Mantova Marcheſe Gio: Franceſco Gonzaga*, *valoroſo Capitano*

---

(*a*) Si parla di queſto Manoſcritto nella *Vita* di *Antonio Loſco*.
(*b*) nel Codice a Carte 180.
(*c*) ivi a Carte 181.

*tano della Repubblica di Venezia contra i Carrareſi (a)*. Sono 31. Eſametri: e il primo è queſto:

„ *Marchio Franciſcus Majeſtas addidit altum &c.*

e queſti gli ultimi cinque:

„ *En prudente fide, qua Marco militat almo*
„ *Obligat hic heros nos omnis clarus honori*
„ *Urbs hæc cuique ſuo ſteterit compage quouſq.*
„ *Fida ſuis Marci Dominis Vincentia ſancti*
„ *Prædicat omnis eam merita ſic laude fidelem.*

( Per l'Elogio di Vicenza era indiſpenſabile ſtendere queſt' ultimo ſentimento. )

Finalmente ivi è regiſtrata una Canzonetta Volgare ad *Elena de Ray*; da Lui chiamata *elegantiſſima Giovane*: la qual Canzonetta ci luſinghiamo plauſibile lo traſcriverla qui interamente colla medeſima Ortografia.

(*b*) „ *Sue dulciſſime Elene de Ray juveni ellegantiſſime.*
„ *El e de fior de zigio el vago volto*
„ *Con li geſti amoroſi altieri e beli*
„ *E li biondi capeli*
„ *Cercondando lo alto aſpeto in me ricolto.*
„ *La Staſon che ſvelgia li oceli*
„ *Tuti cantando vano de rama in rama*
„ *Con differente voce tuti brama*
„ *Porgendo ſoi verſi a chi dolce e a chi feli.*
„ *El zovenil amore ennel chiama*
„ *Reverir queſta lizadra dona*
„ *Del ſoprano Ciel colona*
„ *Con lieta voce porger de ſoa fama.*
„ *Non dico de belta perchè corona*
„ *Voy portar me viſo fra le fate*
„ *Non ſo ſe Cleopatre*
„ *O Elena per cui qui ſe raſona.*

„ *Ap-*

(*a*) ivi a Carte 181. (*b*) ivi a Carte 182.

„ *Apparecchiar ſi poſſa ne anche nate*
„ *De Raſſi* (*a*) *zentil progenie ne de ſangue*
„ *Dove el mio triſto cor ſe langue*
„ *Per le propinque dolgie alontanate.*

E' veramente rozza: ma pure ha un non sò che di occulto merito, e di ſemplicità, per cui piace.

Peraltro ( ſe non per eſſa ), per i ſuoi Verſi Latini debb'eſſere annoverato, a ſentimento di *Girolamo Gualdo* (*b*) tra i *Poeti Nobili Vicentini*.

Di *Bartolommeo*, nulla mi reſta da aggiugnere, fuorchè intorno al *millequattrocentotrentotto* s'ammogliò *Egli* con *Margarita degli Orefici Nobile Vicentina*; da cui ebbe varie Figliuole, ed un Figlio, per nome *Anzolello*, in cui s'eſtinſe la ſua Linea.

Di *Bartolommeo* ſcriſſe la Vita anche il *Co: Giammaria Mazzucchelli* (*c*), ed Egli pure lo regiſtra fra i Poeti del Secolo XV.

---

(*a*) Forſe meglio: *De Ray*.
(*b*) Nella ſua *Vicenza Tamiſata* all' anno 1401.
(*c*) Tomo I. Letterati d'Italia pag. 875.

Anno

## Anno 1418.

# GAETANO TIENE

## CANONICO DI PADOVA.

NEgli Archivj del qu. *Conte Jacopo Fabio Tiene*, e degli Eredi di Lui, v'ànno di belliſſime Carte e Documenti intorno a queſta illuſtre Famiglia: l'antichità, e lo ſplendor della quale notiſſimi ſono, non che alla noſtra, ma alle Città dell' Italia, ( a non dir dell' Europa ) le più rimote. Tra le altre Carte c'è la ſeguente; la quale è in fatti la prima al noſtro propoſito.

(*a*) „ *Nacque, ma non di legittime nozze, in* Gaeta Gae„ tano *nell' anno* 1387. *in cui* Simone *di Lui* Padre *ritrova„ vaſi col* Padre *ſuo* K.r Ettore *preſſo il* Re delle Sicilie *La„ dislao* (*b*) , *Figlio di Carlo Terzo , e Margherita di Du„ razzo*

(*a*) Lettera del *Conte Jacopo Fabio Tiene* al P. D. Gaetano Cavagion Prepoſito de' Teatini di Vicenza, ſcritta li 4. Agoſto 1738. ( Eſiſte in quell' Archivio ) .

(*b*) *Pajar.* Lib. VI. ( ove della Famiglia *Tiene* ) . „ *Fuit in hac Familia* „ *Joann. Hector, quem vulgus Taurum, a* „ *fortitudine corporis appellavit : is enim* „ *Joann. Hector apud Carolum Siciliæ Re-*

*gem*

„ *razzo*, *in figura di Conſigliere intimo*, *e di Miniſtro*, *con* „ *groſſi aſſegnamenti annuali ſu le rendite della Corte*, *e ſin-* „ *golarmente ſopra il Ducato di Calabria*, *oltre il titolo di* „ *Vice-Rè nell' Abruzzo*, *& il dono di più cavalli fiſcati* „ *alle famiglie*, *che ſeguito avevano il Duca d' Angiò*, *cui an-* „ *cora partendo Carlo dal Regno lo coſtituì Vice-Rè delle due* „ *Sicilie*. *Fu l'indole del* Giovane Gaetano *così accetta*, *che* „ *l' Avia Paterna* Amabilia Montagnoni, *ultima di quella co-* „ *ſpicua Famiglia in* Padova, *e che portò in dote al Signor* „ *K.r* Gio: Ettore *la Villa*, *e Caſtello di* Rampazzo, *eretta* „ *poi in Feudo Nobile da* Filippo Maria Duca di Milano, „ *col mero e miſto imperio; fece nel Teſtamento al Nipote un* „ *legato di Ducati* 100. *d' oro nell' anno* 1398.

Ora da queſta *Carta* abbiam Noi quanto baſta per introddurre, tra le glorie della ſua Famiglia, il noſtro Scrittore *Gaetano*; il quale adunque ſtudiò prima in *Napoli* le umane Lettere; indi trasferitoſi in *Padova* applicoſſi alle Scienze; e vi divenne in pochiſſimo tratto di tempo così profondo, e riputato per modo, che ( dopo conſeguita la Lau-

---

„ *gem totius Regni gubernacula habebat*; „ *unde Paulus Pillonus noſter Vicentinus* „ *Vir ſuo tempore eloquentiſſimus*, *ad An-* „ *tonium Luſcum adoleſcentulum ſcribens* „ *ſic ait: Habes Antoni memorande puer* „ *Jo: Hectorem de Thienis*, *in cujus ma-* „ *nibus Sereniſſimi Principis cor eſt*; *nec* „ *negaſſet Princeps ſuo Mecenati quod op-* „ *taſſet*. *Is profectò Jo: Hector Utriuſq.* „ *Siciliæ imperium ingenio & animi præ-* „ *ſtantia*, *& corporis viribus pie clemen-* „ *terque gubernavit*. *A Galeatio poſtea* „ *Virtutum Comite*, *qui primus Mediola-* „ *nenſium Dux fuit*, *per publicos nuntios* „ *vocatus ad ſui imperii gubernationem*, „ *atque ad filiorum ſuorum educationem*, „ *poſtremo ab Ungariæ Rege litteris*, *&* „ *Oratoribus vocatus ad ſui Regni guber-* „ *nationem*, *mortuo per inſidias Rege*, *ad* „ *ejus vindictam multa geſſit & in pa-* „ *triam eſt reverſus*. *Filia hujus Jo: He-* „ *ctoris tradita fuit in uxorem uni ex Co-* „ *mitibus Cunij*, *ex qua orti ſunt Guida-* „ *tius*, *& Neſtor*, *Faventiæ*, *& Imolæ* „ *Domini*. „

Preſſo il *Barbaran* Memorie MS. così: „ in Santa Corona nella Capella de Tieni, „ *Joannes ex clariſſima ac vetuſta Thienea* „ *Gente miles*, *Vir belli*, *ac pacis artibus* „ *clariſs. Parthenopes Regum*, *Caroli*, *ac* „ *Ladiſlai Conſiliarius*, *& Brutiorum Pro-* „ *vex*, *ab eiſque compluribus Caſtris*, *&* „ *Juriſdictionibus donatus*, *mox Inſubrum* „ *Ducis Philippi Conſiliarius*, *ac Guber-* „ *nator*, *a quo ditione Pedeteſinæ LXII.* „ *Pagorum*, *& Laciſi ſecundum majorum* „ *ſuorum jura*, *& aliis bonis auctus*, „ *tandem hoc decoro conſtructo ſacello*, *an-* „ *no Domini MCCCCXV. ætatis ſuæ* „ *LXXXV. Obiit*. „

Laurea in Filoſofia, e Medicina ) del *millequattrocentoventitrè*, a detta del *Facciolati* (*a*), ebbe la Cattedra di *Logica* in quella celebre *Univerſità*, ſucceduto a *Gio: di Sicilia*. Del *quattrocentotrenta*; profegue il *Facciolati* (*b*); ſalì alla Cattedra di *Filoſofia*, in ſecondo luogo: indi paſsò ad eſſer *Primario* (*c*); e di mano in mano lui s' accrebbe dal Principe lo ſtipendio, per fino a *ſettecento Ducati d' Argento*. Gli venne offerta anche la Cattedra di *Teoria* ſtraordinaria in *Medicina*; ma la ricusò. Fu il primo, che per Sovrano comando ſi aſcriveſſe al Collegio dei *Medici* inſieme, e dei *Filoſofi*; e ſull' unico eſempio paſsò in coſtume quel privilegio nei ſucceſſori e nei poſteri. Per i 40. anni circa che *Profeſſore* leſſe ivi *Filoſofia*, ſi ſervì molto d' *Averroe*; e ſi vuole, che preſſo quella Univerſità lo metteſſe il primo *Egli*, in viſta quaſi, e in quell' alta riputazione, che ottenne poſcia la di Lui autorità, e il ſuo comento (*d*). Confeſſa chiunque ſcrive di quel pubblico Liceo, e di quegli anni, che *Gaetano* leggeva a una frequenza grande di aſcoltatori (*e*); con ſommo applauſo (*f*); e con eguale emulazione (*g*).

Se non che *nel fervore del ſuddetto onorevoliſſimo impiego* (o per naturale inclinazione, dice il *Tomaſini* (*h*), o per inſpirazione Divina) fece con *generoſa riſoluzione*, *e miglior conſiglio*, *paſſaggio dal Secolare all' Eccleſiaſtico ſtato*, *rivolgendo incontanente l' animo allo Studio della Teologia*, *e facendovi tali progreſſi*, *che in breve fu in eſſa pure addottorato*.

Non è noto in qual' anno preciſamente, ma fuor d'ogni dubbio da *Martino V.* ( dopo appena conferitigli gli Ordini Sagri )

---

(*a*) Faſti Gymnaſii Patavini &c. T. 2. p. 82. 103. 105. 108. 114.

(*b*) ibi pag. 103.

(*c*) ibidem. C'è prima, e ſeconda Cattedra: però, in ſecondo luogo; e *Primario*.

(*d*) ibidem.

(*e*) ibidem.

(*f*) *Riccobono* de Gymnaſio Patavino pag. 18., e *Barbarano*, e *Pagliarini*, e *Tommaſini* Elogia Virorum &c. pag. 34.

(*g*) *Facciolati*, ubi retro.

(*h*) *Tomaſini*, ubi retro.

Sagri ) conſeguì uno dei pingui Canonicati di *Padova* ; con piena ſoddisfazione di quell' illuſtre *Capitolo* ; a cui accrebbe ſplendore, e decoro, con la dottrina non ſolo, ma colla Santità ſingolare della ſua Vita (*a*) .

*Del millequattrocentoquarantaſette* abbiamo una bella Lettera del celebre *Franceſco Barbaro* al noſtro *Gaetano* , di già *Canonico ;* con cui lo prega a voler cooperare , onde *Ermolao Barbaro*, *Veſcovo* già di *Trevigi* , e di Lui Nipote, venga dal ſuo *Capitolo* eletto , in luogo del defonto *Pietro Donato* , a *Veſcovo* di *Padova* . E' glorioſa molto per il *Tiene*, però la diſtendo .

(*b*) „ *Franciſcus Barbarus Cajetano Philoſopho S.*

„ *Quia virtus , & voluntas tua erga me , ac erga Filium* „ *( hoc eſt nepotem ) meum ( Hermolaum ) Epiſcopum Trivi-* „ *ſinum jam pridem cognita , & perſpecta eſt , non dubito ,* „ *quin pro communi utilitate , & pro amplitudine familiæ no-* „ *ſtræ omnia libenter ſis facturus , quæ ſalvo officio poſſis , ut* „ *ipſe propediem Epiſcopus paduæ a Canonicis eligatur ( in lo-* „ *cum petri Donati , jam paduæ Epiſcopi , modo defuncti ) .* „ *Nam cum in virtute tantum profecerit , & ingenio ac bo-* „ *nis artibus ita præditus ſit , ut non minus moribus & ex-* „ *emplis , quam auctoritate utilis illi Eccleſiæ eſſe poſſit , &* „ *ita nobis carus , ac coniunctus ſit cum tuis omnibus ; facile* „ *mihi perſuadeo , te ſummo ſtudio certaturum eſſe , ut filius* „ *( hoc eſt nepos ) meus , quantum eſt in te , ſit Epiſcopus ,* „ *qui tibi , ac bonis omnibus pater eſſe velit , non dominus .* „ *quare te etiam atque etiam rogo , ut ope , opera , & con-* „ *ſilio ſic nos juves , ut omnes intelligant , in eo ornando ,* „ *atque amplificando , nec curam , nec voluntatem , nec fa-* „ *cultatem tibi defuiſſe . Pluribus verbis te rogare non debeo,* „ *quia certo ſcio te ita laboraturum tua ſponte , ut primas par-* „ *tes*



(*a*) idem ibidem.
(*b*) *Quirini*, Lettere Barbaro, Appendice pag. 15. Epiſtola XVI.

„ *tes vindicare tibi velis ad benemerendum de nobis, licet mul-*
„ *tos socios habiturus sis, qui tecum in hoc genere officij sint*
„ *certaturi. In hac re tamen neminem novi, cui magis de-*
„ *bere velim, quam tibi. Vale. ex Vigiliano VI. Idus Octo-*
„ *bris MCCCCXLVII.*

Intanto proseguì *Gaetano*, *Canonico* insieme, e *Professore* a insegnare, e a meditare sulle Opere di *Aristotele*, con quella fortuna, che si può agevolmente dedurre dalla moltiplicità dei Libri intorno ad esse composti; altrove letti da Professori cospicui; e dalle Pubbliche Librarie conservati gelosamente in quel tempo, in *Italia* non solo, ma fuori ancora di quella.

Del *millequattrocentosessantadue* il dì 13. di Settembre fece il suo Testamento; il quale esiste esattissimo, e intero nell' *Archivio Tiene* (*a*). Noi ne daremo fuori la testa, e alcuni punti soltanto, a non annojare chi legge.

„ *In Christi nomine amen. anno ejusdem nativitatis mille-*
„ *simo quadringentesimo sexagesimo secundo inditione decima*
„ *diæ lunæ terciodecimo mensis Septembris paduæ super commu-*
„ *ni palatio juris in angulo ubi allegatur præsentibus &c. testi-*
„ *bus ad hæc habitis vocatis ab infrascripto testatore ore ejus*
„ *proprio rogatis una cum me Comite de Vallibus notario, in-*
„ *frascripto*. FAMOSISSIMUS ET EXCELLENTISSI-
„ MUS PHILOSOPHUS ARTIUM ET MEDICINÆ
„ DOCTOR DOMINUS MAGISTER GAIETANUS DE
„ THIENIS QUONDAM DOMINI SIMONIS DE
„ THIENIS CIVIS *VICENTINUS*, NEC NON VE-
„ NERANDUS CANONICUS PADUANUS, *habitator*
„ *Paduæ in contrata Scalupne per gratiam Domini nostri Je-*
„ *su Christi sanus mente corpore & optimæ dispositionis de-*
„ *siderans quamdiu vigent in corpore membra, & quies &*
„ *ratio regit mentem, quam siquidem rationem sæpe languor*
„ *obnu-*

(*a*) Nel suddetto Archivio del quondam *Conte Jacopo Fabio Tiene*.

„ *obnubilat — ſuum tale nuncupativum ſine ſcriptis condidit*
„ *teſtamentum nolens inteſtatus decedere ob amorem ſuæ ſalutis*
„ *bonis ſuis providere modo infraſcripto.*

—— „ *In primis — ſepulturam ſui corporis eſſe voluit in*
„ *majori Eccleſia Paduana, ſupra quam ſepulturam juſſit poni*
„ *laſtam lapideam & fieri exequias — item quod ſumptibus*
„ *hereditatis ſuæ induantur de nigro omnes fratres ſui & ſimi-*
„ *liter Magiſter Adoardus, & Vincentius nepotes ſui in fune-*
„ *ralibus ſuis — item quod de bonis ſuis dicto tempore induan-*
„ *tur ſex pauperes de panno eis condecente amore Dei noſtri*
„ *Jeſu Chriſti.*

—— „ *item legavit — quod in ſpatio unius hebdomadæ*
„ *incipientis a die exequiarum ſuarum celebrentur miſſæ cen-*
„ *tum — & cuilibet ſacerdoti pro qualibet miſſa ſic ab eo di-*
„ *cta detur unus groſſus venetus amore Dei - & dicto tempore*
„ *dentur & diſtribuantur ſoldi centum pauperibus.*

—— *item reliquit pro male ablatis incertis amore Dei pri-*
„ *mo libras trecentas parvorum monaſterio ſancti benedicti de*
„ *padua pro ejus reparatione aut eccleſiæ ſeu in apparamentis*
„ *fiendis.*

—— „ *item — libras trecentas parvorum monaſterio San-*
„ *cti Johannis de Viridaria. & ſimiliter libras trecentas mo-*
„ *naſterio Sanctæ Mariæ de Betbelen de padua —*

—— „ *item — tribus puellis pauperibus maritandis libras*
„ *trecentas —*

—— „ *item — Sacriſtiæ majori Eccleſiæ Cathedralis Ci-*
„ *vitatis Paduæ domum propriæ habitationis — volens quod di-*
„ *cta domus non poſſit — vendi permutari — livellari — ne-*
„ *que aliquo modo obligari, ſed tantum uſufructuari vel affictari.*

—— „ *inſuper — eidem Sacriſtiæ — directum dominium*
„ *& proprietatem certarum domorum & terrarum poſitarum in*
„ *villa ronchoni de quibus bonis ſer Franciſcus a baſſinello eſt*
„ *livellarius, pro quibus ſolvit annuatim modia tria frumenti,*
„ *meſtellos quindecim vini plavenſis, unum par pullorum, &*
„ *unum par gallinarum &c.*

—— „ *item*

—— „ *item — ſacriſtiæ prædictæ omnes appuntaturas —*
„ *quod ex eis emantur apparamenta aut alia ornamenta —*

—— „ *item — duobus ſuis fratribus — Johanni & Ega-*
„ *no filiis quondam D. Simonis de Thienis ducatos quinquagin-*
„ *ta auri .*

—— „ *item — Eccleſiæ Sancti Johannis de Viridaria om-*
„ *nes libros — in teologia &c.*

—— „ *item — egregio artium & medicinæ Doctori Ma-*
„ *giſtro* ADOARDO *filio Domini* UGUTIONIS de THIE-
„ NIS *libros ipſius teſtatoris de medicina , & librum in quo*
„ *ſunt quæſtiones ejuſdem in medicina , & librum argumento-*
„ *rum medicinalium , & librum oſtiliorum in medicina.*

—— „ *item — eidem magiſtro Adoardo directum domi-*
„ *nium quorumdam practorum , quæ ſunt in povejana granſionis*
„ *Vicentini diſtrictus .*

—— „ *item — Vincentio filio Valeriani de Thienis nepo-*
„ *ti — ducatos centum auri , & omnes alios libros —*

—— „ *in omnibus autem ſuos hæredes univerſales inſtituit*
„ *ſpectabilem virum* VALERIANUM de THIENIS , *& ſpe-*
„ *ctabilem militem Dominum* GEORGIUM *quondam Domini*
„ ROBERTINI de THIENIS *fratres ipſius teſtatoris, & fi-*
„ *lios quondam Domini* SIMONIS de THIENIS — *prohibens*
„ *detractionem alicujus quartæ trebellianicæ & falcidiæ, quæ de*
„ *jure venirent detrabendi —*

—— „ *ſuos autem Commiſſarios — reliquit — Veneran-*
„ *dum ac ſpectabilem virum dominum bieronymum Michael*
„ *Archipresbiterum — & ſpectabilem & generoſum militem*
„ *Dominum* ANTONIUM de OBICIS , *& ſpectabilem vi-*
„ *rum Dominum* RECOANUM de BUZACARINIS *com-*
„ *patrem — & cuilibet commiſſariorum — reliquit ducatos de-*
„ *cem auri .*

—— „ *Ego Comes de Vallibus quondam domini Bernardi*
„ *civis & habitator Paduæ in quarterio ponris altinati cente-*
„ *nario Sancti Blaſii in contrata Sanctæ Sophiæ &c. publicus*
„ *imperiali auctoritate notarius &c.*

Qui

Qui vorrebbe il *Tomaſini*, che dopo appena il ſuo Teſtamento, in queſt' anno medeſimo, cioè del *millequattrocentoſeſſantadue*, mancaſſe il *Tiene* di Vita: lo dice negli *Elogi* (*a*) „ *legavit*; *nec multo poſt tempore cum fatis ceſſiſſet &c.*: e lo ripete nel ſuo *Gymnaſium Patavinum* (*b*): *Gajetanus Thienæus* — 1462. *obiit*. Ma per due argomenti in contrario, che a me ſembrano deciſivi, ſono in neceſſità di dire che prende abbaglio di tre anni. Il primo è: che il *Facciolati* ſeguita di anno in anno (per dir così) il *Tiene* nella ſua Cattedra (*c*); e ve lo truova per tutto l' anno 1465.: nel qual' anno ſolo, e non prima, vede a *Lui* ſuccedùto *Criſtophorus Recinetenſis*: cioè nell' anno 1466. Il ſecondo è: che il *Teſtamento di Gaetano* è bensì dettato del 1462.; ma non ſi preſentò in quella Cancellaria di *Padova*, che del *millequattrocentoſeſſantaſei* (*d*). Locchè, confermando, e riducendo quaſi all' evidenza, ciò che ſcrivea ne' ſuoi *Faſti* il *Facciolati*; la coſa paſſa a dimoſtrazione; e il *Tomaſini* dee avere il torto; e noi abbiamo a dir, che travvidde; e travvidde con Lui *Michielangiolo Zorzi*; a cui fa dire lo ſteſſo (*e*); e il *Barbarano* con entrambi (*f*); il quale anzi commette un' errore più madornale, e groſſolano; laſciandoſi uſcir di bocca, che il *Tiene* fece il ſuo Teſtamento; non del *ſeſſantadue*; ma dell' *ottantadue*.

Il fatto è, che *Gaetano* già trapaſſato; e ſepolto il di *Lui* Corpo nella Cattedrale di *Padova*, ſotto il Coro, ove ripoſa anche il Corpo di *San Daniello*; la munificenza, e gra-

---

(*a*) ubi retro pag. 34.

(*b*) Lib. 3. cap. 2. pag. 279.

(*c*) *Chriſtophorus Recinetenſis ordinariam philoſophiam ex loco ſecundo tradebat* 1464. *Medicorum Collegio aggregatus eſt. Anno poſt, mortuo Cajetano Thienæo, progreſſus eſt ad locum primum.*

(*d*) MCCCCLXVI. *indict.* x. *die* x. *Martii hoc inſtrumentum præſentatum fuit Paduæ in Cancellaria communis, & regiſtratum manu ſer Andreæ de Brogano dictæ Cancellariæ notario & ipſo auſcultato ego Vincentius Bononus notarius Paduæ me ſubſcripſi &c.*

(*e*) *Vicenza illuſtre per lettere*, ubi de *Cajetano*.

(*f*) l. 4. pag. 141.

gratitudine del beneficato *Capitolo*, volle distinta presso i posteri tutti la memoria del dottissimo, e probo loro *Concanonico*; facendovi ergere, appena dentro della Porta maggiore, una Statua di marmo, o sia un busto, che lo rappresenta in Cattedra, e in abito Magistrale, e che soprastà ad una lapida colla seguente Iscrizione, o sia Elogio:

GAETANUS THIENEUS.
GAITANO CLARA EX TIENE FAMILIA
CANONICO PATAVINO, VIRO INTEGERRIMO PROBOQ., THEOLOGORUM PRINCIPI, PHILOSOPHO EXIMIO, CUIUS DOCTRINA CUNCTA ORBIS GYMNASIA ILLUSTRANTUR, LOCUS HIC DATUS EST.

Così lo *Scardeone* (*a*). Ma il *Tomasini* la riporta con qualche variazione plausibile. Legge invece: *EX CLARA THIENÆA FAMILIA*: e vi ommette quell' intruso e superfluo, *PROBOQ.* (*b*)

Eccoci all' Opere del nostro *Tiene*. Ne dà il Catalogo per l' appunto il suddetto *Tomasini*, nella maniera che segue; e che trascriveremo *de verbo ad verbum* (*c*), per conciliare a' nostri detti tutta l' autorità.

„ *Commentaria in omnes Libros physicorum.*
„ *Commentaria in Libros de Cælo.*
„ *Commentaria in Libros de Anima.*

„ *Qui-*

---

(*a*) de Antiq. Urbis Patavii &c. in Appendice pag. 382.
(*b*) ubi supra.
(*c*) ubi supra.

„ *Quibus juncti ſunt tractatus* III.
„ *Primus - An detur ſenſus agens . ſecundus an - ſenſibiles*
„ *communes ſint per ſe ſenſibiles . tertius - de intelle-*
„ *ctus immortalitate.*
„ *Commentaria in libr. Meteororum ; quibus addidit tracta-*
„ *tus de Reactione , de intenſione & remiſſione forma-*
„ *rum .*
„ *Recollectæ in libr. phyſicorum . item* XII. *quæſtiones.*
„ *Commentaria in libr. de memoria & reminiſcentia.*
„ In Bibliotheca Sancti Joannis in Viridario Patavii extant
„ opera diverſa ejuſdem manu ſcripta, & inter ea:
„ *Recollectæ Cajetani ſuper regulas Esbari.*
„ *Recollectæ ſuper conſequentias Strodi.*
„ *Recollectæ ſuper Sophiſmata Esbari.*
„ Et in Bibliotheca Sancti Antonii multa pariter , & in-
„ ter ea :
„ *Comment. in lib. de anima , in cujus calce legitur ; iſte*
„ *liber fuit oblatus areæ beatiſſimi Sancti Antonii de*
„ *padua die* XII. *Junii MCDLXI. per excellentiſſi-*
„ *mum & in orbe præcipuum artium & medicinæ Do-*
„ *ctorem , ac Patavinæ Eccleſiæ Canonicum Dominum*
„ *Cajetanum de Thienis &c.*
„ *Tabula ſuper philoſophiam .*
„ *Tractatus ſeptiformis de mortalitatibus rerum , ſcilicet cor-*
„ *porum cæleſtium, elementorum, animalium &c.*

Gli Eſemplari d'alcune di queſte Opere gli poſſiede, [ per ciò che aſſeriſce il *Labbè* (*a*] la Biblioteca Reale di *Parigi*: Altri paſſarono alla *Saibante* di *Verona*; ed altri altrove.

La prima Edizione , ch' io vidi , e che citi il P. *Orlandi* (*b*) della Spoſizione ſulle *Meteore* di *Ariſtotele* del noſtro *Tiene*, è del 1476. in Padova, per *Petrum Maufer Normannum Rothomagienſem civem in ſtudio patavino* I. *Auguſti* .

Il

(*a*) Biblioth. Biblioth.

(*b*) *Orlandi* Origine &c. pag. 152. e 333.

Il *Maittaire* ſegna lo ſteſſo (*a*). La ſeconda è in *Venezia*; per *Antonio* de *Strata de Cremona* del MCCCCLXXXI. in due Tomi: di *carattere* ( detto ) *Gotico*, in foglio; ed è il Commento ſu i Libri *de Anima* (*b*). La terza poi; ſu i Libri ſteſſi; *per Henricum a Sancto Urſo Vicentiæ* MCCCCLXXXVI. in foglio (*c*). Molte altre in ſeguito furono le *Edizioni*, che ommetto; e che ſi poſſon vedere, anche in queſta *Pubblica Bertoliana* di *Vicenza*, e nella *Libraria* di *S. Biagio;* ove d'una, ed' ove d'un' altra, delle ſuddette molte Opere di *Gaetano*; le quali ſi diffuſero, e ſcorſero immantinenti per le Scuole tutte della *Italia*, d'allora (*d*).

Il *Tritemio*, nel ſuo Libro, de *Scriptoribus Eccleſiaſticis* (*e*), lo appella: *un' Uomo nelle Divine Scritture ſtudioſo, ed erudito; e nelle lettere del Secolo nobilmente dotto: Filoſofo, e Medico inſigne; e Teologo celeberrimo; che s' acquiſtò gran lode colla molta ſua erudizione.*

Ne parlano con particolare vantaggio, e il *Riccobono* nel ſuo *Ginnaſio di Padova* (*f*); e il *Frebero* nel ſuo *Teatro* (*g*); e il P. *Riccioli* nella ſua *Cronologia* (*h*), e l'*Ughelli* nell'*Italia Sacra* (*i*), e lo *Scotto* nel ſuo *Itinerario* (*k*), oltre il *Bruto*, nella Lettera ad *Oliviero d' Arzignano* (*l*); il *James* nella ſua *Biblioteca* (*m*); e il *Konigio* (*n*), e il *Geſnero* (*o*), e il *Guazzo* nella ſua *Cronaca* (*p*), e il *Friſio* nella ſua *Biblioteca* (*q*), e il *Lilio* nel ſuo *Breviarium Or-*

---

(*a*) Tomo 5. Parte prima pag. 415.
(*b*) *Orlandi* Origine e progreſſo della ſtampa. pag. 333. ubi ſupra *Maittaire* T. 1. p. 1. pag. 415.
(*c*) *Orlandi* pag. 174. e 333.
(*d*) *Pagliarini* Lib. 6. p. 266. *le opere del quale ſi leggono in tutte le Scuole d' Italia, e ſono ſtate portate fino all' ultime parti occidentali.*
(*e*) pag. 311.
(*f*) Lib. 1. cap. 13. pag. 18.
(*g*) Parte prima pag. 90.
(*h*) Tomo 4. indice ſecondo, pag. 209.
(*i*) Tomo 5. ſeconda Edizione Col. 1030.
(*k*) Parte prima pag. 48. e 62.
(*l*) Vedi ivi.
(*m*) pag. 209. col. 2.
(*n*) pag. 324. col. 2.
(*o*) pag. 30. col. 1.
(*p*) pag. 299.
(*q*) pag. 129.

*Orbis* (*a*), e il *Papadopoli* (*b*), e *Filippo* da *Bergamo* (*c*), e gli altri tutti, e *Toleto*, e *Zimarra*, e *Portenari*, e que' più, che non è pregio dell'opera individuare più a lungo. L'unico, che non si può trasandare, senza meritarsi un rimprovero, egli è il Poeta nostro *Galasso*; il quale di *Gaetano Tiene* scrivea come segue; e conchiudeva, per me (*d*), quasi epilogando le di Lui lodi:

„ *Hinc Cajetani fecundum pectus, & artes,*
„ *Qui nomen palmam philosophantis habet.*
„ *Quidquid Aristotelis peripateticus docet ordo,*
„ *Divinusque Plato, Stoicaque Scola sapit:*
„ *Et Romana simul quidquid Gymnasia scribunt,*
„ *Hic melius docuit, limpidiusque refert.*

Il *Tomasini* pretende, che sensi (dirò così) preservati nell' unico [dic' egli (*e*)] esemplare di *Galasso*, che esisteva in *Casa Gualdo*; e però trascritti i suddetti *Versi* trasportògli nell' Opera sua; onde il monumento non periisse. ma senza essere ingrati alle di Lui diligenze, possiamo assicurare il nostro Lettore, (se non lo abbiamo assicurato bastantemente nella Vita appunto di *Galasso* medesimo,) che quegli Esemplari si sono moltiplicati a segno, da non temere omai più la minacciata sciagura del *Tomasini*.

---

(*a*) ubi de ipso.
(*b*) Tomo 1. Lib. 3. pag. 288.
(*c*) Supplem. Cronich. anno 1428.
(*d*) Nel Testo appresso di me.
(*e*) ubi retro. *Cajetani elogium, ne periret, ex unico, qui supererat Hieronymi Gualdi nobilissimi viri libro in membranis scripto huc transferre volui.*

## Anno 1419.

# ZANORIO CAFORIO.

L'Autorità venerabile del *Nobil Veneto Tommaſo Giuſeppe Farſetti* ( la di cui incomparabile , e diſpendioſiſſima diligenza , onde promuovere nello *Stato* le *belle Arti* ; ed il cui ſommo merito colla *Repubblica Letteraria* ſono di già coſpicue , e ſonore , e di quà , e di là da' *Monti* ) fa , che s' accreſca nella mia *Raccolta* dei *Scrittori Vicentini* un *Poeta ;* del quale nulla più sò di quello , ch' Egli mi addita nella moderna ſua *Biblioteca* (*a*) .

E' nonpertanto coſtui *Zanorio Caforio* (*b*) : e qui, per la ſtravaganza preciſamente del *Nome*, entro in qualche ſoſpetto, che lo appoſtoſi dall' *Autore* ſia un *Nome Poetico*, e capric-

(*a*) Biblioteca Manoſcritta di *Tommaſo Giuſeppe Farſetti* Patrizio Veneto , e *Bali* del Sagr' Ordine Geroſolimitano. In Venezia MDCCLXXI. nella Stamperia Fenzo.

(*b*) Vedi ivi. Codic. Cartac. LXXII. num. 11. a pag. 119.

pricciosо, che tra se avvolga nascosi i di Lui veri *Nome*, e *Cognome*; ( ma opinando peraltro semplicemente. )

Intanto debb' esser' *Egli* fiorito, con sicurezza, nel principio di questo Secolo; se pianse cogli altri molti la morte di *Gian Galeazzo Visconte primo Duca di Milano*, passato a que' più ( siccome è noto ) del *millequattrocentodue* il dì 3. di *Settembre* (*a*).

Ecco il principio adunque d' un *Carmen*, che in quella occasione compose il nostro *Caforio*:

„ *Morte Ducis Ligurum populus, plebs, vulgus, &*
„ *omne &c.* (*b*)

Io non ebbi l'opportunità di esaminarlo; nè sono perciò in positura di rendere conto alcuno del di Lui pregio: ora peraltro, che sortì quasi dalle antiche sue tenebre, e che non è inaccessibile; si potrà farlo, e rilevarne il valore, da tramandarlo alla posterità, che n'è ignara. Avverte il *Signor Balj*: che *in que' suoi Versi Zanorio* non cantò *solamente le lodi del Duca*; ma quelle insieme di *molti altri Cavalieri, che aveano luogo nella di Lui Corte* (*c*): ed è codesta una circostanza assai rimarcabile; dacchè potrebbon' ora, per avventura rivivere, tra quei lumi, alcuni altri *Soggetti* a noi spettanti, che ha la distanza agevolmente sottratti alla pochissima attenzione dei Secoli a noi preceduti affin di conservarnegli.

---

(*a*) *Pagliarini*, Ital. Lib. 1. pag. 119.
(*b*) ubi superius.
(*c*) ibidem.

Anno

## Anno 1420.

# GIOVANNI PORTO.

*Imone*, Figliuolo di *Battiſta*, della principaliſſima Famiglia *de' Porti*, ( per le cui glorie ci riſerbiamo ) e d'una Figliuola di *Regle Gallo*, ottenne dal ſuo Matrimonio, ſette Maſchj, e due Femmine. Il primo Maſchio ſi fu *Giovanni*, di cui ragioniamo.

Il *Marzari* lo dice, *Giureconſulto eccellentiſſimo, & ornatiſſimo delle Sacre lettere* (*a*): ed il *Barbarano* lo loda d' una maniera a un di preſſo la ſteſſa (*b*); appellandolo Uomo di *eccellente dottrina*. Nè l' un, nè l' altro fa cenno, che ſia ſtato *Giovanni*, *Pubblico Profeſſore* di *Leggi* nella *Univerſità* di *Padova*: ſuppliſce però alle loro mancanze *Zaccaria Lilio* (*c*); ( che ſe a *Giovanni* non fu contemporaneo, lo

---

(*a*) Così *Marzari* Hiſt. Vicent. Lib. 2. pag. 144.

(*b*) Così Lib. 4. Hiſt. Eccl. di Vic. pag. 338.

(*c*) *Joannes Portus Jurisconſultus præſtantiſſimus, qui ætate ſua Civiles leges in Gymnaſio Patavino, principem locum tenens publice legit.* Vedi Brev. Orbis.

lo seguì di pochi anni ) e senza equivoci afferma, ciò che non dovevano ommettere i primi due. V' aggiugne anzi, che il nostro *Porro*, ivi, in quella facoltà; ci avea il primo luogo. In fatti il *Facciolati*, ne' suoi *Fasti* del *Ginnasio* di *Padova* ( *a* ) vi registra per uno dei Professori *Giovanni* dall' anno 1434. fino all' anno 1458. col nuovo accrescimento di tratto in tratto del suo primo stipendio.

Incontro ( a proposito ) in questi anni medesimi, un' altro *Porro*, Professore anch' Esso nella stessa Università di Padova, cioè del *millequattrocentoquarantasei*; e vi leggo, con qualche sorpresa, che impetrò grazia di legger' ivi, pubblicamente, *Giurisprudenza*, senza alcuna mercede (*b*). Ora Egli era costui *Lodovico Porro* : e perchè sò, che il secondo Figliuolo, del sopranominato *Simone* portava il nome di *Luigi* (*c*) ( che vuol dir *Lodovico* ) mi sento tratto a conchiudere, che *Lodovico* fosse Fratel di *Giovanni;* e che per conseguenza due Fratelli *Porri* leggessero nel tempo medesimo in quel famoso Liceo. ( Ciò a correzione peraltro, e per incidenza. )

Ritornando a *Giovanni*: venne destinato Egli dalla Città a formar il Processo sopra l'Apparizione di *Maria Vergine* sul *Monte Berico*, e a rilevare la verità per rapporto ai tanti, e strepitosi miracoli, che in que' giorni là si operavano (*d*) : anzi si vuole; che a Lui si commettesse prima il disegno del Tempio; che del *millequattrocentoventotto*, venne realmente costrutto. Il *Palladio*, v'aggiunse potcia, o vi sovracostrusse, una nuova Chiesa esteriore, con appunto tre Porte, nel sito medesimo, ove ora son le moderne; ma finalmente atterrato ciò ch' era del gran *Palladio* ( forse perchè

---

( *a* ) Fasti Gymnasii Patavini ab anno MCCCCVI. &c. pag. 36.

( *b* ) ibid. pag. 43. sic MCCCCXLVI. *Ludovicus de Portis Vicentinus vii. Kal. Nov. veniam impetravit jurisprudentiæ publice tradendæ, oblata opera sine stipendio.*

( *c* ) *Pagliar.* Ital. Lib. VI. pag. 263.

( *d* ) *Barbarano*, e *Marzari*, locis superius citatis.

chè non era baſtevolmente magnifico ) vi ſi fece ridurre la preſente ornata mole; o piuttoſto vi ſi innalzò l'odierno Tempio; che veramente ha il ſuo merito, nè è affatto comune: comecchè non ſia di *Palladio*.

Quel Proceſſo del *Porto* ſi può appellare una delle ſue Opere; anzi la prima. Eſiſteva MS. in *S. Felice* preſſo il Monaco D. *Fortunato Scola*: ora io non ſaprò render conto ſe ſia più in eſſere. Sò eſſervi alle ſtampe il ſeguente Libretto:

„ *Proceſſo dell' Apparizione di Maria Vergine ſul Monte*
„ *Berico; tradotto da Franceſco Bernardino Saraceno.* *Vicenza per Franceſco Groſſi* 1630. 8.°

S'avrebbe a dir nonpertanto, che l'abbia diſteſo il *Porto* in lingua Latina, e che tradotto dal *Saraceno*, codeſto ſia quel *Proceſſo*, che ſi credeva ſmarrito; io contuttociò non lo affermo.

Viddero la pubblica luce alcune altre piccole coſe del noſtro *Giovanni*: e ſono, *Tre ſuoi Conſulti Criminali*: che ſi poſſono leggere, nel primo Tomo della Raccolta di *Gio. Battiſta Ziletti*, alle pagg. 144. 158. 167. *Venetiis, ex Officina Jordani Ziletti* 1562. in 4.° e codeſte il qualificano baſtantemente.

Anno

## Anno 1422.

# FRANCESCO TEMPESTA

## ARCIVESCOVO DI ANTIVARI.

*Maroſtica* è un Nobile, e ricco Caſtello del *Vicentino*, che han reſo illuſtre, e famoſo, più che la ſituazione, l'antichità, e l'aria ſalubre; que' molti Uomini celebri, o per dignità, o per lettere, ch' ebbero ivi i natali.

Il primo, che mi ſi preſenti da ricordare, *Franceſco Tempeſta*, ha tutti due i numeri: è Letterato inſieme, ed è inſieme Arciveſcovo. Lo fu adunque, di queſti anni; cioè dopo il *millequattrocentoventi*; regnando dal Soglio di *Piero*, *Martino V.*

La di Lui *Sede Arciveſcovile* ſi fu *Antivari*, ch' è una *Città* della *Dalmazia*, ſituata ſur' una Montagna, a piè della quale c' è un Porto diſtante dieci miglia, così da *Budua*, come da *Dulcigno* (*a*). Ai tempi dei *Re di Dalmazia* l' *Arcive-*

(*a*) La *Martinier* Diction. Tom. 1. pag. 395.

*civeſcovo* di *Antivari* avea il primo luogo fra i *Prelati* tutti del Regno. Ora la infelice Città è in potere del *Turco*.

Il noſtro *Tempeſta* era inoltre *Primate* della *Servia* (*a*).

Ciò che poi lo fa entrare nel numero dei Letterati, e Scrittori, non ſono che alcuni *Verſi*: Vorrei dire, che per l'aſſerzione del *Barbarano* non ſolo (*b*); ma di *Franceſco Alpini* Medico; dell'*Arciprete* di *Maroſtica Bertoldo*; di due *Bertondelli*; e di *Cornelio Bianchi*; da cui ritraſſe le ſue notizie lo Storico *Barbarano*, rapporto ai *Maroſticani*; ſcriſſe il noſtro *Arciveſcovo* molti *Verſi* ad onor della Patria: ma in realtà non ne pervennero che alcuni pochi; il primo dei quali è il ſeguente:

„ *Aſpice Monticulos, qui ſunt regione ſub iſta &c.* (*c*).

Di codeſto *Prelato Maroſticano*, e *Poeta*, non ho lumi maggiori.

---

(*a*) *Barbaran* l. 4. p. 100.
(*b*) ivi.
(*c*) Vedi Viridario *Barbaran* pag. 935. ove in realtà ſi ſono traſcritti alcuni Verſi, ma per modo ſcorretti, che non ebbi coraggio nè di raddrizzargli, nè di apportargli.

Anno

## Anno 1425.

# JACOPO RAGONA.

Ritrovo un *Jacopo Ragona*, che del *millecinquecentonove* mantenne fedele la Patria alla *Repubblica* noſtra *Sereniſſima*; e che preſo però di mira da *Maſſimiliano Imperadore*, poichè riuſcì vittorioſo nella famoſa battaglia di *Gieradadda*, inſieme con un *Marano*, tre *Godi*, un *Pagello*, un *Triſſino*, un' *Almerigo*, e un *Barbarano*, venne fatto prigioniero di guerra, e tradotto nelle carceri di *Mantova*; ov' ebbe molto a ſoffrire. Queſti però non mi ſembra che poſſa eſſere lo Scrittore; il quale, dai pochi, che di Lui fanno menzione, ſi pruova, che l'Opera ſua la compoſe intorno al *millequattrocentotrenta* (*a*).

Checchè ſia però del preciſo anno, in cui ſcriſſe il noſtro *Jacopo*: laſciò *Egli* dopo di ſe un Trattato ſopra la *Memoria Artificiale*. Pretende in eſſo di preſcrivere alcune Re-



(*a*) *Zurzi*, e *Barbaran*.

*Regole* per quella difficile impresa: e dedica il suo Libro a *Francesco Marchese* di *Mantova*.

Un' Esemplare lo serbava presso di se il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* (*a*): e lo descrive un Volume in 4., intitolato così:

„ *Artificialis memoriæ Regulæ ad Illustrissimum Princi-*
„ *pem, & Armorum Ducem invictissimum Franci-*
„ *scum Marchionem Mantuæ:* ( ed ecco l' anno del Manoscritto ) 1434. (*b*).

Un' altro ne vide il *Tomasini* nella Biblioteca di *San Francesco* di *Padova* (*c*); e lo registra, come qui sotto:

„ *Jacobus Ragonus Vicentinus de Memoria Artificiali, in-*
„ *scriptum Francisco Marchioni Mantuano.*

Peraltro avverte il N. U. *Farsetti* nella sua *Biblioteca Manoscritta*, che in *San Francesco Grande* di *Padova* più non esiste: e che invece avvi in un *Codice Miscellaneo della Libraria de' Romitani di quella Città* (*d*).

Ora, a dire alcuna cosa dell'Opera; avverto che *Panfilo Persico* nel suo *Segretario* (*e*), ragionando di *Giulio Camillo Delminio* [ da *Portogruaro*, o da *Zoppola* (*f*] pretenderebbe, che dopo di *Metrodoro*, *Sermonide*, *Carneade*, e gli altri antichi *Greci*, e *Latini;* il primo a trattare questa materia, stato sia appunto il *Camillo*. Peraltro è incontrastabile, che siccome non fiorì quel *Furlano*, anzi non visse, che dopo il *cinquecento*, così il nostro *Ragona* lo precedette quasi di un Secolo: e se il *Persico* letto avesse il Manoscritto di *Jacopo;* cambiata avrebbe opinione. Codest' è lo svantaggio dei Manoscritti in confronto delle stampe; che le seconde si spargono,

(*a*) Nella sua *Vicenza* illustre per Lettere.
(*b*) ivi.
(*c*) Biblioth. Patav. MSS. pag. 66.
(*d*) Venezia nella Stamperia Fenzo MDCCLXXI. Cod. VI. pag. 8.
(*e*) Lib. I. Cap. IX.
(*f*) *Jacopo Valvasone* lo vuole da *Portogruaro*, e *Girolamo Cesarini* in' un suo *Dialogo* lo vuole nato in *Zoppola*. Vedi *Fontanini* Eloquenza Italiana. Ediz. Zane del 37. a pag. 297.

gono, a viſta, e naturalmente: laddove dei primi, d'ordinario, non ſe n'ha cognizione, che difficilmente, ed a caſo.

In effetto; per' anche io non ebbi la ſorte di vedere queſt' Opera; comecchè ſi ſappia, che avrebbe ad eſſere in Patria: nè ſono in poſitura per conſeguenza di più minutamente individuarla.

Il P. *Barbarano* intanto ( o il di Lui ſtampatore ) invece di appellare il noſtro Scrittore *Jacopo Ragona*; lo chiama *Giacomo Rangano* (*a*). Il Lettore peraltro omai avvezzo a coſe conſimili in quel Libro, ( anzi a molto maggiori ) non dee formalizzarſene molto.

---

(*a*) Lib. 4. pag. 357.

## Anno 1430.

# VANGELISTA MANELMO.

L'*Eminentiſſimo Quirini*, nella ſua *Diatriba:* il *Cavaliere*, e *Procurator Marco Foſcarini*, nella ſua *Letteratura Veneziana*: il *P. degli Agoſtini*, nelle ſue *Notizie Iſtorico-Critiche:* ed il *Conte Giammaria Mazzucchelli*, nei ſuoi *Scrittori* d'*Italia;* intorno a codeſto *Manelmo*, e al di Lui Libro, ſono infra di loro diſcordi; e per neceſſità alcun di loro s'è certamente ingannato.

A me la ſorte ſomminiſtra dei lumi, che ad Eſſo loro mancarono: e perchè, a rilevare la verità, convien procedere con la chiarezza maggiore, premetterò tutto ciò, in che mi ſono avvenuto della *Famiglia Manelmi*, di cui i ſummentovati quattro inſigni Uomini, non rinvennero veramente, che una notizia aſſai ſcarſa, e molto imperfetta nel *Pagliarini* (*a*).

Ora

(*a*) *Pagliarin.* Latin. MS. *Piovene.* Lib. v. pag. 150. e MS. *Parmenion Triſſino* p. 91.

Ora codesta Famiglia in *Vicenza* è antichissima, e dell' Ordine Nobile. Per fin dal *millecentosessantaquattro*, da un Giuramento di *Erejo* figliuolo di *Gio:* da *Villanova*, rilevo, che la Famiglia dei *Manelmi* possedeva alcune *Vigne*; situate in un *Feudo* dei *Canonici* di *Vicenza*, nell' Archivio dei quali esiste l' Autentico Documento: *de vinea quam habet Majnelmus super Covalum de Coleto superius aliam vineam quam ipse Mainelmus in capite prati de ipso Maynelmo &c.* (*a*). Successivamente, del *milledugentosessantadue*, ritruovo *VVidone Maynelmo*; a cui s' appartiene *una pezza di Terra* vicino alla Porta antica di *S. Felice* (*b*): *apud terram VVidonis Maynelmi*. L'anno dopo, cioè del *sessantatrè*, mi s' offre il primo *Manelmo* tra i Notai; ed avea nome *Giovanni* (*c*). In seguito, ne veggo molti della stessa Famiglia, negli Atti di quel Nobil Collegio; ora *eletti*; ed ora *Elettori*; ora *Officiali*; ed ora *Gastaldi* (*d*); per fin' al Secolo, di cui scriviamo.

In questo secolo, di cinque persone sole della *Famiglia Manelmi* incontro fatta menzione. La prima è *Lucia*, la Madre di *Belpietro*; o sia la Moglie di *Zenario*: e la veggo una volta, *donare* in virtù d' un pubblico Instrumento *una pezza di Terra aratoria; piantata di Vigne, ed Arbori, di circa due Campi; posta nella Coltura del Borgo di Porta nuova; in Contrada di Brotone; ai Canonici, e Sagristia della Cattedrale*; e ciò fu del *millequattrocentoventicinque* (*e*): un' altra volta, nell' *Archivio* dei *Mansionarii*, in un MS. in pecora, intitolato *Lib. di Anniversarii*, leggo: (*f*)

„ *Ma-*

---

(*a*) Lib. A. pag. 6. num. 16.

(*b*) Arch. Torre Lib. B. MS. in pecora: *Regestum possessionum Comunis Vincencie*.

(*c*) Arch. Canonici Lib. A. MS. in pecora, pag. 3.

(*d*) Vide inferius: E nell' Archivio de' Noraj in molti siti.

(*e*) Arch. de' Nodari defonti. Regiſtro 1425. Lib. 2. pag. 32. *Lucia qu. Zenarii Campsoris de Manelmis*.

(*f*) p. 40. Decemb.

„ *Madonna Lucia Madre di belpiero Malelmo Colaterale*
„ *della Signoria è ſepelida fora de Gieſia. el ſoo A.*
„ *ſe fa adi 6. Decembre.*

La ſeconda è *Belpietro*. Di coteſtui i Documenti ſon molti: e il mio Lettore non s'annoj, ſe brevemente gli accenno tutti; perchè al fin del conto ſtati ſaranno a propoſito, ed opportuni, per ciò che ventiliamo.

Del *millequattrocentoquattordeci*, *Gregorio de Comitibus* elegge *Belpietro* per Gaſtaldo della Fraglia de' Notaj; e non rimane (*a*): Allo 'ncontro *Belpietro* elegge *Geronimo* di *Puſterla*; e rimane Gaſtaldo (*b*). Del *millequattrocentoventinove*, acquiſtano per eſſo, un *Pagello*, e un *Chieregato*; da *Margarita Verlata*; per la ſumma di *mille e dieci Ducati d'Oro* (*c*). Del *mille* poi *quattrocentotrentaquattro*, abbiamo il Privilegio belliſſimo dello *Imperador Sigiſmondo*; con cui crea, e coſtituiſce *Belpietro Conte Palatino*, colla facoltà di creare Egli pure, ovunque dell' Impero, Notaj; e di legittimare ogni genere di Spurj, Baſtardi, &c. Codeſto non è da ommettere.

(*d*) „ *Sigiſmundus divina favente clementia Romanorum* „ *Imperator ſemper Auguſtus, ac Ungariæ, Boemiæ, Dal-* „ *matiæ, Croatiæ &c Rex. Ad perpetuam rei memoriam.* „ *Nobili Belpetro de Vincencia Sacri Lateranenſis palatii Co-* „ *miti noſtro, & Imperii Sacri fideli dilecto gratiam Cæſa-* „ *ream, & omne bonum. Nobilis fidelis dilecte. Sceptrigera* „ *Imperatorie dignitatis ſublimitas ſicut inferioribus poteſtatibus* „ *officii & dignitatis electione prefertur ut comiſſos ſibi fi-* „ *deles optate conſolationis gubernet preſidio quod tronus au-* „ *guſtalis tanto ſolidetur fortius & uberiori proſperitate pro-* „ *ficiat quanto indeficientis ſue virtutis donaria largiori beni-* „ *gnitatis munere fuderit in ſubiectos ſic a coruſcante ſplen-*
„ *dore*

---

(*a*) Arch. Nodari Lib. H. p. 283.
(*b*) ibid.
(*c*) Nodari deſonti Regiſtro 1429. p. 679.
(*d*) Regiſtro 1434. Tom. 8. pag. 366.

„ dore imperialis ſolii nobilitates alie velut e ſolis radiis pro-
„ deuntes ita nobilium ſtatus & condiſiones illuſtrant quod
„ primeve lucis integritas minorati luminis detrimenta non
„ patiatur . ymo ampliori utique rutilantis jubaris expectato
„ decore perfundit dum in circuitu ſedis auguſte nobilium co-
„ mitum numerus feliciter adaugeatur . Sane ad notabilem &
„ multum conſiderandam tue circumſpectionis induſtriam ac
„ virtuoſe fidei erga nos & ipſum imperium devotam con-
„ ſtantiam quibus circa noſtros & imperii ſacri procurandos
„ honores prudenter cura pervigili hactenus claruiſti & in an-
„ tea eo quidem ferventius & ſedulius clarere poteris quanto
„ majoribus honorum prerogativis te ſenſies decoratum noſtre
„ majeſtatis oculos ac interne meditationis aciem ſingulari qua-
„ dam ferventia gratioſius dirigentes . Te quem virtutis cla-
„ ritas & laudabilium morum venuſtas ſpeciali decore reddit
„ inſignem omneſque heredes maſculos legitimos a te deſcen-
„ dentes animo deliberato ſanoque principum comitum baro-
„ num & procerum noſtrorum & imperii fidelium accedente
„ conſilio de certa noſtra ſcientia & imperialis plenitudine
„ poteſtatis ſacri lateranenſis palacii auleque noſtre & impe-
„ rialis conſiſtorii comites facimus creamus erigimus nobilita-
„ mus attolimus & auctoritate romani imperii gratioſius in-
„ ſignimus decernentes & imperiali ſtatuentes edicto quod tu
„ & heredes tui ex nunc in antea omnibus privilegiis juri-
„ bus immunitatibus honoribus conſuetudinibus & libertatibus
„ frui debeatis & gaudere quibus ceteri ſacri palacii comites
„ hactenus freti ſunt ſeu quomodolibet potiuntur conſuetudine
„ vel de jure . dantes & concedentes tibi Belpetro & he-
„ redibus tuis ſupradictis in litteratura ſufficientibus & ydoneis
„ eadem imperiali auctoritate plenam & omnimodam de cer-
„ ta noſtra ſcientia poteſtatem creandi Notarios publicos ſeu
„ tabelliones & judices ordinarios ubique locorum & per ſa-
„ crum romanum imperium qui ydonei ſunt & in litteratu-
„ ra ſufficienter experti cum plenaria poteſtate ad notarios
„ ſeu tabelliones & judicatus officium pertinente eoſque &

„ eo-

„ *eorum quemlibet inveſtiendi de predictis per pennam & ca-*
„ *lamarium ut eſt moris &c. — Item eadem auctoritate ti-*
„ *bi Belpetro & heredibus tuis ſupradictis concedimus & lar-*
„ *gimur quod valeatis & poſſitis naturales baſtardos ſpurios*
„ *manzeres nothos inceſtuoſos copulative . aut disjunctive &*
„ *quoſcumque ex illicito & dampnato coytu procreatos ſeu*
„ *procreandos viventibus vel etiam mortuis eorum parentibus*
„ *legitimatione illuſtrium tamen principum comitum & baro-*
„ *num filiis dumtaxat exceptis & eos ad omnia jura legiti-*
„ *ma reſtituere & reducere omnemque geniture maculam pe-*
„ *nitus abolere reſtituendos ad omnia & ſingula jura ſuc-*
„ *ceſſionum etiam ab inteſtato cognatorum & agnatorum ho-*
„ *noris & dignitatis & ad ſingulos actus legitimos ac ſi eſſent*
„ *de legitimo matrimonio procreati dummodo legitimationes per*
„ *te & heredes tuos jam dictos fiende ut premittitur, non pre-*
„ *judicent filiis legitimis & heredibus quin ipſi cum legitiman-*
„ *dis per te & heredes tuos predictos equis portionibus ſuis ſuc-*
„ *cedant parentibus & agnatis . non obſtantibus aliquibus legi-*
„ *bus quibus cavetur quod naturales baſtardi ſpurii inceſtuoſi*
„ *copulative vel disjunctive vel alii quicumque de illicito*
„ *coytu procreati vel procreandi non poſſint vel debeant legi-*
„ *timari ſine conſenſu & voluntate filiorum naturalium & le-*
„ *gitimorum quibus legibus &c.*

„ *Datum Baſilee anno domini milleſimo quadringenteſi-*
„ *mo triceſimo quarto die quarta menſis maji regnorum no-*
„ *ſtrorum anno hungarie &c. quadrageſimo octavo Romanorum*
„ *viceſimo quarto Boemie quartodecimo imperii vero primo .*

„ *Ad mandatum domini Imperatoris D. Gaſpar*
„ *Sbigk militè cancellario referente Herma-*
„ *mus Hecht .*

„ *Ego Cambius quondam philippi de Orglano publicus*
„ *notarius & civis vincencie ac notarius & officialis ad offi-*
„ *cium regiſtri comunis Vincencie autenticum ultraſcripti pri-*
„ *vilegii & gracie vidi legi & diligenter auſcultavi ipſum-*
„ *que fideliter tranſcripſi & regiſtravi de conſenſu & vo-*
„ *lun-*

„ *luntate ſpectabilis & egregii Viri Domini Belpetri ſupra-*
„ *ſcripti die Jovis octavo menſis julii milleſimi quadringen-*
„ *teſimi trigeſimi quarti indictione duodecima .*

Proſeguono i Documenti di *Belpietro ;* che del *mille-quattrocentoquarantatrè* , è *Governatore* , ed *Economo* della *Chieſa* , e Spedal di S. *Lazaro* , e vi acquiſta una Caſa : „ *yconimus ſive gubernator* " (*a*) : ed a cui ritruovo dirette alcune *Ducali* di *Franceſco Foſcari Doge* (*b*) . Una d' eſſe però diretta al *Soranzo Capitano* di *Vicenza* , perchè decoroſa molto al noſtro egregio *Collaterale* , ed in propoſito di Lui , la produrremo , ſicuri d' approvazione. Ella è del 1447. (*c*) .

„ *Franciſcus Foſcari Dei Gratia Dux Venetiarum &c.*
„ *Nobili & ſapienti Viro Luce Superantio de ſuo mandato*
„ *Capitaneo Vincentie fideli dilecto ſalutem & ſincere devo-*
„ *tionis affectum . Officium* COLLATERALIS NOSTRI
„ GENERALIS *talis conditionis eſt ut non ſit expedictum*
„ *& neceſſarium , quod rectores noſtri in eo officio ſe de-*
„ *beant impedire . quod dicimus propter certos ruſticos carce-*
„ *ratos per* EGREGIUM BELPETRUM COLLATE-
„ RALEM NOSTRUM GENERALEM , *ex quo cer-*
„ *tas fraudes comiſerunt in prejudicium & damnum noſtrum,*
„ *faciendo ſe ſcribi in conductis conductorum noſtrorum . un-*
„ *de declaramus vobis , quod ea que fiunt per eumdem* BEL-
„ PETRUM *ex ordinamentis & mandatis noſtris procedunt ,*
„ *& pro comodo rerum noſtrarum cum in eo officio jam mul-*
„ *tis & multis annis magna integritate ſolicitudineque ſe geſ-*
„ *ſerit . quare videtur nobis quod in premiſſis & aliis que*

*Vol. II.* „ *offi-*

---

(*a*) Arch. de Nodari deſonti. Regiſtro 1443. Libro terzo.

(*b*) Arch. *Chieregato* deſcendente da *Valerio e Chieregbino* ( di cui più ſotto ) Libro MS. in foglio in Carta di bambagia.

(*c*) Nel primo Libro Regiſtro Ducali 1447.

„ *officio suo pertineant vos non impediatis , sed permittatis* „ *eum suum Officium exercere .*

„ *Dat. in nostro Ducali palatio x. mensis Augusti* 1447. „ *indict. x.*

Altre due Ducali sono del *millequattrocentocinquantadue ;* e perchè risguardano il nostro *Vangelista* ( il quale è stagione poi che si nomini ) , e son brevissime ; le distendo :

„ *Franciscus Foscari &c.*

„ *Egregie dilecte noster &c. deliberavimus certo ex bono* „ *respectu quod* EVANGELISTA VICECOLLATERALIS „ IN BRIXIA *Vincentiam se conferat ; sumus ergo con-* „ *tenti , & volumus quod sui loco mittere debeas Andream* „ *de la Bancha , qui officium illud exercere debeat loco* „ EVANGELISTE *predicti .*

„ *Dat. in nostro Ducali palatio die xviii. Junij* 1452. „ *Indict. xv.*

„ *Franciscus Foscari &c.*

(*a*) „ *Egregie dilecte noster &c.*

— „ *ad ea vero que scripsisti nobis per tuas literas diei* „ *xviiii. instantis de factis* EVANGELISTE *& Andree* „ *Aureliani &c. dicimus esse nostre intentionis , & sic vo-* „ *lumus quod subito subito* EVANGELISTA *veniat Vincen-* „ *tiam & Andreas Aurelianus relictis omnibus Brixiam se* „ *conferat . dictus autem* EVANGELISTA *poterit supplere* „ *ibi Vincentie ea que fieri restant per dictum Andream pro* „ *Officio suo , & non fallat modo aliquo .*

„ *Dat. in nostro Ducali Palatio xxii. Junii* 1452. *Indi-* „ *ctione xv.*

L'ultimo Documento appartenente a *Belpietro* è una *Donazione inter vivos* , che fa Egli *Belpietro* a *Lodovico* Figliuo-

(*a*) ubi retro .

gliuolo di *Chieregbin Chieregato* del *millequattrocentocinquantaquattro* (*a*). Ecco la Teſta, e le ultime righe:

„ *Donatio inter vivos facta nobili & præſtanti Viro Ludovico filio Nobilis & præſtantiſſimi Viri Chierigini de Chieregatis Civis Vincenciæ per Spectabilem & Clariſſimum Virum Dominum Belpetrum de Manelmis Civem Vincenciæ.*

„ *In Chriſti nomine amen anno ab ipſius nativitate milleſimo quadringenteſimo quinquageſimo quarto, indictione ſecunda, die Sabbati quinto menſis Januarii Vincentiæ in Sindicaria Sancti Marcelli, in domo habitationis Domini Belpetri donatoris, in quoddam Cammino terreno - præſentibus —— &c. Spectabilis & clariſſimus Vir Dominus Belpetrus quondam Domini Zenarii de Manelmis honorandus Civis Vincenciæ, ac digniſſimus Collateralis Generalis Illuſtriſſimi Ducalis Dominii noſtri Venetiarum &c. —— Conſiderans & attendens nobilitatem, mores, & virtutes præſlantis Viri Ludovici filii nobilis & præſtantiſſimi Viri Chieregini de Chieregatis civis Vincenciæ, quem Ludovicum ſemper filiali amore, & cordiali benevolentia dilexit, & ipſum in viſceribus cordis ſui conjunctum, & complexum tenuit, volenſque eidem Ludovico Signum manifeſtum amoris, & benevolentiæ oſtendere, ut per hoc amor ipſe reciproce inter ſe augeatur, & vigeat, per ſe & heredes ſuos faciens, titulo & nomine puræ, & meræ, ſimplicis, & irrevocabilis donationis inter vivos — dedit, tradidit — donavit — uſufructu dumtaxat ſibi retento (ad ejus liberam diſpoſitionem & voluntatem toto tempore vitæ ſuæ) prædicto Ludovico de Chieregatis, ut filio ſibi amantiſſimo — omnia & ſingula bona infraſcripta — quam*

„ *qui-*

(*a*) Archivio Nodari defonti Regiſtro 1454. Libro ſecondo.

„ *quidem Donationem — dictus dominus Judex — Confirma-*
„ *vit — — &c.*

„ *Ego Jacobus quondam folle de fereto Notarius &c.*

Finalmente di *Belpietro* laſciò ſcritto il *Pagliarini* (*a*) : che eſſendo Collaterale Generale della Sereniſſima Repubblica morì ſenza Figliuoli Maſchi ; laſciando Eredi due Figlie ; una delle quali maritò con *Leonardo Nogarola* ; e l'altra con un *Mauroceno* ( *Moroſini* ) Patrizio Veneto : il qual *Mauroceno* nella peſſima Edizione dell' Italiano diventa *Mauro* (*b*) *Zeno* : ( la quale Famiglia *Zena* è diverſa affatto dalla *Moroſini* ) .

„ *in hac familia fuit Belpetrus quondam Zenarii :*
„ Campſoris (*c*) *: Collateralis Illuſtriſſimi Dominii Venetia-*
„ *rum Generalis , qui ſine prole decedens , duas filias heredes*
„ *reliquit , quarum una nupſit Leonardo de Nogarolis , &*
„ *altera D. —— —— Mauroceno nobili patricio Vene-*
„ *to* (*d*) .

Eccoci alla terza Perſona dei *Manelmi* ; la quale intereſſa molto . Egli è *Valerio* ; per l'appunto di queſta Famiglia ; e Fratello anzi del ſuddetto *Belpietro* ; di cui il *Pagliarini* non fa cenno. Il veggiamo del *millequattrocentotrentadue* , ſtipulare un contratto ; e ricevere parola da un Lavoratore di ſuo Fratello *Belpietro*, di *Vanzimuglio*, di certi danari , e alcune Staja Formento . Queſt'è la Carta autentica, e irrefragabile.

(*e*) „ *In Chriſti nomine amen . anno nativitatis ejuſdem*
„ *milleſimo quadringenteſimo trigeſimo ſecundo indicione deci-*
„ *ma die Veneris octavo februarii Vincencie in burgo Sancti*
„ *Viti intus in domo habitationis Zampetri quondam Bona-*
„ *ven-*

---

(*a*) Lib. v. pag. 150.
(*b*) Lib, v. pag. 226.
(*c*) *Campſor* preſſo il Du-Freſne vuol dir : Cambia monete : e in Francia c'era legge che foſſero Cittadini :

(*d*) in un' altro Codice preſſo il Signor *Go: Piovene . Et alia Nobili Mauroceno Nobili Patricio Veneto.*
(*e*) Arch. Nodari deſonti 1432. Regiſtro primo pag. 68.

„ *venture a Fontanellis - presentibus — ibique Antonius di-*
„ *ctus Poziolus Beati del Bayo de Vanzomuglo habitator &*
„ *laborator infrascripti Domini Belpetri super quadam sua pos-*
„ *sessione in Calcarola Vicentini districtus & Johannes ejus*
„ *filius — promiserunt Valerio quondam Domini Zenarii de*
„ *Manelmis Civi Vincencie & mihi Nicolao Notario infra-*
„ *scripto uti publice persone agentibus & stipulantibus loco*
„ *& nomine & vice Spectabilis Viri Domini* BELPETRI
„ FRATRIS DICTI VALERII ET FILII QUON-
„ DAM DOMINI ZENARII de MANELMIS *Civis*
„ *Vincencie dare atque solvere octuaginta sex libras octo soldos*
„ *& unum denarium & vigintiquinque staria boni & pulchri*
„ *Frumenti a semine .*

„ *Ego Nicolaus filius quondam Bartholomei de pan-*
„ *cianis Notarius publicus & Civis Vincencie*
„ *bis omnibus & singulis interfui eaque roga-*
„ *tus publice scripsi .*

La quarta persona di Famiglia *Manelmi* è una *Monaca* nel Monastero *doppio* di S. *Tommaso* di *Vicenza* , per nome *Maria: Soror Maria de Manelmis*: e lo era del *millequattrocentoquarantotto* (*a*) . Anzi è rifleſſibile; che dovendosi di quell' anno deporre la *Badessa Dominica di Marola* : e trasportarla ( per giusti motivi ) ad altro Monastero ; con l'assegnazione di *quaranta Ducati d'Oro* all' anno pel suo mantenimento ; frattanto che si ottenevano da Roma le facoltà necessarie ; *Belpietro* appunto *de Manelmi* ( il sopradetto *Collaterale* ) fa la pieggiaria , e s' obbliga al pagamento pontuale , di sei mesi in sei mesi, a Suor *Dominica* dei patuiti *Ducati d' Oro : de habendis dictis ducatis quadraginta - Spectabilis Dominus Belpetrus Collateralis Illustrissimi Dominii Ve-*

(*a*) Arch. di San *Tommaso* Rotolo in Pergamena autentico O. num. 2. Riforma del Monastero .

*Venetiarum — se obligavit in forma valida & solemni &c.*

La quinta poi, e l'ultima persona egli è finalmente *Vangelista*, a cui offervo rivolte le Pubbliche ispezioni, e premiati dalla Munificenza del Principe, le molte fatiche, la fedeltà, e il valore, che dimostrò nel famoso assedio di *Brescia*; replicatamente.

La prima Carta, che ragiona di Lui, è una *Ducale* di *Francesco Foscari*, indiritta a *Lunardo Bragadino* Capitano di *Brescia*, e a di Lui Successori. E' del *millequattrocentoquarantaquattro*. Gli si concedono con Essa Ducale, secondo l'uso di quei tempi, o gli si scrivono, due *Cavalli*; per l'effetto di trarne (cred' io) oltre il decoro anche l'utile. Si vede ivi, che *Vangelista* cuopriva in *Brescia* l'onorevole carica di *Vice-Collaterale*: a differenza di *Belpietro*, ch' era *Collaterale*, e ovunque dello Stato. La Carta è bellissima, ed è concepita così:

(*a*) „ *Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum &c.*

„ *Nobilibus & Sapientibus Viris Lunardo Bragadino de* „ *suo mandato Capitaneo Brixie & succesforibus suis fidelibus* „ *dilectis salutem & dilectionis affectum. Considerata fide* „ *virtutibus & laudabilibus operationibus discreti viri* EVAN- „ GELISTE DE MANELMIS *Vice-Collateralis nostri in* „ *Brixia, qui per Rectores nostros qui Brixie fuerunt pluri-* „ *mum comendatur, & potissime per virum nobilem Franci-* „ *scum Barbarum Militem qui Capitaneus fuit Brixie dum* „ *obsessa esset illa Civitas apud quem idem* EVANGELI- „ STA *regnante etiam peste & calamitate continue steterit &* „ *fidelissime se exercuit. deliberamus ac volumus ac vobis* „ *mandamus quatenus ei scribi facere debeatis ad omne ejus* „ *bene-*

(*a*) Arch. *Chieregato*. Libro intitol. *Registrum Litterarum Ducalium*, Mazzo 12. num. 211.

„ *beneplacitum Equos duos ſub illo conductorum noſtrorum*
„ *quem maluerit loco tamen deficientium ne augeatur nobis*
„ *expenſa . Verum de tempore in tempus ut videbitis mon-*
„ *ſtram conductoribus ſub quo dictos equos ſcriptos habebit*
„ *etiam dictorum duorum equorum monſtram videre debea-*
„ *tis .*

„ *Data in noſtro Ducali palatio die xii. Januarii Indi-*
„ *ctione viii.* 1444.

La ſeconda Carta ( bella egualmente ) , è un Decreto dei 3. Febbrajo 1447. di *Jacopo Antonio Marcello Proveditor* dell' *Armata ;* che dopo recitati i meriti di *Vangeliſta* , e preciſamente le ſue prodezze nella ſpedizione al *Monte di Brianza ;* gli accorda , oltre i due della *Ducale Foſcari* , un *terzo Cavallo* . E' ſcritto da *Caravaggio* : e dice così :

(*a*) „ *Jacobus Antonius Marcello Miles pro Illuſtriſſimo* ,
„ *& Excellentiſſimo Ducali Dominio Venetorum &c. proviſor*
„ *exercitus . Conſideratis fide & laudabilibus operationibus* ,
„ *ac ſolicitis portamentis egregii* EVANGELISTE de MA-
„ NELMIS VICE-COLLATERALIS *erga ſtatum prelibati Illuſtriſſimi Dominii noſtri , quibus laudabiliter , ac fi-*
„ *deliter ſe geſſit , non parcendo laboribus ſive periculis per-*
„ *ſone ſue , non ſolum in Officio ſibi comiſſo , ſed etiam*
„ *in omnibus que conferre potuerunt bonum ſtatum prefati*
„ *Illuſtriſſimi dominii , ac maxime in cavalchata que proxi-*
„ *me facta fuit ad montem Briancie . & ut deinceps como-*
„ *dius & promptius ſe valeat exercere , deliberavimus ſibi*
„ *concedere quod ultra equos quos habet ad preſens , ſicut*
„ *patet per Litteras Ducales , ſcribere poſſit equum unum*
„ *ſub conducta tamen unius conductorum noſtrorum quam ma-*
„ *luerit , ne propter hoc Illuſtriſſimo Dominio augeatur ex-*
„ *penſa . & ita tenore preſentium eidem* EVANGELISTE

„ *con-*

(*a*) ibidem.

„ *concedimus , ut ſuperius dictum eſt . in quorum fidem &* „ *teſtimonium has fieri juſſimus , & noſtri ſigilli conſueti* „ *Sancti Marci impreſſione muniri data in* caravagio *die ter-* „ *tio menſis Februarii* 1447.

La terza Carta è un Decreto conſimile dello ſteſſo *Marcello* ; ſcritto dal *Campo* , ſopra *Milano* ; l' anno medeſimo *quarantaſette* il dì 12. Giugno . Commenda in eſſa la ſolita bravura di *Vangeliſta* ; e lo premia d' un quarto *Cavallo* . Si compia l' Opera , e diamlo fuori.

(*a*) „ *Jacobus Antonius Marcello miles pro Illuſtriſſimo* „ *Eccellentiſſimo ducali dominio Venetorum feliciſſimi &* Victricis (*b*) *exercitus proviſor - &c. propter laudabilia me-* „ *rita & ſingularem fidem egregii* EVANGELISTE de MA- „ NELMIS VICE COLLATERALIS BRIXIE *erga ſta-* „ *tum prelibati Illuſtriſſimi Dominii noſtri , qui in preſenti* „ *guerra cum aliquibus* famulis & equis ſuis *fideliſſime ſe* „ *geſſit , & pro rebus gerendis nulla evitando pericula ac* „ *labores ſoliciſſime expoſuit perſonam ſuam cum in pluri-* „ *bus experimentis concernentibus bonum ſtatum prelibati do-* „ *minii , tum maxime cum nuper exercitus ipſe contra Me-* „ *diolanum ductus eſt ; ut materiam habeat deinceps promptio-* „ *ri animo ſe gerere , & de fide , ac bonis operibus ſuis* „ *aliquod meritum ſentiat , ac etiam ad exemplum ceterorum ,* „ *eidem per preſentes concedimus , quod ultra Equum unum* „ *quem ſibi proxima hyeme conceſſimus , & ultra illos duos* „ *equos , quos habet jamdudum per literas ducales , unum* „ *alterum equum ſcribere poſſit , & ſcriptum tenere ſub con-* „ *ducta unius conductorum præfati dominii quem ipſe maluerit .* „ *non augendo propter hoc numerum conducte , ne prælibato* „ *Illuſtriſſimo Dominio augeatur expenſa . ita quod in totum* „ *habeat equos quatuor , & ſic tenore preſentium concedimus*

„ *ſibi*

---

(*a*) Arch. *Chieregato*, ubi retro.
(*b*) dice: *victricis*: e ſarà forſe errore.

„ *ſibi ſicut ſupradiximus . in quorum fidem preſentes fieri*
„ *juſſimus* , & *ſigilli Sancti Marci impreſſione munivi* .
„ *Data in felicibus* & victricibus *Caſtris ſupra Contra*
„ *Mediolanum die xii. menſis Junii* 1447.

Queſt' è quant' ho ripeſcato della Famiglia *Manelmi* : Paſſiam' ora al fatto del Libro da *Vangeliſta* compoſto ; e digeriremo a poco a poco tutta la mole dei Documenti apportati ; che a prima viſta ſembravano inutili .

Adunque : *Niccolò Piccinino* (*a*) ( così detto dalla baſſiſſima ſua ſtatura , a cui corriſpondea l' eſtrazione ) nel Settembre del *millequattrocentotrentotto* , poſe l' aſſedio alla Città di *Breſcia* , per ricuperarla , ſe v' era modo , a *Filippo Maria Viſconti* , di cui era *Generaliſſimo* ; e ve lo mantenne per quattro meſi feroce . Se non che gl' invitti *Breſciani* ; fedeli altrettanto alla *Repubblica* , ( il cui dolce governo cominciato aveano a guſtare ) quanto nemici del *Duca* di *Milano* ( dal cui odiato dominio gli avea ſottratti , dodeci anni prima , cioè del 1426. il Capitan Generale dell' Armi Venete *Franceſco Carmagnola* ) , fecero , dice il *Muratori* (*b*) , delle maraviglie in difeſa della lor Patria . Per fino a *Preti* , ed a *Frati* , in quella occaſione preſero le armi ; e comecchè la peſte ridotto aveſſe il preſidio a due mila Uomini ſoli ; colla incomparabile direzione del celebre *Franceſco Barbaro* , Rettore allora di *Breſcia* , così s' oppoſero validamente ai ſforzi del *Piccinino* da *Perugia* (*c*) , che abbandonò quell' impreſa .

Intanto , *Franceſco Barbaro* appunto , che di quell' aſſedio famoſo , a perpetua memoria , ne deſiderava una Storia la più diligente , ed eſatta , ſi pensò di commetterla a *Vangeliſta Manelmo* ; luſingandoſi , che , perchè in quella memorabil



(*a*) Vide *Moreri* : *Piccinino*.
(*b*) Annali d' Italia Tom. 9. pag. 181.
(*c*) *Moreri* lo dice , *Siciliano* ; ubi retro , e *Muratori* , *Perugino* , ubi ſupra pag. 86.

morabil difesa avuto avea tanta parte, ed' era eloquentissimo; avesse ad essere il più verace, ed il più atto. Il *Manelmo* lo soddisfece; e la *Storia* girò inedita per più di tre Secoli, e alla maggior parte degli Uomini sconosciuta.

Finalmente, frugando nella Libreria di *S. Eufemia* di *Brescia*, l'eruditissimo P. D. *Giannandrea Astezati*, Monaco Benedittino Cassinese Bresciano, e Pubblico Professore di Matematica nell' Accademia della Patria, s' avvenne in un Codice Cartaceo, che conteneva più cose; e la prima tra quelle era appunto la *Storia* di *Vangelista*; che confrontò poscia tantosto con due altri Esemplari; l'uno di *Venezia* del P. D. *Pier Caterino Zeno*; l'altro di *Vicenza* del *Cavalier Michielangiolo Zorzi*; e a benefizio comune, corredatala di dottissime Prefazioni, e di note, la rese pubblica in un Tomo in 4.° grande il 1728., colle stampe di *Giammaria Rizzardi* di *Brescia*; e col seguente titolo:

„ *Evangelistæ Manelmi Vicentini Commentariolus de qui-*
„ *busdam gestis in bello Gallico III. V. Francisci*
„ *Barbari Præfecti Præsidii Brixiæ, seu de obsi-*
„ *dione Brixiæ An. CIↃCCCCXXXVIII. nunc*
„ *primum e MS. Codice Monasterii S. Euphemiæ*
„ *urbis ejusdem, edidit, recensuit, ac notis illu-*
„ *stravit D. Joannes — Andreas Astezatus Brixia-*
„ *nus Monachus Benedictino — Cassinensis - &c.*
„ *Brixiæ CIↃIↃCCXXVIII. Typis Joannis Mariæ*
„ *Ricciardi*.

Riscosse il Libro, e l' Autore legittimo di esso, per dodeci anni, l' applauso universale, senza contraddizioni, pacificamente. Quand' ecco i quattro *Soggetti* accennati superiormente (*a*), e autorevolissimi, che lo investono da due lati:

(*a*) V. sup. pag. XLIV.

lati : gli uni vorrebbono , che non foſſe della Nobil *Famiglia Manelmi* ; ma d' altra ignobile *Manelini* : gli altri , che il vero Autore di quel Libro , non ſia *Vangeliſta Manelmi* , o *Manelini* ; ma invece *Franceſco Barbaro* . Noi apportaremo le ragioni loro; e ſulle noſtre riſpoſte laſciaremo che giudichi il diſappaſſionato Lettore .

*Agmen ducit*, tra i primi il P. *Giovanni degli Agoſtini* ; il quale a propoſito di *Vangeliſta*, ebbe a ſcrivere ( *a* ) : „ che *Giannandrea Aſtezati ingannato dal vecchio Codice Eu-* „ *femiano di leggieri ſi perſuaſe , che l' Autor della Storia* „ ( *dell' aſſedio di Breſcia* ) *diſcendeſſe dalla Famiglia Manel-* „ *mi Nobile Vicentina , terminata ne' maſchi , allo ſcrivere* „ *del Pagliarini , in Belpietro quondam Zenario Collateral* „ *Generale della Signoria di Venezia , innanzi al fiorire di* „ *Vangeliſta predetto , che giuſta il Codice Foſcariniano , fu* „ *Vicentino bensì, ma della ſtirpe de' Manelini* .

Conferma la ſua opinione coll' addurre una Lettera di *Franceſco Barbaro* a *Lodovico Foſcarini* , che ſi ritruovava in quell' anno ( cioè del 1438. ) al governo della Città di *Vicenza*; in cui gli raccomanda la Madre di *Vangeliſta*, per alcuni ſuoi affari domeſtici : e queſt' è per l' appunto il Teſto del *Codice Foſcariniano* (*b*) : „ *quoties enim in mentem* „ *venit , cum quanta fide & conſtantia Evangeliſta Manelinus* „ *mecum laboraverit in obſidione urbis Brixiæ , facere non* „ *poſſum , quin periculorum ſuorum memoria me cogat ad la-* „ *borandum ſecum in domeſticis negotiis ſuis . Nec enim de-* „ *ſerendus eſt in pace , qui nec peſtilentia , nec fame , nec* „ *infelici bello umquam deterritus eſt , ut me deſereret . Quæ cum ita ſint , te hortor atque rogo , ut illius ma-* „ *trem benigne audias , qui de me benemeritus eſt , & pro* „ *republica non ſolum obſideri , ſed etiam capi paſſus eſt, &* „ *qui*

( *a* ) Notizie Iſtorico-Critiche &c. pag. 54. ( *b* ) ivi.

„ *qui non ſolum vivere in rebus adverſis voluit , ſed etiam* „ *pro comuni libertate mori deliberavit.*

Dopo del P. *degli Agoſtini* va ( ciecamente a dir vero ) il *Conte Giammaria Mazzucchelli* (*a*) , il quale anzi fa, che il noſtro *Vangeliſta* ſi chiami comunemente *Manelini* ; e ( da alcuno ) ſi dica *de Manelmi* . *Evangeliſta Manelino* , *da alcuni detto Manelmo* , *Vicentino* (*b*) . E v'aggiugne, che *ne' Codici ( non nel Codice ) a penna è detto Manelino:* perciò cita il P. *degli Agoſtini* (*c*) , e francamente aſſeriſce , che l'*Aſtezati* , chiamandolo *Manelmo* , invece di *Manelino* , *ha preſo sbaglio* .

In ultimo luogo , per l'appunto il benemerito *P. Aſtezati* , non ſapendo come combinare le coſe col paſſo oſcuro e imperfetto del *Pagliarini* ; ſi determina a ſtabilire , che *Vangeliſta* foſſe bensì della Famiglia Nobile *Manelmi* ; che viveſſe anzi *Vangeliſta* , quando il *Pagliarini* ſcriveva : ma che eſſendo decaduta di molto ( ſiccome avviene ben ſpeſſo ) quella illuſtre Famiglia dal ſuo antico ſplendore , perciò il *Pagliarini*, e la chiamaſſe preſſo che ſpenta, e non ſi prendeſſe molto penſiero dei ſuperſtiti di eſſa ; ma , traſcurati gli altri , faceſſe appena una qualche menzion di *Belpietro*; che per eſſere ſtato perſona Pubblica, e in un impiego troppo luminoſo , non ſi potea ſorpaſſare .

Ora ecco il caſo dei Documenti . A buon conto, in neſſun degli addotti Documenti , ed in neſſuno dei molti più , che ſi potevano addurre, c'è mai in *Vicenza* ( o antica , ſe ſi voglia, o moderna ) la Famiglia dei *Manelini*. Queſt'è un Cognome ſognato. Se c'è nell'unico , e ſolo *Codice Foſcariniano* ; c'è per uno sbaglio ( evidente peraltro ) dell' *Amanuenſe* ; il quale , ſcrivendo la parola *Manelmi* , laſciò cadere ſul primo branco del ſecondo *m* una gocciolina d'inchio-

(*a*) Scrittori d'Italia Vol. II. part. I. pag. 266.

(*b*) ivi.

(*c*) lo cita a pag. 75.

chioſtro , e così d'un *m* , s'è formato un *in* ; e però il *Manelmi* venne a cambiarſi in *Manelini* . E' fatto incontraſtabile , che gli Eſemplari , o i Codici di queſt' Opera ſono quattro : uno del *Foſcarini* : un ſecondo , ch' è quello di S. *Eufemia* , *dell' Aſtezati* : il terzo, di D. *Pier Caterino Zeno* : ed il quarto , del *Cavalier Zorzi* : e da queſti quattro Codici ( egualmente autentici , genuini , ed antichi ) s'ha a cavare il Cognome di *Vangeliſta* che ſcrive . Ora negli ultimi *tre* , è manifeſto il *Manelmi* ; e in confronto del primo ſolo ( in cui l'errore parla da ſe ) s'ha a dirlo *Manelini* , non già *Manelmi* ? Perchè mai merita più fede quel ſolo ( appreſſo i noſtri Critici ) , che non meritino tre Codici inſieme ?

Intanto conſta , che il *Conte Mazzucchelli* , ſcriſſe a caſo ; e ſenza eſame : che *Evangeliſta comunemente s' appella dei Manelini ; e da* (*a*) *alcuno appena , dei Manelmi : e che i Codici antichi lo dicono dei Manelini* . E' vero invece tutto l' oppoſto : perchè ogn' altro *Codice* ( trattone il *Foſcariniano* ) lo chiama dei *Manelmi* ; e così un *Codice* ſolo ( invece dei *Codici* ) lo vuole dei *Manelini* : e perchè ( *comunemente* ) , *ognun* lo dice anzi dei *Manelmi* ; *e da alcuno appena* , anzi da un ſolo, vien detto dei *Manelini*.

Ripiglia il *P. degli Agoſtini* (*b*) ; che quella Lettera del *Barbaro* al *Foſcarini* , con cui ſi raccomanda la Madre di *Vangeliſta* , vuol dir qualche coſa ; e vorrà forſe dire, ch' eſſendo ignobile , e povera , abbiſognava del *Rappreſentante* : ( locchè non avrebbe luogo , ſe *Vangeliſta* ſtato foſſe della Famiglia Nobile di *Belpietro* ) . Mi perdoni il venerato *Padre* ; ma quella Lettera , nè vuol dire , nè pruova nulla . Forſe che non ſi ricorre al *Rappreſentante* , che per limoſina ? Anzi ſi ricorre per tutt' altro ( ordinariamente ) . Forſe che non poſſono ricorrere al Principe , ſenza un' appoggio,

(*a*) Volume II. ubi retro. (*b*) ubi retro.

gio, gl' ignobili ? o per dir meglio, forſe che i Nobili non ricorrono all' altrui valida mediazione, per ottener dal *Rettore* della Provincia una qualche grazia ? Anzi, quant' è maggiore il grado della perſona che abbiſogna, tanto più moltiplicate ſi veggono, e forti le interpoſizioni : e alcuna volta così ſon tante, e inſiſtenti, da porre in contingenza la incontaminata equità di chi preſiede. Pur troppo la coſa è così. Senza di che, potrebbe eſſer vero, che la *Madre* di *Vangeliſta* foſſe povera : adunque non era di *Famiglia Nobile* ? Codeſto non è argomentare : perchè non ſarebbe già coſa ſtrana, e affatto nuova, che una Famglia *anzi nobiliſſima* foſſe in un poveriſſima. Su queſti principj; non è il *P. D. Gianandrea Aſtezati che ſi ſia ingannato* (*a*), *perſuadendoſi di leggieri, che Vangeliſta apparteneſſe alla Nobile Famiglia Manelmi;* egli è il *P. degli Agoſtini*, che *s' inganna ;* ſe ſi crede, *di perſuadere* chi legge cogli apportati argomenti, che *Vangeliſta* non ſia della *Famiglia Nobile Manelmi ;* ma della *Manelina povera*, *ignobile*, e imaginaria.

Ma ( proſegue ed incalza il *P. degli Agoſtini* ) la *Famiglia Nobile de Manelmi ceſsò ne' Maſchi in Belpietro Collaterale ; innanzi al fiorire di Vangeliſta* (*b*). Qui appunto è dove attendeva il *P. Giovanni ;* ed *Egli* sì che ( invece del *P. Aſtezati* ) s' è laſciato di *leggieri ingannare*, e ſolennemente. Se foſſe invece veriſſimo, e incontrovertibile, che *Belpietro*, e *Vangeliſta* furono contemporanei, che fiorirono a un tempo ſteſſo ; come potrebbe aſſerire, *che la Famiglia Nobile Manelmi s' eſtinſe in Belpietro, innanzi al fiorire di Vangeliſta* ? Ora, ſi conſultino i Documenti. Ecco *Belpietro*, che del *millequattrocentotrentaquattro* (*c*) ha dall' *Imperador Sigiſmondo* il bel Privilegio : ed ecco *Vangeliſta* (*d*), che del

---

(*a*) ubi retro.
(*b*) Vide retro.
(*c*) Vide retro.
(*d*) retro.

del *millequattrocentotrentanove* ( cioè cinque anni dopo ) ſcrive l' aſſedio di *Breſcia*. *Belpietro*, nella *Ducale* del *Foſcari* al *Soranzo* (*a*), ſi vede che del *millequattrocentoquarantaſette* era *Collateral Generale ; da molti anni: jam multis & multis annis :* queſto ſarà nonpertanto il vero tempo, in cui non ſolamente viveva, ma fioriva: non c' è oppoſizione. e *Vangeliſta* ( tre anni prima ) cioè del *millequattrocentoquarantaquattro* (*b*), con una *Ducale* del *Doge Foſcari* medeſimo, diretta al *Capitanio Bragadino*, vien premiato delle ſue commendabili operazioni e virtù. Anche per *Vangeliſta* ( la coſa è manifeſta ) codeſto ſarà il vero momento, in cui fioriſce. Più : lo ſteſſo anno *quarantaſette* ; in cui *Belpietro* compariſce glorioſo per la *Ducale* al *Soranzo* (*c*) ; *Vangeliſta* coi due glorioſiſſimi Decreti (*d*) del *Provveditor Generale Marcello*, vien ricompenſato del ſuo valore, e della ſua fedeltà. Andiamo innanzi. Del *millequattrocentocinquantadue*, non abbiamo regiſtrate di ſopra due Ducali del *Foſcari* a *Belpietro Collaterale*, in propoſito di *Vangeliſta Vice-Collaterale*, nell'anno iſteſſo, di *Breſcia* (*e*)? Certamente. Adunque fin qui, nè poſſono eſſere più contemporanei, nè l'un fiorire più all' altro vicino. Rimarrebbe a vedere, chi dei due premoriſſe : ma ciò non ne fu poſſibile conteſtarlo con alcun Documento. Ne riuſcì però alcuna coſa anche in queſto propoſito ; giacchè in una Cronaca MS., che incomincia del *millequattrocento*, e ſi conchiude del *millecinquecentoventiquattro*, ritrovo: *Anno* 1445. *16. Febraro morſe Bel Pietro di Manelmi da Vicenzo Colateral Generale della Signoria di Venetia di tutte le ſue genti d' Arme : era un bel huomo grande d' anni* 80. *habitava in Vicenza nella contrà di pozo roſſo ſu la ſtrada che va al Caſtello* (*f*).

E ciò

---

(*a*) ubi retro.
(*b*) ubi retro.
(*c*) ubi retro.
(*d*) ubi retro.
(*e*) ubi retro.
(*f*) Cronaca di *Anonimo* preſſo del *Barbarano* nel Viridario, e preſſo di me.

E ciò vorrà dire, che ſe *Belpietro* s'era ridotto in *Vicenza* (*a*) dopo *molti*, e *molti anni* di ſervizio, e morì *tre* ſoli *anni* dopo le ultime *due Ducali* del *millequattrocentocinquantadue*, riſguardanti il noſtro *Vangeliſta* (*b*); è probabile, che *Vangeliſta* ſopraviveſſe a *Belpietro*: tant'è lungi dal vero ciò che ſcriveva il *P. degli Agoſtini*; che, cioè, quando fiorì *Vangeliſta*, più in *Vicenza* non c'erano *Manelmi* Nobili, perchè l'ultimo d'eſſi ſtato era *Belpietro*.

Per quel che è del *Pagliarini*, al cui teſto ricorre: avverto intanto, che il *Pagliarini* mai diſſe ſpenta la Famiglia *Manelmi in Belpietro*, quando fioria *Vangeliſta*: Ciò non avvi, nè nel *Latino*, nè nell' *Italiano*; e perciò a queſto conto lo cita ingiuſtamente. Del rimanente, non ſi può negare, che di quella Nobil Famiglia nomini *Belpietro*, e non faccia neppure un cenno di *Vangeliſta*: contuttociò, da quella ommiſſione non è da dedurre, che *Vangeliſta* non vi appartenga; perchè *Valerio* (il quale, ſiccome vidimo dall' opportuniſſimo Documento ſopra diſteſo (*c*), era Fratello vero di *Belpietro*, e figliuol di *Zenario*) certamente vi apparteneva oltre ogni eccezione; e pure il *Pagliarini* non ne favella; coſicchè vi potrebbe aſpettare beniſſimo anch' *Evangeliſta*; comecchè quello Storico non ſi ſia compiacciuto di farne alcuna menzione. Il fatto è, che rende conto ivi di una Famiglia *Manelma*, eſiſtente al ſuo tempo: *in hac familia fuit Belpetrus &c.* (*d*), *e Belpietro*, di per ſe ſolo, non è la Famiglia: e quantunque non ſia da riconvenirlo, ſe traſcurò la Sorella di *Belpietro Suor Maria Monaca in S. Tommaſo* (*e*), perchè morta al mondo; non appariſce via di giuſtificarlo, perchè ommiſe *Valerio*, ch' era perſona del ſecolo: e quando mai ſi voleſſe, che intan-

(*a*) ubi retro.
(*b*) ubi retro.
(*c*) ubi retro.
(*d*) ubi retro.
(*e*) ubi retro.

intanto abbia ommeſſo *Valerio*, in quanto che premorì a *Belpietro*; ſempre rimarrà ſenza ſcuſa rapporto a *Vangeliſta*; il quale probabilmente, e quaſi con certezza, ſopraviſſe, come s'è detto, a *Belpietro*.

Che ſe nel confutare gli errori altrui, non aveſſimo recato alcun Documento chiaro e ſodo, a cui non vi foſſe riſpoſta, per convincere *Vangeliſta* il noſtro Scrittore, non dei *Manelini*, ma dei *Manelmi*; richiami il noſtro Lettore la *Ducale Foſcari* al *Bragadino*, e i due *Decreti* del *Provveditore Marcello* a *Vangeliſta*; gli legga, e vi rifletta davvero. Vedrà che lo appellano, ſenza equivoci, tutti tre i Documenti, *Vangeliſta Manelmi*: e perchè non è preſumibile, che i *Segretarj* del *Principe* ignoraſſero il vero *Cognome* di colui, cui dirigevano le Pubbliche Lettere; abbia meco la coſa per innegabile, da non poter eſſere rivocata più in dubbio da chi ubbidiſce alla ragione, e per dimoſtrata.

Perchè poi *Vangeliſta* fu dei *Manelmi Nobili*, ſiccome lo era *Belpietro*; non ne ſegue già di conſeguenza legittima, ch' *Ei* foſſe Fratello di *Belpietro*, o erede di *Lui* neceſſario. *Lucia* [ nel primo dei due Documenti, che reſtano da ventilare (*a*] , ſi appella *Moglie* di *Zenario*, e *Madre* di *Belpietro*; e nulla più. Ora queſto ſingolarmente nominare *Belpietro* per Figliuolo di Lei, ſarebbe una ſemipruova che *Vangeliſta* non lo era; ſe non vi foſſe l'obbietto di *Valerio*, che, abbenchè foſſe vero Fratel di *Belpietro*, neppur' Egli ſi nomina. All' obbietto però ſi riſponde, che *Valerio* poteva eſſere premorto alla Madre. Il ſecondo Documento è la *Donazione inter vivos*, che fa *Belpietro* a *Lodovico Chieregato* (*b*); la quale è un qualche argomento, che *Vangeliſta* non era l'Erede di Lui neceſſario; ( quantunque anche queſto argomento ammetta la ſua riſpoſta ). Il



(*a*) Vide retro.

(*b*) Vide retro.

*P.* adunque *Aſtezati* colpì nel ſegno, e diſſe beniſſimo; che ( forſe ) ſtato ſarà *Vangeliſta* d'un Ramo di queſta Nobile Caſa, ma decaduta per avventura, e di cui al tempo del *Pagliarini* ſe ne avea appena memoria; coſicchè ne dia conto tra le Famiglie, o eſtinte, o quaſi, direi, ſconoſciute (*a*). In ciò ſol non ſaprei ( per ora ) ſe il degniſſimo P. *Abate* accerti; d'intorno, cioè, alla contemporaneità di *Vangeliſta* col *Pagliarini*; e circa gli anni, per ſino ai quali il ſecondo protraſſe le ſue *Cronache*; poichè è certo, che ſcriſſe il *Pagliarini* di coſe avvenute oltre al 1470., e che viſſe oltre al *millequattrocentonovanta*, e forſe al *cinquecento*.

Fin qui, per queſto primo capo di controverſia, il Signor *Cardinale Quirini* ( Eminentiſſimo per tutti i titoli ) non ne fu avverſo: ma ora lo abbiamo impegnatiſſimo per contraſtare al *Manelmo* la gloria di aver compoſti *Egli* quei *Comentarii* dell' *Aſſedio* di *Breſcia*: peraltro gli ſi legge nel cuore, che non è perſuaſo *Ei* medeſimo di quel che oppone, e ſi ſcuopre chiariſſimo dal ſuo ſcrivere iſteſſo, che un qualche traſporto per la eſaltazione del Compatrizio *Franceſco Barbaro* lo fa bilanciare le congetture appena, e lontane, per ragioni evidenti, quaſi fa che dia corpo all' ombre; e che ( parlando però ſempre a correzione, e col dovuto riſpetto all' inclito *Porporato* ) *lapidem ſepulchri veneretur pro mortuo*.

*Manelmo* ( così Egli ) non è l'Autore dei *Comentarii*; e lo è invece *Franceſco Barbaro*, prima, perchè *Niccolò Reſte* ſcrive da *Raguſi* una Lettera al *Barbaro*, del *millequattrocentocinquantuno*; e *dopo aver detto le gran coſe, ch' Egli avea predicate preſſo i Grandi in Ungheria delle virtù ſue, e ſegnatamente della provvidenza, e della fortezza adoperate nell'*

(*a*) Vide *Aſtezati* in Præfat., & *Voſſium* de *Paleario*.

*nell' assedio di Brescia* ; soggiugne , (*a*) : *che codeste cose aveano ad essergli notissime : mercè i Comentarii Bresciani, che gli avea dati benignamente da leggere in Venezia : mihi notissima , quod ex commentariolis Brixiensibus, quos olim Venetiis pro tua in me benevolentia mihi tradideras legendos , illa studiosissime perceperam :* e conchiude , *che s' avea pentito spessissimo , di non aver portato seco in quelle parti e il suo Libretto* ( parla col *Barbaro* ) *de re uxoria* , e i *Comentarii Bresciani ; coi quali avria soddisfatto al desiderio di molti : Dolui sæpissime , & libellum vestrum de re uxoria , & Commentariolos Brixienses mecum ad has partes non attulisse , cum quibus plurimorum vota adimplerem .*

Quest' è il primo argomento , che suppone fortissimo : come se il *Barbaro* non potesse aver dati da leggere al *Reste* , appunto i *Comentarii Bresciani di Manelmo* ( i quali sono piuttosto un suo Panegirico : *merito vocari potest historica panegyris Barbari* (*b*) ] : o come se lo aver dati da leggere al *Reste* , *Francesco Barbaro* i *Comentarii di Brescia* , fosse una dimostrazione che gli ha composti *Egli* , non già il *Manelmo* ; il di cui Nome, e Cognome portano in fronte ? Come se ( dall' altra parte ) lo aver composto il *Barbaro* un libretto *de re uxoria* , volesse dire ( per conseguenza legittima e necessaria ) che compose anche i *Comentarii Bresciani* : e nulla mettesse in essere , che il *Reste* appelli suo : *vestrum* : il libretto ; e così non appelli i *Comentarii :* coi quali ( abbenchè fosser' Opera , siccome lo sono , di *Manelmo* ) potea benissimo *soddisfare coloro , che bramavano di* sentir a lodare *Francesco Barbaro* , per l' assedio di *Brescia* ? o come se il *Reste* finalmente non avesse potuto pentirsi di non avere portati seco il trattato

(*a*) *Diatriba* Parte prima Cap. 4. §. 6. pag. CLXXV.

(*b*) *Diatriba* Parte 2. Cap. 2. §. v. pag. 285.

tato *de re uxoria* d' uno , e i *Comentarii* d' un' altro ?

Il *Barbaro* , non già il *Manelmo* ( ecco la ſeconda ragione ) dettò quell' Operetta : perchè il *Biondo* rendendo conto al *Barbaro* degli accreſcimenti , che faceva all' Iſtoria , dice ; *che il nono Libro* , il quale tratterà quaſi tutto di *Lui* (*a*) , ſarà ſcritto . *Aride nimis aut minus vere* . In fatti ( dice il *Quirini* (*b*) : e il mio Lettore badi bene ) *con quelle parole , il Biondo commenda la modeſtia dello Scrittore di quei Comentarii , che aſſai parcamente avea ivi eſpoſte le coſe proprie , fino ad occultarne la verità* . Ma no : ( riſponde il *Procurator Foſcarini* (*c*): no, non biſogna mutar i ſentimenti del *Biondo* . Il *Biondo* dice di ſe , che ſcriverà parcamente , e meno del vero : *Aride nimis aut minus vere ſcribam :* e *con quelle parole* ( così il *Foſcarini* ingenuo e diſappaſſionatamente ) *vuol ſignificare modeſtamente ( il Biondo ) ch' Egli non avrebbe potuto pareggiare con lo ſtile la grandezza delle coſe : per cui occupa interamente tutto il nono Libro* . E vero , o no , che *quandoque bonus dormitat Homerus* ? e che gli Uomini ſommi riſentono ſomma alle volte la forza delle loro innocenti paſſioni; ed hanno beniſſimo le loro ſviſte ? Fa parlare il *Biondo* tutto al roveſcio .

Il terzo argomento è per l'appunto il ſeguente , ed è *in terminis* (*d*) . Il *Barbaro* avea in coſtume di ſcherzare con garbo ſul proprio Cognome : in effetto *ſcrivendo a Lodovico Scarampo Arciveſcovo di Fiorenza ſulle materie del Concilio di Ferrara : mihi barbaro* ( ſcrive il *Barbaro* ) *crede &c.* Ora anch' *Egli Manelmo , va piacevolando ( non ſul proprio Cognome* ) , *ma ſul Nome proprio di Vangeliſta* : *A queſti* Co-

---

(*a*) *Foſcarini* Letterat. Veneziana pag. 241.

(*b*) Lettera ad *Andrea Quirini* pag. XIII. nota 13.

(*c*) Lett. ubi ſupra. Nota 49.

(*d*) Nella ſuddetta Lettera al *Quirini*.

*Comentarii* ( ſcrive *Egli* al *Biondo* ) *di Vangeliſta così ſi dè credere quaſi come ſe foſſero di un' Appoſtolo : His commentariolis Evangeliſtæ* , ſi ita tamen loqui licet , *non minus quam Apoſtolo* , *credendum putes*: e però ( conchiude il *Quirini* ) : poichè queſti giuocolini *Ils ſentent un peu mon barbare* : perchè mi fanno riſovvenire del mio *Barbaro* ; però - - che coſa ? però i *Commentarii* di *Vangeliſta* ſaranno del *Barbaro*? Ma come mai è poſſibile, ch' io non travvegga. E pure, io certamente non altero una parola , non che un ſentimento; come fec' *Egli* di *Biondo* .

Paſſiamo al quarto motivo di dubitare , ſe il *Manelmo* ſia mai per avventura un Fantoccio veſtito delle altrui penne . Orsù [ ſegue il Signor *Cardinale* (*a*] il *Manelmo prova il Barbaro l' Archimede di Breſcia , per eſſere ſtato l' anima di queſta Città durante l' aſſedio , che ſofferſe , come l' anima di Siracuſa fu Archimede: lo però sò; di queſto iſteſſo nome* ( ſono preciſe parole del *gran Prelato* ) *eſſerſi ſingolarmente compiacciuto il noſtro Eroe* ( piccolo *Eroe*, ſe ciò è vero ) , *e averlo a Lui ſteſſo ſuggerito la propria erudizione*, *ſiccome ben chiaro ſi ſcorge da alcune ſue Lettere*. ( che peraltro non fa la grazia di citare ) . E di quì deduce ( come, non ſaprei ) che i *Comentarii Breſciani* non ſono del *Manelmo* altrimenti , ma ſibbene del *Barbaro* ? e ſi perſuade d' averne convinti? ( non sò che colpa n'abbia *Archimede* ) . Il Signor *Procuratore* , ed eccelſo letterato *Foſcarini* , non lo è punto; e non ha alcuna difficoltà: Se ne dichiara apertamente, non è perſuaſo : ( come diremo tra poco ) .

Al quinto argomento ( che è dello ſteſſo peſo ) . Il *Barbaro* ( attento chi legge ) *avea avuta intenzione* , ( *ſiccome ſcrive a Franceſco Malvezzi* ) *di ſcrivere la terza guerra* ( *dei Veneziani* ) *contro Filippo Maria Viſconti* , *nel corſo della quale avvenne il celebre aſſedio di Breſcia* (*b*) : *ma poi* [ pro-

(*a*) ivi.

(*b*) Lett. al *Quirini* pag. VI.

[ profegue ora il gran *Foſcarini* ( *a* ] *ceſſato per avventura quel primo movimento dell' animo , Egli ſteſſo ci fa ſapere , che proccurò que' Comentarii per traſmettergli al Biondo , che ſtava allora ſcrivendo le Deche* . Il mio Lettore ( cui farei torto ſe nol ſupponeſſi un po' almeno Logico ) richiami a queſto paſſo i primi rudimenti di quella Scienza ; e ſul novello ſtile di argomentare interroghi ſe ſteſſo , e a ſe ſteſſo riſponda . *Il Barbaro avea idea di ſcrivere la terza guerra della Repubblica contra il Viſconti : ceſsò quel prurito : adunque il Barbaro ſcriſſe i Comentarii Breſciani attribuiti al Manelmo*. Che dice di queſt' argomento? Il *Cavaliere Foſcarini* ( ſe il Lettore ſi truovaſſe impicciato a ſciorre lo enimma ( lo guidarà fra momenti .

L' *Achille* degli argomenti *Quiriniani* è un' Orazione di *Giovanni* da *Spilimbergo* in lode di *Franceſco Barbaro*; recitata dall' Autore in *Udine* a nome di tutta la *Provincia* del *Friuli* , terminando il *Barbaro* quella *Prefettura* (*b*) . In eſſa Orazione dice *Giovanni : che i Comentarii di Vangeliſta Manelmo intorno all' aſſedio di Breſcia ( per la nitidezza dello ſtile ) , ſi poſſono riputare ſcritti dal Barbaro medeſimo : non ab alio quam ab ipſo Barbaro* (*c*) *compoſitos videri , ſi orationis ſplendorem ſpectes* . Su di che ſoggiugne il Signor *Cardinale* (*d*) : *ſe al Barbaro gli aſſegna ( ſenz' altro ) quell' Oratore , cioè Giovanni , perorando in faccia dell' iſteſſo Barbaro , non ſaprei riputar probabile , eſſere ciò ſtato fatto dall' iſteſſo Oratore ſenza il ſuo gran fondamento*. Noi però riſponderemo ; prima : che non veggiamo , ove lo *Spilimbergo* dica , che quei *Comentarii ( ſono ſenz' altro )* del *Barbaro* . Quel *ſono* , e quel *ſenz' altro* , vi ſono aggiunti del Signor *Cardinale* , forſe per ingegnarſi di dare a quelle parole il valor che non hanno . Veggiamo invece ; che ( ſecondo lo ſtile ,

---

(*a*) ubi retro pag. 241.
(*b*) Epiſtola ubi ſupra.
(*c*) *Diatriba* P. 2. pag. CCCCVII.
(*d*) Lettera al *Quirini* , ubi retro.

ſtile ; o l'abuſo , di chi loda altrui , ) per fare in tutto la Corte al *Barbaro* ; rilevando lo *Spilimbergo* belliſſima , e aſſai *nitida* appunto la maniera del di *Lui Panegiriſta Manelmo* ; gli fa la ſolita grazia ( e in queſto caſo non c'era biſogno ; perchè il *Barbaro* ſenza di ciò era un' Uomo eccellente ) di adularlo collo attribuirgli quaſi ciò che ſapeva non eſſere ſuo ; cioè que' *Comentarii* . In fatti però dice: che *pajono : videntur* : non dice che *ſieno* que' *Comentarii* del *Barbaro* : non s' arriſchia di avvanzare a quel ſegno la propoſizione . Dice , che lo ſtile del *Manelmo* è tanto *nitido* , e così puro , che s' accoſta allo ſtile del *Barbaro ;* di quel *Barbaro* , che ( eſagerando ) colla ſua *Orazione* eſtolle così ( *per fas & nefas* ) da indur le perſone a credere , e a dire , che adula , che parla *contra conſcientiam* .

La verità è ; che ſe a *Giovanni* da *Spilimbergo* ſembra , ché *ſpectato Orationis ſplendore* , ſi potrebbono dire que' *Comentarii* , di *Franceſco Barbaro* ; adunque nè gli sà *Giovanni* , nè gli dice , nè i crede del *Barbaro ;* ma vuol che s' aſſomiglino ; che s'avvicinino all' eleganza di *Franceſco* , così da riputargli un parto ( *per poco* , *videntur* ) della felice ſua penna . Queſto lo potea dire , non che in faccia a tutto il *Friuli* , a cui parla ; ma in faccia del Mondo tutto : che invece di mettere in eſſere ciò che vorrebbe il *Quirini* ; vi mette tutto all' oppoſto .

Ora a conchiudere : Quando il Signor *Cardinale* ( ſovra penſiero ) vuol che ſi credano le prodezze del *Barbaro* nell' aſſedio di *Breſcia* ; cita il *Manelmi* ( in mille ſiti della *Diatriba* ) lo chiama in teſtimonio ; vuol ſuo quel *Comentario* ; a *Lui* ſi riporta : ma quando ſi ricorda del ſuo impegno di volere Autore di eſſo , non il *Manelmo* , ma il *Barbaro ;* abbandona il teſtimonio ; non ne abbiſogna : tergiverſa : nol vorrebbe dire ; ma il dice : dice , che finalmente non ſarebbe delitto , ſe il *Barbaro* aveſſe imitato *Giulio Ceſare* , e aveſſe ſcritti i *Comentarii* delle pro-

prie

prie ſue azioni (*a*). Lo fece in fatti Egli pure l'*Eminentiſſimo Quirini* : e forſe queſt' è l' unica delle molte di Lui Opere , che la Repubblica Letteraria , e i ſuoi parziali medeſimi , non ſolamente ricevuta non hanno col ſolito applauſo , ma fra denti la diſſero quella coſa , da cui ſi poteva aſtenere , ſenza perdere nulla .

Si vorrebbe non pertanto giuſtificare coll' eſempio del *Barbaro* ; ( che quello di *Giulio Ceſare* non gli baſta ) : ma finalmente è coſtretto dalla verità a confeſſare : *che le coſe tutte , che ha detto , per render probabile l' opinione da Lui ſoſtenuta circa i Comentarii di Breſcia , non ſono che congetture ; e che ſi ſottoſcrive al giudizio del Procurator Foſcarini ; che trova ſaggio al maggior ſegno* (*b*) *in tal queſtione* .

S' ella è così , ricorriamo al Signor *Procuratore* ; aſcoltiamolo , e terminiamo . Dopo a ſe fatti il *Foſcarini* gli obbietti da me confutati del Signor *Cardinale* : A *prima viſta* (*c*) *ſembrarebbe* ( dic' Egli modeſtiſſimamente , e da ſuo pari ) che quei *Comentarii foſſero fattura del Barbaro : il Signor Cardinale accoglie un tal ſoſpetto* (*d*) *: ciò nonoſtante le piſtole inedite del noſtro Barbaro fanno provar in contrario , ſignificandoci ſolamente ch' Egli ſomminiſtrò al Biondo accurate notizie circa un tal fatto* ( cioè dell' aſſedio ). e altrove (*e*) : *in una lettera inedita del Barbaro al Biondo , che ſta fra le noſtre , così è ſcritto : cæterum ut honeſto tuo deſiderio ſatisfaciam* , COMMENTARIOLOS FIERI JUSSI , *quos pro tua ſapientia accurate leges , & illos non dicendi ſtudio , ſed veritatis cauſa magni facies , & ad hiſtoriam tuam exornandam , & amplificandam uteris more , & inſtituto tuo: il Barbaro adunque* ( proſegue ) NON FECE,

*ma*

---

(*a*) *Diatriba* pag. CCCCVII.
(*b*) Lett. al *Quirini* retro.
(*c*) ubi retro pag. 241.
(*d*) ibidem , nota 47.
(*e*) nota 47.

*ma ordinò, che ſi* FACESSERO QUESTI COMENTARII, *traendogli dalle memorie proprie*.

Ecco ſciolti gli enimmi in due ſole parole, FIERI JUSSIT: e dileguati gli obbietti alle brevi, NON FECE, MA ORDINO' CHE SI FACESSERO. Se il Signor *Cardinale ſi ſottoſcrive al giudizio ſaggio al maggior ſegno del Foſcarini*, ſi contenti che tante altre maggiori glorie ſieno di *Franceſco Barbaro*; ſenza proccurargli la picciola dei *Comentarii* di *Breſcia*, mendicando i preteſti per toglierla al povero VANGELISTA MANELMO: tanto più quanto che levata queſta al *Manelmo*, reſta Egli, in via di Lettere, un nulla; in confronto del *Barbaro*, ch' anche ſenza avere ſcritti i *Comentarii* di *Breſcia*, ſempre ſarà un Uomo grande, e il di Lui Nome tra i Letterati immortale.

*Vangeliſta* adunque, ( non già *Manelini* ) ma *Manelmi* della Famiglia Nobile *Vicentina* è il vero Autore dei *Comentarii* di *Breſcia* pubblicati dall' *Aſtezati*: quel *Vangeliſta*, che fu ſempre al fianco del *Barbaro* in quell' aſſedio: che per giovare al ſuo *Principe* non temette ( parla il *Barbaro* ſteſſo ) nè fame, nè peſte, nè pericolo alcuno, nemmen la morte: che dopo ſciolto l'aſſedio, ma durante la guerra, unitamente a *Taddeo Marcheſe d'Eſte*, e a *Pietro Zeno* Prefetto dell' Armata Navale *Veneta*, fu fatto prigioniero a *Maderno*, e condotto in ferri prima a *Peſchiera*, e poſcia a *Mantova*: per tacere delle moltiſſime altre marche d' onore in quegli anni, e in quella ardua occaſione, da Lui riportate.

Voleva *Egli* ſcrivere più diffuſamente la Storia tutta di quella guerra: *Ego ex Rupe Ponali (a) navalem pugnam ſpectans, quam aliquando latius ſcripturus ſum &c.*: e per av-

ven-



(a) *Edita atque eminenti in Ripa occidentali Benaci lacus a Saladio procul mill.* 20. *a Maderno mill.* 17. *a Turbulis* 3. *a Ripa Tridemina mill.* 2.

ventura l'avrà anche ſcritta : ma per quante diligenze abbia uſate, particolarmente in *Breſcia*, il degniſſimo *Padre Abate Aſtezati* nulla rinvenne : *diligentius conquiſitam invenire non potui*.

Il celebre *Bartolommeo Facio* nella ſua Opera, che riporta il Signor *Cardinale Quirini : de Viris ſui Ævi illuſtribus* (*a*) : favellando di *Franceſco Barbaro*, annovera ad una ad una, le Opere da Lui compoſte ; il Libretto *de re uxoria* ; le Piſtole ; le Traduzioni : ma dei *Comentarii* non fa parola. Mi piacque avvertirlo : e ſono in debito finalmente di confeſſare, che anche il Signor *Conte Mazzucchelli*, che ne era avverſo per rapporto al Cognome del noſtro Autore ; in propoſito dell' Opera l'abbiamo poi favorevole ; e ſcrive : *che il Barbaro ( dell' aſſedio di Breſcia ) fece ſcrivere la Storia ad Evangeliſta Manelmo*.

Della ſtraordinaria proliſſità incolpi il Lettore, non Noi, che nulla fecimo più che riſpondere ; ma i *Nomi* troppo famoſi di chi ne contendeva uno *Scrittore* di tanto merito ; e le obbiezioni loro, ch' erano da ventilare con riſpetto ; e però eſattamente, per dimoſtrarne ſtima.

---

(*a*) *Diatriba* Prælim. P. 2. §. ultimo pag. DXLIX.

Anno

## Anno 1435.

# MONTORIO MASCARELLO.

*Vicenza* tra le ſue antiche Famiglie *Nobili* annovera anche la *Maſcarella*. Per fin dal *milledugentoſeſſantadue* (*a*) abbiamo in un Rotolo *Maſcarello* di *Traſoldo ſuperſtite del telonio del Vino*. Del *milletrecentotrentuno*, *Bartolommeo Maſcarello* avea in affitto porzione del Lago di *Longara* (*b*): ed è quel *Bartolommeo* medeſimo, che del *milletrecentoquarantaſei*, era *Sindico Generale* del *Comun* di *Vicenza* (*c*): e del *cinquantaquattro* s'ha tra *Notaj* (*d*). Un' altro Nome in queſta Famiglia è famoſo: ed è quel di *Gerardo*: che del *milletrecentottantanove* eſſendo *Notajo*, s' incontra agire; *procuratorio nomine*; nella Podeſta-

ria

(*a*) Aggiunta Rotoli nell'Archivio di Torre Num. 1. *Maſcarelum traſoldi ſuperſtitem theolonei vini*.

(*b*) Arch. Torre: Statuto 1311. l. 4. pag. 145.

(*c*) Arch. S. *Bartolommeo* Canto num. 23. Rotolo, num. 1689.

(*d*) ibi. Canto num. 24. num. 1765.

ria di *Antonio San Vitale* per *Fiordalise* Figlia di *Andrea* di *Seratico*, e Moglie di *Franceſchin* da *Marano* (*a*) : e che l' anno dopo ſi vede tra i *Saggi della Patria : Gerardus de Maſcarelis - Sapiens ad utilia* (*b*) .

Ora di queſta illuſtre Famiglia, verſo la metà del Secolo quintodecimo , ci fu un Letterato *non infimi ſubſelii*, per nome *Montorio* .

Parlano di Lui con vantagioſiſſime eſpreſſioni , e con molta lode , il Signor *Cardinale Quirini* (*c*) , il Senatore *Lodovico Foſcarini* (*d*) , ed il P. *degli Agoſtini* (*e*) , a motivo di due Orazioni Latine da Lui compoſte , e recitate : l' una , *in funere* di *Gentile Lioneſſa Condottiere* dell' Armi *Venete* , morto del *millequattrocentocinquantatrè* : l' altra, *nove* anni prima ; cioè del *millequattrocentoquarantaquattro* , in occaſione che *Vettore Barbaro entrava* al *Reggimento* di *Vicenza in carattere di Pretore*, ſuccedendo ad *Ettore Paſqualigo*.

Quella in lode di *Vettor Barbaro* l' ebbe il *Quirini*, unita ad altre lettere , ed Orazioni inedite , dal Patriarca d' Aquileja *Daniel Delfino ;* ed apparteneva alla celebrata *Biblioteca Guarneriana* in *San Daniello* del *Friuli* (*f*) . Contro l' aſſerzione del P. *degli Agoſtini* (*g*) , pretende il Signor *Cardinale* che la recitaſſe prima del *millequattrocentoquarantatrè* (*b*) ; perchè favellando tra quella di *Ermolao Barbaro* , non lo appella che *Protonotario ;* quando del *quarantatrè* era già *Veſcovo* di *Treviſo ;* e il *Maſcarello* , che nol poteva ignorare , non avrebbe ciò ommeſſo . Da alcuni pezzi di eſſa ſparſi qua e là nella *Diatriba Quiriniana* ſi vede ; che quant' è un Panegirico il più magnifico di tutta la Caſa *Barbaro* , ma particolarmente di *Franceſco* , che l' *Oratore* appel-

---

(*a*) Arch. Torre Rotoli. Mazzo 13. num. 335.
(*b*) Aggiunta al Libro N. di Torre, pag. 8.
(*c*) *Diatriba* Præf.
(*d*) *Letterat. Venez.* ubi de *Maſcarello*.
(*e*) *Notizie Iſtorico* &c. pag. 234. & alibi.
(*f*) *Diatriba* in Præfatione.
(*g*) ubi retro pag. 240.
(*b*) *Diatriba* pag. DXLIX.

appella lo ſtupore dei *Vicentini : cujus divinas virtutes nos Vicentini homines admiramur* (*a*); altrettanto è un teſſuto del più fiorito, e nervoſo dell' eloquenza, e del più eſimio dell' Arte; e però degna d' eſſere, ſiccom' è di fatto, ricercatiſſima.

Dell' altra poi *in funere del Lioneſſa Generale ſupremo* delle Venete Squadre, fu tanta allora la fama, che baſta leggere le Lettera, con che la chiede *Franceſco Barbaro* a *Lodovico Foſcarini Podeſtà* di *Breſcia*, alla cui preſenza il *Maſcarello* l' avea recitata. E' breviſſima; perciò la traſcrivo:

(*b*) „ *Franciſcus Barbarus clariſſimo Viro Ludovico*
„ *Fuſcareno Prætori Brixiæ S.*

„ *Audio, doctiſſimum Juriſconſultum Montorium, noſtrum il-*
„ *luſtrem Virum Gentilem, qui paulo ante fuit Imperator ex-*
„ *ercitus, in concione militum in funere laudaſſe cum tanta*
„ *dignitate, ut non minus ejus Oratio verbis ornata, quam*
„ *ſententiis illuſtrata videatur. Quare cum laus, & ampli-*
„ *tudo fortiſſimi, & præſtantiſſimi Ducis cum communi liber-*
„ *tate, & auctoritate Senatus ita conjuncta eſſet, ut ſeperari*
„ *non poſſet, valde mihi gratum erit, ſi hanc funebrem Ora-*
„ *tionem ad me miſeris, quæ non minorem forte ſibi gloriam*
„ *apud poſteros eſt allatura, quam ſi more Majorum inaurata*
„ *Equeſtris ſtatua iſthic in foro poſita, aut in comitio eſſet*
„ *collocata. Vale. Venetiis pridie Nonas Majas MCCCCLIII.*

Il *Foſcarini* poi nell' informare d' eſſa *Orazione* il *Barbaro* gliela deſcrive coſpicua per la varietà delle coſe, per la copia d' eſſe, e per tutto ciò che la adorna; e proteſta, che nell' udirla a recitare, gli parea di ſentire un degli antichi più illuſtri, e preſtantiſſimi Oratori: „ *eamque Ora-*
„ *tionem tanta rerum varietate, ubertate, copia exornatam*
„ *fuiſſe*

---

(*a*) ibi pag. DXLVII.
(*b*) Ediz. *Quirin. Brixiæ* Epiſtola CLXXXII.

„ *fuiſſe affirmat , ut eam intelligens , præſtantiſſimum ex pri-*
„ *ſco dicendi genere Oratorem audire ſibi videretur :* " così il *Quirini* (*a*) : al quale in leggendola comparve appunto lo ſteſſo : *præſtantiſſima parentalis Oratio* (*b*) .

*Montorio* era aſſai familiare del *Foſcarini* ſuddetto ( ripiglia il *Quirini* ) : e l'*Agoſtini* dice , che lo apprezzava di molto (*c*) : in fatti , nel *Codice Foſcariniano* s' hanno più lettere di *Lodovico* al *Maſcarello* : e tra queſte ven' ha una , con cui gli rende conto ( coll' ultimo della confidenza ) che ritornato dopo la Prefettura di *Breſcia* a *Venezia* , *la Patria l'avea inveſtito* [ parole dell' *Agoſtini* (*d*] *della raguardevole dignità di Savio del Conſiglio ;* e *in capo a VIII. giorni d' alto fregio ſi vide adorno* (*e*) .

E' belliſſima un' altra Lettera del *Foſcarini al Guarnerio* ; in cui loda l' umanità , e la ſingolare ſapienza del noſtro *Montorio* ; che ſapea attemperarſi a molti coſtumi : e lo accenna perito molto della *Lingua* , e delle *Lettere* Greche (*f*) : *humanitate Montorii Maſcarelli duritiam exuat* ( parla di *Falaride* ) *qui ſingulari ſapientia pluribus moribus accommodatus eſt* .

Impariamo dal *Foſcarini* medeſimo , che *Montorio* ebbe per Madre la Figlia d' un *Senatore* ampliſſimo di *Venezia : Matre Senatoris Veneti Filia* (*g*) . In una Ducale del Doge *Foſcari* del *millequattrocentoquarantaquattro* diretta ai N.N. U.U. *Paſqualigo* , e *Barozzi Rettori* in *Vicenza* ; egli è detto , *Doctor delle Leggi : Legum Doctor* (*h*) ; ed ivi ſi vede *Oratore* , o ſia Imbaſciadore al *Principe Sereniſſimo* .

Il P.

---

(*a*) *Diatriba* pag. 494.
(*b*) ibi, pag. 548.
(*c*) ubi retro pag. 240.
(*d*) ibidem.
(*e*) il Fregio novello era, *Conſul :* Vide ibi.
(*f*) Vide in append. Epiſtolarum *Barbari* .
(*g*) ubi retro.
(*h*) Arch. Torre, Libro albo Vecchio pag. 73.

Il P. *Barbarano* dice d' un *Montorio Maſcarello* : che *fu uno de' maggiori Leggiſti d' Italia ; eccellente in dottrina , ed Oratore eloquentiſſimo ; che fu Aſſeſſore in molte Città ; e morì ſenza prole maſchile* : ma perchè lo pone del *millequattrocentonovantotto* ; par che favelli del Noſtro ; ma che sbagli negli anni (*a*) .

(*a*) l. 4. p. 346.

Anno

## Anno 1440.

# NICOLA CHIEREGATO.

I Soggetti ſingolariſſimi, e molti; e in lettere, e in armi; Eccleſiaſtici, e Laici, di queſta antica nobil Famiglia, che è tra le più illuſtri, doviziose, e potenti di *Vicenza* lor Patria ( della cui origine diremo poi ); gli andrem rilevando di mano in mano, al preſentarſi occaſione di dover ragionare di alcun Scrittore di eſſa; che ſaranno parecchj.

Vorrebbe il P. *Barbarano* (*a*); che un certo *Gregorio Chieregato, centocinquant' anni fa*, cioè del *milletrecentottanta* allo 'ncirca, abbia fatto i *Comenti* a *Giuvenale*: e che codeſto prezioſo Manoſcritto ſi ritruovi in *Padova* nella Libraria dei *Canonici Lateranenſi*, detti di San *Gio: di Verdara*; o in *Viridario*. Vide il Codice anche il *Tomaſini*; e lo

(*a*) lib. 4. pag. 357.

e lo riporta nella ſua *Biblioteca Patavina* alla pag. 24. così (*a*).

„ *Juvenalis cum Gloſſis, qui* fuit *Gregorii Not. de Cle-*
„ *ricato de Vicentia ſcriptus per D. Andream Recto-*
„ *rem Eccleſiæ de Marano* 1384. *indict. VII. Fol.*
„ *Membran.*

Io veramente da queſto Frontiſpicio rilevo, *Gregorio Chieregato*, piuttoſtocchè Autore de' *Comenti*; poſſeſſore del *Libro*; perciò l'ommiſi.

*Nicola* adunque ſarà il primo Scrittore di queſta coſpicua Famiglia. Tutti gli Storici lo dicono Figliuolo di *Valerio* (*b*). Fu certamente creato *Cavaliere* da *Sigiſmondo Imperadore* (*c*): e perchè Uomo deſtro, di gran maneggi, equiſſimo, nella Giuriſprudenza verſato molto, ed in ſomma riputazione anche fuor della Patria; ebbe ſucceſſivamente, e in diverſi tempi, la *Prefettura* e il *Governo*, e di *Modena* (*d*), e di *Perugia*, e di *Siena*, e di *Firenze* (*e*). Nel *Palazzo Pubblico* di queſt' ultima Città, ad un certo ſito, pende tuttora da una Colonna eminente la inſegna del noſtro *Nicola*; *con honoratiſſima mentione* [ dice il *Marzari* (*f*] *della virtù & alte ſue conditioni*: ed ebbe finalmente l'onore d'eſſere fatto *Senatore di Roma* (*g*); ſiccome atteſta chiunque ſcrive di Lui.

Due *Orazioni Latine* di ſtile aſſai facile, limpido, ed elegante, ſon tutto ciò, che (a mia cognizione) laſciò dopo di ſe: ma codeſte due coſe ſole, comecchè di poca mole, baſtano a renderlo degno, e meritevole di Storia.

*Vol. II.* La

(*a*) ubi dictum eſt.
(*b*) *Caſtellini*, e *Pagliarini* Ital. Lib. 6. pag. 264.
(*c*) *Barbaran* lib. 4. pag. 338.
(*d*) *Pagliar.* ubi ſupra.
(*e*) *Marzari* Lib. 2. p. 143. e *Barbaran* l. 4. p. 338.
(*f*) ubi ſupra.
(*g*) *Pagliarini*, *Marzari*, *Barbaran.* ubi ſupra.

La prima di esse preservolla, o il nostro *Benedetto degli Ovetarii*, o il Signor *Apostolo Zeno*; che da un Manoscritto di *Benedetto*, (di cui fecimo, e faremo menzione) a noi la trasmise. Il Manoscritto [come s'è detto (*a*] passò cogli altri dal *Zeno* a' P. P. *Domenicani* dell' *Osservanza* di *Venezia*: e l'*Orazione* è composta per quel giorno, che il *Chieregato* entrava alla *Prefettura* di *Firenze*. In fatti è un' ampia lode di quella bella *Metropoli*: e così è intitolata:

„ *Oratio Edita per Magnificum & generosum militem Do-*
„ *minum Nicolaum de Clericatis de Vincentia.*

Comincia (*b*):

„ *Cum ab initio ad hunc clarissimum magistratum vestris*
„ *Sententiis, vestrisq. suffragiis electus essem, Magnifici, ac*
„ *potentissimi principes Vosq. universi cives prestantissimi insi-*
„ *gnes & ornatissimi viri florentini, ad eum gerendum totis me*
„ *studiis & meditatione preparabam. Multaq. michi ad ejus*
„ *tanti muneris administratione pertinencia mente obversaban-*
„ *tur: que propter sui pondus magnitudinemq; animum meum*
„ *non tam metu dixerim quum stupore quodam ac veluti orrore*
„ *aliquo commoverent. Existimabam enim cum splendidissime*
„ *Urbis ac florentissimi populi gubernandi cura mandata foret,*
„ *decere ingentem in omnibus suis factis dictisq; gravitatem*
„ *dignitatem egregiam auctoritatem summam prestare. Que*
„ *omnia &c.*

finisce:

„ *Que omnia uti per precessores vestros diligenter sunt*
„ *egregieq; servata: ita & a vobis novelli principes cum ve-*
„ *stra laude & patrie gloria custodienda sunt. Ad laudem*
„ *Sancte & individue Trinitatis. Amen.*

Nel

(*a*) Vide retro in Vita *Bartholom. Anzoleili*. (*b*) MS. suddetto pag. 231.

Nel *Codice* non c'è la data dell' *Orazione*; ma dalle cose ſcritte immediatamente, e prima, e poi; dimoſtra eſſere del *millequattrocentocinquanta* incirca: e ciò che ne decide interamente a ſtabilirla di *Nicola* il *Padre*; ( non già di *Nicolò Chieregato* il *Figliuolo* ) oltre gli altri argomenti; è una lettera di *Nicolò Colzè* a *Nicola* con tal principio:

(*a*) „ *Egregio ac ſapientiſſimo Viro Domino* NICOLE *de*
„ *Cleregatis de Vincentia legum Doctori eximio &c.*
„ *Etſi hoc ſuperiori ac ſatis infelici tempore ad te nihil*
„ *ſcripſerim, ſuaviſſime* NICOLA, *non quia ulla mihi abſtu-*
„ *liſſet oblivio, ſed cum viarum, tabellariorumque facultas*
„ *percluſa eſſet ſat non fuit amicis comode literas aut mini-*
„ *ſtros mittere, niſi per medios hoſtes &c.*

ſottoſ. „ *Data Brixie 4.° Idus Januarii* 1439. *Tuus*
„ *Nicolaus de Colzade de Vincentia, doctor, & do-*
„ *mini Poteſtatis Brixie Vicarius.*

Coſicchè appariſce, che l'*Ovettario* raccolſe, e parla di *Nicola*; non di *Nicolò* di cui nulla apporta.

La ſeconda *Orazione* poi di *Nicola* l'abbiamo dal *Viridario* del P. *Barbarano* (*b*); in cui unì molte coſe inedite di Autori Vicentini: e gli depoſitarj ne ſono i Signori Conti *Girolamo*, e *Pietro Conti* Cavalieri ornatiſſimi.

Ella è nella partenza d'*Aurio Paſqualigo*; che ritrovo eſſere ſtato Podeſtà di *Vicenza* del *millequattrocentoquarantotto*.

Comincia così:

„ *Etſi multa eſſent, quæ me ab hoc tam excelſo, tamque*
„ *præclaro loco prohiberent, Magiſtratus inſignis, Clariſſimi ac*
„ *ſapientiſſimi Viri &c.*

E finiſce così:

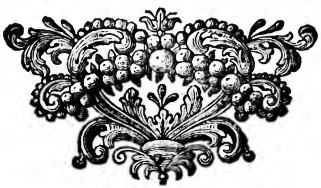
„ *Quod ut ita facias, integerrime Prætor, te etiam*
„ *at-*

(*a*) MS. *Ovettari* a carte 183. (*b*) Viridario *Barbaran* a carte 579.

„ *atque etiam rogat Populus Vicentinus , qui ſe totum ti-*
„ *bi tradit commendatque ſumme . Vale memoriq; tuo me*
„ *pectore ſerva . Dixi ad laudem Sanctæ & individuæ Tri-*
„ *nitatis . Amen.*

Sotto ſi legge :

„ *Oratio clari militis, judicis, equitiſque Nicole,*
„ *Explicit : optatum finem teneatque beatum .*



Anno

## Anno 1442.

# BENEDETTO DEGLI OVETARII.

Carſiſſimo è il *Pagliarini* in propoſito della Famiglia *Ovetaria*. Fa un muto cenno di due Fratelli, *Gherardo*, e *Antonio*; del *milleduge ntoſeſſanta* (*a*); i quali per qualche ignota ragione ſi meritarono d' eſſere nominati.

Io trovo, che del *milledugentonovantacinque*, *Gerardino de Layca Ovetario*, e la di Lui moglie *Domina Benvenuta*; abitanti in una Contrada della Città, appellata *Culdiſacco*; cedono a Fra *Ubertino* Rettore dello *Spedale* di *San Giuliano*, detto la *Cà di Dio*, tre *Campi* di *Terra*, con la condizione d'eſſere mantenuti dallo ſteſſo *Spedale*, loro vita naturale durante (*b*): e dalle memorie poſteriori raccolgo, che

(*a*) Lib. VI. pag. 309.

(*b*) Arch. di Torre, Armaro *S. Vi-* *cenzo*, e *Cà di Dio*. Mazzo primo num. 10.

che più d'uno della Famiglia degli *Ovetarii* aſcritto era al Collegio Nobile de' *Notaj* (*a*) .

*Benedetto* nacque al principio del Secolo quintodecimo , e fiorì verſo la ſua metà . Servì a un tempo di *Segretario* , e di *Cancelliere* al *Cardinal* di *Bologna Antonio Corraro* (*b*) : Del *millequattrocentoquarantotto* , era tuttavia in quell' impiego : e fu per l'appunto in quell' anno , che gli venne penſiero di avvanzar poſto , e divenire *Gran Cancelliero* del *Regno di Candia* . Ciò ad ottenere interpoſe la mediazione autorevole di quel *Protonotario* Apoſtolico , *Gregorio Corraro* ; che oltre all' eſſere ſtato così , com' era , *amico del Poggio* ; *ed uno de' più dotti Uomeni del ſuo Secolo in Lettere Greche , e Latine ; e nelle Scienze divine , ed umane* [ al dire di *Giambattiſta Recanati* (*c*] *; lodato da Pio II. in molte delle ſue Opere , da Ambrogio Camaldoleſe , da Girolamo d' Arezzo Benedittino , e da moltiſſimi altri ; era poi Nipote di Papa Gregorio XII. , e riuſcì finalmente Patriarca* di *Venezia* . La mediazione era validiſſima ; e ſi poteva promettere per queſta parte tutto l'impegno ; dacchè *Gregorio* ( ſiccome vedremo da più conteſti ) era intrinſeco , famigliare , compagno tenero del noſtro *Ovetarii* . Vi s' aggiugnevano le promeſſe , e gli ufficj di *Franceſco Malipiero Veſcovo di Vicenza , di Franceſco Barbaro , del Cavaliere Giovanni Contarini , di Andrea Moroſini , ed inoltre di Zaccaria Triviſano , di Barbone Moroſini , di Marco Donato , e di Lodovico Foſcarini , Uomini tutti e quattro inſigniti della Laurea Dottorale : contuttociò rimaſe a Lui preferito nella elezione altro degno Soggetto , eguale forſe ancora nel merito* . Tuttociò lo traſcriſſi dal *P. degli Agoſtini* (*d*) ; onde ſi vegga di qual ſorte d'ami-

---

(*a*) del 1337. *Bonomo* Arch. *S. Bortol.* Canto ſecondo , num. 1597. *Bartolommeo* del 1435. Arch. de' *PP. del Monte Berico.* Libro Bolle num. 3. Bolla di *Eugenio Papa* .

(*b*) più ſotto .

(*c*) Oſſervaz. &c. ſopra *Lenfant* , intitol. *Poggiana* , pag. 140. e 141.

(*d*) Notizie Iſtorico-Critiche intorno &c. pag. 120.

d' amicizie ; e corrispondenze la sua virtù reso avea degno *Benedetto* . A codeste se ne potrebbono unire molt' altre ; tra cui quella di *Pietro Donato Vescovo di Padova* , a cui scrisse , coll' ultima confidenza , di molte lettere ; due delle quali le riporta *Edmondo Martene* nella sua *Miscellanea* di Pistole , e di Diplomi ; in compagnia d' una terza scritta al suddetto *Gregorio* (*a*) .

Ciò che invece gli riuscì d'ottenere da lì a non molto , si fu di servire , col medesimo titolo di *Cancelliere*, a *Giovanni Lusignano Re di Cipro* ; da cui però risguardato era piuttosto siccome *Amico* , *e Amico sviscerati ssimo* : *suæ Majestati deditissimum* (*b*) .

Il *Recanati* sovracitato asserì in quel suo Libro, che *Benedetto Ovetari lasciò Manoscritto un Volume ripieno di molte notizie intorno agli huomini illustri de' suoi tempi , e d' altre cose memorabili avvenute in quel torno* (*c*) ; e il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* si lagnava , *per non sapere , appresso chi si trovi , e qual destino abbia sortito il Manoscritto del nostro Benedetto* (*d*) . Ma il *Manoscritto* per verità s' è rinvenuto ; e dalle mani del chiarissimo Signor *Apostolo Zeno* [ come s'è detto addietro (*e*] , che lo possedette molti anni , e per fino a che visse, passò ad arricchire, in compagnia d'un numero sterminato , e grandioso di altri rari Volumi, la Biblioteca dei P. P. *Domenicani* della stretta osservanza in *Venezia* .

Noi renderemo conto di esso Manoscritto, per render conto delle Opere dell' *Ovetario* .

Il *Manoscritto* è un grosso Volume in quarto : ed è intitolato, al di fuori: *Diversorum Epistolæ, & Orationes, Collecto-*

---

(*a*) Veterum Scriptorum &c. T. 1. pag. 1591.

(*b*) Lett. al *Pagello*. V. sotto.

(*c*) Offervazioni sopra *Lenfant*, intitol. *Peggiana* pag. 140. e 141.

(*d*) a proposito di *Benedetto* : *Vicenza* illustre per Lettere.

(*e*) V. addietro Vita *Chieregati* .

*lettore Benedicto de Ovetariis* (*a*) . Di dentro poi : *Hic liber in quo quamplurium Epistolæ , & Orationes continentur est mei Benedicti de Ovetariis Civis Vincentiæ Secretarii Serenissimi Domini Regis Cipri MCCCCLIIII. die primo Septembris* .

Ciò che in esso è di *Benedetto* saran le cose seguenti , che riferirò col rapporto alla data , ed al paese , di donde scriveva .

La prima è una Lettera del *millequattrocentoquarantadue* , scritta da *Roma* a *Pietro Donato Vescovo di Padova* (*b*) : ed è per l'appunto la prima delle tre del *Martene* . Si scusa in essa , se non gli scrive più spesso ; e lo informa di molte nuove di *Roma* : tra cui , ch' era arrivato il *Vescovo di Ferrara* col *Legato* del *Re* della *Bosnia* ; il quale nel pubblico *Concistoro* a nome del *Re* , e del *Regno* abjurato avea il dogma dei *Manichei* .

Ecco il titolo :

„ *Reverendissimo in Christo patri & Domino meo preci-*
„ *puo Domino Petro Donato Dei permissione Episcopo*
„ *paduano & Comiti Saccensi . Benedictus Ovetа-*
„ *rius Cancellarius Reverendissimi Domini Cardinalis*
„ *Bononiensis se plurimum comendat* .

Comincia :

„ *Existimares forsan me hominem lentum & ignavum &c.*

Termina :

„ *Vale mi domine singularis . Ex Urbe Kalendis Octobris*
„ *MCCCCXLII.°*

Segue una seconda Lettera del *quarantatrè* , allo stesso *Vescovo Donato* , scritta da *Fiorenza* (*c*) . E' una Lettera officiosa , con cui gli rende grazie dei molti benefizj fatti a *Lui* , ed a suo Padre .

Co-

(*a*) Cod. MS. in fog. Seg. n. 125.
(*b*) in Codice a car. 224.
(*c*) ibidem a car. 225.

Comincia :

„ *Multa me ab hoc ſcribendi officio deterrent præſul*
„ *R.me . Malo tamen &c.*

Finiſce :

„ *Cujus ſemper honor , nomen , laudeſque manebunt &c.*
„ *ex Florentia die primo Auguſti MCCCCXLIII.*

Con la terza Lettera ( che è la ſeconda delle prodotte da *Edmondo Martene* ) ſcritta del *quarantaquattro* da *Vicenza* al *Donato* medeſimo ; lo prega di voler aſſiſtere ad un Germano di *Girolamo Leonardi* Veneziano Medico, che vorrebbe ſpogliar la *Cocolla* (*a*) .

Comincia :

„ *Etſi nullum ſit meriti mei veſtigium in donationem*
„ *tuam &c.*

Finiſce :

„ *Allaturus quidquid alias p. d. tuam mihi impoſitum*
„ *eſt . cui perfecte ſervivi . Ex Vincentia die xxiiii.*
„ *februarii* 1444.

Dello ſteſſo Anno *quarantaquattro : ridottaſi un' Aſſemblea* [ così l'*Agoſtini* (*b*] *di parecchi virtuoſi Amici , fra quali il Protonotario Corraro ( Gregorio ) ſi trasferirono poco lungi da Padova a rimirare una fabbrica villereccia di ragione di quel Prelato ;* cioè del ſopranominato Veſcovo di Padova *Pietro Donato :* e mentre andavano eſaminando le parti , e gli ornamenti di quell' Edifizio , *Benedetto Ovetari* ( ch'era buon Poeta ) v' andava per vezzo quaſi tra ſe nicchiando qua e là alcuni *Diſtici* a propoſito ; che comunica poi pontualmente al *Prelato* , narrandogli l' avvenuto , in una quarta Lettera ſcritta dalle *Caſe dell' Arena di Padova* . I ſuddetti *Diſtici* ſono una coſa affatto diverſa dal *Sonetto Italiano rodato ;* che *impara* l'*Agoſtini da una Rubrica regiſtrata*



(*a*) Nel Codice ſuddetto a car. 222. (*b*) *Agoſtini*, ubi retro.

*ſtrata nel Codice* (*a*) . A ſuo luogo vedremo la *Rubrica* , e il *Sonetto* . Per ora daremo fuori porzion della *Lettera* , e alcuni *Diſtici* (*b*) :

„ *Reverendiſſimo in Chriſto patri & Domino meo obſer-*
„ *vantiſſimo domino Petro Donato Epiſcopo pattavi-*
„ *no* ( così ) *Comiti Saccenſi - & alme Univerſita-*
„ *tis Studii pattavini Cancellario. Benedictus Ovета-*
„ *rius Vincentinus felicitatem .*

„ *Heſterno die pr. & domine obſervantiſſime . cum ani-*
„ *mi gratia extra urbem cum Reverendiſſimo Protbonotario*
„ *Corrario , & aliis amicis bene litteratis deambularemus ad*
„ *ædes tuas ſuburbanas pervenimus . Cumque totum edificium*
„ *diligenter ſpeculati eſſemus . & quidam rationem operis ſa-*
„ *tis laudaſſent , quod bene atque artificioſe ſingula diſpoſita*
„ *eſſent . quidam vero ornatum nitoremq; edium . quidam ve-*
„ *ro autem amenitatem loci . nonnulli porro fluminis vicinita-*
„ *te oblectari fuiſſent quod ſine aliquo murmure ſedate placideq.*
„ *fluit . Ego vero exiſtimavi hæc carmina " In prima por-*
*ta ingreſſus merito eſſe inſcribenda .*

„ *Hic labor, hic gemitus, dolor hic, ſuſpiria, curæ*
„ *Deſinite, & lecto limine abeſte procul.*
„ *Eſte procul: meſtam retro redeatis in urbem:*
„ *Illic ( interea parcite ) Veſter ero.*

„ *Accedens autem ad ſecundam portam edis tue vidi a*
„ *parte dextra Juſtitiam eſſe depictam . In cujus manu hæc*
„ *carmina deſcripſi :*

„ *Veſtibulo cuſtos ſedeo : ſi advenerit boſtis ,*
„ *Me ſciet, & juſtæ ſentiet arma manus .*

„ *A parte vero ſiniſtra vidimus Prudentiam, in cujus manu*
„ *hæc alia deſcripſi :*

„ *Proſpice qui ingrederis quæ ſint ſolatia Cœli :*
„ *Si ſunt terrenæ gaudia tanta domus .*

„ *In-*

---

(*a*) ubi ſupra *Notizie* &c. pag. 120.
(*b*) Codice *Zeno* preſſo i *Domenicani* ſuddetto a car. 221.

„ *Interius denique gradientes vidimus tua glorioſa inſignia*
„ *miro ingenio priſcorum cruore depicta & per deambulatoria*
„ *collocata . Quo equidem loco hæc carmina depoſuimus .*
„ *Priſca juvant veterum ſi quem monumenta virorum ,*
„ *Hæc legat inſculptis marmore verba notis .*

Qui proſiegue a deſcrivere altri ſiti del Palazzo ; e va apponendovi nuovi *Diſtici* , e un' *Epigramma* di ſei *Verſi* . Paſſa a lodar l'*Orticello : Ortulum* : e le piante d'*Alloro* ivi collocate : e finiſce :

„ *Quid multa ? Tue Reverendiſſime Dominationi me co-*
„ *mendatum facio . Ex domibus barene pattavine die*
„ *iiii. Junii MCCCCXLIIII. (a) .*

Immediatamente ſuccedono (*b*) :

„ *Carmina ejuſdem Benedicti ad Dominum Reverendiſſi-*
„ *mum Gregorium Corrario Protbonotarium & ſocios pro laudi-*
„ *bus dicte domus .* " E in margine, a queſto ſegno X. ſta ſcritto dello ſteſſo carattere : „ *Dum omnes eſtarent in viri-*
„ *dario ipſius edis & de ſitu viridarii obſtupeſcentes .*

Quel che ſottometto ſarebbe il *Sonetto Italiano* lodato del P. *Agoſtini ;* che invece è un *Sonetto Latino-Volgare*; e che nulla ha che fare co' *Diſtici*. La *Rubrica* è anch'ella, e per la direzione , e per la ſtruttura , alcun poco diverſa dalla ſpoſizione del P. *Giovanni* ; che non vide il Manoſcritto .

(*c*) „ *Siamo conducti in luoco ove gli uzelli*
„ *Per frondem tractant mellos & amena*
„ *Loca . que dulcis ornat philomena*
„ *D'arbori cinto e chiari fiumicelli .*
„ *May bebbe Aſſiria ſimili zozelli*
„ *Non aureum ganges: nec loca plena*
„ *Gemmis! Topacy . Candidaq. vena*
„ *Luocho di Ceſari & di Marcelli .*

„ *Qui-*

---

(*a*) ibid. in Cod. pag. 221.
(*b*) ibidem.
(*c*) ibid. p. 221. tergo.

„ *Quivi ſon gente intorno ala campagna*
„ *Cultura di Pallas, Cerere, e lieo*
„ *Il ruzo plebe: in ſe che ſempre lagna*
„ *Quivi ſia nullo plato & Thimotheo*
„ *Però che ſan di greco e di latino*
„ *Et ſano di raxione de Quovult deo*
„ *Gratia magna deo*
„ *Siamo goducti qui cum tal famelya*
„ *Che a ſol viderla a tuti ſya marvelya.*

Avverto il mio Lettore, ch' io non altero un ette della Ortografia che incontro: nè arbitro, o nella ſurrogazione, o nella ſpiegazione di alcuna parola.

Del *quarantaſei* ſcrive alcuni *Verſi* da *Fiorenza* alla Gioventù, un giorno di *Neve*, così (*a*):

„ *Nix ego de cęlo ſpiſſo delapſa volatu*
„ *Advenio. Juvenes veſtros ampleƈtier artos*
„ *Exoptans, letoſque animis infundere luxus*
„ *Vos autem fugitis, thalamis ceu* ſerma *clauſi* [così]
„ *Ite igitur. Celereſq; manus invertite ludo*
„ *Vos voco. Vos moneo, Vos prompti audite vocantem*
„ *Frigore ab hoc calidos rapiet vos alta minerva.*

oooo

„ *Florentie die xxv. decembris MCCCCXLVI.*°

Quì ha luogo la terza *Lettera*, che dell' *Ovetario* apporta il *Martene*. E' del *quarantotto*; ſcritta da *Vicenza* a *Gregorio Corraro* il *Protonotario*; e ſi raccomanda con eſſa, onde ottenere (come ſi diſſe) il *Cancellierato* di *Candia* (*b*).

Comincia:

„ *Quum pro tua in me jam diu perſpeƈta benivolentia, Reverendiſſime Domine &c.*

Fi-

(*a*) Codice oltraſcritto a car. 227. tergo.
(*b*) Vide ſupra: Codice a car. 224. e *Martene* a car. 1594. T. primo.

Finiſce :

„ *Te iterum exoro , ut omne tuum auxilium mihi im-*
„ *pendas ad ipſam Cancellariam conſequendam , &*
„ *in ceteris me ſemper comendatum ſuſcipias . Vale .*
„ *Ex Vincentia die primo Aprilis* 1448.

„ Fin a queſt' Anno abbiam veduto l'*Ovetario* , o *Segretario* , o *Cancelliere* del *Cardinal* di *Bologna* : ora lo veggiamo ( inaſpettatamente ) *Cancelliere* invece di *Pier Donati* Veſcovo di *Padova* . Ecco una *Lettera* in *Verſi* , ſcritta da *Lui* ( già paſſato al novello ſervigio ) da *Montagnana* ; del *quattrocentocinquanta* , a *Pietro Cornaro* (*a*) Patrizio Veneto.

„ *Benedicti Ovetarii Vincentini Cancellarii domini Petri*
„ *Donati Epi. Epi.* ( così ) *patravini . Clariſſimo pa-*
„ *tricio veneto . domino Petro Cornellio .*
„ *Quid mihi ſi ſilvæ , colles , prata , omnia rident ?*
„ *Luctus ubi meus ? hinc : Cornelianus abeſt .*
„ *Quid ſi edera ſalluntur aves , vinciſq; fugaces*
„ *Capreoli ? meus hinc Cornelianus abeſt .*
„ *Quid juvat aut canibus lepores , aut viribus apros*
„ *Sectari ? meus hinc Cornelianus abeſt .*
„ *Ducite ab urbe meum mea carmina Cornelianum .*
„ *Nil gratum eſt : meus hinc Cornelianus abeſt .*
„ *Retia dum ſervo , & memori te pectore ſervo ;*
„ *Heu dixi ; meus hinc Cornelianus abeſt .*
„ *Quæ Fauni legerent populo hæc inſculpſimus alte ,*
„ *Triſte nemus : meus hinc Cornelianus abeſt .*
„ *ex oppido Montagnanæ . patravino . die xxiiii.*
*Auguſti MCCCCL.*ta

Seguono tre Lettere di *Benedetto* ; tutt' e trè del *millequattrocentocinquantadue* : una ſcritta da *Famagoſta* a *Guglielmo Pagello* , di cui ſuperiormente s'è fatto un cenno : un' altra da *Nicoſia* a *Fra Paolo Bacciliere* dell' *Ordine* de' *Servi di*

(*a*) Nel Codice a car. 227. tergo.

*di Maria*: ed un' altra dalla ſteſſa Città al *Dottor Antoniolo* de *Socci Lodigiano*. Da ognuna di Eſſe, e dalla loro ſottoſcrizione ſi rende manifeſto, che di queſti Anni era già *Cancelliere* del *Re di Cipro*.

La prima al *Pagello*, comincia:

(*a*) „ *Clariſſimo Equeſtris Ordinis Viro Domino Guillelmo*
„ *Pajello Vincentino Benedictus Ovetarius Vincenti-*
„ *nus felicitatem dicit:*
„ *His diebus proxime exactis cum e patavio huc quidam*
„ *non mihi &c.*

Si congratula col *Pagello*, che l' Imperadore lo abbia impiegato nella milizia, e finiſce:

„ *Vale mi ſuaviſſime Guillelme. & me ama. ac quibus*
„ *me gratum ſentis plurimum comenda quam ra-*
„ *ptius ex famagoſta Regni Cypri die — Junii*
„ *MCCCCLII.*

La ſeconda al *Bacciliere* comincia:

(*b*) „ *Sacre Theologie baccalario fratri paulo Cretenſi Or-*
„ *dinis Servorum beate Marie ex - priori Vincentino*
„ *Benedictus Ovetarius. Dubitavi ſepenumero &c.*

Lo prega a conſegnare alcune Lettere a ſuo Padre, ed a raccomandarlo allo ſteſſo, e finiſce:

„ *Has inſuper alligatas genitori meo conſignes velim obſe-*
„ *cro & obteſtor, meq; tuis ſuaviſſimis verbis eidem*
„ *comendes, memoriq. tuo me pectore firma &c. Ex*
„ *Nicoſſia Regni Cipri die x. Octobris MCCCCLII.*
„ *Raptiſſime.*

La terza al *Socci* di *Lodi* ha queſto titolo:

(*c*) „ *Clariſſimo equeſtris ordinis viro & legum doctori*
„ *eximio Anthoniolo de Soccis Laudenſi Benedictus*
„ *Ovetarius Vincentinus ſalutem.*

E' una

---

(*a*) ibidem a car. 225.
(*b*) Codice a car. 227.
(*c*) ibidem.

E' una pura Lettera di ringraziamento. data. „ *Ex Ni-*
„ *cosſia die XX. Octobris MCCCCLII.*

L'ultima Lettera di *Benedetto* in queſto prezioſo *Codice* è del *millequattrocentocinquantaquattro*. E' diretta Eſſa pure da *Nicoſia* di *Cipro*, al ſovranominato *Pietro Cornaro ;* e proccura di conſolarlo per la morte del Padre.

Comincia, così per l'appunto :

„ *Tempore per Trirerem Veſtram zucharor... mihi renun-*
„ *ciatum eſt de obitu optimi genitoris tui &c.*

Finiſce :

„ *Hec ad te ſcripſi non ut exiſtimarem pro tua ſumma*
„ *virtute hujuſmodi mea conſolatione in hoc paterno*
„ *obitu indigere. Verum ut me tecum ſentire , &*
„ *meum erga vos* ( avendo prima nominati i Figliuoli ) *officium &c. Vale & me ama . de Nicoſia*
„ *Cipri pridie idus Septembris MCCCCLIIII. (a).*

Oltre le *Lettere* e i *Verſi* c'è poi un'*Orazione* in lode del *Sacerdozio* : di cui daremo al ſolito la Teſta ; il principio ; ed il fine (*b*) .

„ *Benedicti de Ovetariis Vincentini Oratio.*

„ *Amplitudo Sacerdotii preſtantiſſimi preſ. Domini Cano-*
„ *nici ampliſſimi Sacerdotes clariſſimi viri michi ho-*
„ *dierna die ſi minus pro dignitate rerum ac tamen*
„ *pro viribus meis brevi Oratione complectenda eſt*
„ *&c.*

Finiſce :

„ *Si vero neque ſufficiet Vos ſatis digne laudare , neq;*
„ *dignas rependere grates , quo vobis premia digna*
„ *ferat , ſupplicabit domino dominorum , duci du-*
„ *cum , regi regum , principi principum , ſummo*
„ *videlicet ſuperceleſti omnipotenti Deo qui trinus*
„ *& unus*

---

(*a*) ibidem a car. 220. (*b*) ibidem a car. 188. tergo.

„ *& unus in ſummo ſplendore glorie vivit & regnat*
„ *in eternum benedictus. Amen.*
„ *Die Sabbati* 30. *Januarii* 1449. ( per errore è ſcritto 1499. ) .

Non ſi sà, nè a chi la recitaſſe, o dedicaſſe; nè di dove la ſcriveſſe .

Succedono : (*a*) *Probemia Varia Scholaſtica : ( ejuſdem fortaſſe autboris :* notò il Signor *Apoſtolo Zeno* nell' Indice premeſſo a queſto ſuo Codice . )

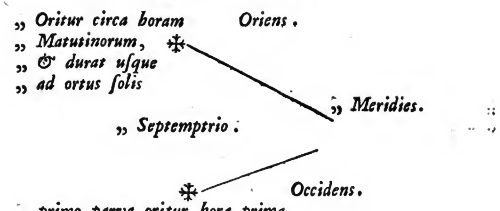
Ora ( per eſſere eſatti ) è indiſpenſabile lo apportare una oſſervazione , che fa l'*Ovetario* ( nè ſaprei dire quanto gli faccia onore ) ſopra una *Cometa* apparſa in *Cipro* del *cinquantaſei* : La deſcrive ( rozzamente molto ) così :

(*b*) „ *MCCCCLVI. die xxviii. Menſis May vel circa per duos dies apparuit quedam ſtella comata in Cypro circa horam matutinorum prope partes orientis & inter tramontanam . cujus cauda parva in principio apparebat & ſemper creſcebat uſq; ad ortum ſolis . & poſt ortum ſolis diſparebat . cauda autem ejus verſa erat prorie verſus meridiem & occidentem . ſed magis verſus meridiem . & duravit in hoc loco circa xv. dies . poſtea vero in ſimili forma ſubito diſparuit a parte orientis . & immediate per unam horam poſt occaſum ſolis in parte Cipri inter tramontanam & occidentem apparuit . cauda vos ejus apparebat verſus orientem & meridiem . ſed magis ad orientem ea ſemper accreſcebat uſq; ad occaſum ipſius ſtelle comate quod erat poſt ortum ſolis circa horas duas . & ultra . Ut hic groſſo modo videri poterit . que per multos dies in ſimili forma apparuit .*

„ *Ori-*

---

(*a*) Codice a car. 188. (*b*) ibidem a car. 268.




Vi fa ſopra ora le ſue oſſervazioni :

„ *Hæc autem ſigna magnopere ſignificarunt multa mala &* „ *precipue obitus principum & militum debere contingere in* „ *Cipro . Eo quia in principio horum Signorum inceperunt* „ *mori milites & nobiles Cipri uſque ad primum diem Augu-* „ *ſti* . 1458. *In quibus duobus annis multi milites & nobi-* „ *les ſua morte perierunt . Et alii interempti violenter fue-* „ *runt , & precipue mortuus eſt Illuſtriſs. dominus Johannes* „ *de Coymbria portugalenſis princeps Antiochie Gener domini* „ *Regis Johannis Cipri . deinde infra idem tempus mortua eſt* „ *domina helena Regina Cipri . deinde xxvi. Jullii* 1458. „ *mortuus eſt prefatus Sereniſſimus Dominus Johannes de Luſi-* „ *gnano Rex Cipri, & eo die non extantibus maſculis legitimis* „ *creata eſt in regina Illuſtriſſima domina Karlota filia ſua le-* „ *gitima & uxor quondam ſupradicti domini Johanis de Coym-* „ *bria principis Antiochie . que poſt annum mortis dicti quon-* „ *dam principis deſponſata fuit in uxorem Illuſtriſſimo Domino* „ *philippo filio Domini Ducis Sabbaudie . qui futurus rex ex-* „ *pectatur , cum in Ciprum venerit .*

Dell' anno *millequattrocentocinquantanove* , ſa memoria d'un' altro inſigne ſpettacolo avvenuto in Cipro : *che cioè piobbe Sangue* . Nota così :

(a) „ *An-*

(*a*) „ *Anno Nativitatis Domini* 1459. *die Dominico xxii.* „ *Aprilis in nocte intrante die lune . dum habitarem in con-* „ *tracta fratrum Carmelitarum ante Cimiterium Eccleſie Car-* „ *melitarum in domo que vocatur Aſtiani Moſtazoli Scutiferi* „ *regalis in nicoſia regni Cipri . Pluit ſanguis de cello in mo-* „ *dica quantitate hinc inde ſuper erbas & muros viridarii ſeu* „ *ortuli dictæ habitationis mee .*

Si ſottoſcrive. „ *Ego Benedictus de Ovetariis* „ *de Vincentia Cancellarius Domini –* „ *Regis Cipri.*

Finalmente in tutto il Codice, di *Benedetto* non c'è altro che una ricetta contra la Peſte, di ſuo carattere, intitolata: *Pillule contra peſtem* (*b*) .

Degli Altri a *Lui* vi ſon due Lettere: la prima, del *quarantatrè*, di *Pier Donati* Veſcovo di *Padova;* che gli riſponde, e lo ringrazia per l'affetto, che gli porta, e per le lodi, che gli dà; e inſieme gli ſi raccomanda per affari nella Corte di *Roma* ; e che gli faccia aver la grazia d'un *Cardinal* ſuo Padrone .

Comincia :

„ *Nuper tue mihi delate littere dilectiſſime benedicte me* „ *magno gaudio affecerunt . Obſervantiam enim tuam* „ *erga me re ipſa pro tua ſingulari virtute ſemper* „ *exhibuiſti, etiam epiſtolis tuis, & tua predicatione* „ *omnib; declarare non deſinis . Multis etiam argu-* „ *mentis mihi dudum perſuaſi, me a te non vulgari-* „ *ter amari &c.* (*c*) .

Termina :

„ *Inſuper me plurimum comenda R.mo domino Cardinali* „ *Tarentino , cui te permaxime deditum intelli-* „ *go.*

---

(*a*) Nel Codice a car. 268. t.
(*b*) ivi a car. 269.
(*c*) Codice a car. 225.

„ *go . Vale . ex Patavio die xxviii. Octobris*
„ *MCCCCXLIII.*

La ſeconda è di quel *Girolamo Leonardi Medico Veneto* ; che lo prega per quel ſuo Germano Regolare , di cui ſi diſſe prima (*a*) . E' del *quarantaquattro.*

Comincia :

(*b*) „ *Benedicto Ovetario Vincentino m. tamq; frater a-*
„ *mantiſſime ſal. Hieronimus de Leonardis Venetus*
„ *Artium & Medicinæ Doctor .*
„ *Tua in omnes facilitas & manſuetudo admonet huma-*
„ *niſſime Benedicte &c.*

Finiſce :

„ *Cui conſilium & operam tuam impendas obſecro . Va-*
„ *le felix . Ex Venetiis die 19. Februarii*
„ *MCCCCXLIIII.*

Rapporto peraltro alle coſe da Altrui ſcritte all' *Ovetario* , abbiamo in queſto *Codice* un curioſo *Sonetto* di quell' *Elena Ray* , di cui ſi ragionò nella Vita di *Bartolommeo Anzolello* [ e cui per l' appunto l' *Anzolello* lodava con una Canzoncina (*c*] . Il *Sonetto* lo invia la Donna all'*Ovetario* . Ed eccolo :

(*d*) „ *Suo amantiſſimo domino Benedicto de Ovetariis*
„ *de Vincentia*
„ *Ellena de Ray Salutem.*

„ *Ben che grave me ſia che ti che mio*
„ *Eſſer ſolevi, e ſey de caldo amore,*
„ *Novellamente me cambi colore*
„ *E volti el manto al roverſo desio .*
„ *De certo ſapi e ciaſcun ſapi che io*
„ *Entro el cor mio de ziel ti ſervo ancore*
„ *Tan-*

(*a*) Vedi addietro.
(*b*) Codice a car. 22a.
(*c*) Vide retro : *Anzolelli*.
(*d*) Codice a car. 183.

„ *Tanta radice che frutto del fiore*
„ *O primo avraito col piacer de Dio.*
„ *Ma dico che la mente me a moſſa*
„ *In odio e ira color che per diletto*
„ *Ognor ſe ſforzan de darme percoſſa.*
„ *Con fronte chiara e tenebroſo petto*
Ah „ Haa *Dio me preſte gratia ancor che poſſa*
„ *Anti che mora moſtrarlo in effetto.*

„ *Recolgier poy a cuy el Sonetto mando*
„ *Ogni capo de verſo combinando.*

Credo di aver avuto motivo di appellarlo un *Sonetto curioſo*. Le iniziali unite e compitate formano BENEDETO MIO CHARO. Peraltro nella propria ſemplicità non è coſa affatto ſpregevole.

Reſta ora, che ſenza iſtituire un' Articolo a parte per *Antonio Zenone* Fratello [ ſiccom' Egli ſi chiama (*a*] di *Benedetto*, il mio Lettore abbia un ſaggio, ch' Egli pure era Poeta. Il Saggio lo ſomminiſtra il *Codice* iſteſſo, che abbiam per le mani: ſiccome ſomminiſtrò la Lettera ſuperiormente recata, che ſcriſſe *Antonio Zenone* a *Bartolommeo Anzolelli* (*b*); e ſiccome ne ſomminiſtrarebbe alcun' altra, che riputiamo inutile coſa produrre.

Non ſi arriva a capire, a chi l' *Ovetario* indirizzò queſto *Sonetto*: nè le oſcuriſſime *Sigle* ſeppe dicifrarle neppure l' eruditiſſimo Signor *Apoſtolo Zeno*; che nel formare l' Indice a codeſto ſuo proprio *Codice* le ha dovute laſciare tali quali ſono, ſenza il caſo d' illuminarci.

(*a*) „ *No-*

---

(*a*) Codice a car. 180. Lettera all' *Anzolelli*: *Fratribus meis ſuaviſſimis Iohanni bono* & benedicto *me recomitte.*

(*b*) Vide in Vita ejuſdem ſupe- rius.

(*a*) „ *Nobili viro An. p. de Venetiis Decretor; doctori*
„ *majori meo honorando .*
„ *A me nō val tenir timon ſi dreto*
„ *Ne voltar vella da qual parte io voglio*
„ *Che la fortuna cruda in qualche ſcoglio*
„ *Non mi conduca cum ſuy venti aſtreto .*
„ *Li mi tien chiuſo ſi che io te prometo*
„ *Che di ogni ben mi priva ſi che io toglio*
„ *Tal' hor penſier più laſi che io nō ſoglio*
„ *E pur cū remi de aytarme afreto*
„ *Ma parmi vano a perder la fatica*
„ *Ne pur reſtando aver la calamita*
„ *Perho che chi ha fortuna per nemica*
„ *Ne ſaper ne poder po dar li ajta*
„ *Convien chinarſe over mancar de vita*
„ *Ad ogni guiſa e chi vol dir ſi dica .*
„ *Socius tuus amantiſſimus tertio idus*
„ *Septembris* 1436. *padue.*

Da queſta ſottoſcrizione rileviamo che ſcrive da *Padova*: quando dalla già addotta ſoſcrizione della ſua Lettera all' *Anzolello* apprendiamo due coſe ; la prima , che avea, oltre a *Benedetto* , un' altro Fratello per nome *Giannibono* ; e che del *millequattrocentotrentaſette* , cioè un' anno dopo al *Sonetto* , era in *Mantova* , *Cancelliere* del *Principe Gianfranceſco Marcheſe* di *Mantova* e *Capitanio Generale dei Veneziani* (*b*) .

*Filius veſter Anthonius Zeno de Ovetariis Vincentinus*
„ *Illuſtriſſimi Principis domini Johannis Franciſci*
„ *Marchionis Mantue & Illuſtriſs. Dominationis*
„ *Venetor; capit; generalis Cancellarius.*

Degli

(*a*) Nello ſteſſo Codice a car. 180. tergo.

(*b*) Nell' oltraſcritta Lettera all' *Angiolello*; nel Codice *Zeno* a car. 180.

Degli *Ovetarii* null' altro abbiamo che aggiugnere : fuorchè queſta Famiglia ebbe origine antichiſſimamente da *Padova* ; di donde ſi trasferì a ſtabilire il ſuo domicilio in *Vicenza* (*a*) .

(*a*) *Pagliarini*, ubi retro.

Anno

## Anno 1445.

# MATTEO BISSARO.

LA Storia Letteraria dei quattro ultimi Secoli appella concordemente *Matteo Biſſaro*, un' Uomo eccellente, e dei più illuſtri dell' età ſua per tutti i rapporti.

Per quello in fatti della Famiglia: da un Rotolo dell' Archivio di *S. Silveſtro* del *millecentonovantatrè* ſappiamo, che fin d' allora c' era, ed era famoſa, la *Caſa Biſſara: ſub domo plana bixariorum* (*a*): e dal conteſto rileviamo i *Biſſari* riputati principalmente fin da quei giorni. Scrive anzi il *Pagliarini*, a propoſito; che prima ancora di quel che diſſimo; cioè del *millecentodieci*; in *quell' alta Caſa dei Biſſari* (*b*) ſi tenne *Conſiglio*: e queſt' *alta Caſa* ſi pretende che foſſe quella, ch' ora è la *Reſidenza* dei *Pubblici Rappreſentanti*, oſſia *Rettori* (*c*): locchè non è picciolo argomento di grandezza.

In

(*a*) Arch. *S. Silveſtro* Mazzo 1. n. 6. (*c*) ivi.
(*b*) Libro ſeſto pag. 247. Itul.

In un paragrafo dello Statuto del *milletrecentundeci* si ſtabiliſce quali abbiano ad eſſere quelle *Famiglie Nobili*, che avranno a godere della *Cittadinanza*, degli onori, e delle *fazioni* colla *Comunità*; abbenchè non abitaſſero in *Vicenza*: e tra queſte c'è la *Biſſara: de bixariis* (*a*).

*Jacopo Marzari* deſcrive, a lungo, l'antichiſſimo ſingolar privilegio, ch' avea queſta *Famiglia*, d' incontrare alla ſoglia della Città ogni *Veſcovo* di *Vicenza*, la prima volta che entrava (ſiccom' era il coſtume) a *Cavallo*, a prender poſſeſſo del *Veſcovado*; di guidargli a mano il *Cavallo* medeſimo (quaſi ad imitazione, e ſull' eſempio del *gran Coſtantino*, di *Carlo Magno*, e dell' *Imperador VVenceslao*; che lo fecero coi *Sommi Pontefici Silveſtro Santo*, *Steffano II.*, e *Gregorio XI.*), e di ſalir finalmente, ſceſo appena il *Prelato*, ſullo ſteſſo *Cavallo*, avviandoſi fra le congratulazioni, e gli Evviva del Popolo al proprio *Palagio* (*b*).

Si raccoglie da una *Cronaca* inedita di *Vicenza*, intitolata: *Liber qui appellatur Cronica ad memoriam temporis præteriti, præſentis, & futuri:* che l' onore di queſto Ceremoniale toccò del *millequattrocentocinquantuno* al noſtro *Matteo*, per l' ingreſſo del Veſcovo *Pietro Barbo Cardinale*, che fu poi *Papa*, col nome di *Paolo II.* La dettatura di queſto avvenimento, o ſia trionfo, è così particolare, che offenderei il mio erudito Lettore, ſe diceſſi di annojarlo col diſtenderla tutta, comecchè tutta non ſia al noſtro propoſito. Dice adunque così:

(*c*) „ 1451. *adi* 10. *Ottob. in giorno di Domenica fece* „ *l' entrata Pietro Barbo Veſc. di Vicenza con grandiſſimo* „ *trionfo, tra il quale fu fatta una bella battaglia d' Uo-* „ *meni d' arme di ſopra Quarteſolo dalla gente di Tiberto* „ *Bran-*

---

(*a*) Arch. di Torre Stat. 1311. p. 50. *de illis qui debent reputari pro civibus ubicumque habitent.*

(*b*) pag. 141.

(*c*) *Extat in Viridario Barbarani inedito apud Comitem Petrum de Comitibus Vicentiæ.*

„ *Brandolino , quando il Veſc. giunto a S. Giuliano vi ven-*
„ *nero tutte le Fraglie con l' arti , e li ſuoi confaloni con*
„ *tutta la Chiereſia di Vicenza in proceſſione . Il Veſcovo*
„ *ſi veſtì d' un piviale di panno d' oro con una mitra in*
„ *teſta di prezzo di tre milla Ducati , ſi veſtì a modo di*
„ *Veſc. non come Cardinale , e montò a cavallo , e ſi fer-*
„ *mò , e vide paſſar le Fraglie con tutta la Chiereſia .*
„ *Vide a paſſar il Duca con tutta la ſua Famiglia , ſimil-*
„ *mente il Conte con la ſua Famiglia , ed il Marcheſe con*
„ *tutta la ſua Famiglia , il qual Duca , Conte , e Mar-*
„ *cheſe fece il Comun di Vicenza per il Veſcovo , per dimo-*
„ *ſtrar , che il Veſcovato di Vicenza ha quei titoli ; poi*
„ *ſeguitò il Veſc. a Cavallo ſotto il Baldachino , entrò per*
„ *la Porta detta da Padova , quando fu all' Iſola li No-*
„ *dari li fecero portar la Roda , perchè la vedeſſe , di che*
„ *ricevè gran conſolazione , fece gettar via danari dall' Iſo-*
„ *la fino al Duomo , fece la ſtrada ſino al Caſtel vec-*
„ *chio , e gionto al Duomo il Baldacchino fu ſquarciato con-*
„ *forme al ſolito .*

„ IL CAVALLO FU DI MATTIO BISSARO ,
„ *qual' era leardo a pomela di valuta di 50. Ducati d' oro ;*
„ *havea la briglia de* ſtino (*a*) *con franzetta di cremeſin*
„ *con bacinette d' Argento ſopra indorà , e con una coperta*
„ *di cendale bianco con l' arma ſua di valuta di Duc. diſdot-*
„ *to ; il cavallo , la briglia , e coperta fu ſtimata Duc. 100.*
„ *d' oro . Il Baldachin era di cendale bianco fodrà di franze*
„ *di varo di Duc. 12. di valore .*

„ *Adi 11. detto il Comun di Vicenza li fece un preſente*
„ *di Duc. 1500. , e gli donò un bacin , e bronzin d' Ar-*
„ *gento ſopra indorato , il coſto del quale fu di Duc. 137. ,*
„ *e gli donò cera , confettioni , e altre coſe , che veniva-*
„ *no alla ſumma detta ; e tutto il tempo che ſi fermò , ogni*



„ *gior-*

(*a*) *Sic Barbaran* L. 4. pag. 67.

„ *giorno fu dalla Città presentato di Confet.* , *polami* , *e* „ *salvaticine in tanta abbondanza* , *che haverebbe bastato per* „ *il maggior Sig. del Mondo ; e poi alli 5. di Novembre* „ *dell' anno sopradetto* 1451. *partì da Vicenza per Venezia* , „ *e Roma* , *per ritrovarviſi per le Feſte di Natale.*

Rapporto poi al merito perſonale di *Matteo* : Egli ſi fu un di coloro, che, in compagnia di *Antonio Loſco* , e dei pochi altri , ſi eleſſero dal Conſiglio , del *millequattrocentoventicinque* , a riformare lo Statuto (*a*) : che del *cinquantotto* ſpedì la Città *Imbaſciadore* al *Doge Malipiero* a congratularſi della ſua eſaltazione (*b*) : e n' è rimaſto un belliſſimo Documento intorno alla diſtinta riputazione che godeva . Egli è , ch' eſſendo trapaſſata con odore di Santità nel Moniſtero di San *Tommaſo* Suor *Eufroſina* degli *Orefici* ; e affollatiſi, non ſolo il popolo, ma i principali della Città, per tentare a forza l' ingreſſo , e aver la ſorte di eſſere ſpettatori del prodigioſo cadavere ; a qualunque altro venne vietato , e ſi fece reſiſtenza : ma non ſi fece però a *Matteo Biſſaro Dottor di Legge* ; e ad *Ognibene Leoniceno Poeta famoſiſſimo* , *ed Orator celeberrimo* (*c*) : ſiccome a due Uomini affatto ſingolari , e che andavano ſoli eccettuati .

Noto per incidenza , che ciò avvenne del *millequattrocentoſeſſantacinque* (*d*) coſicchè non ci ſia difficoltà d' accordare al Signor *Mazzucchelli* , che del *millequattrocentocinquantaſette* , *Matteo foſſe ancora vivo* (*e*) . Se lo era otto anni dopo , certamente che lo era del *cinquantaſette*; e però il Signor *Conte* ſegna quell' anno , a comune iſtruzione , ſuperfluamente .

Riman-

---

(*a*) Vide Statut. in initio.

(*b*) Vide *Annali Barbaran* MS. apud *Comitem Petrum de Comitibus ad hunc annum*..

(*c*) *Barbaran* l. 3. Vita *B. Euphroſinæ* Cap. 65. p. 184.

(*d*) Vide ibi.

(*e*) Vol. II. P. 1. pag. 1282.

Rimanci a dire di ſua erudizione, e Letteratura. Di ciò ſia una gran pruova il carteggio amichevole con *Franceſco Barbaro* : a cui in fatti del *cinquantuno* dà parte, che il *Capitolo* di *Vicenza* a tutti i voti avea eletto *Ermolao* di *Lui* Nipote ſuo *Veſcovo*, e della Patria, colla ſeguente Lettera : che traſcrivo di buona voglia, onde vegga il Lettore la felicità dello ſcrivere del noſtro *Matteo*.

(*a*) „ *Matthæus Biſſarius Magnifico, & præſtanti militi*
„ *Franciſco Barbaro S.*

„ *Cum inter quoſdam ex noſtris diverſa eſſent de eligen-*
„ *do Pontifice ſtudia, & ipſi Patres Eccleſiæ per contrarias*
„ *ſententias ſcinderentur, tandem prævio optimarum cogitatio-*
„ *num, conſiliorumque duce, Spiritu Sancto, cuncta Cano-*
„ *nicorum ſuffragia in Reverendiſſimum Hermolaum conſenſe-*
„ *re. Itaque quod felix, fauſtumque ſit, quantum in pri-*
„ *vatis, publiciſque votis ſitum eſt, Hermolaus Barbarus*
„ *Epiſcopus Vicentiæ urbi deſignatus eſt. Hanc vero gratam*
„ *ſortem duæ potiſſimum rationes effecerunt; præclara ſancti*
„ *optimi Viri fama, quæ hunc nobis effert hominem eſſe præ-*
„ *ditum ſumma religione, integritate, pietate, continentia,*
„ *liberalitate, cujuſque ſtudium omne, vires, & animus in*
„ *res divinas agendas, excolendaſque accuratiſſima intentus*
„ *ſit diligentia. Altera vero ratio manat ex auctoritate,*
„ *præſtantiaque tua, cujus in Rempublicam, atque in ſin-*
„ *gulos noſtrum merita pectoribus noſtris impreſſa, vivaciſſi-*
„ *ma, atque indelebili memoria retinentur. Accipies itaque*
„ *Canonicorum electionem, quam plurimum præſidii allaturam*
„ *arbitror. Si proſpere nobis ceder, ſpero mite erit, & hu-*
„ *manum Vicentinis Pontificis Barbari jugum. Vale. Vicentiæ*
„ *xiii. Junii MCCCCLI.*

La riſpoſta a queſta belliſſima Lettera l' ha già prodotta

(*a*) Appendice Lettere *Barbaro*. Edizion *Quirini*. Epiſt. XCVII. pag. 93.

dotta il Signor *Cardinale Quirini* (*a*) : ed è inutile il riprodurla .

Un' altro teſtimonio , anzi molti , del valore di *Matteo* , ſaranno il Nome , e la ſtima , in che s' ebbe mai ſempre dai Letterati più ingenui , e dai Storici .

Ommetto i *Vicentini* , che potrebbono dirſi parziali ; chiamandolo *ſingolariſſimo Poeta* (*b*) ; *Giureconſulto celebratiſſimo* (*c*) ; e *chiariſſimo* , *e inſigne Oratore* (*d*) ; e *preſtantiſſimo per l' eloquenza* , *e per la dottrina delle buone arti* ; ſiccome lo dice *Zaccaria Lilio* (*e*) . Il *Biondo* però non è *Vicentino* ; e lo chiama ( quaſi colle ſteſſe parole ) ſommamente erudito nell' eloquenza , e nelle buone arti : *Eloquentia* , *& bonis artibus apprime eruditum* (*f*) . *Marco Bruto Veſcovo di Cataro* lo qualifica per *Oratore eloquentiſſimo : eloquentiſſimum Oratorem* (*g*) : e *Leandro Alberti* per *ornato di Oratoria* , e *di Poeſia* (*b*) .

Il Conte *Mazzucchelli* aſſeriſce ; che *ſi rendette molto chiaro per le ſue virtù* , *e per la ſua erudizione* , *e che di Lui ſi vede fatta onorevol menzione* preſſo di *varj Scrittori* (*i*) : tra cui annovera *Giulio Barbarano* (*k*) ; e *Sebaſtiano Montecchio* (*l*) . Finalmente il gran *Cardinale Quirini* lo ſtabiliſce , ove un *preſtantiſſimo Giureconſulto* (*m*) ; ed ove , colle altrui fraſi , l' *ornamento in quei tempi di Vicenza ſua Patria : Vicentiam eo tempore exornaſſe* (*n*) .

Il teſtimonio peraltro maggior di tutti , del di *Lui* molto merito , ſono le poche opere laſciate dopo di ſe .

Que-

---

(*a*) Epiſt. XCVIII. Appendic.
(*b*) *Barbaran* l. 4. pag. 346.
(*c*) *Marzari* Lib. 2. pag. 141.
(*d*) *Pagliarin.* Lib. 6. pag. 247.
(*e*) Breviar. Orb.
(*f*) Ital. illuſtrata. *Marchia Tarviſina* , p. 379.
(*g*) Epiſtola Latina all' *Oliviero d' Arzignan* .
(*b*) Deſcrizion d' Italia a car. 473.
(*i*) ubi retro .
(*k*) *Vicentiæ Monum.* a car. 8.
(*l*) de *Inventario hæredis* a car. 167. riſtampa al num. 523.
(*m*) Obſervat. ad Epiſt. Append. pag. XXIII.
(*n*) *Diatriba* pag. CCVII. §. 1.

Queſte ſono alcune *Orazioni ;* le quali il *Pagliarini* afferma *ſtampate* (*a*) : ma per verità lo afferma *Egli* ſolo , nè alcun' altro fuori di Lui le ha vedute . Noi renderemo conto di tre *Latine* , ed una *Italiana* , ma tutte inedite .

La prima è *Latina* , ed è in lode di *Franceſco Barbaro Podeſtà di Vicenza* del *millequattrocentoventicinque* . Ce la conſervò il *Barbarano* nel ſuo *Viridario* eſiſtente preſſo i Signori Fratelli Conti *Girolamo* , e *Pietro Conti* (*b*) : ma ce la conſervò ſolamente per metà , e l'altra metà sfuggì fin' ora tutte le noſtre , e tutte le altrui diligenze .

Così il Manoſcritto :

„ *Oratio Domini Matthæi de Biſſariis Juriſconſulti Vin-*
„ *centini de laudibus Domini Franciſci*
„ *Barbari Prætoris Vincentiæ .*

„ *Optavi cum alias , tum maxime hoc tempore , Magni-*
„ *fici Præſides , Voſq; Ornatiſſimi Cives , ut & in me quæ-*
„ *cumque foret ingenii , & nonnulla dicendi exercitatio , qua*
„ *hodiernæ expectationi veſtræ aliqua in parte facere ſatis*
„ *poſſem . Sed cum magnitudinis rei de qua ſum dictu-*
„ *rus &c.*

E proſegue per fino a queſte parole :

„ *Si ergo , Patres ampliſſimi , excellentiſſimam omnis do-*
„ *ctrinæ peritiam in novo Prætore noſtro complectimur .* " — e qui ſi tronca il periodo medeſimo , e null' altro s'aggiunge dal *Viridario* ; e però neppure da noi .

La ſeconda è anch' eſſa *Latina* ; ed è veramente magnifica . La compoſe , e la diſſe , del *millequattrocentoquaranta* in *Padova* ; in occaſione di nozze tra *Giovanni* Figliuolo del quondam *Jacopo Tiene* , e *Giovanna* Figliuola di *Antonio degli Obizi* : e appunto l'Archivio *Tiene* ce l' ha preſervata .

(*a*) „ *Ora-*

(*a*) pag. 247. (*b*) pag. 216.

(*a*) „ *Oratio præſtantiſſimi juris conſulti D. Matthæi Biſſarii* „ *in nuptiis ſpectabilis Domini Johannis de Thienis in* „ *florentiſſima civitate Paduæ de menſe Aprili* „ *MCCCCXL.*

E maeſtoſamente comincia, come ſegue:

„ *Neminem ferme veſtrum exiſtimare velim, Magnifici* „ *Præſides, Ampliſſimi Patres, cæterique Viri ornatiſſimi,* „ *me vel doctrinæ, vel eloquentiæ copia fretum, aut popu-* „ *laris auræ captum illecebris, hoc loco, in tam frequentiſ-* „ *ſimum doctiſſimorum hominum conventum, mea ſponte de-* „ *ſcendiſſe, meque tam anceps impudentiæ, temeritatiſque* „ *voluiſſe ſubire diſcrimen. Quippe qui noveram tenues ani-* „ *mi mei vires, nullamq; &c.*

L' Orazione è lunghiſſima, e conchiude leggiadramente così:

„ *Joannes tu, ipſa Joanna. hujus vim nominis ſacræ* „ *litteræ ſic expreſſere: Joanna, ideſt Matrona, in qua eſt* „ *Dei gratia. Felicem igitur domum tuam, felicia tecta, quæ* „ *pacem, quæ concordiam, quæ felicitatem pariter cum nova* „ *nupta ſuſcipiant.*

Meritarebbe la luce, anche per la Storia delle Nobiliſſime Famiglie *Obizo*, e *Tiene*, che eloquentiſſimamente v' ha il *Biſſaro* inſerita.

La Terza *Orazione* è *Latina* pur' eſſa: ed è quella, che recitò dinanzi alla Maeſtà del Principe, congratulandoſi col *Doge Malipiero*, della novella ſua dignità, a nome della Patria, ſiccome allora era in uſo. E' per verità un' *Orazione* degna del luogo, ove l'ebbe: e ne ſiam debitori al ſullodato *Viridario* del P. *Barbarano*; in cui l' abbiamo diſteſa colla ſeguente teſta.

(*a*) „ *In-*

(*a*) MS. in fog. in Carta Bomb. intitol. *Varie coſe della Caſa Tiene.* Archivio del quondam Co: *Jacopo Fabio* a car. 100.

(*a*) „ *Infraſcripta eſt Oratio facta per Spectabilem juris* „ *utriuſq; doctorem Dominum Matthæum de Biſſariis* „ *Nobilem Vincentinum. Coram Illuſtriſſimo Domino De-* „ *mino Paſquali Maripetro Inclyt. Dei gratia Duce Ve-* „ *netiar; MCCCCLVIII.*

E comincia :

„ *Etſi incongruum eſt , Illuſtriſſime Princeps , in hac* „ *alacritate communi dicere incipientem aliqua trepidatione* „ *commoveri ; minimeque deceat ad tantæ lætitiæ gloriam de-* „ *formem afferre triſtitiam : rerum tamen maximarum ſplen-* „ *dore ſuffuſus fateor me non ita animo conſtare , ut non in-* „ *ceperim timore concuti , & inter conſultandi , atque deli-* „ *berandi anguſtias gravi moleſtia perturbari . Video enim me* „ *ante Illuſtrem Serenitatis tuæ faciem conſtitutum , tot no-* „ *bilium ſapientiſſimorumq; hominum corona circumſeptum &c.*

E finiſce ( proſeguendo con eguale magnificenza , ed eleganza ) di queſta guiſa :

„ *Paſcha igitur liberationis , victoriæ , ac triumphi no-* „ *men eſt . Ergo te Duce Paſchali liberationem a cunctis ho-* „ *ſtibus futuram , atque de ipſis ( ſi nos forte laceſſere tem-* „ *ptaverint ) victorias , & triumphos conſecuturos felici tui* „ *nominis auguratione confidimus .*

Di queſta famoſa *Orazione* ne vide copia il Signor *Cardinale Quirini* ( ſiccome da eſſo impariamo ) nella *Vaticana* (*b*) .

Alle tre *Latine* ſuccede la quarta *Orazione Italiana*, la quale il Signor Conte *Mazzucchelli* dice d' aver veduta *in un Codice del P. Maeſtro Gervaſi Conventuale* in *S. Lorenzo* di *Vicenza* (*c*) . Io per verità ricercai di eſſa al degniſſimo di Lui Fratello , per darne un qualche dettaglio al mio Lettore; ma paſsò forſe prima della morte del P. *Maeſtro*

(*a*) *Viridario* apud *Conti* pag. 211. & ſeqq.

(*b*) *Diatriba* p. CCVII. §. 1.

(*c*) ubi retro .

*ſtro* ad altre mani ; nè ora più ſi titruova . Si contentaremo adunque di riferirla così ; come ne fa cenno il *Signor Conte* .

E' intitolata :

(*a*) „ *Ad Illuſtriſſimum Comitem Franciſcum . Vicentiæ edita Oratio &c.* ( così ) .

*Queſta è in lingua volgare*; e incomincia :

„ *Narrano le antiche biſtorie* .

E finiſce :

„ *Larga* ; *ed ampla volontade* .

Non ne ſappiamo più di così .

Il Signor *Cardinale Quirini* coll' occaſione di un *Codice* del Signor *Marcheſe Muſelli di Verona* oſſervò , che il *Guarino* in una piſtola a *Franceſco Barbaro* rammemora certa *Biſſara emendata : Biſſaria emendata* (*b*) ; e crede con ciò indicata alcun' altra *Orazione* di *Matteo Biſſaro* : ſu della quale , e ſul cognome *Biſſaro* , ſcherza quel *Veroneſe* da Maeſtro ( comecchè interamente non ſi capiſca ) . Dice così :

(*c*) „ *Adiuncta eſt Biſſaria illa emendata , quam &* „ *Virginem intemeratam appellas . Quam mutatam rerum con-* „ *ditionem vidit hæc ætas ! Biſſarios , qui alio in quo tan-* „ *tum ſibilabant Venenum ( quaſi Biſcie ) , mel nunc deni-* „ *que exſudare ! . . . . hæc ipſa Virgo Biſſaria , incorrupta* „ *eadem perdurante pudicitia , & integritate , complures pe-* „ *periſſe filias :* " Ove interpreta il *Porporato* : che di queſta emendata *Orazione* del *Biſſaro* ſi poſſano aver fatte molte copie , le quali poi vengono quaſi ad eſſere altrettante Figliuole di eſſa : „ *poſtrema hæc verba certe ſignificant* „ *ex ea emendata Biſſaria lucubratione plura exempla , veluti* „ *fœtus quoſdam prodiiſſe* (*d*) .

Co-

---

(*a*) ibi.
(*b*) *Diatriba* ubi ſupra.
(*c*) ubi retro, ideſt in *Diatriba Quirini* pag. 207.
(*d*) *Diatriba* ubi retro pag. CCVII.

Comunque ſia l'affare di queſta ſuppoſta *Orazione* del noſtro *Matteo* ; è intanto vero ciò che ſcrivea il *Pagliarini*; ch'*Ei* ne compoſe di molte (*a*) , nè ſolamente però le tre, o quattro, di che abbiam fatta l'analiſi .

Molte di molti *Vicentini* ne vide certamente il *Montfaucon* appunto nella *Vaticana* al Num. 1932. *Orationes variæ diverſorum Scriptorum Vicentinorum* (*b*) , e il *Montfaucon* medeſimo aſſeriſce d' averne oſſervate delle altre del noſtro *Biſſaro* , ivi in quella celebre *Biblioteca* ſteſſa , al Num. 3141. (*c*) .

Il *Mazzucchelli* finalmente conchiude , che alcune altre ſi hanno pur' altrove : coſicchè ſia inſieme da credere che ne abbia ſcritte parecchie ; e da inſieme deſiderare che ſi manifeſtino ; onde farne copia a chi ha ſtima ragionevolmente del noſtro *Matteo* , ed ama le buone Lettere.

---

(*a*) ubi retro.
(*b*) *Biblioth.* pag. 57.
(*c*) ivi, alla pag. 108.

## Anno 1446.

# NICCOLO' VOLPE.

*Niccolò Volpe* ſi fu di quella Famiglia, che dicea il *Pagliarini* trasferitaſi dalla *Germania* in *Vicenza*, *quattrocent' anni prima ch' Egli ſcriveſſe* (*a*), vale a dire appena dopo del *mille*.

Un *Vinello* Figliuolo di *Andrea* dalla *Volpe*, per fin dal *milledugentoquindeci*, lo veggiamo preſente a una inveſtitura che fa *Nicolò Veſcovo di Reggio*, e *Procuratore della Chieſa* di *Vicenza*, d' una pezza di Terra in *Brendola*, in *Alberto Burdo* (*b*): e ciò da uno dei molti *Rotoli* dell' *Archivio* dei *Canonici Lateranenſi* di queſta Città, detti di *S. Bartolommeo*. ( La cui illuſtre, ed antichiſſima *Canonica*, nel giorno appunto, in cui ſcrivo, cioè il dì 12. Settembre del 1771., con *Sovrano Decreto*, unitamen-

(*a*) *Italiano* Lib. 6. pag. 278.
(*b*) Arch. *S. Bortol.* Cant. 2. Rotoli, num. 87.

mente ad altre *Canoniche* dello *Stato*, venne ſoppreſſa; perchè trovate mancanti del neceſſario canonico Numero di Religioſi).

*Arrigheto dalla Volpe* ſi fu un di coloro, che perchè volevano trarre di ſchiavitù la lor Patria, dal barbaro *Eccelino*, e dal ſuo Sovrano *Ferrigo Imperatore*, del *milledugentocinquantuno* [ ſecondo il *Marzari* (*a*], e ſecondo il *Pagliarini* (*b*), del 1256., vennero eſiliati. Lo ſteſſo *Arrigheto* era *Anziano* del *Comun* di *Vicenza*, del *milledugentoſeſſantaſei : henrigetus de vulpe* (*c*) : e *Simon dalla Volpe*, che abbiamo *Giudice* del *milledugentottantaſei*, nell' occaſione che s'agitava in *Conſiglio*, ſe aveanſi a rifare i danni ſofferti dal *Coperio* per un' incendio avvenuto (*d*), lo abbiamo poi ſovraſtante alle poſſeſſioni ed entrate della *Comunità* di *Vicenza* del *milledugentonovanta* (*e*).

Più proſſimo a noi, cioè del *millequattrocentoſette*, incontro *Jacopo* del quondam Domino *Galvano della Volpe* (*f*); ma non m' arriſchio a dirlo *Padre* di *Niccolò*, perchè non ho Documenti, che m'appoggino.

Egli poi, *Niccolò*, ſe non è noto l'anno, in cui nacque, ſon però noti gli anni, in cui fioriva.

Da un regiſtro dell' *Alidoſi* (*g*) ſi rileva, che fu *Lettor Pubblico* in *Bologna*, di *Rettorica*, di *Gramatica*, e di *Poeſia*, dall' anno 1440. per ſino all' anno *millequattrocentoſeſſanta*; cioè per venti interi anni : e in fatti *Apoſtolo Zeno*, da una lettera del *Filelfo* ad *Alberto Zancari* ricava, che il noſtro *Volpe*, del *millequattrocentocinquantatrè* occupava tuttavia quella *Cattedra* (*b*).

Pro-

(*a*) Lib. 2. pag. 125.
(*b*) ubi ſupra.
(*c*) Archivio di Torre. Rotoli Mazzo primo, num. 17. retro.
(*d*) Arch. Torre. Armadio, intitol. *Palazzi, e Fabbriche pubbliche &c.* Rotolo 8. num. 9.
(*e*) *Pagliarini*, ubi ſupra.
(*f*) Arch. di Torre. Rotoli, Mazzo 1. num. 1.
(*g*) *Alidoſi*, pag. 56. Dott. Foreſt. & Medic. &c.
(*b*) Diſſert. *Voſſ.* T. I. p. 262.

Probabilmente, tra queſti vent' anni di Magiſtero, ebbe *Niccolò* ſuoi Diſcepoli, e il *Sipontino*, cioè *Niccolò Perotti* (*a*), e *Lorenzo Valla*, e il *Bracciolino*, o ſia il *Poggio*, e alcuni altri famoſi Uomini di quel tempo (*b*).

Quel *Niccolò Perotti*, di cui un tempo fu Maeſtro; fu poi con Lui *Profeſſore* nella *Univerſità* medeſima di *Bologna* (*c*), e di umane Lettere anch' *Egli*, per fino al 1451. Da quell' anno poi per fin' al 1458., in cui *Pio II.* lo eleſſe *Arciveſcovo di Manfredonia*, profeſsò invece *Filoſofia*, e *Medicina* (*d*).

Il *Perotti*, ed il *Volpe*, per il doppio accennato rapporto, furono ſempre d' uno iſteſſo animo: e perchè in occaſione della celebre inimicizia tra il *Canonico Lorenzo Valla*, ed il vecchio *Poggio* (*e*) preſe il *Perotti* le difeſe del *Valla*; e il *Volpe*, che gli s'era unito, lo facea forte; il *Poggio*, cui dava molto penſiero la felice penna del noſtro *Niccolò*, ſi fece prima quaſi a minacciarlo, per terza mano, e da lungi; e non pertanto ſcrivendo a *Bartolommeo Ghiſilardo*, ſi lagna di certa *Volpe*, che contra ogni oneſtà, e ogni decoro lo inſidia; e lo prega avvertirlo del ſuo diſdegno, così:

(*f*) „ *Audio neſcio quam* VULPEM ( *non enim novi* ) „ *ſuppeditare ſibi contra me animos, & doctrinam polliceri:* „ *dices ei, quiſquis is ſit, ne ſumat aciem ſibi minime ne-* „ *ceſſariam, pluriſque faciat benevolentiam meam. Doceat vir-* „ *tutem, & eam veram doctrinam arbitretur, quæ non ſit* „ *ab honeſto, & decoro disjuncta. Id ſi faciet, & con-* „ *ſulet honori ſuo, & boni viri officium ſequetur &c.*

Final-

---

(*a*) ivi, pag. 264.

(*b*) *Miſcell.* Varie Operette. Tom. VIII. 1744. Ven. per Tommaſo Bettinelli.

(*c*) *Alidoſi*, e *Zeno*, ubi ſupra.

(*d*) ivi.

(*e*) *Diatriba* al *Barbaro* del *Quirini*. P. 1. Cap. 2. §. 5. pag. LIII.

(*f*) Vide in Epiſt. *Poggii*; e nella ſuddetta *Miſcellanea* prima dell' invettive del *Poggio*.

Finalmente risolve di scrivergli questa lettera ; la quale apparisce anzi che è risposta ad una scrittagli dal nostro *Volpe* .

(*a*) „ *Nicolao Vulpi Poggius S. P. D.*

„ *Jucundior mihi tua Epistola fuisset , si ut eloquenter ,* „ *ita modeste respondisses particulæ litterarum mearum , quam* „ *tibi legit Vir mihi amicissimus Bartholomæus . Scis boni ,* „ *doctique Viri officium esse injuriam nemini inferre , neque* „ *non lacessitum , aut provocatum loqui , aut scribere quæ in* „ *alterius contumeliam vergant . Ego numquam te , aut tuum* „ *nomen læsi , neque de te umquam vel in bonam , vel in* „ *malam partem sum locutus , quippe qui mihi , licet doctus ,* „ *& eloquens , adhuc* ignotus fuisti . *Tu de me an itidem* „ *feceris , tuo judicio relinquo . Te vero rogo , ut aut dein-* „ *ceps ad me non scribas , aut ea modestia in scribendo uta-* „ *ris , quæ a bonis laudatur Viris . Ego , si volueris , tibi* „ *amicus ero , neque ullo modo ægre feram , si* Vallæ , & „ Perotto , *duobus portentis immanissimis , amicum te profi-* „ *tearis , nec etiam , si eos pro tuo arbitrio colueris ut. Deos.* „ *Vale , & tua umanitate me tibi , quod cupio , Amicum* „ *redde , contentionemque omnem* Vallæam , *aut* Perottæam „ *mibi liberam relinque ; neque magis molestæ feras me eo-* „ *rum scelera culpantem , quam ego te feram eorum laudes* „ *prædicantem .*

„ *Florentiæ die xv. Julii MCCCCLIIII.*

Da questa Lettera raccogliamo due cose : la prima, che in sostanza tanta era l' opinione del nostro *Volpe* , che il *Poggio* non lo avrebbe voluto avverso , e in realtà lo temeva : la seconda , che codesto *Poggio* non è colui , che fu discepolo di *Niccolò* (*b*); poichè protesta , che , comecchè lo sapesse *dotto* ed *eloquente* , a lui era però fin' allora *sco-*

*noscin-*

(*a*) ubi supra , *Miscellan. Bestinelli* T. VIII.
(*b*) vide supra .

*noſciuto* , ed *ignoto : adhuc ignotus fuiſti* (*a*) . Indi ne viene ; che ſe il vecchio *Poggio* , cioè il *Padre* , era il nemico del *Valla ;* il *Poggio* Diſcepolo di *Niccolò Volpe*, ſi ſu un dei *Figliuoli* di *Poggio ;* e probabilmente , o *Jacopo* il terzogenito , il quale fu un Letterato di molto nome , che fu poi del *millequattrocentoſettantotto* il dì XXVI. di Aprile , *ſtrangolato come un de' complici nella congiura de' Pazzi* [ ſiccome ſcrive il *Voſſio* (*b*] , *e impiccato cogli altri alle fineſtre del palagio pretorio* ; ( ed era allora *Segretario del Cardinal Riario Nipote di Siſto IV. ) ;* o *Gianfranceſco*, altro *Letterato* di vaglia , che fiorì in Corte di *Papa Leone X.* , a cui fu cariſſimo ; ed è colui , che ſcriſſe *de Poteſtate Papæ & Concilii ;* che fu *Canonico* di *Firenze* ; e che dopo la congiura *Pazzeſca* , in compagnia di ſuo Fratello *Filippo* , venne confinato fuor di *Firenze* (*c*) .

La propoſta , o ſia la Lettera ſcritta dal *Volpe* al *Poggio* , di cui vidimo la riſpoſta , non mi avvenne di leggerla . Sarà forſe ſmarrita inſieme con quaſi le altre Opere tutte , così di *Poeſia* , come di *Proſa* , da *Lui* compoſte .

Diſſi quaſi tutte ; perchè delle *Rime* però nè ſapea il *Quadrio* ; e ne dà baſtantemente conto , nella ſua *Storia*, e *Ragione* d' ogni *Poeſia* nel Tomo II. Lib. I. Diſt. I. Cap. VIII. Partic. II. alle pag. 201. (*d*) .

*Gio: Mario Creſcimbeni* , anch' *Egli* , nella ſua *Iſtoria* della volgar *Poeſia* (*e*) , nè fa fede , *di aver veduto* ( abbenchè ſolo ) *un Sonetto di Niccolò Volpi* (*f*) ( così Egli ) *Vicentino nel Codice Iſoldiano :* locchè baſta , onde annoveri *Niccolò* ( altronde Letteratiſſimo ) tra miei *Scrittori*.

Così

---

(*a*) vide ſupra.
(*b*) Lib. C. pag. 605. apud *Zeno* . *Diſſert.* T. 2. pag. 151.
(*c*) idem *Apoſt. Zeno*, ibi pag. 152.
(*d*) vide ibi .
(*e*) p. 26. Vol. IV. lib. 1. *Centuria* III.
(*f*) ibi .

Così il *Quadrio* come il *Crescimbeni* ; ed ogn' altro che parla del nostro *Volpe* , s' accordano in dire, che fu un *Poeta mordace* (*a*) : e *che fiorì verso la metà del Secolo quindecimo* : e se non altro si vede dalle cose superiormente accennate , ch' era amante di brighe .

Contuttociò *Niccolò Perotti* ( Uomo incontrastabilmente di merito grande ) lo reputò degno d' essere celebrato colla seguente *Elegia*.

(*b*) „ *Perottus ad Musam Præceptoris sui.*
„ *Si qua mihi laus est, si quid nunc, Musa, probatur,*
„ *Ingenio si qua est gloria parta meo :*
„ *Hoc mea non Virtus peperit, non carminis ardor ,*
„ *Non labor assiduus, non probitatis amor .*
„ *Clara sed eximii Vulpis facundia ; quidquid*
„ *Nam sumus, illius munere, Diva, sumus .*
„ *Ille est , qui Latio Musas , cum forte laterent*
„ *Restituit, magnum Carmine nomen habens .*
„ *Ille est, cui doctæ tanta est facundia linguæ ,*
„ *Ut credam Ditem posse movere ferum .*
„ *Cujus ob eloquium lætantur Sydera, Pontus ,*
„ *Fluminaque , & Sylvæ, Tartareæque domus .*
„ *Ille est, qui docuit teneris nos semper ab annis,*
„ *Quique fuit vitæ dux, dominusque meæ .*
„ *Ille est, ingenuas qui me revocavit ad artes,*
„ *Cepissem cum jam munera vana sequi .*
„ *Nunc quoque, quod facimus, limat, depingit, & ornat,*
„ *Quodque probat, cunctis posse placere puto .*
„ *Nos igitur meriti memores , nunc, Musa, dicamus*
*Diis animam, Vulpi meque meamque domum .*
„ *Quod si quid poterunt umquam mea carmina, faxo,*
„ *Tangat ut illius sidera summa caput .*

Da

(*a*) ubi supra.
(*b*) Tom. VIII. *Miscellanea* Varie Operette pag. 183. stamp. dal *Bettinelli* 1744. in 12.

Da queſta Compoſizione s' impara , e che quanto ſapeva il *Perotti* lo riconoſceva dal *Volpe* , ( e lo confeſſa ingenuamente ) ; e che il *Volpe* ſi fu un degli Riſtoratori delle buone Lettere , e un di coloro , che le richiamarono avventuratamente in *Italia* .

Anno

## Anno 1450.

# BATTISTA ENEA VOLPE.

QUantunque il ſecondo *dalla Volpe*, *Vicentino* ſia per avventura fiorito alcun' anno dopo, e lo doveſſe precedere qualche altro *Nome*; per la circoſtanza però della *Famiglia*, che abbiam per le mani, mi parve di poterlo nicchiare quì, ſenza alterare gran fatto il metodo, che mi ſono preſiſſo.

Non ſaprei dire, ſe *Battiſta* appartenеſſe punto a *Niccolò*; nè ho traccia veruna da chi diſcenda. Da un Documento peraltro, che apporteremo più ſotto, ſi vedrà ch'*Egli* fu un dì *Cavaliere*, e *Cittadino*.

Intanto, il *Pagliarini* (*a*), il *Marzari* (*b*), e *Sebaſtiano Montecchio* (*c*) lo dicono tutti e tre, *Profeſſore di Uma-*



(*a*) Ital. Lib. IV. pag. 185.
(*b*) Lib. II. pag. 150.
(*c*) *de Invent. hæredis*, pag. 163.

*Umane Lettere nello Studio di Bologna :* e tutti e tre aggiungono, che a Lui succeſſe in quella Cattedra un' altro *Vicentino;* cioè *Criſtoforo Magrè: Chriſtophorus Magradius* (*a*); il quale *chiamato poſcia con onorato ſtipendio in Ungaria, morì in quello Studio leggendo* (*b*). Il *Marzari* peraltro, e il *Monteccbio* copiarono il *Pagliarini*, e il *Pagliarini* s'inganna confondendolo con *Niccolò*. In fatti *Niccolò*, ſiccome vidimo ſuperiormente, leſſe in quella *Univerſità* per fino al 1460. (*c*) e del 1460. a Lui venne ſoſtituito il *Magrè* : *Magradius*. Adunque fin' a queſt' anno, non è credibile che ivi profeſſaſſe le Umane Lettere *Battiſta Volpe*, perchè le avrebbono profeſſate in tre ; vale a dir, *Niccolò Volpe* ( che avea il primo luogo ) ; *Niccolò Perotti* ( ch' avea il ſecondo ) ; e *Battiſta Volpe*, ( per cui non reſta alcun luogo ). Vi s'aggiunga, che l'*Alidoſi*, ſiccome fa menzione di *Niccolò*, fatta l'avrebbe anche di *Battiſta* ; e non facendola, non ci fu ; e il *Pagliarini* ha preſo un groſſiſſimo abbaglio.

Se non ci fu fin' al 60., molto meno ci fu gli anni dopo; prima, perchè a *Niccolò* fu ſorrogato, come ſi diſſe, il *Magrè* : poi, perchè o prima del *millequattrocentoſeſſanta*, o appena dopo, lo ſappiamo occupato in coſe del tutto oppoſte alla *Cattedra*, ed in paeſi diſparatiſſimi da *Bologna*.

Per intendere ciò, convien ſupporre che *Battiſta Volpe* era confidente, ed intrinſeco di *Enea Silvio Piccolomini*, quand' era *in minoribus ;* anzi anche quand' era *Cardinale* : e di ciò n'è contraſegno infallibile, ed evidente, che aſſunto poſcia del 1458. al *Pontificato*, volle che da lì innanzi s'appellaſſe *Egli* pure *Enea*, col Nome cioè da *Lui* abbandonato, o ſia cangiato con l'altro di *Pio II.*, e invece

(*a*) ubi ſupra.
(*b*) *Marzari*, ubi ſupra.
(*c*) vide retro in Vita *Nicolai*.

vece di *Battiſta* ſi faceſſe chiamare *Enea Volpe*. Di ciò parlano i Storici tutti, concordemente affermandolo, nè c'è oppoſizione. Ora il *Sommo Pontefice* dopo il ſuo eſaltamento rivolſe l'animo toſto a beneficare poſitivamente l'antico ſuo familiare, od Amico; ed a buon conto lo coſtituì *Priore di Santa Croce in Vicenza: Sanctæ Crucis Prior* (*a*): oſſia *Cenobiarca* [ direbbe il *Montecchio* (*b*] ; cioè *Abate* dei *Crociferi* ; ſtabiliti in queſta Città per fin dal *millecentonovanta* (*c*), locchè era ad *Enea* di decoro, e di lucro.

In fatti ho ſotto gli occhi una *Carta* dell' *Archivio* di *S. Pietro ;* d' una comparſa, che fa un certo *Criſtoforo de Palmiera* di *Baſſano* Sindico di quel *Moniſtero : in Epiſcopali Palatio ſuper podiolo picto ;* affin di ottenere da *Angiolo Faſolo Veſcovo di Feltre*, *Luogotenente Generale* in *Vicenza* del *Veſcovo Marco Barbo*, la ratifica, e la rinovellazione di alcuni privilegi a favor delle *Monache* : *præſente* VENERABILI ET CLARISSIMO VIRO DOMINO ÆNEA A VULPE PRIORE SANCTÆ CRUCIS DE VICENTIA. La *Carta* è del 1466. (*d*) : *milleſimo quadringenteſimo ſexageſimo ſexto indictione quartadecima die Veneris ſeptimo menſis Maii* : e ciò ſmentiſce il *Marzari*, ed il *Barbarano* ; mette in chiaro le coſe ; e ſcuopre tre o quattro loro ſolenniſſimi errori.

Adunque errano in primo luogo coloro, che vogliono *Enea* di queſti anni *Profeſſore* in *Bologna* ; ſe invece era *Priore* in *Vicenza* dei così detti *Crociferi*. E poi madornale l'errore di *Jacopo Marzari*, che vuol conferito il ſuddetto *Priorato* ad *Enea* del 1496. da *Pio III.* (*e*). Per avventura lo confuſe il *Cognome Piccolomini* d' entrambi i *Pontefici Pio II.*, e *Pio III.*, *Zio*, e *Nipote*: ma doveva alme-

(*a*) *Pagliarin* ubi retro Lib. IV.
(*b*) ubi ſupra.
(*c*) *Barbaran* Lib. IV. Cap. LVII. pag. 174.
(*d*) Arch. di *San Pietro* Caſſella 26. Num. 39.
(*e*) ubi retro.

almeno avvertire , che del *millequattrocentonovantasei* era *Pontefice Alessandro VI.* , e vi durò fino al *millecinquecentotrè* ; non già *Pio III.* , che gli succedette in quell' anno (*a*) .

Non sono indifferenti neppur' essi i due abbagli presi dal *Barbarano* . In virtù del primo , non accorda il *Priorato* ad *Enea* , che del 1474. , cioè 8. anni dopo la *Carta* di *San Pietro* , la quale è del *sessantasei* ; e fin' a quest' anno fa *Prior* de' *Crociferi Vicenzo Muris* (*b*) , seppellito nove anni prima . In virtù poi del secondo , s' induce a dire , che *Pio II.* riformò quest' *Ordine de' Crociferi* nella famosa *Dieta di Mantova* ( ch' Egli appella *Concilio* ) appunto del *millequattrocentosessantasei* ; quando *Pio II.* , due anni prima , cioè , del *millequattrocentosessantaquattro* il dì 16. Agosto era già morto (*c*) .

Per seguitare gli anni del fiorire di *Enea* ; nella Cronaca MS. ( altre volte citata ) *temporis præteriti, præsentis, & futuri* ; n' è duopo andare in traccia di *Lui* ( lungi assai da *Bologna* ) per fino in *Russia* ; ed o scortarlo , o accompagnarlo a *Vicenza* , fra decorazioni non ordinarie . Ecco il passo della *Cronaca* , per cui pervenimo agli anni 1472.

(*d*) „ *Adi 19. Luglio venne a Vicenza la Regina di Ru-*
„ *scia , che fu figliola del despoto della morea la qual veni-*
„ *va da Roma & andava a marito in Ruscia per moglie del*
„ *Re di Roscia perchè il Papa glie l' aveva data per moglie*
„ *e gli avea dato in dote tutta la Morea e tutto quello che*
„ *teneva il dispoto , la qual possedeva il Turco con questo*
„ *che il detto Re di Roscia la dovesse conquistare contra il*
„ *detto Turco e con la detta Regina era* BATTISTA DAL-
„ LA VOLPE CAVALIERE E CITTADIN DI VI-
„ CENZA

---

(*a*) Vide *Sandini* Vita *Pontif.* p. 500.
(*b*) Lib. IV. ubi retro.
(*c*) Vide, *Zeno Dissert. Voss.* ubi de *Piccolomineo* .
(*d*) *Viridario*, *Barbaran* apud *Fratres de Comitibus* pag. 321.

„ CENZA *che habitava in Roſcia ambaſciatore di quel Re* „ *di Roſcia , il qual è molto amato da quel Re alla qual* „ *fu fatto tanto honore che proprio a Regina non ſi poteva* „ *migliorare & la Signoria di Venezia gli mandò alcune tazze* „ *ze & argenti di gran pretio & gli fece far le ſpeſe per* „ *tutte le ſue Città e gli fu fatta veder la roda de Nodari* „ *& era accompagnata da circa 60. Cavali.*

Da queſto Documento rieſce a dimoſtrazione l' equivoco di *Enea Volpe* con *Niccolò* rapporto alla Cattedra da eſſo occupata in *Bologna*.

*Enea* peraltro a ragione vien detto dal *Marzari* , *eruditiſſimo nelle Greche ed Umane lettere* (*a*) : e *dottiſſimo delle lettere* , dal *Pagliarini* (*b*) : e finalmente da *Sebaſtiano Montecchio* , *luminoſiſſimo nel pulito dire e da tutti applaudito* (*c*) : perchè , quantunque non ſia ſtato *Profeſſore* di alcuna facoltà , nè nello *Stato* , nè fuori; compoſe però, e laſciò dopo di ſe tali coſe e di *Proſa* , e di *Poeſia*, che gli meritarono quegli Elogi , e quel nome.

A noi non pervennero che molte *Lettere* ripiene di ſcienza e di erudizione , che ſcriſſe a molti , ma particolarmente a *Bartolommeo Pagello*; con unitivi parecchi *Epigrammi* , e *Verſi Latini* d'altro genere : che ſi conſervano geloſamente appunto nello ſcrigno della Nobiliſſima Caſa *Pagello* di *S. Franceſco* (*d*) .

Ne daremo fuori una ; che oltre al confermar quanto diſſimo , diverrà curioſa relativamente alla ſcuoperta della Lapida ſepolcrale del noſtro *Palemone* ſulla vetta del *Monte Sumano* preſſo *Schio* ; ( di cui ragionammo abbaſtanza a ſuo luogo , nella prima *Vita* cioè del primo Tomo di queſt' Opera ) .

Ecco

---

(*a*) ubi ſupra.
(*b*) ubi ſupra.
(*c*) ubi ſupra.

(*d*) *Di San Franceſco* : detti a diſtinzione d'altra Famiglia ; e perchè abitan' ivi .

Ecco la Lettera :

(*a*) „ *Æneas Vulpius bartholomeo Pajello S.*
„ Meum *ad te* libellum epigrammatum , *mi pajelle*, *&*
„ *epos tuum mittimus* , *quo quidem nobis nihil hac tempeſtate*
„ *magis excultum* , *nihil abſolutius viſum* . *mittimus & no-*
„ *ſtri palæmonis epitaphium* , *quod in bicipiti vertice fuerat*
„ *noſtri Sumani montis* , *ubi Sumani jovis ſacellum fuiſſe cre-*
„ *diderim* : *nunc vero* , *ut noſti* , *beatæ mariæ Virginis tem-*
„ *plum mira venuſtate* , *& religione conſpicitur* . *Eratque elo-*
„ *gium illud* , *ut quidam ex ſenioribus illius templi ſacerdoti-*
„ *bus* , *cum apud eos eſſem* , *mihi retulit* , *pedes circa tres*
„ *ſub terra juxta ædem duris ſentibus ſupra atque ingenti coa-*
„ *cervata lapidum congerie* . vidi ipſe *pene totum corroſum tot*
„ *ſeculis* , *ac ſemiruptum* . *cadaver dicebant nuſquam inven-*
„ *tum* , *niſi perfractam quamdam urnam* , *ac parum neſcio*
„ *quid vel terræ* , *vel cineris* . *Verba* , *quæ vix* , *nec ſatis*
„ *plene exſcribi potuerunt* , *hujuſmodi eſſe* .

„ *Q. Rhemnius Palæmon*
„ *L. L. L. Deſ. Grammat. ac Rhetor Veicet. ſibi*
„ *& Tuberoniæ contubernali fœminę obſequentiſſimę*
„ *ac bene merenti lapideum conſtruxit Tumulum* .
„ *In eo quidem cinis quies*
„ *Eſto* . *alio autem revertito animus* .

Raccoglieſi da queſta Lettera , che *Enea* compoſe *libellum epigrammatum* : che ſtette alcun tempo in *Monte Sumano* in compagnia di que' *Romiti* : *cum apud eos eſſem* : e che vide cogli occhi proprj corroſa quella Lapida ſepolcrale , e ſemirotta : *Vidi ipſe* .

Contuttociò il *Kirchman* nel ſuo Libro : *de funeribus Ro-*

(*a*) MS. in 4. preſſo i *Conti* ſuddetti a pag. 358.

*Romanorum* (*a*), parlando della diversità dei Sepolcri, pretende che questa *Lapida* sia stata dissotterrata *in Agro Vaticano : Alia lapidea, alia testacea, alia marmorea fuisse reperimus* : e soggiugne, *de lapideo vetus inscriptio in Agro Vaticano : Palæmon &c.*

Non è da ommettere quanto apprezzava *Bartolommeo Pagello* gli *Epigrammi* di *Enea*. Risponde così al *Cavaliere Gugielmo Pagello Segretario* di *Papa Paolo II.* in proposito di essi.

(*b*) „ . . . . . *Nunc de his omnibus, quæ scire expetis,* „ *certiorem te quam brevissime faciam. primo equidem & lit-* „ *teræ tuæ*, & EPIGRAMMATA SANE ERUDITA, „ TORNATAQUE, DOCTISSIMO VIRO ÆNEÆ „ VULPIO NOSTRO *reddita sunt, cumque per ocium* „ *licebit, litteras is ad te dabit. Cives nostri, quibus mu-* „ *nus legationis &c.*

*Enea* poi ebbe ulteriormente il merito di correggere le prime stampe, che si son fatte in *Vicenza*. Codeste a detta dell' *Orlandi* hanno l' Epoca in questa nostra Città dal 1475., e il primo *Stampatore* si fu *Ermolao Levilapide*, o *Lichtbenstein* di *Colonia* (*c*) : e nel *Territorio* abbiamo Libri stampati, e in *Sant' Orso* (*d*), e ad *Isola di Malo* (*e*), ( che sono due ragguardevoli *Terre* di questa *Provincia* ) d'intorno a quel tempo medesimo.

Ora per l' appunto uno dei primi Libri impressi in *Vicenza* si furono le *Storie* di *Paolo Orosio Spagnuolo* ; e si fu Egli *Enea*, che dopo d' averle diligentemente corrette, e ridotte alla sua vera lezione, le diede il primo alla luce col mezzo di que' torchi. Testimonio di ciò ne sono i seguenti

---

(*a*) *Kirchman* pag. 299.
(*b*) Epistola 60. in MS. citato superius, a pag. 125.
(*c*) *Orlandi* Origine della stampa p. 172.
(*d*) ivi.
(*e*) Ce n' è uno nella Libraria di *San Bartolommeo* di *Vicenza*.

guenti *Verſi* ſtampati in fine del Libro ; i quali vuol *Jacopo Marzari* (*a*) , che ſieno di *Bartolommeo Pagello* .

„ *Ut ipſe titulus margine in primo docet* ,
„ *Oroſio nomen mihi eſt* .
„ *Librariorum quidquid erroris fuit*
„ *Exemit* ÆNEAS *mihi :*
„ *Meque imprimendum tradidit non alteri*
„ *Hermane quam ſoli tibi :*
„ *Hermane nomen hujus artis & decus* ,
„ *Tuæque laus Coloniæ* .
„ *Quod ſi ſitum Orbis, ſicque ad noſtra tempora*
„ *Ab Orbis ipſa origine* ,
„ *Quiſque tumultus, bellaque, & cædes velit*
„ *Cladeſque noſſe : me legat* .

Finalmente cantò a dovere di *Enea Volpe* ( olim *Battiſta* ) il noſtro *Galaſſo* .

„ *Nec Pater* ÆNEAS *VULPIS certiſſima Proles*
„ *Eloquio inſignis prætereundus erit* .

---

(*a*) ubi ſupra.
(*b*) in MS. apud me, de quo ſuperius.

Anno

## Anno 1452.

# GREGORIO SARACENO.

QUel *Pietro Saraceno*, che del *milledugentotantaſette* (*a*), *Onorio Papa IV.* trasferì dalla Chieſa di *Monopoli* in *Regno*, a queſta noſtra di *Vicenza*, con pace del *Pagliarini*, non fu *Vicentino* altrimenti (*b*). O s'ha a dirlo di *Siena* (*c*); o più probabilmente (ſiccome pruova l'*Ughelli* (*d*) fu di Patria *Romano*. I Figliuoli di *Pierjacopo* che fu *Proconſole* in *Roma* (*e*), e di *Angiolo* (Fratelli entrambi del Veſcovo *Pietro*), codeſti ſtabilirono la Famiglia *Saracena*, *Nobile*, in *Vicenza*: e però queſta Famiglia non è *Vicentina*, che dopo il *milletrecento* (*f*), o in quel torno. Abbiamo è vero (dal *Pa-*

*glia-*



(*a*) *Ughelli* T. V. *Vicentini Epiſcopi*, col. 1133.
(*b*) Libro VI. Ital. pag. 293.
(*c*) *Barbaran*, e *Mayzari*, ubi de hac Familia, & Epiſc. *Petro*.
(*d*) ubi ſupra.
(*e*) ibi.
(*f*) ibi.

*gliarini* appunto ) un *Gronda Saraceno* Notajo, e Cancelliere della Comunità del *milledugentonovanta*, ed un *Biagio* del *milletrecentoventi* (*a*) ; ma la disparità degli anni è troppo picciola per istituire quistione coll' *Ughelli* : oltredicchè ( secondo ogni rigore ) s'è detto a dovere, dicendo *Vicentina* questa Famiglia dopo il trasporto del *Vescovo* ; e per la via dei *Fratelli*, e dei *Nipoti* di Lui, accasatisi in *Vicenza* : locchè è il più essenziale di questo punto di Storia, ommesso dal *Pagliarini* ; che è in ciò riprensibile.

Ora di essa Famiglia sortirono in seguito più Soggetti cospicui in lettere ; tra cui *Gregorio* ; il cui Padre per avventura stato sarà quel *Biagio Saraceno*, che ritruovo *Notajo* del *millequattrocentosei* (*b*). *Ego Blasius de Saracino Notarius & officialis*.

Intanto dell' abilità del nostro *Gregorio* abbiamo mallevadori, e testimonj i due insigni Uomini, più volte da noi citati, l'*Eminentissimo* per ogni rapporto, Signor *Cardinale Quirini*, e il gran *Francesco Barbaro*.

Il primo sembra che il faccia Autore di due *Orazioni Gratulatorie*, per due occasioni consimili ; della *Veste Procuratoria* conferita dalla Serenissima nostra *Repubblica*, una volta a *Lunardo Giustinian Padre di Bernardo* ; e l'altra appunto a *Francesco Barbaro*. Raccoglie ciò da alcune Pistole, di cui dà conto nella sua *Diatriba Preliminare* (*c*). Le *Orazioni* però non esistono.

Il secondo poi manifesta col fatto quanta fosse col *Saraceno* la sua famigliarità, e quanto lo riputasse. Tra le altre lettere del *Barbaro* prodotte dal *Quirini*, la sesta nell' Appendice è diretta al nostro *Gregorio*, e lo prega con essa d'un' *Amanuense*. Gliela scrive da *Treviso* del *quattrocentoquarantasette*.

(*a*) „ *Fran-*

---

(*a*) *Pagliarin* ubi supra.
(*b*) Archivio Torre Libro M. pag. 21.
(*c*) Parte alt. pag. CCCCLIII.

(*a*) „ *Franciſcus Barbarus Gregorio Saraceno ſuo S.*
„ *Alias cum in Vigilianum , ut ita dicam , ſuburbanum di-*
„ *vertiſſem , adoleſcentem Vincentinum ad me miſiſti ita lite-*
„ *ris deditum , ut ejus opera & diligentia fretus , ex ſcri-*
„ *ptis meis multa collegerim , quæ forte non indigna videbun-*
„ *tur literis Latinis . Cæterum quia poſtridie , confirmandæ*
„ *valetudinis cauſa , in ſaluberrimam & ameniſſimam vil-*
„ *lam mihi eundum eſt , rem mihi valde gratam facies , ſi*
„ *quem eruditum , aut ſcribendi peritum nobis invenies , qui*
„ *& a muſis non ſit alienus , & nobis navare operam velit in*
„ *ſcribendo . Ego autem , quoad licebit , ita ſecum agam ,*
„ *ut & mihi morem gerat , & a me longe doctior diſcedat ,*
„ *quam ad me veniet . Ante tamen , quam mittas eum ad*
„ *me , fac , ut de hominis ingenio , & moribus certior ſim ;*
„ *& ex alteris literis meis cognoſces , ſi talis eſt , qualis eſſe*
„ *debet , qui mecum familiariſſime ſit victurus . Vale .*
„ *Triviſii ix. Kal. Septemb. MCCCCXLVII.*

In quella Raccolta medeſima c' è poi una Lettera di *Gregorio* al *Barbaro;* con la quale ſi congratula appunto con *Eſſo* della *Veſte Procuratoria* , di che la *Repubblica* avealo condecorato novellamente : ed è ella così eloquente , e diſteſa a modo così di *Orazione* , ch' io non sò diſpenſarmi dal rendere paleſe il mio dubbio ; codeſta eſſere quella *Gratulatoria* , di che ſi fa Autore *Gregorio* ; il quale ( in queſto caſo , e per conto del *Barbaro* ) ſarebbe Autore d' una *Piſtola* ( bensì eccellente ) , ma non già d'una *Orazione*.

La ſottommetto per impulſo d'ingenuità . E' la 145. tra quelle Lettere.

(*b*) „ *Magnifico, & ſapientiſſimo D. Franciſco Barbaro*
(*c*) „ *Georgius Saracenus S.*
„ *Serius omnino , quam debueram ſi affuiſſem , non mi-*
„ *nori*

(*a*) Epiſt. VI. in App. p. 6.
(*b*) Epiſt. CXLV. pag. 207.
(*c*) Error di ſtampa. Dee dire : *Gregorius*.

„ *nori tamen fide , ſtudio , ac pietate lætor , & gaudeo , quod*
„ *cum pro augenda , & ſervanda Patria uſque ad hanc æta-*
„ *tem duros labores , ac pericula pertuleris , Illuſtriſſima Ci-*
„ *vitas , ſummo Patrum conſenſu , non immemor ſuſceptorum*
„ *beneficiorum fuit . Ea enim cum veſtræ virtuti , ac divi-*
„ *nis prope in Rempublicam meritis omnem licet ampliſſi-*
„ *mum dignitatis gradum ſe debere fateretur , non habens*
„ *hoc tempore quod dignius præſtaret , honeſtiſſimam , atque*
„ *opulentiſſimam Divi Marci Procurationem ultro nec petenti*
„ *ita obtulit , ut majus , ſi poſſet , datura optime de ſe*
„ *merito , ac integerrimo Civi videatur . Jure igitur læ-*
„ *tandum , gaudendumque nobiſcum cenſeo , tum exiniæ*
„ *virtuti , ac felicitati tuæ gratulandum . Nobis quidem ,*
„ *plebi , ac Patribus inclytæ tuæ Civitatis , qui clariſſi-*
„ *mum , ac præſtantiſſimum Procuratorem , & ſapientiſſi-*
„ *mum Civem habeamus ; tuæ autem amplitudini , quæ in*
„ *tam libera , quam glorioſa Republica , ex ſuperiorum vi-*
„ *giliarum , & honeſtiſſimorum laborum ſemine a gratiſſima*
„ *Patria dulcis , veræ , ac ſolidæ gloriæ fructus capit . Quos*
„ *uti in præſens jucundos , ita benignitate omnipotentis mi-*
„ *ſericordiſque Dei , tibi primum , tuiſque omnibus , tum*
„ *univerſæ Reipublicæ perpetuos , felicioreſque in dies , &*
„ *majores futuros & opto , & , ſi quid veri mens augu-*
„ *rat , ſpero .*

„ *Vale . Vincentiæ v. Kal. Februar. MCCCCLI.*

Il mio erudito Lettore , che la conſiderò , giudichi Egli ciò che a Lui piace ( ſe codeſta cioè ſi poſſa dire una *Orazione* ) . Il *Cardinale* null' altro dice , fuor che ciò : *ex* VINCENTIA DISERTIS VERBIS AMPLISSIMUM MAGISTRATUM BARBARO GRATULATUS EST (*a*) : e ciò ſi potea fare , e con una *Orazione* rigoroſamente tale , e con una erudita *Lettera* .

Quel

(*a*) ubi retro.

Quel *disertis verbis*, indica più veramente una *Pistola*, che un'*Orazione*: la quale non dè consistere in sole poche parole ( quanto si voglia *diserte*, o sia faconde ). Al più può indicare una *Lettera* così dotta, e succosa, che equivalga ad una lunga, ed elaborata *Orazione*.

*Gregorio* in tal maniera è l'Autore di due *Orazioni*: di questa delle lodi del *Barbaro*; che lo è *æquivalenter*: e dell'altra, per la esaltazione del *Giustiniani*; che forse lo farà ( strettamente ); ma che in effetto è smarrita.

Da *Girolamo* suo Fratello Egli ebbe peraltro un Nipote, per nome *Biagio* (*a*); il quale per IX. anni continui fu commensale, dimestico, e famigliare di *Fantino Dandolo*, insigne *Vescovo* di *Padova*; e *Cancelliere* di quella *Curia*. Così il P. *degli Agostini* (*b*); [ anzi *Biagio* Egli stesso dalle cui memorie l' erudito *Padre* raccolse (*c*] ]. Ora questi scrisse un Volume di cose, che per testimonianza dell' *Eminentissimo Quirini* si conservano in un Codice a penna nel Vescovado appunto di *Padova* (*d*); e da alcuni estratti, fatti qua e là, secondo il bisogno loro, da entrambi i summentovati, *Quirini*, e *degli Agostini*, si riconosce per un' Uomo di Lettere, e assai diligente. Particolarmente del suo benefattore *Dandolo* esattamente registra le cose le più minute; e conchiude la di Lui *Vita* con un' Elogio; che, perchè in esso rende conto di se, non va ommesso.

(*e*) „ *Obiit Reverendissimus in Christo pater, & Do-*
„ *minus meus semper recolendus D. Fantinus Dandulus, Dei,*
„ *& Apostolicæ Sedis gratia Episcopus patavinus dignissimus,*
„ *die Sabbati decimaseptima mensis februarii MCCCCLIX.*
„ *vixit*

---

(*a*) Vedi più sotto.
(*b*) *Notizie Istorico-Critiche &c.* p. 2. *Fantino Dandolo*.
(*c*) più sotto.
(*d*) Epist. III. Decad. I. ad *Benedictum XIV.* pag. 59.
(*e*) Apud *Agostini* pag. 33.

„ *vixit annos LXXX.* , *menſes ſex* , *innumeris animi & cor-*
„ *poris bonis decoratus . cujus Cancellarius , atque commenſa-*
„ *liis continuus Ego* BLASIUS SARACENUS , HIERO-
„ NYMI de SARACENIS *filius* (*a*) , *Civis Vicentinus* ,
„ *annis novem extiti . Ejus anima in pace quieſcat .*

Ne parve conveniente accoppiare al *Zio Letterato* un *Nipote* , che in qualche vera guiſa è *Scrittor Vicentino* ; e appartiene a queſt' *Opera* .

---

(*a*) *Pagliarini* fa menzione di queſto *Ambrogio* , e li dice quondam *Biagio* . Li-*Girolamo* unitamente a *Gregorio* , e ad bro VI. pag. 293. Italiano.

## Anno 1454.

# OGNIBEN LEONICENO.

SE quando il *Franceſe* dice, *un dei migliori Gramatici*; intende di dire, un perfetto Oratore, un Poeta eccellente, un' Uom' peritiſſimo delle Lingue Greca, e Latina, e verſato in ogni genere di Letteratura; M.r *Bayle* diſſe beniſſimo, quando appellò *Ogniben Leoniceno*, un dei buoni Gramatici del Secolo quintodecimo: *un des bons Grammajriens du XV. Siecle* (*a*): ma ſe la intendeſſe diverſamente, ſi vedrà aſſalito tra poco da una folla sì grande di *Letterati* i più celebri, convenuti a ſmentirlo, che ſi vergognerebbe (ſe foſſe più in caſo) della ſua troppo infelice qualificazione d' un' così illuſtre Soggetto.

*Ogniben* Figliuolo di *Arrigo dei Bonifoli*, nativo del *Caſtel di Lonigo* (ſoggetto a *Vicenza*); che tenne pubblica Scuo-

(*a*) T. III. p. 356.

Scuola di Umane lettere per molti anni in *Vicenza*, in *Trevigi*, ed altrove, è il *Gramatico* di *Monſ. Bayle*.

Alle volte ( e per lo più ) ſi chiama *Omnibonus Leonicenus*, ſolitariamente: ed allora ſi denomina dal luogo, in cui nacque; che è adunque *Lonigo*, in Latino *Leonicum*: il quale, dice l' *Alberti* nella ſua *Deſcrizione di tutta Italia* (*a*), *ſi può ragguagliar tanto nella grandezza, & moltitudine di popolo, quanto nella nobiltà, & ricchezze a molte Città d'Italia*: e che in grazia [ ſoggiugne il Biondo (*b*] appunto di *Ognibene*, è divenuto un' illuſtre Paeſe. *Leonicum — quod omnebono civè ornatur, litteris græcis, latiniſque apprime erudito*.

In alcune Carte di quel tempo s' incontra ( nè così di rado ) *Ognobene Rigi de Leonico gramatice rethoriceque orator* (*c*): ed allora quel *Rigi*, vuol dire *Henrici*, cioè di *Arrigo*, di cui fu Figlio.

In altre vien detto *Ognobene de Caſtellanis de Leonico Vicentini diſtrictus* (*d*): e vi s'intende, che è nativo del *Caſtello di Lonigo*, che è nel diſtretto di *Vicenza*.

Finalmente, in quattro ampliſſimi Documenti autentici, e autografi: uno del 1436. (*e*), l'altro del 1441. (*f*), il terzo del 1448. (*g*), e l'ultimo del 1458. (*h*): ſi legge apertamente, a modo quaſi di *Epigraſe*, il *Nome*, il *Cognome*, il *Padre*, la *Patria*, la *Cittadinanza*, e la *Profeſſione* del noſtro *Scrittore*, in queſta guiſa: *circumſpectus* ( così nel primo del 1436. ) *artis oratorie profeſſor magiſter ognobene filius henrici de bonifolis de Leonico Civis & ha-*

---

(*a*) *Marca Trivigiana* pag. 417.
(*b*) Ital. illuſtr. *March. Tarviſ.* p. 378.
(*c*) *S. Corona* MS. Arch. Nodari: *Officia extraord.* 1377. all' anno 1451.
(*d*) Libro Nodari ✠ ✠ all' anno 1465.
(*e*) in *S. Corona*. Arch. Nodari Defonti L. 2. Regiſtro 1436. pag. 309.
(*f*) ivi L. 3. Regiſtro 1441. p. 1053.
(*g*) Arch. *S. Tommaſo*. Rotolo autent. Num. 2. ov'è preſente e ſottoſcritto alla Riforma di quel Monaſtero del 1448. ſotto *Niccolò V.*
(*h*) Arch. ſuddetto Regiſtro 1457. p. 934.

*& habitator civitatis vincencie :* e nel secondo del 1441. ; *egregius & famosus orator magister omnibonus quondam ser henrici de bonisolis de leonico bonorandus civis vincencie :* e in eguale maniera nel terzo del 1448. *ognobene quondam henrici de bonisolis de Leonico orator famosissimus :* siccome nell' ultimo del 1458. *eximius Rhetor ac prestantissimus orator omnibonus quondam Rigi de bonixollis de Leonico.*

Moltiplicai le pruove di quest' articolo , a fronte dello apparire esatto soverchiamente e scrupoloso , e mi piacque d' appoggiarlo in maniera da non esservi replica ; perchè in confronto di tanta evidenza osservo , che l' *Eminentissimo Quirini* stabilisce francamente *Ognibene* di Famiglia *Scola : Omnibonus Schola , Leonicenus (a)*.

Io non saprei indovinare con qual fondamento l'eruditissimo *Cardinale* ciò affermi . A mio conto è dimostrazione, che sia *Ognibene* di Famiglia *Bonisoli* ; e che l'altra Famiglia *Scola* qui non c' entri per nulla : contuttociò ha tanta forza nel mio animo quella somma autorità , che ho del riprezzo a dir che s' inganna . Mi fa ombra nelle *Dissertazioni Vossiane* del grande *Apostolo Zeno* un passo di *Q. Emiliano Cimbriaco*, con che si fa riconoscere Discepolo di *Ognibene* ; il quale , dice così:

(*b*) „ *Tu cetus juvenum bonos frequentas*
„ *Quales* OMNIBONUS SCHOLAS *habebat*
„ *Præceptor meus .*

E vorrei quasi dire , che da questo Testo travveduto dal *Porporato* fosse in Lui nato l'equivoco , cioè che quel *Scholas* aggiunto all' *Omnibonus* , su cui rapidamente sia scorso senza riflettere più che tanto , l'abbia deluso : ma quest' è un parlare a caso, e dirò, così , con azardo . Avverto invece , che un Secolo prima di *Ognibene* realmente ci fu un *Leo-*



(*a*) *Diatriba* Cap. III. §. VIII. N. I. pag. CVI.

(*b*) Tom. 2. *Dissert.* XCVIII. p. 336.

*Leoniceno* , o ſia un da *Lonigo*, di Famiglia *Scola* : ed in fatti tra il numero de' *Notaj* , ricevuti in quel Nobil Collegio del *milletrecentocinquantaſei* lo veggo regiſtrato beniſſimo (*a*) : ma ſono però in debito di avvertire inſieme , ch' oltre al non eſſere noto che foſſe coſtui *Letterato* ( e molto meno *Scrittore* ) ; ed oltre all' eſſer Egli viſſuto cent' anni prima ; avea poi nome *Bartholomeo* , ed era Figliuolo di *Paſqualino : Bartholomeus Paſqualini a Scolis de Leonico* : locchè non ha punto che fare con *Ognibene* Figliuol di *Arrigo* , *Leoniceno* , oſſia da *Lonigo* .

Per ſino dunque a nuovi argomenti, io credo poſta la coſa in pieniſſima luce a favore della Famiglia *Boniſoli* ( la quale non sò ſe più eſiſta ) : e mi compiaccio d' aver apportati quei molti *Teſti* ; perchè , ſe non altro , da ognun d' eſſi appariſce , in quanta riputazione era a buon conto *Ognibene* preſſo i ſuoi *Vicentini*.

Da eſſi Documenti ( per incidenza ) ho raccolte due coſe , da non traſandare : la prima , che l' abitazione d' *Ognibene* era in quel ſito della Città , che s' appella anche oggidì *Carpagnone* : *in Sindicaria Carpagnonis* (*b*) : la ſeconda , ch' ebbe in moglie *Agneſe* Figliuola di *Bartolomeo Calderari* (*c*) : e in fatti leggo un' Atto pubblico del *millequattrocentotrentaſei ;* con che *Ogniben* ſi mette al poſſeſſo da *Spineta* Fratello di *Agneſe* di poca Terra nelle pertinenze della Villa di *Alſiſſimo* ; corriſpondente al valore di *trent' un* Ducato d'Oro , *boni & juſti ponderis* ; che gli doveva per reſiduo dei *quattrocento* patteggiati di dote alla Sorella *: Ducatos triginta unum auri — pro reſto & completa ſolutione — pro dote que fuit de ducatis quadringentis auri &c.*

*Ognibene* , molto pria d'ammogliarſi, s' applicò alle belle lette-

(*a*) *S. Corona* Arch. Nodari Libro in pecora : Matricole dal 1316. al 1388. all' anno 1356.

(*b*) ubi retro Regiſtro 1457. p. 394.

(*c*) ubi retro Regiſtro 1436. p. 309.

lettere ſotto la diſciplina di *Gio: Ravennate*, di *Vittorino da Feltre*, e di *Emmanuel Criſolora* (*a*); e vi riuſcì per maniera, che del *millequattrocentoquarantatrè* ſoſtituito in *Vicenza* a *Bartolommeo dei Burſoni da Cremona* (*b*), vi tenne ivi poſcia, a molti anni, *Scuola Pubblica*, in quella tal facoltà, con iſtraordinario decoro, inſoliti privilegi, e corriſpondente frequenza.

Uno dei privilegi ſi fu, che nato del *millequattrocentoquarantacinque* (due anni dopo che avea aperto il *Liceo*) un rigoroſo decreto del Collegio de' Notaj, di cancellare dal ruolo d'eſſi, chiunque non avea ſoddisfatto, giuſta il coſtume, e la Taſſa, per l'admiſſione a quel ceto; due ſono però gli eccettuati, *Bartolomeo Nievo*, e *Ognibene: Spectabili militi domino bartholomeo del Nevo, & eloquentiſſimo viro* MAGISTRO OGNOBENE de LEONICO (*c*).

Il decoro poi e la frequenza ſi manifeſtano da ciò che avvenne del *millequattrocentocinquantaſei*: che non eſſendo cioè più capace la ſcuola, occupata prima da *Bartolommeo* da *Cremona*, per accogliere la moltitudine dei *Scolari* che concorrevano da ogni parte, fu di meſtieri che i Signori Nodari cedeſſero ad *Ognibene* quell' ampia Sala, ove prima ſi adunava il *Collegio*, onde la Gioventù ſtudioſa confluente non rimaneſſe digiuna, dirò così, e defraudata. Queſt' è il principio di quella parte, che allora ſi preſe, la quale è glorioſiſſima pel *Leoniceno*.

(*d*) „ *Milleſimo quadringenteſimo quinquageſimo ſexto in-*
„ *dicione quarta die lune vigeſimo ſecundo menſis marci vin-*
„ *cencie in ſindicaria ſancti eleutherii ſuper ſala magna —*
„ *in generali capitulo notariorum civitatis vincencie &c.*
„ *Conſiderantes quod* DOCTRINA CLARISSIMI VI-
„ RI

(*a*) *Quirini, Diatriba* ubi retro.
(*b*) *S. Corona* Arch. Nodari Libro E. p. 120.
(*c*) Arch. Nodari MS. in foglio in pecora n. G. p. 503.
(*d*) ivi pag. 562.

„ RI DOMINI MAGISTRI OMNIBONI LEONICEN-
„ SIS PUBLICI PRECEPTORIS *in hac civitate* GRA-
„ MATICE ET RETORICE GRECE ET LATINE
„ EST MAXIMUM FUNDAMENTUM ET ORNA-
„ MENTUM COLLEGII NOSTRI NOTARIORUM *&*
„ *quod nullus locus in hac civitate pro ſcolis aptior & co-*
„ *modior habetur quam domus magna collegii noſtri, provide-*
„ *runt & deliberaverunt pro comodo & honore dicti collegii*
„ *ut notarii & pueri docti efficiantur quod ipſa domus cum*
„ *Sala magna ſuperiori ubi legitur notaria & ubi fit capi-*
„ *tulum locetur & affictetur prefato domino* OMNIBONO
„ *&c.*

Anche a fronte peraltro di tanto applauſo, e di così ſomma riputazione, che godeva in *Patria Ognibene* ( non ſi sà perchè ), ma fu ſul punto di perdere lo ſtipendio pattuitogli dalla Città per la Scuola; e ſe avvenne che nol perdeſſe, n' è debitore a *Lionardo Nogarola*, che perorò in *Conſeglio* con una eloquente *Orazione* in ſuo favore. Codeſta *Orazione* la vide il Signor *Marcheſe Maffei* Manoſcritta nella *Biblioteca Saibante* di *Verona* (*a*).

A ſentimento poi dell' *Eminentiſſimo Quirini*, per fin del *millequattrocentoquarantuno*; cioè due anni prima, che *Ognibene* foſſe *Maeſtro* in *Vicenza*, lo fu in *Trevigi* (*b*): e vorrebbe, che lo invitaſſe allora *Franceſco Barbaro* ad una *pubblica Scuola* più decoroſa, o in *Padova*, o in *Venezia*. Codeſte peraltro non ſono più che congetture, giacchè la *Lettera* del *Barbaro* non è più in eſſere; e dalla riſpoſta di *Ognibene* [ che eſiſte (*c*] null' altro ſi raccoglie, ſe non che il *Barbaro* gli eſibì un *beneficio: beneficium* (*d*); e che *Ognibene*, parte per non comparire volubile, parte perchè

---

(*a*) *Verona* illuſtrata Lib. III. P. II. p. 186.
(*b*) *Diatriba* Prælim. p. CVII.
(*c*) Epiſt. *Franc. Barbari* Epiſt. CXXVI. pag. 176.
(*d*) ivi.

chè non ci avea inclinazione , non si sentì d' accettarlo : *ab eo prorsus deterreor , nescio quo pacto , vel quod levitatis crimen viderer incurrere , vel quod non inclinat ad rem animus* : ma non si rileva altrimenti , che lo invitasse *ad publice docendum forte Venetiis , aut Patavii , vale dicto Tarvisio* : siccome indovina il *Porporato* (*a*) .

E' vero invece , che dalla lunga sua Scuola , in *Vicenza* , in *Trevigi* , ed altrove , sortirono di mano in mano degli Uomini singolarissimi in Lettere , e dei *Scrittori* di molto nome ; tra i quali *Barnaba Celsano* , *Oliviero d' Arzignano* , *Bartolommeo Pagliarini* , *Francesco Schio* , *Q. Emiliano Cimbriaco* , *Bartolommeo Pagello* , *Francesco Serpe* , ( *Vicentini* tutti , di cui parleremo a suo luogo ) oltre *Calfurnio* , e gli altri esteri , che sono moltissimi . Tra codesti Discepoli del nostro *Ognibene* è da assegnare un luogo distinto al *Marchese di Mantova Federico Gonzaga* , e ai di *Lui Figliuoli* ; a contemplazione dei quali compose quella *Gramatica* , che è una delle seguenti molte *Opere* da Lui scritte .

Ora la prima di queste *Opere* , ossia il primo parto della mente di *Ognibene* , che a noi sia noto , è la traduzione dal *Greco* delle *Favole di Esopo* ; le quali convien poi dire , che le trasportasse molto di buon' ora ; poichè per fin dal *millequattrocentoquarantuno* nè fa copia a *Francesco Barbaro* ; e nella sovraccennata lettera , con che le accompagna , le chiama i primi principj primissimi de' suoi studj : *prima quædam rudimenta studiorum meorum* (*b*) .

*Rimicio* , che fece un' altra versione di queste Favole ; la quale si pubblicò colle stampe di *Antonio Zaroto da Parma* il *MCCCCLXXVI.* in *Milano* ; nella *Dedica* ad *Antonio Cerdano* , Cardinale di San *Grisogono* , si vanta d'essere stato Egli

(*a*) ubi supra in *Diatriba* .
(*b*) Epist. *Franc. Barbari* . *Brixiæ* 1744. Epist. CXXVI. pag. 178.

to *Egli* il primo d' ogn' altro, che a ciò s' accingeſſe : ma il Signor *Cardinale Quirini* ingenuamente ne avverte, che il *Naudèo*, per aſſerzion del *Labbè*, avuta avea già *Manoſcritta* molti anni prima la verſion d' *Ognibene* ; coſicchè ſi faccia il *Rimicio* quel merito che non ha, e che ha invece *Ognibene*, di cui tutta per conſeguenza è la lode, che ſua vorrebbe ingiuſtamente *Rimicio* (*a*) . Il *Labbè* appunto nella ſua *Biblioteca* nuova MS. alla pag. 233. del Edizion di *Parigi*, accenna un MS. con queſto titolo : *Fabulæ Æſopi in latinum ſermonem converſæ ab Omnibono Leonicenſi ad Franciſcum Gonzagam Principem Mantuanum :* e ſi viene ivi ad apprendere a chi conſagraſſe queſta ſua prima fatica . Il *P. Montfaucon* ne incontrò due Eſemplari ; uno nella *Biblioteca Reale di Parigi* al Num. 6614. , ed un' altro nell' *Ambrogiana di Milano* ; in cui è notabile , che queſte *Favole* ſi dicono , non già traſportate dal *Greco* , ma comentate dal *Leoniceno* : *Æſopi Fabulæ cum Commentario Omniboni Leoniceni* . Il *Geſnero* poi le dice ſtampate (*b*) : *quæ habentur impreſſæ* : ma io non ſaprei garantire , nè la ſtampa , nè i *Comenti* . Di queſta *Traduzione* parla anche il *Farſetti* nella ſua *Biblioteca Manoſcritta* (*c*) ; ove ſi diffonde moltiſſimo nelle lodi di *Ognibene* .

Poichè abbiamo per le mani le *Traduzioni* d' *Ognibene* , proſeguiremo con queſte : e però ſucceda *Erodiano* ; della cui verſione dal *Greco* eſeguita dal noſtro *Boniſoli* fan fede , oltre il *Marzari* (*d*) , e *Giulio Barbarano* (*e*) , il *Giovio negli Elogi* (*f*) , *Flavio Biondo* de *Italia illuſtrata* (*g*) , e *de Roma triumphante* (*h*) , e *Leandro Alberti* nella ſua *Italia* (*i*) .

La

(*a*) *Diatriba* Prælim. ad Epiſt. *Barbari* pag. CVIII.
(*b*) ibidem .
(*c*) Codice LXIV pag. 97.
(*d*) Lib. II. pag. 140.
(*e*) pag. 7.
(*f*) *de claris viris V. Omnibonum* .
(*g*) pag. 138. e 185.
(*h*) pag. 76.
(*i*) pag. 420.

La terza Opera dal *Leoniceno* tradotta è *Xenofonte de Venatione*. Di queſto parlano fra gli altri, il *Konigio* (*a*), e il *Geſnero* (*b*); il quale anzi ſegna una Edizione di *Baſilea* del 1545. *apud Iſingrinium*, in cui dice unito l'Opuſculo *de Venatione* del *Leoniceno* alle altre Opere Latine di *Xenofonte*. Io mi avvenni nella Bertoliana in una Copia di queſta Operetta, e vi leſſi in fronte il Nome di quel Soggetto, a cui la indirizza il *Leoniceno* medeſimo; e per cui forſe la reſe Latina. Dice così: *Illuſtriſſimo principi, ac Domino Domino Joanni Vuocaſtre Comiti Vicernenſi Omnibonus Leonicenus ſalu. pluri. dicit. Xenophontis de Venatione libellus a clariſſimo Viro Omnibono Leoniceno in latinum traductus* (*c*).

La coſa peraltro di maggior conto, e che fa più onore ad *Ognibene*, in queſto propoſito, ſono quattro *Omelie*, o (come le chiama l'*Orlandi* (*d*), *Orazioni* di *S. Atanagio Veſcovo d' Aleſſandria, contra Gentiles, & maxime Arianos*. Le dedicò al Sommo Pontefice *Paolo II. Veneto*; ed uſcirono dalle ſtampe di *Leonardo* di *Baſilea* in *Vicenza* del *MCCCCLXXXII. Cal. Februarias*. Le correſſe *Barnaba Celſano*; e precedono la Prefazione di *Ognibene* al *Pontefice* due Lettere; una di *Piero Bruto* Veſcovo di *Cattaro*, e *Vicegerente* del *Cardinale Giambattiſta Zeno in Vicenza al Celſano*; e l'altra di *Barnaba* al *Veſcovo*. Entrambe contengono così tanta lode del *Leoniceno*, e della feliciſſima di *Lui Verſione*, che non mi sò diſpenſare dallo apportarne alcuni ſquarci. Il Veſcovo ſcrive così:

(*e*) „ *Non me fugit te errata corrigere, mi Barnaba,* „ *ſi qua ſunt, exſcribentium vitio imperitorum, divini ope-* „ *ris adverſus Gentiles Athanaſii ſcriptoris doctiſſimi, quod* „ *jam-*

(*a*) pag. 468. col. 1.
(*b*) pag. 139. col. 2.
(*c*) V. *Xenophon*, dopo la *Ciropedia*.
(*d*) *Vicenza* pag. 174.
(*e*) Vide in Editione ſuperius indicata, in initio.

„ *jampridem magna lucubratione & induſtria ex Græco in*
„ *Latinum traduxit Omnibonus vir quidem ex omni parte bo-*
„ *nus, & dicendi peritus &c.*

Ed il *Celſano* parla del ſuo Maeſtro *Ognibene*, e del ſuo *Atanagio*, come ſegue. ( E qui prego il mio Lettore a ſoffrire la proliſſità, e leggere attentamente ).

(*a*) „ *Ex omni doctiſſimorum noſtri temporis numero ( pa-*
„ *ce aliorum dixerim ), duos ego novi viros in omni genere*
„ *doctrinæ eminentiſſimos ; eoſdem etiam vita probatiſſimos,*
„ *ac Chriſtianæ Religionis aſſertores conſtantiſſimos : te dico*
„ *Petre Brute Epiſcope Catharenſis omni virtute & doctrina*
„ *præſtantem: alter extitit* OMNIBONUS *Leonicenus præceptor*
„ *meus ſuaviſſimus:* OMNIBONUS *inquam noſtri ſæculi decus:*
„ *civitatis vero noſtræ fama & gloria : litterarum tam græ-*
„ *carum, quam latinarum columen : bonorum morum ſpeci-*
„ *men : vere probitatis exemplum ; ut alter ſuæ ætatis So-*
„ *crates merito dici potuerit. Religione vero tanta, atque*
„ *modeſtia fuit ; ut nihil ei defuerit quod in optimo &*
„ *ſanctiſſimo viro requirendum videatur. Nemini umquam*
„ *detraxit Omnibonus, neque loquendo, neque ſcribendo ;*
„ *quamvis ab æmulis ſæpius fuerit laceſſitus : tanta denique*
„ *vixit integritate ut* ἀναμάρτητος *dici potuerit. Quantum*
„ *vero litteris Græcis valuerit ( nam de Latinis teſtes ſunt*
„ *perpolitæ ejus orationes, & libri ornatiſſime conſcripti )*
„ *vel ex hoc intelligi poteſt :* QUOD CUM IN VE-
„ NETIIS APUD BESSARIONEM CARDINALEM
„ NICÆNUM GRÆCE ORATIONEM HABUISSET;
„ TANTA FACUNDIA PERORAVIT, UT GRÆ-
„ COS OMNES ELOQUENTIA, DOCTISSIMI VI-
„ RI JUDICIO PRÆSTITISSE DICTUS SIT; E-
„ LOQUENTIÆQUE PALMAM, QUAM SOLA GRÆ-
„ CIA POSSIDEBAT, EUM ITA AD LATINOS
„ TRANS-

(*a*) Vide initio Editionis ſuperius indicatæ.

„ TRANSTULISSE , UT NIHIL , AUT PARUM „ EGREGIÆ LAUDIS APUD GRÆCOS RELICTUM „ ESSE , DICERE NON DUBITAVERIT : QUEM- „ ADMODUM DE MARCO ETIAM TULLIO TRA- „ DUNT APOLLONIUM DIXISSE . *Sed , ut præ-* „ *terita, & quæ ſub oculis non ſunt , miſſa faciamus , con-* „ *feramus Græcum Athanaſium cum Latino : lectiremus utrum-* „ *que : tunc facile unicuique erit videre ; ſi utramque lin-* „ *guam calluerit ; quantam ille græcarum litterarum cognitio-* „ *nem habuerit ; in quo tanta dignitas , tanta veritas ſervа-* „ *tur, tanta verborum , & ſententiarum concinnitas, ut, quod* „ *eſt in interprete mirum , ubique perſpiciatur æquabilitas ora-* „ *tionis , & gravitas . Non ita copioſa eſt , ut luxuriet ora-* „ *tio ; neque ita ſuavis ut laſciviat ; nec adeo compta , ut* „ *affectata compoſitione fucata eſſe videatur . Quibus virtutibus* „ *atque contextu orationis nihilo ipſius Athanaſii archetypo in-* „ *ferior apparet: ex quo intelligi poteſt , quantum vel in ſcri-* „ *ptione latina , vel eruditione græca valuerit . Quamobrem* „ *nemo, vel aptius, vel fidelius, vel elegantius quam* OMNI- „ BONUS *poterat traducere divinum Athanaſii opus contra* „ *Gentiles : quippe quod & chriſtianiſſimus eſſet , & in* „ *utraque lingua præſtantiſſimus ; ut crediderim Deum opti-* „ *mum maximum hunc delegiſſe hominem , qui ad inſtitutio-* „ *nem noſtram hunc librum poſteris legendum , atque ediſcen-* „ *dum interpretaretur . &c.*

Di queſta inſigne *Verſione* ( di cui certamente non ſi potea dir di più ) parlano con quella riputazione , che le è dovuta , quanti altri la additano ; tra cui il *Fabricio* nella ſua *Biblioteca Greca* (*a*) , e il *Maittaire* (*b*) , oltre il *Konigio* (*c*) , e il *Geſnero* (*d*) .

Dal-

*Vol. II.*

(*a*) Lib. V. pag. 298.
(*b*) T. V. Part. I. pag. 89.
(*c*) pag. 468. col. 1.
(*d*) pag. 139. col. 2.

Dalle *Verſioni* del *Leoniceno* paſſiamo ai di Lui *Comenti*.

Comentò adunque in primo luogo le *Satire di Perſio*. In fatti in queſta Pubblica Libraria di *Vicenza* c'è un MS. in 4.° in Carta bombacina con queſto titolo : *Commentarius per Oratorem clariſſimum Omnibonum Leonicenum editus ſuper Sathyris Perſii* : che ſi conchiude di queſta guiſa : *expletus die* 20. *Septembris MCCCCLX.° indictione VIII.ª*

Avvi anneſſa a quel Manoſcritto un' altra Operetta del noſtro *Autore* : ed è il compendio di alcune Favole tratte dal Libro *de Arte Amandi di Ovidio*, intitolate così : *Ovidii fabulæ compendioſe congeſtæ per Omnibonum Leonicenum ſuper opere de arte amandi* : e noi ne rendiam conto in queſto ſito, perchè ne ci invita lo ſteſſo *Codice*, che le uniſce.

Comentò poſcia *Lucano* : e vide queſt' *Opera* per la prima volta la luce, *Venetiis MCCCCLXXV. xii. Kalendas Auguſti. Exiſtente Venetiarum Duce Petro Mozenico*. L'Edizione è in foglio, nitidiſſima, e ſenza nome di ſtampatore ; appreſſo di me. Nel fine di eſſa c'è il ſeguente *Duodecaſtico* :

(*a*) „ *Egreditur Phœbi ſubiturus templa ſacerdos.*
„ *Invide ne noceas: quid nocuiſſe juvat?*
„ *Græcæ dulce decus linguæ, famamque latinæ,*
„ OMNIBONUM *poſſet quis celebrare ſatis?*
„ *Nam nodos omnes ſolvit Ciceronis: opuſque*
„ *Quid ſibi vult docuit Quintiliane tuum.*
„ *Hoc falſo ſcripſiſſe ferunt juvenilibus annis.*
„ *Perlege: digna ſenis cognitione leges.*
„ *Non in Lucanum quicquam quod dignius extet,*
„ *Ex hoc ni rapiant; ſæcula noſtra dabunt.*
„ *Addidit autorum Coradinus nomina: nilque*
„ *Suſtulit*, OMNIBONI *quo minuatur bonos.*

II

(*a*) vide ibi.

Il Comento è ampliſſimo, ed eruditiſſimo: e favellando di eſſo, e del ſuo Autore l'*Eminentiſſimo Quirini*, ſi eſprime così: *De Lucano inſigniter meruit* OMNIBONUS *Vicentinus, Leonicenſis a natali ſolo dictus, grammaticus valde celebris & doctus. Ejus Commentaria laudantur in annalibus typographicis &c.* (*a*). Pretende peraltro il *Porporato* ſuddetto, che eſciſſe allora così ſcorretto, che appena poteaſi credere del *Leoniceno* (*b*). Di fatto *Calfurnio* iſteſſo, Diſcepolo d' *Ognibene*, ſcrivendo a *Marc' Aurelio* (*c*), ſi lagna altamente, *de Omniboni Commentariis vitiatis:* con queſta fraſe: *Manes certe Omniboni me orant, ut illum a tanta contumelia vindicem. Nonne ego Omnibonum intus & in cute novi? numquam has ineptias effudit.* La verità è, che invece del *Calfurnio*, s' accinſe all' impreſa di reſtituirlo alla ſua vera Lezione *Giovanni Taberio Breſciano* [ celebrato da *Battiſta Mantovano* (*d*] , come ſi raccoglie dalla ſua Lettera a *Franceſco Barbaro* premeſſa alla ſeconda Edizione, ( appunto di *Breſcia* ) *per Jacobum Britanicum* del *MCCCCLXXXVI.* (*e*), e vi riuſcì, per teſtimonio del *Quirini* medeſimo, per eccellenza. Il *Taberio* in quella ſua *Lettera* appella il *Leoniceno, virum ætate noſtra eruditiſſimum* (*f*). Di queſta inſigne Opera ſe ne fece un' altra Edizione in *Venezia* quell' anno medeſimo: *a Nicolao Battibove Alexandrino* (*g*); e conſeguentemente molte altre; e in *Milano* del *MCCCCLXXXXI. per Uld. Scinzenzeler* (*h*), e del 1492. in *Venezia: arte Bartholomæi de Zanis de Porteſio* (*i*), e del 1493. con unitivi i *Comenti* di *Sulpizio*, da *Simon Bevilacqua* (*k*), e del 1499. (*l*), e del 1505. (*m*), e del 1508. *per Pachel* in *Milano* (*n*), e del 1511., colla dedica al *Cardinale Antonio*

(*a*) *de Litterat. Brix.* pag. 114.
(*b*) ivi.
(*c*) in Edit. *Tarviſ. Horatii* 1477.
(*d*) nel ſuo *Panegirico* di *Breſcia*.
(*e*) vide ibi.
(*f*) ibi.
(*g*) Libraria *Bertoliana*.
(*h*) *Maittaire*, e *Orlandi*.
(*i*) *Orlandi* pag. 36.
(*k*) idem pag. 358.
(*l*) *Maittaire* Vol. V. P. II. p. 28.
(*m*) idem.
(*n*) ibidem pag. 29.

*nio Gentili Pallavicino* (*a*), e in *Baſilea* (*b*), e in *Lipſia* (*c*), e ( per quanto è a mia notizia ) per l'ultima volta in *Francfort* , coi *Comenti* inſieme del *Verulano* , e colle annotazioni del *Micillio* del 1551. in 4.° (*d*) .

Un' altro *Poeta* da *Ogniben* comentato egli è *Giuvenale* . Io non sò , che ſiaſi giammai in alcun tempo ſtampato ; e non pertanto i pochi *Eſemplari* a penna , che reſtano qua e là diſperſi , ſon divenuti rariſſimi . Io fortunatamente ne poſſeggo uno . E' un groſſo Tomo in quarto , d'un bel carattere corſivo conſervatiſſimo . Comincia così : *Omnibonus in Juvenalem foeliciter incipit . Quoniam in exponendis auctoribus quæri ſolet de titulo Operis , Poetæ vita , qualitate carminis , intentione ſcribentis &c.* E finiſce : *ut equorum & militum ornamenta non deſint* . Ora vi meditai ſopra replicatamente , e con ſeria attenzione , e lo reputo non che un *Comento* coſpicuo , ma una delle più felici coſe del gran *Leoniceno* ; indegno però , che rimanga condannato da tanto tempo alla miſerabile condizione delle Opere preſſo che ſconoſciute , e ſepolte . Il Signor *Apoſtolo Zeno* , nelle ſue *Voſſiane* , apporta il teſtimonio di *Vitellio* in una *Lettera* ad *Ermolao Barbaro* , a pruovare che il *Merula* nel ſuo *Giuvenale* è un plagiario anche del noſtro *Ognibene* ; e che in fatti mai non volle dar fuori il proprio *Comento* ſu quel *Poeta* , che dopo d'avere letti ed eſpilati , e il *Guarini* , e *Domenico Calderino* , e *Angelo Sabino* , e *Ogniben Leoniceno* ; contra i quali poſcia ingratiſſimo , e con petulanza ſi ſcaglia , i lacera , i morde ; e a ſe procaccia , collo vituperargli ingiuſtamente , piuttoſto che una qualche fama , una eterna ignominia (*e*) . Una Copia di queſti noſtri *Comenti* la vide

il

---

(*a*) ita *Quirini* ubi retro .
(*b*) Biblioth. Einſiana . Part. I. pag. 42. num. 64.
(*c*) *Fabrizio* Bibliot. Lat. pag. 453.
(*d*) idem ibid. T. I. Lib. II. Cap. X.
(*e*) Tom. II. pag. 69.

il *P. Montfaucon* nella Libraria de' *Frati Minori di Ceſena* (*a*).

Comentò inoltre *Terenzio* : ma non iſcriſſe però il ſuo *Comento* ; ſe non in quanto che lo dettava ai Diſcepoli. Il più volte lodato Signor *Cardinale Quirini* , favellando di *Calfurnio* , ſoſtiene per coſa già poſta fuori di controverſia , che coſtui abbia confuſi i *Comenti* ſopra *Terenzio* , di *Guarino Veroneſe* , e di *Ogniben Vicentino* , quali i raccolſe dai loro Diſcepoli ; e che impudentiſſimamente gli abbia ſpacciati per ſuoi : *Quæ in Terentii heavtontimorumenon ſub iſtius ( Calphurnii ) nomine leguntur expoſitiones , eas Guarino Veronenſi , Omnibonoque Vicentino profitentibus , a diſcipulis collectas iſtum confundiſſe , ac ſibi impudentiſſime vindicaſſe , ne dubitandum quidem eſt* (*b*) .

Conchiude i Poeti *Tito Lucrezio Caro ;* ſe è vero ciò che ſi legge nella ſeconda Parte dell' *Origine , e Progreſſi della ſtampa del P. Pellegrino Antonio Orlandi Carmelitano* : che cioè del 1491. uſcì dai Torchj di *Ulderico Scinzenzeler in Milano , Tito Lucrezio Caro , in foglio , coi Comenti di Ogniben Leoniceno . Cum Comment. Omniboni Leoniceni , Lucretius Carus Titus. Mediolani* 1491. *per Ulder. Scinzenzeler, fol.* (*c*) . Ma perchè nè mai vidi queſta Edizione , nè alcun' altro fuor di Lui ne fa cenno , ho timor d'un' abbaglio ſulla ſomiglianza dei Nomi *Lucretius* , e *Lucanus* : il quale veramente ( come ſi è veduto di ſopra ) ſi ſtampò appunto quell' anno , in quella Città , da quell' *Ulderico* , e coi *Comenti* in fatti del *Leoniceno* . Eſpoſi il mio timore per ingenuità .

Intanto ai *Poeti* ſuccedono gli *Oratori ; Cicerone* , e *Quintiliano ;* del primo dei quali comentò *Ognibene* più coſe. E a buon conto :

Co-

---

(*a*) Biblioth. Biblioth. MS.
(*b*) *Specimen variæ lit., Brixiæ* p. 99.
(*c*) pag. 359.

Comentò i tre Libri *de Oratore* : La prima ſtampa di quel *Comento* ſi fece in *Vicenza* del *MCCCCLXXVI.* in foglio: e lo regiſtrano, così l'*Orlandi* (*a*), come il *Fabrizio* (*b*). Precede il *Comento* una elegantiſſima *Prefazione* in lode di quell' aureo trattato : ſegue il *Comento* : e in fine del Libro è ſcritto così : *Finis Commentarii Omniboni Leoniceni Rhetoris præſtantiſſimi in M. Tullii Oratorem. quod non minus accurate eſt emendatum, quam diligenter impreſſum, anno ſalutis MCCCCLXXVI. undecimo Kal. Jan. Xyſto Summo Pontifice, atque Andrea Vendrameno Venetiarum Principe optimo :* nè c'è nome alcuno nè di Stampatore, nè di Città (*c*). Si riſtampò l'anno dopo *MCCCCLXXVII.* pure in *Vicenza* (*d*). Succeſſivamente ſe ne fecero ovunque molte edizioni, e in *Venezia* del *MCCCCLXXXV. per Bartholomæum de Alexandria* (*e*), ( ove per abbaglio il noſtro *Leoniceno* ſi chiama *Scola*, e *Padoano* ), e un' altra ivi, quello ſteſſo anno, *per Petrum Piaſium*, in foglio, ſiccome le prime due (*f*) : e del 1488. una terza in *Venezia per Tom. de Blav.*, procurata dallo *Squarciafico* (*g*) : ed ivi un' altra del 1492. (*h*) ; e una del 1495., ſenza luogo, nè ſtampatore (*i*) ; e del 1497. una *Norimbergæ per Antonium Kuburger* (*k*) ; e molte altre altrove, che ommetto a non tediare chi legge.

Dopo i Dialoghi *de Oratore :* vien *Cicerone de Officiis ad Marcum Filium*; il quale, in compagnia del *Leoniceno*, e colle dotte di Lui illuſtrazioni, incominciò a comparire del 1481. impreſſo dal *Torti*, in foglio, in *Venezia* (*l*) : e ſe

ne

---

(*a*) Parte I. pag. 176.
(*b*) Vol. II. Lib. I. Cap. VIII. pag. 103. Biblioth. Lat.
(*c*) Nella Libraria de' *P. P. Teatini di Vicenza*.
(*d*) ivi.
(*e*) *Maittaire* Tom. V. Part. I. p. 281.
(*f*) *Orlandi* pag. 312.
(*g*) *Maittaire* Vol. V. Part. I. p. 281.
(*h*) Biblioth. Heinſ. Part. II. pag. 6. num. 137.
(*i*) *Orlandi* pag. 312.
(*k*) idem pag. 141.
(*l*) *Fabricio* Bibl. Lat. Vol. II. Lib. I. Cap. VIII. pag. 137.

ne contano in seguito altre quattro , o cinque ristampe : accoppiatevi per lo più dagli Editori le note di *Pietro Marsio* , e di *Martino Filetico* (*a*) ; e le altre alcuna volta e di *Erasmo* , e del *Maturanzio* , e dell' *Ascensio* , e del *Badio* (*b*) ; siccom' è in quella di *Parigi* bellissima in 4.o del 1537., e nell'altro, in *Venezia*, del *Nizolio* del 1568. (*c*).

Postillò inoltre l' Operetta , intitolata *Lælius* , ossia *de Amicitia ad Atticum*: e la produsse ( codesta pure ) col *Leoniceno* , *Battista Torti* , in *Venezia* del 1482. , siccome segna l' *Orlandi* (*d*) si rinovellò l'Edizione in foglio del *novantotto* (*e*) : e del *MDXVIII.* i *Rusconi* di *Milano* unirono questo *Comento* ad alcune altre Opere di *Cicerone*, diligentemente emendate da *Benedetto Brugnoli* (*f*) , e le pubblicarono .

Non ha perdute di vista il *Bonisoli le Quistioni Tusculane* del suo *M. Tullio* : e ciò che scrisse su di esse , lo comunicò il primo alla *Repubblica* delle *Lettere* uno stampator di *Venezia* ( che non si manifestò ) l' anno 1499.; anzi ai *Comenti* del *Leoniceno* su quelle , v' aggiunse gli altri di *Filippo Beroaldo* (*g*) . Si ripigliò questa istessa Edizione , in *Venezia* , due volte; una del 1502. (*h*) , l' altra del 1525. dai *Fratelli Bindoni* : in *Parigi* del 1509. (*i*) , e del 1519. (*k*) ; e finalmente in *Basilea per Erasmum* del 1523. (*l*) .

Finalmente comentò i *Paradossi*: e s'incontra *Ognibene* su quest' Opuscolo nella suddetta Edizione col *Brugnoli* , e del 1500. in *Venezia* (*m*), e del 1518. in *Milano* (*n*), ed altrove.

Ri-

---

(*a*) ibidem.
(*b*) *Maittaire* Vol. V. Part. I. pag. 290.
(*c*) Biblioth. Lat. ubi supra .
(*d*) *Orlandi* pag. 38.
(*e*) idem ibidem pag. 62.
(*f*) In Libraria de' *P. P. Minori Osservanti di Vicenza* .
(*g*) *Fabricio* Bibl. Lat. T. I. Lib. I. Cap. V. pag. 118.
(*h*) ibid. pag. 131.
(*i*) ibid. Cap. VIII. pag. 131.
(*k*) ibid. Lib. V. pag. 118.
(*l*) ibid. T. II. L. I. pag. 131.
(*m*) *Orlandi* pag. 313.
(*n*) ubi supra *Minori Osservanti* .

Rimarrebbono i Libri di *Rettorica di Cicerone* : ma di queſti io non ſono perſuaſo, che s'abbia a dirlo *Comentatore Ognibene* ; ma bensì *Correttore* . Abbiamo la prima loro Edizione , per *Niccolò Jenſon Franceſe* , del *MCCCCLXX.* in fog.o e in fine ci ſono i ſeguenti Verſi :

(*a*) „ *Emendata manu ſunt exemplaria docta*
„ *Omniboni, quem dat utraque lingua patrem ;*
„ *Hæc eadem Janſon Veneta Nicolaus in Urbe*
„ *Formavit Mauro ſub Duce Chriſtopboro* .

Eccoci a *Quintiliano* . Il ſuddetto *Jenſon* appunto , l'anno dopo i *Rettorici* di *Marco Tullio* , ſtampò le *Inſtituzioni Oratorie di Quintiliano* : e queſt' è il Frontiſpicio del Libro :

(*b*) „ *Quintilianum eloquentiæ fontem ab eruditiſſimo* „ OMNIBONO LEONICENO *emendatum M. Nicolaus Jen-* „ *ſon Gallicus Viventibus poſteriſque miro impreſſit artificio.*
„ *Anno M. CCCC. LXXI. Maii die xxi. deo gratias.*

Nonpertanto ciò vorrà dire ( a mio credere , che s'adoperò il *Leoniceno* intorno alle *Iſtituzioni* di *Quintiliano* , così come intorno ai *Rettorici* di *Cicerone* ; vale a dire , che le correſſe , non le comentò . In fatti *Moiſe Buſtarello Veſcovo* di *Belluno* di ciò ſol per l'appunto l'avea pregato , e lo ſoddisfece . A Lui le indirizza, e dalla Dedicatoria ſi raccoglie il ſuo impegno .

(*c*) „ *Reverendiſſimo in Chriſto Patri . ac domino meo* „ *obſervandiſſimo domino Moyſi de Bufarelis Epiſcopo Belun-* „ *nenſi Omnibonus Leonicenus ſalutem plurimam dicit.*
„ *Cum hanc mihi provinciam demandares , obſervandiſſime* „ *pater , ut Quintiliani inſtitutiones oratorias emendarem , du-* „ *bitavi &c.*

E' ben vero , che tre anni prima le ſpiegava Egli ai ſuoi

---

(*a*) Vedi quella Edizione.
(*b*) *Orlandi* Parte I. v. *Venetia*.
(*c*) vedi ivi.

ſuoi molti Diſcepoli ; e perchè le vide ſcorrettiſſime , le riduſſe emendandole ; contuttociò queſto non è comentarle , ne ſi dè aggiugnere al vero : ſiccome ſembra che faceſſe il *Geſnero*, il quale gli attribuiſce generoſamente un' *intero Tomo* ſopra *Quintiliano* (*a*) .

Ia quella vece gloſsò veramente , e con rigore *Valerio Maſſimo*: e del 1482. [ così il P. *Labbè* (*b*), e *Fabricio* (*c*] ſi reſe pubblica , per la prima volta , la fatica del *Leoniceno* ſu quell' Autore : *Venetiis per Joannem de Forlivio & Socios ejus* : in foglio . Riſtampoſſi ivi dell'85. per *Dionyſium* , & *Pellegrinum Bononienſes* (*d*) , e dell'87. in *Milano* dai *Pachel* , e *Scinczenzeller* (*e*) .

*Oliviero* d' *Arzignano*, Diſcepolo d' *Ognibene* interpetrò anch' Egli *Valerio* ; e nella Dedicatoria al celebre Veſcovo *Pietro Bruto* dichiara i due motivi, che l'obbligarono a farlo. Fu il primo, che volea compiacere *Jacopo Leoniceno* (*f*), figliuolo del chiariſſimo *Ognibene* , ed a Lui ſpiritualmente congionto : *cloriſſimi viri Omniboni filio* , & *mihi ſpirituali quadam neceſſitudine conjuncto* (*g*) ; il quale l' avea più volte di ciò pregato . Il ſecondo ſi fu , che avendo avuto coraggio un tal *Pallacini* ( aſſai temerario ) di unire alcune frivoliſſime inezie ſopra *Valerio*, e (onde lucrare ſu quelle , profittando della ſomma riputazione , in che erano le coſe di *Ognibene* ) di tentarne la impreſſione , col nome appunto del gran *Leoniceno* ; potè ſedurre agevolmente la brutale avarizia d' uno ſtampator venaliſſimo ( ſe non s'ha invece a chiamarlo maligno , e impudente ) , e l'ottenne . Di là ne fu , che *Ognibene* fece una triſta figura ; e che però così il Figliuolo *Jacopo* , come il grato Diſcepolo *Oliviero*



(*a*) *Geſnero* pag. 139. col. 2.
(*b*) Bibl. pag. 348.
(*c*) Vol. II. Lib. II. pag. 456.
(*d*) *Orlandi* pag. 33.
(*e*) *Fabriz.* Lib. II. Cap. V. p. 456.
(*f*) Vide Præfat.
(*g*) ibid.

*viero* , si determinassero a vindicarlo dall' ingiuria ; e che il secondo ciò non pertanto sulle istanze del primo , così comentasse *Valerio Massimo* , siccome l' aveva inteso a comentar dal Maestro , e lo attestasse al Pubblico colla stampa : locchè in fatti ritornò ad *Ognibene* , anche rapporto a *Valerio* , il primiero suo lustro : „ *Nec aliter boni viri grati-* „ *que discipuli officium tueri posse videbam , nisi præceptorem* „ *optimum , de me , de Patria , de litteris , de lingua no-* „ *stra , de romana dignitate optime meritum , quibus possem* „ *studio & industria , vindicassem , & turpissima qua videba-* „ *tur iniustus nota terssissem* (*a*) . " L' *Oliviero* stampò la suddetta Opera del *MCCCCLXXXVII.* ( cioè cinque anni dopo la prima di *Ognibene* ) ; e si ristampò in seguito molte altre volte , come ridiremo a suo luogo più di proposito .

L' ultimo Autore comentato dal *Leoniceno* è finalmente *Cajo Sallustio Crispo*. Nè il *Fabrizio* (*b*) , nè l' *Orlandi* (*c*) segnano alcuna Edizione di quest' Opera prima del 1500. *impensis Jo: de Cereto , alias Tacuini* ; la quale rinovò del M. D. XI. (*d*) , e la precede un dottissimo Proemio d' *Ognibene* ; il quale comincia così : *Salustius Crispus diversas diverssorum temporum historias tractaturus , Jugurthinam videlicet &c.* e finisce : *Circa quos prolagum confutationis præmittit , in quo vim animi viribus corporis esse præferendam dicit , sic incipiens &c.* (*e*) . Ne fece un' altra ristampa lo stesso *Tacuino* del 1539. in foglio ; aggiuntovi alcuni altri *Comentatori* (*f*) ; e ne seguì una bellissima del 1564. in *Basilea* ; *cum notis Vallæ , Omniboni Leoniceni , Badii , Ascensii , Barth. Zanchii , Soldi , Vincentii Castilionei , Jacobi Bononiensis , Rivii , & Glareani* (*g*) .

E' tem-

---

(*a*) ibid.
(*b*) Biblioth. Lat. T. II. Lib. 1. p. 182.
(*c*) pag. 52.
(*d*) Presso il Sig. Co: *Tommaso Piovene.*
(*e*) ibi.
(*f*) *Maittaire* Vol. V. Part. II. p. 224.
(*g*) *Fabriz.* Bibl. Lat. pag. 169.

E' tempo di render conto delle altre Opere del *Leonicено* , più propriamente ſue .

Primieramente adunque compoſe la *Gramatica* ( oggidì rariſſima ) per i Figliuoli di *Ferrigo Gonzaga Marcheſe di Mantova* . Vorrebbe il *Maittaire* che ne ſia ſtata fatta una ſtampa del 1473. *Venetiis per Jacob. Gallic.* in 4.° (*a*) : io però queſta non la vidi . Ne ho appreſſo di me una dell' anno dopo ; cioè del *MCCCC.LXXIIII. die xiiii. Menſis Januarii , Patavii :* ſenza nome di Stampatore . E' d'un' ottimo carattere rotondo: e la Prefazione, comincia col Frontiſpicio : *Ad illuſtrem magnanimumque Principem Dominum Federicum de Gonzaga Marchionem Omnibonus Leonicenus de Vincentia S. D. . En humaniſſime Princeps grammaticæ libellus erudiendis liberis tuis accomodatus , quem a me tantopere petebas .* Finiſce *: & nam neq; erant aſtrorum ignes* (*b*) . Il famoſo P. *Montfaucon* ne vide una ſeconda *Edizione* di queſto anno , poſteriore di ſoli quattro meſi alla mia , nella *Biblioteca di S. Marco di Firenze : Omniboni Leoniceni V. clariſſimi de octo partibus Orationis liber , per Albertum de Stendaj impreſs. anno domini* 1474. *die* 14. *Menſis Maii : Nicolao Marcello Duce Venetiarum. Amen* (*c*). Ed il *Maittaire* ſuddetto ne addita un' altra *Edizione* l' anno immediatamente ſeguente 1475. *Romæ apud Phil. de Lignan.* 4.° (*d*) . Si vede che una *Edizione* , per così dire , non aſpettava l' altra : tanta era la riputazione di queſta *Gramatica*. Nella ſuaccennata Biblioteca di *Firenze* , oltre l'*Edizione* detta , c'è il Manoſcritto (*e*) . *Grammaticæ libellus de erudiendis liberis Domini Friderici de Gonzaga Marchionis accomodatus . Omniboni Leoniceni Vicentini, cum præfatione ad eumdem Marchionem* .

In

(*a*) *Maittaire* Tom. V. Part. II. p. 13.
(*b*) apud me.
(*c*) Biblioth. Biblioth. MSS.
(*d*) *Maittaire* Tom. V. Part. II. p. 13.
(*e*) al Num. 129. Così *Montfaucon* , ubi ſupra.

In ſecondo luogo, ſcriſſe *Egli* un *Trattatello*, di non molta mole, *de Arte Metrica*: che ſi trova ſtampato, ora in fine della ſopraddetta *Gramatica* (ſiccom' è nella mia *Edizione*), ed ora di per ſe ſolo. Il *Fabricio* accenna, del 1491. *Omniboni Leoniceni ſcanſiones, ſeu libellum de arte Metrica* (*a*): e l'*Orlandi* lo dice eſcito in *Venezia*, unito a più coſe d'altri del medeſimo genere; *per Maximum de Butricis Papienſem*; appunto quell' anno (*b*). Del M. D. XX. abbiamo poi una bella riproduzione di queſta unione di trattati *metrici*, *Venetiis in Ædibus Gulielmi de Fontaneto Montiſferrati. ultimo Februarii. inclyto Leonardo Lauretano Principe*. in 4.° (*c*). Avverte il Signor *Apoſtolo Zeno* nelle ſue *Voſſiane* (*d*); che *Ognibene compoſe, e pubblicò il ſuo Opuſculo: de arte metrica: pochi anni dopo un conſimile trattatello di Niccolò Perotti*. Il P. *Montfaucon* appella (prendendo abbaglio) codeſto *Opuſculo, de arte Medica* (*e*). Nella *Saibante di Verona* c' è il *Manoſcritto*: *Omniboni Vicentini Artis Metricæ*; in quarto.

Segue in terzo luogo la famoſa *Orazione, de laudibus eloquentiæ*. Io l'ho Manoſcritta d'un buon carattere di que' tempi; ma vide già più d'una volta la luce in tre, o quattro Edizioni di *Cicerone de Oratore*, coi *Comenti* del *Leoniceno*, a cui venne premeſſa (*f*). Comincia: *Quantum admirationis habeat eloquentia, Vicentini Cives, vel ex hoc intelligi poteſt, quod ita dives, ita copioſa eſt &c.* e finiſce: *Quo fit, ut probandum ſit maxime propoſitum eorum, qui ſe hujuſcemodi ſtudiis dederunt, ex quibus ſibi patriæque ſuæ fructus uberrimos conſequentur*. Ella è veramente ſublime, e di mol-

---

(*a*) Biblioth. *mediæ & infimæ latinitatis*. Lib. XIV. pag. 482.
(*b*) pag. 51.
(*c*) Nella Pubblica Libraria *Bertoliana*.
(*d*) Tom. I. pag. 273.
(*e*) ubi ſupra.
(*f*) Del 1476., del 1477., del 1495. del 1520. Vide ſupra: *& in unaquaque Editionum earum reperitur*. & alibi.

molto decoro a *Vicenza* . Si conſerva Manoſcritta anche nella *Real Biblioteca di Parigi* (*a*) .

Succedono in quarto luogo , tre *Orazioni latine* , in occaſion di *Nozze* : le quali poſſedevale un dì Manoſcritte il noto *Jacopo Filippo Tommaſini* ; ed ora paſſarono alla Biblioteca di *S. Maria in Vanzo di Padova* , a cui le donò : *Omniboni Leoniceni de Vicentia clariſſimi Viri Orationes tres pro nuptiis* (*b*) .

La quinta coſa di *Ognibene* è una *Orazione Latina* ſopra *Valerio Maſſimo : Ejuſdem Oratio in Valerium Maximum :* e queſta pure eſiſte nella *Biblioteca* ſuddetta di *Vanzo* , per un' egual donativo del *Tomaſini* , a cui pria apparteneva (*c*) .

La ſeſta è una lunghiſſima *Lettera* ( la quale è piuttoſto una *Orazione* ) diretta a *Pietro Foſcari Protonotario Appoſtolico* , e *Primicerio di San Marco ;* in cui eſpone i meriti inſieme , e le molte calamità della Patria ; e lo prega a volerſi interporre appreſſo il ſuo *Genitore* , onde impegnarlo perchè s' adopri validamente , e pieghi il *Senato* a finalmente poi ſollevarla , e trarla da tante miſerie , che la opprimevano . Non può eſſere nè più efficace , nè più eloquente , nè più magiſtrale . E' compaſſione che giaccia ſepolta in un armadio , nè ſia a tutti comune . Queſt' è il principio : *Quærebam , R. P. , quid ad te potiſſimum ſcriberem , ut dominationem tuam ſaltem per litteras alloquerer , quando coram per occupationes minime licet ; id quod &c.* E queſt' è il fine : *Etenim Concives mei tantum ſe mihi debere exiſtimabunt , quanti beneficium tuum facient ; tanti autem facient , ut res ſuas omnes , quicquid in agris eſt , quicquid in Urbe , quicquid domi , quicquid foris habent , ipſam denique ſalutem , & incolumitatem per Te ſibi reſtitutam eſſe fatean-*.

---

(*a*) *Labbè* Biblioth. MSS. pag. 132. col. 2.
(*b*) Biblioth. MSS. Publ. & Priv. (*c*) ivi.

*faceantur . Vale .* Non c'è data , nè tempo . Si conserva in un *Manoscritto* di diverse *Operette* insieme unite di *Autori* del *Secolo* XV. in questa Pubblica *Libraria Bertoliana* (*a*) .

Ha il settimo luogo una esimia *Orazione* in lode appunto del soprannominato *Primicerio Pier Foscari* . Ella è insieme una *Storia* diligente molto , e un *Panegirico* perfetto di molti *Soggetti* della *Eccellentissima Famiglia Foscari* : e codest' è una di quelle *Operette* inedite , che ho indicate nel Manoscritto della *Bertoliana* . *Omniboni* ( quest' è la Testa ) *Leoniceni de Vincentia Oratio in laudem R.di Domini Petri Foscari Protonotarii & Primicerii Sancti Marci* . Indi s'avvia di questo modo : *Non mea me facultas , Reverendissime Antistes , Magnifice Prætor , Insignis Præfecte , Præstantissimique Viri , sed expectatio vestra , quod admirari quisquam possit , adhortata est , ut in tanto talium virorum conspectu verba facere vellem : quarum alteram ego non ignoro quam sit exigua ; alteram quam magna sit , quamque singularis facile ostenditis , qui me in hoc amplissimo ad dicendum loco tam frequentes audituri convenistis* . E codest' è l'ultimo periodo : *His de causis atque rationibus merito cujusliber honoris ac dignitatis insignibus exornari debet , sed Pontificii Juris potissimum , in cujus studio primis ab annis ita versatus est ut excellat* (*b*) . Da questo saggio raccolga il mio Lettore il merito di questa *Orazione* rapporto all' eloquenza.

Nella *Biblioteca Manoscritta* di *Tommaso Giuseppe Farsetti Patrizio Veneto* , e *Bali &c.* Stampata in *Venezia* dal *Fenzo* del *MDCCLXXI.* , si fa a lungo menzione di questa *Orazione* , posseduta anche da quel *Nobil'Uomo* , e gran *Protettor* delle *Lettere* . Ne fa l'*Analisi* , e vi rileva sparsi per entro ad essa degli *Anedoti* interessantissimi . Se non che , suppon quasi d' essere il solo , cui fin' ora sia pervenuta ; spie-

(*a*) Segnato Num. 4. in 12. (*b*) ubi supra.

ſpiegandoſi, *che non ſi sà che altrove eſiſta*, coſicchè *non ſia maraviglia, ſe niuno di què che ſcrivono intorno ad Ognibene la rammenti* (*a*). Se foſſe uſcita un pò prima codeſta mia ( qualunque ella ſiaſi ) fatica non avrebbe ſcritto della maniera medeſima. La *Bertoliana* n'è in poſſeſſo da *Secoli*: a me nota era da molti anni: ( ed io pure ne poſſeggo una *Copia* ) : e *niun la rammenta* queſta *Orazione* famoſa, perchè, o niuno, o pochiſſimi ( particolarmente dei *Vicentini* ) favellarono *ex profeſſo* fin' ora ( lo confeſſo con roſſore ) di queſto ſuo illuſtre *Concittadino* e *Scrittore*.

La dice recitata nel *Veſcovado* di *Padova*, il giorno primo di *Settembre* dell' anno 1454., e dice ottimamente.

Della ottava *Opera* d' *Ognibene* io non renderò molto conto. E appunto perchè non ne ho l'intera notizia, perciò le diedi preſſochè l' ultimo luogo, quando a ragione d' anni doveaſele il primo. Il *Signor Argelati* ( già celebre ) nella ſua *Biblioteca Milaneſe*, regiſtra un Libro del noſtro Autore *de Verſu Heroico* : che avrebbe ad eſſere una coſa diverſa dal trattatello, *de Arte Metrica* (*b*). Così è intitolato : *Omniboni Leoniceni de Verſu Heroico Liber. Opus impreſſum Mediolani per Antonium Zarotum Parmenſem MCCCCLXXIII. die xxv. Octobris. in* 4.° (*c*). L' *Orlandi* non fa alcuna menzione di queſto Libro : e così il *Fabricio* : nè io ebbi ancora la ſorte di vederla, e farne confronto.

La nona di Lui coſa la dobbiamo ad un Manoſcritto, che ſi conſerva preſſo i *P. P. Dominicani*, detti di *Santa Corona*, in *Vicenza*. Eccola : *Exercitatio quædam dicendi incipit, ex probatiſſimis Græcorum commentariis, a Clariſſimo & præſtantiſſimo Omnibono Leoniceno excerpta, rariſſima quidem*

---

(*a*) Vedi ivi *Codice* XLIV. pag. 62.
(*b*) Tom. I. pag. 560.
(*c*) ibidem.

*dem atque perutilis* . E' un *Manoſcritto* in *Foglio* , in carta Bombacina , legato in aſſiccelle (*a*) .

Riſerbati abbiam per la decima alcuni Verſi in *funere* dell' immortale *Franceſco Barbaro* ; accennati nella ſua *Diatriba* (*b*) dal Signor *Cardinale Angiolmaria Quirini* ; a cui gli comunicò *Bartolommeo Campagnola Arciprete di Santa Cecilia di Verona : Funus Franciſci Barbari — Poetæ — ſuis carminibus celebrarunt — Agmen in iis ducit Franciſcus Luſcus Vicentinus , clauditque Omnibonus pariter Vicentinus* .

Accenna l' undecima il dottiſſimo P. *Montfaucon*. Ed è: *Epiſtola de concordia & ſimultate, ad Cives Vicentinos:* che vide nella *Vaticana* al Num. 1879. (*c*).

Le ultime coſe ſaranno: *Alia quamplurima* ; tra cui una *Piſtola* a *Federico Gonzaga*, MS., in che al Num. 1878. della *Vaticana* ſuddetta s' avvenne il medeſimo *P. Montfaucon* (*d*) , tra molte altre d' altrui minute ma pregevoli coſe .

Ora è tempo di ragionare dell' anno , in cui , dopo di avere tradotte , comentate , e ſcritte tante Opere il noſtro inſigne *Ognibene*, dovette poi finalmente pagare alla natura il tributo , da cui niun ſi ſottragge, e paſſar tra que' più. L'*Orlandi* vorrebbe protrargli la vita *trentadue* anni , e far che moriſſe ſolamente del *millecinquecentoventiquattro :* ma certamente s'inganna (*e*) . L'*Abate Roſini Canonico Lateranenſe* lo dice morto molto vecchio : *grandem ſenectam Omnibonus vidit* (*f*) : ma nulla in fatti conchiude. E così fece fin' ora chiunque ſcriſſe di Lui . Il vero è , ch'*Egli* ceſsò di vivere per l'appunto l'anno *millequattrocentonovantatrè* ; nè c'è replica . In codeſto Archivio del *Collegio* de' *Notaj* , a cui *Ognibene* era aſcritto , c'è l'autentico annuale Re-

(*a*) Armadio Q. Riga 11. num. 23.
(*b*) Parte II. pag. DXLIV. Cap. IV. §. ult. num. I.
(*c*) Biblioth. Biblioth.
(*d*) ivi.
(*e*) pag. 260.
(*f*) *Liceo Lateranenſe* alle pagg. 255., e 273.

le *Regiſtro* di ognuno d'eſſi, per rapporto al curriculo delle loro manſioni ; e del ſuddetto *anno*, in una *Matricola* in *pecora*, abbiamo : *Nomina Vacantium*. poi . OGNOBENE RIGI DE LEONICO : e in margine è ſcritto d'altra mano, MORTUUS (*a*) ; coſicchè o mancò queſt' *anno*, o l'*anno* al più antecedente.

A detta del *Pagliarini* pianſe la di *Lui* morte *Alto da Verona Monaco* con alcuni *Verſi*, che ſottoporremo (*b*) ; ma il Signor *Marcheſe Maffei* diſcuopre un ſolenniſſimo abbaglio preſo dal Traduttore del *Pagliarini Latino* ; che al Cognome Latino *Celſus*, fece corriſpondere, ſciapitamente arbitrando, l'ideale Cognome di *Alto*. Di *Celſo* adunque *Maffei* (*c*), o *Celſo dalle Falci Veroneſe* ( ſecondo il *Marcheſe* ) ſono i ſeguenti *Verſi* (*d*), che nel *Pagliarini* appena s'intendono.

„ *Sum tuus* OMNIBONUS *Rhetor Vincentia magnus*,
„ *Et morum, & juvenum cenſor, & eloquium.*
„ *Romanum, Grajumque Deæ fecere, ſimulque*
„ *Parthenium colui, Aoniumque nemus.*
„ *Religionis amans, nulli pietate ſecundus*,
„ *Et gravitate fuit alter in Orbe Cato.*
„ *Mantua Virgilium, ploret Verona Catullum*,
„ *Atque Ciceronem inclyta Roma ſuum :*
„ *Non minus Omnibonum ploret Vincentia vatem.*
„ *Defuncto Omnibono non erit Omnibonus.*

Il Manoſcritto *Saibante* di *Verona* gli dice di *Celſo* Veroneſe (*e*), e nulla più.

Il *Pagliarini* ſoggiugne queſti altri quattro *Verſi* ; che non ſo ſe ſi debbano attribuire allo ſteſſo *Celſo*. ( Sarebbono un' *Epitaffio* ) .

*Vol. II.* (*a*) „ *Tu*

(*a*) Arch. in *S. Corona*. Matricola Segnata Lett. P. MS. in ſog. pag. 14.
(*b*) l. 4. p. 185.
(*c*) *Verona* illuſtr. Part. II. Lib. III. pag. 134.
(*d*) *Pagliarini* Lib. IV. pag. 185.
(*e*) Manoſcritto 276.

(*a*) „ *Tu ne meum nomen, Patriam, laudesque, Viator,*
„ *Scire cupis?* referam: *fum pius* OMNIBONUS.
„ *Inclyta me genuit fummum Vincentia vatem:*
„ *Grays & Auſonis, Sydus utriſque fui.*

Cinque anni dopo una morte così fatale alle Lettere in *Vicenza*, *Bartolommeo Pagello* recitò nel propoſito una *Orazione* alla *Città* accolta nel ſuo *Senato*; e dimoſtrando la neceſſità di condurre tantoſto con Pubblico ſtipendio, e a qualunque patto, due valent' uomini, che ſottentraſſero alla *duplice Scuola* così bene iſtituita, e ſoſtenuta dal *ſolo* OGNIBENE; nel coſpetto di tanti, a ognun de' quali doveva eſſer notiſſimo e familiare, potè parlare di *Lui* di queſta maniera.

„ *Poſtquam* OMNIBONUS LEONICENUS *deceſſit, qui*
„ *& Græcæ, & Latinæ linguæ decus, & columen erat,*
„ *quanta jactura ex eo die Reipublicæ noſtræ fuerit, Vi-*
„ *centini viri, quam immutata per boſce* ANNOS QUIN-
„ QUE, *& ſtudia, & mores noſtræ juventutis, nemo ve-*
„ *ſtrum eſt, qui neſciat. Erat enim ille, ut noſtis, &*
„ *integritate vitæ, & plurimarum rerum ſcientia clarus,*
„ *ſanctum quoddam innocentiæ, ac frugalitatis exemplar, &*
„ *eloquentiæ lumen. Interpretabatur autem auctores utriuſque*
„ *linguæ ea eruditione atque auctoritate, eo dicendi cando-*
„ *re atque gratia, ut* MULTI EX TOTA ITALIA
„ IN HANC URBEM, MULTI EX IPSA GRÆCIA
„ CONVENIRENT EXCELLENTI INGENIO VIRI,
„ TUM VIDENDI HOMINEM STUDIO, TUM AD-
„ DISCENDI. PRINCIPES IPSI FILIOS SUOS AD
„ HUNC VIRUM ERUDIENDOS MITTEBANT. *Con-*
„ *veniebant quotidie ad ejus domum, tamquam ad oraculum,*
„ *aut, ut ita dixerim, ad Sacrarium quoddam Litterarum.*
„ *Juventus noſtra non de ſcortis, eo tempore, aut damnoſis*
„ *ludis*

(*a*) *Pagliarini* ubi ſupra.

„ *ludis aleæ , non de variis Athenæi , ſive Macrobii ferculis,*
„ *ac de multiplici conviviorum apparatu ; ſed de moribus opti-*
„ *mis, inter ſe , de ratione dicendi , de una tantum virtute*
„ *certabant . Poterat a nobis , tamquam a quodam Archety-*
„ *po , & virtutum omnium ſumi exemplum , & bene beate-*
„ *que vivendi diſciplina . Quam ob rem cum hæc omnia jam-*
„ *diu ob interitum tanti Viri ſublapſa ſint , conſulendum in*
„ *medium eſt , ac rebus veſtris , omni cura , ſtudio , atque*
„ *opera ſuccurrendum , ne ſemper in deteriora dilabantur , &*
„ *corruant ; ac ſint &c (a) .*

Non ſi può immaginare un' Elogio maggiore ; ma ne più inſieme circonſtanziato di queſto , per averlo a credere diſappaſſionato, dovuto, e giuſto. Non poteva eſſer più grande la riputazione d'*Ognibene* , ſe da tutta l'*Italia* , ſe per fin dalla *Grecia* partivano gli Uomini di più eccellente ingegno , e ſi recavano a bella poſta in *Vicenza* , per imparare da *Lui* , ed anche ſolo per vedere un sì grand' Uomo : a cui i *Principi* ſteſſi affidavano da iſtituirgli i proprj loro Figliuoli : e in cui è molto mirabile , che ſapeſſe inſieme congiugnere tanta dottrina colla probità del coſtume , anzi colla *Santità* della vita , che inſegnava del pari, e menava, ſiccome parla il *Pagello* .

Sono conformi ai ſentimenti del *Pagello* que' di *Franceſco Serpe* ( altro Letterato di molto nome a quei tempi ) . Così *Egli* :

(*b*) „ *Majores veſtri* — OMNIBONUM *liberalium ar-*
„ *tium ſcientiæ monarcham , utriuſque linguæ eruditiſſimum ,*
„ *moribus & religione præditum , & ætatis ſuæ* OMNIUM
„ SCIENTIA , ET INTEGRITATÆ VITÆ PRIMUM,
„ *Vincentiam liberali conduxerunt didaſcalio . Quod e patria*
„ *mu-*

(*a*) *Lettera* Lib. IV. pag. 178. appreſſo dei Signori Conti *Pagelli* di *S. Franceſco*, e appreſſo di me.

(*b*) *Lettera* ai Deputati di *Vicenza* premeſſa alla ſua *Gramatica* .

„ *munifica dante , viro præclaro accipiente undique dignum*
„ *habebatur : ad cujus doctrinam , & meliſſuam eloquentiam*
„ *undique viri docti confluebant : & vir ille integer, ſtipen-*
„ *dio publico contentus, non ſolum ambitione, & amicorum fa-*
„ *vore vivendi facultatem parare conabatur grammaticis & pæ-*
„ *dagogis , qui illum diſertiſſimum virum diſcipuli audientes ,*
„ *vos & alios majorum veſtrorum filios erudiebant , verum et-*
„ *iam nonnullos ſuis alebat ſumptibus : ut Vincentia diſerti in*
„ *patriam redeuntes , aut alio ſe conferentes , huic almæ Ci-*
„ *vitati de ipſis benemeritæ nomen præclarum dare poſſent .*
„ *Et quot nunc Viri lactea* OMNIBONI *eloquentia , & ejus*
„ *diſcipulorum doctrina nutriti liberalium artium ſcientia clari*
„ *Vincentinam illuſtrant Patriam ? . . . . Itaque mors* imma-
„ tura , *& gravis adoleſcentibus jactura Rhetorem interce-*
„ *pit &c.*

Quel *Mors immatura intercepit* ( ſe s'aveſſe a prendere nel ſenſo più rigoroſo ) vorrebbe dire , che *Ogniben* morì giovane : locchè s'opporrebbe a ciò che s'è detto ſuperiormente. Ma a conciliare i Teſti , e raggiugnere il vero , è d'uopo interpretare la fraſe del *Serpe* benignamente ; e perſuaderſi , che s'eſprimeſſe così , perchè ſi ſuol ſempre chiamare immatura la morte d'un' Uomo di molto merito , s'anche lo colga ripieno d'anni .

*Matteo Boſſo* celebra Egli pure il noſtro *Leoniceno* per un' Uomo inſigne per la ſcienza non meno , che pel coſtume : *O vos Beatos* ( così ſcrive ai ſuoi *Leoniceni* ) . . *qui inſignem moribus & ſcientia Rhetorem, atque Hiſtoricum* OMNIBONUM LEONICENUM *præceptorem habuiſtis (a)* .

*Pier Barocci Patrizio Veneto*, nella ſua *Orazione* in lode di *Franceſco Sabio (b)*, ſi ſpiega in una maniera affatto conſimile, parlando di *Ogniben:* OMNIBONUM LEONICENUM *virum*

---

(*a*) Epiſt. X.

(*b*) Vide *Auguſtinum Valerium : de cautione adhibenda in edendis Libris*, pag. 112. Ediz. *Comin* 1719.

*virum optimum , atque inter noſtri temporis Rhetores facile principem , bene dicendi ſimul & faciendi præceptorem ſuſcepit .*

*Apoſtolo Zeno* ſolea dirlo , un *Letterato di ſommo grido al ſuo tempo* (*a*) . Il *Marcheſe Maffei* lo appellava , *uno dei primi riſtoratori delle buone Lettere* (*b*) . Con *Lui* carteggiava coll' ultima famigliarità *Lionardo Aretino* (*c*) . E di *Lui* finalmente cantò il noſtro *Galaſſo* :

(*c*) „ *Aſpice qui ſequitur , quanta ſit laude colendus ,*
„ OMNIBONUS *terræ gloria magna meæ .*
„ *Hic Grajæ decus eſt linguæ , pariterque Latinæ :*
„ *Hic eſt quem vocitat lingua latina patrem .*

---

(*a*) Diſſertaz. tra le *Voſſiane* XV. pag. 335.

(*b*) *Verona* illuſtrata P. II. pag. 134.

(*c*) Una *Lettera* dell' *Aretino* a *Omnibene* , l'abbiamo alla pag. 171. del *Codice* di *Benedetto degli Ovetari* , preſſo i *P. P. Dominicani dell' Oſſervanza* in *Venezia* , di cui abbiamo ragionato ſuperiormente .

(*d*) Appreſſo di me. Vedi a ſuo luogo .

Anno

## Anno 1456.

# BARTOLOMMEO PAGLIARINI.

NEl Sesto Libro delle sue *Cronache* fa *Battista Pagliarini* la Storia della propria Famiglia (*a*). Narra ch' essa prima appellavasi *dalle Spighe* : che molto anticamente venne cacciata da *Trieste* , come sedizioſa , e tumultuaria : che si rifuggiò in *Padova* ; ove stette tranquillamente per *quarantaquattr'* anni , godendo fra moltissimi onori , della benevolenza di que' Nobili , e singolarmente di *Tisolino* da *Campo San Piero*: che per la crudeltà , e tirannia di *Eccelino* fu costretta a sottrarsi da *Padova* , e ricoverarsi in *Vicenza* : che quando il *Guercio da Vivaro* assalì questa *Città* per metterla in libertà , oltre all' essersi abbrucciati i *Borghi* di *Pusterla* , e di San *Felice* , una parte di essa *Famiglia* consunta venne e dispersa : che un' *Inquisitore dell' Ordine de' Minori* attaccòlla di *Eresia* ; per-

(*a*) Lib. VI. Lat. MS. p. 172.

perlocchè venne ſpogliata d' una porzione delle proprie ſoſtanze , e obbligata a vivere ſeparata dal comercio degli Uomini : che finalmente a poco a poco ceſſarono le perſecuzioni , riſorſe dal ſuo ſquallore , e viſſe onoratiſſima, ricca , e condecorata di *Soggetti* ſempre i più ragguardevoli per *Magiſtrati* , e per *Lettere* .

Si diſtinſero molto *due* di queſti ; nel tempo che i *Scaligeri* ſignoreggiavano *Vicenza*. L'uno fu *Bartolommeo* figliuolo di *Niccolò* ; *chiariſſimo Giuriſconſulto ; acutiſſimo interprete delle Leggi* (*a*) , *ed Oratore eccellentiſſimo* (*b*) ; ed è colui, che fu *Conſigliero* di *Maſtin dalla Scala* , *Signore* allora di tutta la *Marca Trivigiana* . Leſſe *Bartolommeo* ragion *Civile*, del *milletrecentoquarantacinque* nello *Studio di Padova* (*c*) ; e laſciò dopo di ſe un' *intero Volume* di *Orazioni* , per univerſale coſpirazione , *dottiſſime* : ma , perchè di eſſe a *Noi* non pervenne una ſillaba , io appoſtatamente l' ommiſi nel primo Tomo , ove poteva ( ſe non doveva ) aver luogo ; e mi riſerbai a farne un cenno in queſto ſito da me riputato opportuno . Di eſſo parlano ( oltre i Storici noſtri ) , ed *Angiolo Portenari* , nella ſua *Felicità di Padova* (*d*) ; e il *Riccobono* (*e*) , ed il *Tomaſini* (*f*) ; ſiccome d'un' ingegno rariſſimo .

*Angiolo Pagliarini* , Figliuolo di *Vito* (*g*) , *Nipote* , e contemporaneo di *Bartolommeo* , fu il ſecondo . Queſti ſortito avea dalla natura una così ſtraordinaria penetrazione , e prontezza di mente , che di ſoli XXVII. anni , leggeva nel tempo iſteſſo che il *Zio* , e nella medeſima *Univerſità* , con applauſo, il *Gius Canonico* (*h*) . Non traſmiſe a noi poſteri alcun teſtimonio viſibile del ſuo ſapere , e morì in

---

(*a*) *Pajar.* Ital. Lib. IV. p. 179.
(*b*) *Marzari* Lib. II. p. 133.
(*c*) *Marzari* ubi retro , e *Barbaran* Lib. IV. Cap. 106. pag. 321.
(*d*) *Portenari* Lib. VII. Cap. IV.
(*e*) *de Gymnaſ. Pat.* pag. 12.
(*f*) *de Gymnaſ. Pat.*
(*g*) *Pagliarini* Ital. Lib. IV. pag. 179.
(*h*) *Marzari* Lib. II. pag. 134. *Barbaran* Lib. IV. pagg. 321. , e 336.

rì in quell' età molto immatura d' un mal contagioso (*a*).

Ora un Secolo dopo, quella illuſtre *Famiglia* fu *Madre* d' un' altro *Letterato* di nome *Bartolommeo*; ch' è appunto quegli, che abbiam per le mani.

Certamente, del *millequattrocentocinquantotto*, conſeguì *Egli* la *Laurea Dottorale* in *Padova*; e da un *Nobile Veneto* in quella occaſione ſi recitò un' *Orazione* in di *Lui* lode (*b*). Ciò è fuori di controverſia. Quel che ſi mette in diſputa è il *Nome*, o ſia il *Caſato*, di quel *Nobile*, che gli fece queſt' onore. *Battiſta Pagliarini* lo *Storico*, ove lo chiama *Franceſco Sanudo*, ed ove *Franceſco Diedo*. Io mi ſon preſa la briga di eſaminare *VI.* Teſti Latini, ed in *quattro* lo truovo alternativamente appellato, in un luogo *Diedo*, e nell' altro *Sanudo* (*c*): in due *Codici* poi, coſtantemente chiamato *Sanudo*, in un luogo e nell' altro (*d*). Così è della peſſima *Edizione Italiana* dell' *Alcaini*, che in entrambi i ſiti (poichè ſi nomina ovunque due volte) vien ſempre detto *Sanudo*, e mai *Diedo*. Contuttociò, così il Signor *Apoſtolo Zeno* (*e*), come il *Procuratore Marco Foſcarini* (*f*), ſenz' alcuna eſitanza, attribuiſcono quell' *Orazione* al *Diedo*; e così fece prima di loro anche il *Voſſio* (*g*): ond' io, che nè ho Documenti per contraſtarglielo, nè in mancanza di lumi migliori avrei coraggio di farlo, mi ſottoſcrivo di buona voglia alla opinione loro, mi riporto al numero maggiore dei *Codici* da me eſaminati, e la credo di *Franceſco Diedo*.

In-

---

(*a*) *Marzari*, *Pagliarini*, e *Barbaran*, ubi ſupra.

(*b*) *Pagliarini* ubi ſupra.

(*c*) *Codice* dei *Deputati* Lib. II. p. 86. e Lib. III. pag. 92. *Codice Pagliarini* pag. 89. Lib. II. e 95. Lib. III. *Codice Triſſino* Lib II. pag. 60. e Lib. III. pag. 65. *Codice Gerviſi* Lib. II. p. 104. e Lib. III. pag. 111.

(*d*) *Codice Piovene* Lib. II. pag. 108. e Lib. III. pag. 116. *Codice S. Biagio* Lib. II. pag. 70. e Lib. III. pag. 75.

(*e*) *Diſſert. Voſſ.* Tom. II. pag. 57. ove del *Diedo*.

(*f*) *Letterat. Ven.* Lib. IV. *Iſtoria Foreſtiera* pag. 455.

(*g*) *Voſſio de Hiſtor. Latinis* Cap VII. pag. 577.

Intanto è vero, che nei *Codici*, ove il *Cognome* s' alterna; o quello del *Diedo*, o l' altro ( e più probabilmente ) del *Sanudo*, v'è intruso per un maschio error dei Copisti; poichè l' *Orazione* fu poi sol' una, e di un solo: siccome è insieme verissimo, che di chiunque ella sia, è inedita tuttora, nè c'è maniera di rinvenirla, leggerla, e assicurarsi.

Invece, abbandonando le dubbie, ragionaremo di cose innegabili: d'un' *Orazione Latina*; di alcune poche *Lettere*; e d'un *Carmen*; che sono le *Opere* del nostro *Autore* rimasteci; niuna delle quali ha veduta fino ad ora la luce.

L'*Orazione* la recitò *Bartolommeo* del *millequattrocentocinquanta* in *Padova*, per l'ingresso di *Orsato Giustiniani* alla *Prefettura* di quella *Provincia*. Ne ho in mio potere una *Copia*; e posso far fede al mio erudito *Lettore*, che in quel suo genere è un *Capo d'Opera*; cosicchè sia da compiangere la fatalità, che la tenne fin' a quest' ora sepolta. ( Ho disegno di trarla in breve, *Diis faventibus*, dalle sue tenebre ). Se ha un qualche difetto, ha quello d'essere veramente prolissa particolarmente oltre l' uso. L' argomento nel Testo a penna, coll' Ortografia d'allora è scritto così:

(*a*) „ *Oratio Bartholomei Pagerini Vincentini in adven-*
„ *tum Clarissimi Viri Domini Orsati Justiniani*
„ *cum pretor patavium missus est*.

E comincia in questo modo:

„ *Oblatus tandem nobis est, Clarissimi Cives vosque pa-*
„ *tres prestantissimi, Adventus magnifici Orsati nostri: cujus*
„ *diuturna ac celebris expectatio nos adhuc tantopere fatiga-*
„ *vit, ut desiderio jam ipsi nostro eodem cogeremur, nulluf-*
„ *que propemodum spei locus relinqui videretur. Solet enim*
„ *plerumque a longo &c.*



(*a*) apud me.

Dopo *dicidotto facciate* d'intero *Foglio*, conchiude in tal maniera :

„ *Præcepta legum interpretari , jus ſuum cuique tribuere,* „ *æquum ab iniquo ratione atque arte diſtinguere , hæc qui-* „ *dem ars maxima eſt hominum conciliatrix , hæc optima &* „ *neceſſaria magiſtra vitæ . hæc eſt ſumma & principii , &* „ *exitus humanarum rerum omnium ; quam poſtremo ſi dili-* „ *gentius perſcrutaberis , & divinitus inſtitutam , & philoſo-* „ *phantibus athenienſibus traditam , & a principibus romanis* „ *ſuſceptam , ad nos tandem longa manu tranſmiſſam invenies.* „ *quapropter nullum jam commendationis genus apud te vir* „ *ampliſſime achademia juris civilis deſiderat , qui ut totus* „ *gloria æquitatis abundas , ſic præcipuus morum , ſtudio-* „ *rumque ſuorum defenſor exiſtes. Explicit feliciter. Amen.*

Da un paſſo di queſta famoſa *Orazione* raccolgo , che *Bartolommeo* fu Diſcepolo di *Ogniben Leoniceno* . Eccolo : „ *hunc* ( diſcorre di *Leonardo Giuſtiniano* notiſſimo ) *tanti* „ *clariſſimus præceptor meus Omnibonus Leonicenſis facere con-* „ *ſueverat , ut non dubitaret ipſum in omni dicendi genere no-* „ *vellum Ciceronem appellare &c.* (*a*) .

Ella ſi può dire un vero *Panegirico* di tutta la Famiglia *Giuſtiniani* . Ne rilevai di freſco una ſeconda *Copia* nella Libraria dei *Canonici Regolari* di *S. Bartolommeo di Vicenza*. ( La quale nelle preſenti regolazioni non è poi noto , ove poſſa paſſare con tutti i ſuoi rariſſimi Manoſcritti. )

In un Tomo dei quattro del *P. Bonelli Riformato*; ed è il 4.° intitolato , *Monumenta Eccleſiæ Tridentinæ* (*b*) , ſi accennano tre altre *Orazioni* , oſſia *Opere* di *Bartolommeo* : la prima , *in laudem D. Johannis Trid. contra Judæos juſtiſſime & intrepide agentis* (*c*) : la ſeconda ( che meditava di dedicare al *Pontefice* ) *de Martyrio B. Simonis* , *quem verum* *Mar-*

---

(*a*) circa medium.
(*b*) *Tridenti* 1765. *ex Typograph. Monauni*.
(*c*) ivi pag. 438.

*Martyrem multis rationibus demonſtrat* (*a*) : la terza ( ch'è un' *Apologia* ) *in favorem ipſius Domini Epiſcopi* (*b*) ; a cui chiede il conſenſo per darla alla luce . Io non le vidi , nè poſſo dir coſa alcuna del merito loro.

Succedono le *Lettere* del noſtro *Pagliarini* : in propoſito delle quali rilevo dal *P. Benedetto da Cavaleſio* , Autore di certa *Diſſertazione Apologetica ſul martirio del B. Simone da Trento* (*c*) , che ſe ne conſervano alcune nell' Archivio di quella *Città* . E' ſottoſcritto ad ognuna di Eſſe : *Bartholomæus Pajarinus Juriſconſultus Vicentinus*: onde non s'ha a temere di equivoco. Verſano tutte ſull' enorme empietà degli *Ebrei* , in quella occaſione funeſta del fanciullino *Simone* . La prima è ſcritta ai *Cittadini* di *Trento* ; ed è la più intereſſante inſieme , e la più dotta . C'è la data : *Vicentiæ octavo idus Sextilis* 1475. L' *Hinderbachio* aſſerisce , che venne letta , e ricevuta con tanto applauſo , che tantoſto ne corſe fama per la *Germania* , per l' *Italia* , per la *Francia* , ed altrove. Ne ho ſcorſo l'eſtratto , e lo meritava.

Se ne accennano altre due dell' anno medeſimo : l' una anzi dello ſteſſo giorno con la ſuperiore , e dallo ſteſſo luogo : *Vicentiæ viii. Idus Sext.* 1475. Ed' è indirizzata , *Præſtanti & clariſſimo Artium , & Medicinæ Doctori , D. Magnifico Archangelo Balduino*. L' altra intitolata alla *Città di Trento*, il dì 6. Giugno. Si fa finalmente menzione di altre *quattro* al ſuddetto *Veſcovo di Trento Hinderbachio* ; tutte e *quattro* del *millequattrocentoſeſſantaſei* ; l' ultima delle quali del dì 24. *Settembre* : ed aſſicura il detto *Padre* ( che le eſaminò ) eſſer' elleno e molto eleganti , e ſcientifiche molto : di che ſon perſuaſiſſimo ſul fondamento della prima , in cui ( ſiccome diſſi ) fortunatamente mi avvenni . Il *P. Bonelli* oltraſcritto ne dà l'eſtratto (*d*).

Ri-

(*a*) ivi pag. 443.
(*b*) ivi .
(*c*) *Edizion Trento* 1747. in 4.
(*d*) Vedi *Bonelli* , alle pagg. 427. e 439.

Rimangono le *Poeſie* ; o a meglio dire quel ſolo *Carmen* , che il benemerito noſtro Raccoglitore di queſti *Opuſculi* , e celeberrimo *Antiquario* , *Giambattiſta dalla Valle*, ci preſervò ; e di cui per accidente divenni poi poſſeſſore . E' un' *Orazione* alla *Santiſſima Vergine* : e appunto perciò ho dovere di renderla pubblica, e comune.

(*a*) „ *Bartholomæi Pajarini Doctoris ad Divam Virginem.*
„ *Oratio opportuna.*
„ *Inclyta lux, hominum columen, ſpes unica mundi,*
„ *Terrarum Domina, & Stellantis gloria Cœli,*
„ *Virgo, clara Dei genitrix, cui cœlitus omne*
„ *Imperium ſine fine datum, cui numina parent,*
„ *Feliceſque animæ, cui Sol, & Sydera fulgent,*
„ *Quamque Erebi feritas, invitaque corda verentur,*
„ *Alma quies, Decus æthereumque, & Sponſa Tonantis,*
„ *Tu Dea, tu miſeris occurre piiſſima rebus,*
„ *Atque potens noſtros ſolando extingue labores.*
„ *Optima Diva Parens validum moderare furorem*
„ *Turcarum, dum bella parant truculenta quietis*
„ *Italiæ populis, ipſoſque cruore laceſſunt.*
„ *Jam novus humanis rebus mihi naſcitur ordo*
„ *Magnus ab integro, ſubeunt diſcrimina cuncta,*
„ *Excidium crudele ſubit, divulſaque Regna.*
„ *Effrenis pavidum jam mortis territat Orbem*
„ *Gens inimica Deo, valida & tegit æquora claſſis,*
„ *Regnaque, & excelſam ferro aggreſſura minaci*
„ *Urbem, quam ſtatuit Deus olim ſydere fauſto*
„ *Terrarum Dominam, ſolo nunc nomine claram ;*
„ *Hinc Latias ſtratura Urbes, valutique morantem*
„ *Italiam populata omnem, ſpoliabit & auro*
„ *Auſoniæ Dominos, Ligureſque tenebit opimos,*
„ *Appu-*

(*a*) Così il *Manoſcritto* .

„ *Appuliæ Regno, Brutiis, Thuſciſque ſubactis.*
„ *Extinctum Lunare jubar, Solemque videbis*
„ *Grandine quaſſatum, nubeſque teterrima lumen*
„ *Gentibus involvet, qualem nec priſca tulerunt*
„ *Sæcula, nec qualem proavi didicere legentes*
„ *Chriſticolas ſpectaſſe acies, ſpectaſſe catenas*
„ *Turcarum, ac ſævos gladios, minitantia tela,*
„ *Impia ſigna Ducum, cædes, prædaſque pudendas,*
„ *Proſtratamque Crucem, ſignum memorabile noſtrum.*
„ *Prob dolor! ingenti gemitu, fletuque referta*
„ *Omnia jam videas, juveneſque, ſeneſque jacentes,*
„ *Innuptaſque trahi vinclis, & carcere cæco*
„ *Concludi. Infelix pietas tunc ſtrata jacebis,*
„ *Jus, fas, lexque diu Latium tacitura per omne;*
„ *Pro recto libitum, fœdo quoque cedet honeſtum;*
„ *Conjugis hunc raptum, ſed & hanc plorare mariti,*
„ *Serviitium infauſtum pariles hinc flere parentes,*
„ *Infandos caſus, natos quoque dulcia quondam*
„ *Ubera, tunc laceras matres ſpectare cruentis*
„ *Irriguiſque oculis, Cælum lacrymabile cernas.*
„ *Quare age, nunc cladis latias penetrantis ad oras*
„ *Jam miſerere precor, Virgo, qua ferrea quondam*
„ *Deſiit, & toto ſubiit gens aurea mundo.*
„ *Alta fovens Regina poli, materque ſuperni,*
„ *Italiæ placidos fines admitte tuendos.*
„ *Hæc fatus lacrymans, miſerandaque funera lugens*
„ *Suſpicit in Cælum, palmaſque ad Sydera tendens*
„ *Ingemit, atque altis lamentis Æthera complet,*
„ *Ut reparent latium ſuperos teſtatus ab alto*
„ *Culmine, caſurum ſervent, populoſque ruentes.*

Secondo il mio ſtile io non ho voluto arbitrare punto in alcuno dei *Verſi*, che perciò non corriſponde per avventura limpido il ſentimento, perchè il Copiſta non lo inteſe, e lo ſcriſſe ſcorrettamente: ma non ſi può intanto negare, che

che non trapeli da queſto qualunque *Eſemplare* la ſublimità dell' ingegno inſieme felice di *Bartolommeo* ; delle cui coſe nulla più ho che ſoggiugnere .

Appariſce dalle *Lettere* ſuperiormente addotte , che viſſe oltre il 1476. Ma non ho lume in qual' anno ceſſaſſe di vivere .

Ne ſcorge in quella vece il paſſo d'una *Cronaca Manoſcritta*, accolta nel ſolito *Viridario* del *Barbarano* a conchiudere colla iſtruzione , che l'abitazione di *Bartolommeo* era nel *Borgo* di *Puſterla* ; e che del *millecinquecentoquattro* ſe ne demolì una porzione , onde dar luogo al novello *Convento* , che tuttora vi eſiſte , di *S. Franceſco*, e di *S. Chiara*.

(*a*) „ *di* 23. *Aprile* 1504. *in Vicenza in lo purgo di puſterla in la caxa che fò di Bort.° Pajarin fu prencepia de novo un. monaſt.° de donne de Santa Chiara in lo qual entra*. 6. *munege di S.ta Chiara de berga con* 19. *altre zovene de Vicenza che ſe fa monege el qual monaſt.° ſe chiama S. Franc.co e Santa Chiara*. ”

E ſoggiugne la *Cronaca* altrove citata *del tempo andato , preſente , e futuro :* „ *che furono accompagnate al d.° Monaſt.° con tutti li fratti di S. Biagio con la Croce* (*a*) . ” Ma ciò vuole avvenuto l'anno prima, cioè del 1503.

---

(*a*) *Cronicha* che comenza dell' anno 1400. e finiſce del 1524.

(*b*) la vedi addietro . Queſta ſegna l'avvenimento l'anno 1503.

Anno

## Anno 1458.

# LODOVICO VICENTINO

## FRATE MINORE.

Gian *Gerardo Voſſio* diede occaſione al chiariſſimo, e di noi benemerito molto, Signor *Apoſtolo Zeno*, di deſtinare la *cinquanteſimaquinta* delle ſue eruditiſſime *Diſſertazioni* per *Lodovico* (*a*).

Ora, nè lo diſſe il dotto *Diſſertatore* (che pur ſuol' eſſere diligente, ed accurato allo ſcrupolo); nè c'è alcun fondamento vero per iſtabilire, che il buon *Servo di Dio* un dì apparteneſſe alla Famiglia *Aleardi*, ſiccome alcuni indovinano.

Nè ſi sà l'anno, in cui nacque; nè è noto l'altro, in cui veſtì l'Abito Religioſo tra *Frati Minori*. Vorrebbe il *P. Barbarano*, che lo riceveſſe dalle mani ſteſſe di *S. Bernardino da Siena*; e in quegli anni, che guidò e introdduſſe

(*a*) Tom. II. pag. 360.

duſſe quella *Religione* in *Vicenza* (*a*), ( locchè fu del *mille-quattrocentoventidue* ); ma così immaginando, *Egli* pure il *buon Padre* indovina .

Ciò che è incontrovertibile egli è , che divenne di corto *dei principali del ſuo Ordine* , *in Dottrina* , *Religione* , *e Santità di Vita* (*b*) .

In effetto , nel *Capitolo* tenutoſi in *Schio* del 1447. venne eletto a pieni voti *Miniſtro Provinciale* (*c*) . Si rieleſſe a quella dignità in un' altro *Capitolo* di *Vicenza* del 1453. , e confermoſſi del 1454. (*d*) da un terzo *Capitolo* in *Mantova*.

L'anno ſeguente 1455. intervenne *Egli* pure al *Capitolo Generale* in *Bologna* , in cui trattoſſi l'unione tra i *Conventuali* , e i *Minori Oſſervanti* : e *Lodovico* fu anzi uno dei *Sei* deſtinati a formarne il piano, e trattarne (*e*) .

Dei *Sei* richieſti da *Papa Caliſto III.* per predicar la *Crociata* contra del *Turco* , che pochi anni prima fatto ſi era Signore di *Coſtantinopoli* , e minacciava i *Criſtiani* , uno fu *Lodovico* , che del 1456. ſpedì poi il *Pontefice* ſuo *Nunzio* perciò ai *Duchi* di *Ferrara* , *Modena* , e *Reggio* , e al *Marcheſe di Mantova* (*f*) .

L'anno 1461. nei *Comizii Generali* dell' *Ordine* celebratiſi in *Oſimo*, a *Lui* ſi conferì l'onore della ſuprema incombenza , aſſunto concordemente da quei *Vocali* a loro *Vicario Generale* ; e la ſua elezione , in ubbidienza alle *Coſtituzioni Appoſtoliche*, venne confermata lo ſteſſo anno da Fra *Jacopo di Sarzuela* Miniſtro Generale dei *Conventuali* (*g*) , ſiccome narra il *VVadingo* .

L'anno dopo , cioè del 62. (*h*) , paſsò il mare , in vir-

---

(*a*) Hiſt. Eccleſ. Lib. II. Cap. LXI. pag. 166.
(*b*) *Croniche de' Minori* Part. III. Lib. IV. Cap. XXXII.
(*c*) *Barbaran* ubi ſupra.
(*d*) ivi.
(*e*) ivi.
(*f*) ivi pure pag. 167.
(*g*) Preſſo *Ap. Zeno*, ubi retro.
(*h*) ibid. & apud *Barbaranum*.

virtù d'un *Breve* di *Papa Pio II.* , che glielo commetteva ; e ſi trasferì nella *Dalmazia* a comporre alcune vertenze , che c'erano da qualche tempo , tra i ſuoi Religioſi della *Boſſina* , e appunto della *Dalmazia* (*a*) ; in che riuſcì felicemente .

Nel 1469. ai 17. di *Giugno* fu eletto *Commiſſario* dell' *Auſtria* , *Polonia* , e *Boemia* ; e reſſe perciò quelle *Provincie* in qualità di *Vicario* fin' al 1472. (*b*) .

Finalmente del *millequattrocentottantaquattro* creato novellamente *Provinciale* (*c*) , ( come conſta dal *Breve Pontificio* ad eſſo ſpedito , onde aveſſe facoltà di fondare , ſiccome fece , il Moniſtero di *Maroſtica* nel *Vicentino* , e di *Pieve di Sacco* nel *Padovano* ) morì ; e con tal' odore di *Santità* , che così il *Carcano* (*d*) , come il *Barbarano* , non hanno difficoltà di annoverarlo tra i *Beati* , e i *Santi di Vicenza* (*e*) : ( quantunque ſu ciò la *Chieſa* fin'ora nulla abbia detto ) .

Ciò ch' *Egli* ſcriſſe è pochiſſimo ; però pregievole. Così il *Voſſio* (*f*) , come *Caſimiro Oudin* (*g*) , vorrebbono entrambi , ch' abbia *Egli abbreviate* , e *meglio diſpoſte le Coſtituzioni del ſuo Ordine* (*h*) ; ma il Signor *Apoſtolo Zeno* non ne è perſuaſo : anche perchè *WVadingo* , nè negli *Annali* , nè nell' altra ſua opera degli *Scrittori Franceſcani* , non ne dice parola (*i*) .

Scriſſe bensì , e indirizzò al *Cardinal Agrienſe* ( cioè a *Fra Gabriello Rangone de' Minori Oſſervanti* , *Veſcovo d' Agria nell' Ungheria* ) la *Vita* di *San Bernardino da Siena* (*k*) : e di codeſta ſi valſero i *Bollandiani* (*l*) . *Egli* ebbe l'ordine di ſcri-



(*a*) ubi ſupra.
(*b*) *Barbaran* pag. 169. Lib. II.
(*c*) ibidem.
(*d*) Indice de' *Santi &c.* ai 5. di Marzo .
(*e*) Vide ibidem.
(*f*) Lib. II. pag. 593.
(*g*) *Comm.* de Script. Eccleſ. Tom. III. pag. 2623.
(*h*) ubi ſupra *ex Apoſtolo Zeno* pag. 361.
(*i*) Vide ibi.
(*k*) *Zeno Apoſtolus* ubi retro.
(*l*) Vide ibi.

ſcriverla dalla *Congregazione Generale*, adunata in *Ferrara a' xiii.* di *Maggio* del 1481. Così il *Zeno* (*a*). La ſcriſſe in lingua *Latina*; e volgarizzata, ſenza nome di tradduttore, fu ſtampata in *Venezia* per *Simone* da *Lovere* del 1513. in 4.° (*b*).

Codeſta *Vita* da *Lodovico* compoſta, a detta del *VVadingo* ſuddetto (*c*), per alcuni anni ſi leggeva nel *Coro*: e nel *Capitolo Generale*, tenutoſi dai *Minori Oſſervanti* nel *Sacro Monte dell' Alvernia*, ſi ſtabilì, che le *Lezioni* di *San Bernardino*, compoſte appunto per *V. P. Fr. Ludovicum de Vincentia*, ſi uſaſſero, per la officiatura, e nel giorno della *Feſta* del *Santo*, e fra l'ottava; ciò avendo conceſſo con un ſuo *Decreto Siſto IV. Sommo* allora *Pontefice* (*d*). Nè di LODOVICO da VICENZA punto più ſaprei dire con fondamento.

---

(*a*) ubi retro.
(*b*) ibidem.
(*c*) Vide ibi.
(*d*) ubi ſupra.

Anno

## Anno 1459.

# ALESSANDRO NIEVO.

LA Famiglia dei *Nievi* vanta a ragione la più antica nobiltà ; e ſenza ripetere col *Pagliarini* i principj di quella o da *Milano* , o da *Roma* (*a*) ; baſti , che ſignoreggiò un dì il Caſtel di *Cologna* (*b*) : che in progreſſo così divenne potente , che potè far fronte , e reſiſtere ſola ai *Carrareſi* (*c*) : e che da più Secoli addietro ha luogo in *Vicenza* tra le più illuſtri, ornate , benemerite della *Patria* , e dovizioſe . In ſeguito a moltiſſime ſucceſſioni di più *Soggetti* famoſi , o in lettere , o in armi , ſortì da eſſa dopo il 1400. quel *Giambatiſta Nievo* , che profeſsò *Medicina* con tanta riputazione , che al dire del *Barbarano* , per comune conſentimento , niuno dell' età ſua lo ſuperò (*d*) .

Ora

(*a*) Lib. VI. pag. 252.
(*b*) ibidem.
(*c*) ivi.
(*d*) Lib. IV. pag. 366.

Ora da *Giambattiſta* nacquero almen tre Figliuoli, *Bartolommeo* cioè, *Giandomenico*, ed *Aleſſandro*. Il Documento che prova il primo, cioè *Bartolommeo*, è irrefragabile: Abbiamo in queſto *Archivio* de' *Notaj* un *Manoſcritto* in pecora, intitolato: *Officia extraordinaria* 1377. *uſque* 1461.: e a un certo ſito di eſſo (in cui vien regiſtrata la diſtribuzione annuale delle incombenze) al 1451. s'incontra: *Notarii Maſſariorum ſive victualium caniparium: Bartholomeus filius eximii arcium medicineque doctoris domini baptiſte del nevo* (*a*). Niente può eſſere più evidente, e palpabile. Ora queſto primo lume è via ad un ſecondo; ed è, che queſto primo Fratello del noſtro *Aleſſandro* era impiegato nella milizia, e ci avea grado onorevole. In fatti del 1444. (otto anni prima) s'agitò nel ſuddetto *Collegio*, ſe, ond' eſſere in libertà di premiare le perſone diſtinte, ſi potea derogare in alcun caſo alla legge di non ammettere chicchesia a *Notajo*, ſenza eſame, e ſenza le altre condizioni preſcritte; e poichè la pluralità dei Voti fu per l'affermativa, ſi crearono toſto *Notaj* per merito, e con privilegio, appunto *Bartolommeo Nievo*, e *Ogniben Leoniceno* (*b*): il ſecondo, cioè *Ognibene*, perchè un' *Uomo letteratiſſimo*, *Gramatico*, *Retorico*, *e Profeſſore ottimo delle Lettere Greche*, *e in grazia dei di Lui molti meriti*, *e della ſua dottrina*: *litteratiſſimum virum dominum Ognobene de leonico gramaticum rhetoricum & literarum grecarum optimum profeſſorem*, *propter ejus merita & doctrinas* (*c*); e *Bartolommeo Nievo*, perchè *Soldato Spettabile*; *d'una Nobiliſſima Famiglia*; *ch' ebbe ſempre Uomini valoroſi*; *e i cui nobili anteceſſori tutti aſcritti furono al Collegio de' Notaj*: *Spectabilem militem dominum bartholomeum del nevo*, *propter nobilitatem ſue ſtrenue domus*

*cujus*

---

(*a*) Archivio Nodari in *Santa Corona* Lib. Z. intitol. come ſopra, in cui non c'è Cartadura.

(*b*) Libro de Nodari in *Santa Corona* Segnato N. a pag. 501. & ſeq., all'anno 1444. e 1445.

(*c*) ubi retro.

*cujus nobiles anteceſſores omnes in noſtro collegio notariorum aſcripti fuerunt* (*a*): e quando ſi trattò l'anno dopo di cancellare dal ruolo de' *Notaj* chi non avea ſoddisfatto a una certa *Taſſa* pattuita, s'eccettuarono, ſiccome privilegiati, *Bartolommeo*, ed *Ognibene* (*b*).

Stabilito il primo Fratello di *Aleſſandro*, paſſiamo al ſecondo, ch' è *Giandomenico*. Di codeſtui non c'è dubbio. Ecco le parole del medeſimo *Aleſſandro* nel *XCV.* dei di *Lui Conſulti* ſtampati, di cui daremo conto più ſotto: *Clariſſimus Artium & Medicinæ Doctor Dominus Baptiſta de Nevo Pater meus — Joannes Dominicus ejus Filius, & Frater meus* (*c*).

Il terzo adunque (a me noto), e quell' *Aleſſandro*, di cui ragioniamo: e che del *millequattrocentoquaranta* ritrovo bensì fra *Notaj: Alexander de Nevo Magiſtri baptiſte phiſici* (*d*): ma che inſieme leggo, cancellato da quel *Regiſtro*, perchè traſportato al *Collegio de' Giudici: Canzelatus quia in Collegio Judicum* (*e*): ove è poi certamente in officio per fino, almeno all' anno *millequattrocentocinquantuno* (*f*); per quanto conſta da un antico *Catalogo* autentico, ed accolto dal *Barbarano* nel ſuo *Viridarium*.

Tutto ciò premeſſo, e comprovato; è incontrovertibile, a mio giudizio, che fin qui il noſtro Autore foſſe perſona del *Secolo* (locchè veramente non toglie, che poteſſe indi paſſare allo Stato *Eccleſiaſtico*). La coſa è, che in appreſſo, in qualunque memoria, *Aleſſandro* divien perſona di *Chieſa*; e non ſolamente chiunque ſcrive di *Lui*, ma *Egli* medeſimo, e ſi manifeſta, e ſi chiama *Canonico*; e *Canonico*

(*a*) ibidem.
(*b*) ibidem.
(*c*) Ediz. Veneta del MDLIX. pag. 107. col. 1.
(*d*) Archivio Nodari Libro V. *Matricule* 1405. *&c.* pag. 122. *Primi vacantes de Littera, & modula de* C.
(*e*) ibidem.
(*f*) pag. 635. *Nomina Judicum &c.* 1451. *Alexander filius Domini Magiſtri Baptiſte Phiſici de Nieva die 6. Auguſti.*

*nico* anzi di due *Città* nel tempo ſteſſo ( coſtume che s' è abolito da molto tempo in *Italia* ) ; di *Vicenza*, cioè, e di *Trevigi : Ego Alexander de Nevo de Vincentia , Canonicus Vincentinus , & Tarviſinus J. U. D. minimus Paduæ legens jura Canonica &c.* (*a*) . Sarà nonpertanto ( convien dir così ) , che cangiata opinione , negli anni intermedj tra il *cinquantuno* , e il *cinquantaſei* , cambiaſſe inſieme di *Stato* : e in queſta maniera niuna coſa ripugna.

E' ſuppoſizione del *Papadopoli* (*b*) , che *Aleſſandro*, privatamente prima , per alcuni pochi anni ſpiegaſſe il *Ius Canonico : privatis auſpiciis Jus Pontificium docuit ;* anzi ſembra , che ciò rilevi dalle parole medeſime del noſtro Autore : *ut ipſe ſcribit* (*c*) . Checchè ſia però di ciò : appunto del *millequattrocentocinquantaſei* ; ſiccome dice il *Facciolati* (*d*) ; o [ come dicono il *Mantova* (*e*) , ed il *Paneirolo* (*f*] del *cinquantaſette* ; o finalmente del *cinquantotto*, come vorrebbe il ſunnominato *Papadopoli* (*g*) , incominciò a leggere pubblicamente in quella tal facoltà nella *Univerſità* di *Padova* : ove ſon rimarcabili cinque coſe , o ſien circoſtanze .

La prima è , che incontrò quell' onore, giovane molto: *admodum juvenis* (*h*): la ſeconda, che la occupata dal *Nievo* ſi fu la *Cattedra* così detta *Primaria* (*i*) ; e per conſeguenza , quanto di più decoro, altrettanto d'impegno maggiore ; preciſamente per uno di pochi anni : la terza , che la prima volta venne *Aleſſandro* condotto con l'annuo ſtipendio di *mille Fiorini* (*k*) , e crebbe in progreſſo per fino a *mil-*

(*a*) Ediz. ſuprad. pag. 81. col. 1. *Conſil. LXXI. in ſubſcripſit.*
(*b*) Hiſt. *Gymn. Pat.* Tom. I. pag. 11. Cap. VIII. §. 1.
(*c*) Idem Lib. III. Sect. 1. Cap. XII. §. LXI. pag. 227.
(*d*) *Faſtor.* Part. II. pag. 47.
(*e*) *Epitome Virorum illuſtr.* Tom. I. *Tract. univerſi juris*, pag. 161. col. 2.
(*f*) *de Claris Legum interpretibus* Lib. III. pag. 466. Cap. XXXIX.
(*g*) ubi ſupra.
(*h*) *Papadopoli*, e *Facciolati*, ubi retro.
(*i*) *Marzari* Hiſt. Vic. Lib. II. pag. 144. & alii.
(*k*) *Papadopoli* ubi ſupra.

a *mille ſeicento* (*a*), locchè è coſa ſtraordinaria molto, nè riferibile ad altro che alla ſomma riputazione del *Profeſſore* : la quarta, che cuoprì quell' impiego il lungo corſo di *ventiſei* anni ſeguiti (*b*) : dopo i quali viſſe privato alcun' altro tempo (*c*) ; e per comune conſentimento tuttavia morì in età freſca ( ciò che perſuade i molto verdi anni di *Lui*, quando del 1456. ci venne eletto : l'ultima, che leſſe ivi con tanto applauſo, che i Storici più imparziali ( tra cui appunto il *Papadopoli* ) appellano maravigliosa, così la frequenza del popolo, che accorrea ad aſcoltarlo, come la lode, che riportavano da quella coſpicua *Univerſità* tutte le di *Lui* dotte *Lezioni* : *Profeſſus eſt, mira & auditorum frequentia, & Gymnaſii totius comendatione* (*d*).

E' comun detto, che leſſe per fin' al *millequattrocentotantaquattro* (*e*) ; in cui reſo infermo abbandonati gli Studj, e l'applicazione, ſi ricondusſe in Patria (*f*). Qui ſopravviſſe due anni, o tre (*g*) ; in capo ai quali morì di tabe (*b*).

Il *Papadopoli* ( a diſtinzione d' ogn' altro ) particolareggia intorno anche agli anni, che *Aleſſandro* è viſſuto ; e ſcrive, che ſtati ſieno *cinquantaſette : contabuit anno MCDLXXXVI. ætatis LVII.* (*i*) : e ſe ciò è vero, ne ſi manifeſta tantoſto in età di quanti anni ſaliſſe a quella ſua Cattedra in *Padova* ; e ch' era adunque in età, fatti i calcoli, di appena ſoli *ventiſette*, *o ventotto* anni ; coſicchè a ragione il diceſſero : *admodum juvenem* (*k*).

Le Opere, di che *Egli* è Autore, ſon le ſeguenti.

Prima. La correzione o il Comento ai quattro Libri delle

---

(*a*) idem ibidem.
(*b*) *Omnes ſupradicti*, oltre il *Tomaſini*, e il *Riccobono* pag. 16.
(*c*) *Facciolati*, ed altri, ubi ſupra.
(*d*) *Papadopoli* ibidem.
(*e*) Tutti i ſuddetti.
(*f*) Tutti i ſopracitati.
(*g*) iidem omnes.
(*b*) ubi ſupra.
(*i*) ſic ubi retro.
(*k*) Vide ſuperius.

delle Decretali. Queſt' Opera ſi diè alla luce la prima volta, colle ſtampe di *Niccolò Jenſon Franceſe*, in *Venezia: Sub Pontifice Maximo Sixto IV. Nicolao Marcello inclyto Venetiarum Duce M CCCC. LXXIII. quarto Kalendas Julias*. in foglio. La Prefazione ha queſta teſta: *Omnibus & ſingulis Scholaribus juri Pontificio & Civili, ac in florentiſſima Academia Patavina Studentibus, Alexander Nævus ex Vincentia oriundus, Vincentinus, & Triviſinus Canonicus, inter-utriuſque juris Doctores minimus in ipſo ſtudio Patavino ordinariam legens, ſalutem plurimam dicit*. E comincia: *Summa Caritas & benevolentia, qua vos omnes ſemper proſecutus ſum &c.* E finiſce: *alia quæque onera veſtri gratia ſubire non recuſabo: nec me labor ipſe gravabit: donec ſpiritus hos regat artus: Patavii &c.* (*a*). Se ne fecero alcune riſtampe dopo il 500., e particolarmente: *Venetiis apud Junctas*: negli anni *MDXXXIII. in ſecundum Decretalium*: e *MDXXXV. in primum, tertium, & quartum* (*b*).

Secondo. *Conſilia contra Judæos Fœneratores*. Codeſti ſono celebratiſſimi: o lo erano molto più vivendo *Aleſſandro*; perchè in allora queſt' era una quiſtione molto agitata fra *Teologi*; alcuni dei quali pretendevano, che i *Principi Criſtiani* non poteſſero tollerare, od ammettere *Ebrei* (col preſuppoſto delle loro uſure) neppur colla diſpenſa del *Sommo Pontefice* (*c*). Ora la prima volta codeſti dotti *Conſulti* ſi veggono impreſſi del 1474. in *Venezia*: per *Franciſcum de Dailbrum, & Nicolaum Frankfordia ſocios*. in foglio (*d*). Le ſeconde impreſſioni poi ſi fecero del 1479., e *Norimbergæ*, ſenza nome di Stampatore (*e*); e in *Milano*, per

(*a*) in Libraria di *San Biagio*.
(*b*) nella *Bertoliana*.
(*c*) Vide *Diſſuaſon* a &c. (ch' è di Celſo da *Verona*) *Veronæ* 1503. in 4. per *Meſſer Hieronymo de Etcole, Lucha Antonio Fiorentino* &c.
(*d*) Vide *Suppleni. Piſanellæ*.
(*e*) *Orlandi* pag. 142. e *Maittaire* Tom. V. Par. I. pag. 50.

per il *Pachel* , e *Scinzenzeler* (*a*) . Una bella *Edizione* è quella di *Vinegia* del *MCCCCLXXXXIX.* in 4. *cura & diligentia Lionardi Vuild* de *Ratisbona* : in cui ſon nominati un certo *Angelo de Caſtro* , e un tal *Maeſtro Galvano dell' Ordine de' Servi* , contra i quali diſputa , ed argomenta (*b*) il noſtro *Nievo* .

Terzo. *Conſilia* . Così il *Conte Agoſtino Fontana nella ſua Biblioteca Legale* (*c*) ; come il *Lipenio* nell' altra ſua *Biblioteca Real Giuridica* (*d*) accennano una prima *Edizione* di queſt' Opera del *MDIX.* in *Venezia* . La celebre peraltro è queſta , che ſegue ; e ſi chiama quella del *Pignolato* : E' poſteriore di 50. anni .

„ *Conſilia famoſiſſimi , nec non Pontificii Cæſareique Ju-*
„ *riſconſultiſſimi D. Alexandri de Nevo Civis Vincentini: quæ*
„ *dum ipſe ſumma cum laude , & maxima omnium ſtudioſo-*
„ *rum utilitate Paduæ jura Canonica profiteretur reſpondendo*
„ *reliquit : nunc primum in lucem edita . Adiectis inſuper*
„ *ſummariis cum Repertorio Alphabetica ſerie materias copioſiſ-*
„ *ſime complectente . D. Nicolao Pignolato J. U. D. Auctore .*
„ *Venetiis apud Cominum de Tridino Montisferrati MDLX.*

(*e*) Ella è in foglio : ed è dedicata *Hieronymo Ferro Patritio Veneto Viro ampliſſimo atque integerrimo :* e ſi ſtampò *cum Summi Pontificis , Gallorum Regis , Senatuſque Veneti Decretis* ( oſſia privilegi privativi ) . I *Conſigli* , o *Conſulti* in queſt' Opera contenuti ſono di numero *centotrè* : vien però d'avvertire , che non tutti ſono d'*Aleſſandro Nievo* : dacchè ven' ha alcuni di *Angelo de Caſtro* , altri di *Giovanni Campeggi Bologneſe* , e di *Antonio* , e *Giambattiſta Roſelli* , e di *Bartolommeo Cipolla* , e di altri . Quello , che è in



(*a*) E' un' Edizione in 4.
(*b*) in Libraria a *San Biagio de' Minori Oſſervanti* .
(*c*) Part. II. col. 11.
(*d*) pag. 103. col. 2.
(*e*) Ce n'è una Copia in queſta Libraria *Bertoliana* di *Vicenza* .

è in ordine il *LXVII.*, dice il Raccoglitore, che *est impressum in tractatu de pensione. Excellentiss. D. Hieron. Gigant. q.* 62. Comincia: *in Christi Nomine. Amen. In causa nobilis & generosi patritii Veneti D. Nicolai Bono, quam habet cum Abbate SS. Faustini & Jovitæ in Civitate Brixiæ occasione pensionis reservatæ &c.* È finisce: *& istam puto esse veritatem. Alex. de Nevo Vincentinus &c.* (*a*).

Quarto. *De Gestis Romanorum.* Tratta ivi, e digerisce, quanto s'è detto da mille altri Autori, di quella famosa *Repubblica*. L'Opera è sommamente erudita. *Il Gesnero* la cita stampata dal sopraddetto *Vuild di Ratisbona* del 1499. (*b*).

Quinto. *Additiones & quæstiones ad Guglielmi Durandi Speculum juris. Extat cum ipso G. Durandi speculo.* foglio. *Francofurti* 1668. Così per l'appunto il *Fontana* nella sua *Biblioteca* (*c*).

Sesto. *Additiones ad Libros Ab. Panormitani* (*d*).

Settimo. *Canones Pœnitentiales deprompti a Summa Fratris Astensis Or. Min.* E questi pure sortirono stampati, *Venetiis apud Leonardum Vuild* 1489. (*e*).

Ottavo. Finalmente, non va ommesso un di *Lui* breve *Distico* in lode di *Francesco Bernardino Caldogno*, per il suo Libro, intitolato: *Præservator Sanitatis*: di cui diremo a suo luogo. Così dopo molt' altri:

„ *Alexander Nævius Jurisconsultus, & Eques Vicentinus.*
„ *Vatibus, & Medicis qui mentis dona ministrat,*
„ *Ille Calidonio munus utrumque dedit* (*f*).

Scrissero di *Alessandro* con molta lode, oltre i citati, e il Vescovo *Pietro Bruto*, che lo chiama, *Juris Pontificii unicum*

---

(*a*) ibidem.
(*b*) pag. 2. col. 1. Epit. Biblioth.
(*c*) Parte II. pag. 11.
(*d*) *Cavalier Zorzi, ex Gesnero.*
(*e*) in Libraria a *San Biagio* di *Vicenza*.
(*f*) in Libraria *Bertoliana Pluteo G.* num. 128. in 4.

*cum decus* (*a*), e il *Draudio* (*b*), e il *VVillero* (*c*), e il *James* (*d*), e *Gio: Ficardo* nelle ſue Vite dei *Giureconſulti* (*e*), e il *Portenari* nella ſua *Felicità* di *Padova*; ove lo appella, *dottiſſimo Canoniſta* (*f*); e il *Friſio* nella ſua *Biblioteca* (*g*); e *Zaccaria Lilio* nel ſuo *Orbis Breviarium* (*h*); e il *P. degli Agoſtini* (*i*); e molti altri.

---

(*a*) *in Præfat. ad Oliverium de Arzignano.*
(*b*) Biblioth. pag. 684.
(*c*) Biblioth. pag. 1202.
(*d*) Biblioth. *Bodlejana* pag. 352. col. 2.
(*e*) pag. 26. a tergo num. 34.
(*f*) pag. 229.
(*g*) pag. 27.
(*h*) ubi de *Vincentia*.
(*i*) Tom. I. ove di *Pietro dal Monte* ( che ſcrive appunto una Lettera al noſtro *Aleſſandro* già ritirato dalla *Cattedra* ) pag. 370.

Anno

## Anno 1460.

# NICCOLO' LEONICENO.

SI può asserir francamente, senza temer di rimproveri, che *Niccolò Leoniceno* si fu un Letterato di tanta riputazione a suoi tempi, e di tanto merito, che tra i *Vicentini*, pochissimi lo raggiunsero, e lo superaron pochissimi tra gl' *Italiani*.

E' disputa, se dicasi *Leoniceno*, perchè di Famiglia *Leoniceno*, ossia *Lonigo*; oppure perchè nativo del *Castel* di *Lonigo*, siccome lo era *Ognibene*.

Il più antico Scrittore, a favor del *Castello* è *Leandro Alberti* (*a*), il quale lo accoppia appunto ad *Ognibuono*; e fa che insieme con *Niccolò* abbiano resa illustre nascendo ivi la loro *Terra*. Lo segue M. *Bayle*: *Le lieu de sa naissance se nomme Lunigo en italien* (*b*); ne fa che copiare l'*Al-*

(*a*) Descriz. d'*Italia* pag. 417.
(*b*) *Dictionn.* Tom. III. pag. 90.

l'*Alberti*. Lo Storico *Marzari*, non ſolamente appariſce, ch' abbia addotata Egli pure l'opinione medeſima (*a*); ma che gli creda Fratelli, *Niccolò* ed *Ognibene*. In queſto errore iſteſſiſſimo cadde l'*Abate Roſini*, nel ſuo *Liceo Lateranenſe* (*b*); e *Fabrizio* nella *Biblioteca Latina*, ſuppone, che *Niccolò* ed *Ognibene*; ſieno almen *conſanguinei: propinqui* (*c*); e per conſeguenza tutti e due di *Lonigo*. Finalmente *Ferrante Borſetti* nella *Iſtoria* della *Univerſità* di *Ferrara*, è del parere dei primi; e per difetto d'intera pratica, o *Lonigo* (dice) o *Lunato*, *Terra* del *Vicentino*, è la Patria del *Leoniceno*, così da eſſa appellato: *Leonicenus appellatus a Leonico, ſeu Lunato, Vincentinæ ditionis oppido, ubi natus eſt* (*d*).

In confronto; per la oppoſta opinione, abbiamo primo il *Pagliarini*; il quale per eſſere Storico di *Vicenza*, contemporaneo, (ciò che non era il *Marzari*) non arrebbe a patire alcuna eccezione, parlando d'un ſuo *Vicentino*. Ora *Egli* entra appunto nella quiſtione: riflette ſulla diverſità di *Lonigo* Famiglia, e di *Lonigo* Caſtello; e ſtabiliſce *Niccolò*, non del *Caſtello*, ma della *Famiglia* (*e*). Un' altro contemporaneo a favor della *Famiglia* è *Bartolommeo Pagello Cavaliere*; che ſcrivendo a *Bernardin Leoniceno* lo chiama *Fratello* di *Niccolò*: *Si Nicolaum Fratrem eloquentiæ lumen, atque artis medicinæ columen, & inſigne decus patriæ imitari volueris* (*f*): e *Bernardino* appartien certamente [come vedremo (*g*)] alla *Famiglia*, non al *Caſtello*. Il ſuddetto *Borſetti* in un *Rotolo* della ſua *Univerſità*, ripeſcò un dei primi regiſtri di que' *Profeſſori*; in cui avvi di tutti gli altri il *Nome*, il *Cognome*, la *Patria*, per fino all'

(*a*) Iſt. Lib. II. pag. 140.
(*b*) Lic. pagg. 255. e 273.
(*c*) Vol. IV. Lib. XIV. pag. 482.
(*d*) Parte I. Lib. I. pag. 60.
(*e*) *Cron. di Vicenza* Lib. VI. pag. 329.
(*f*) Preſſo i *Co: Pagelli di San Franceſco*: *Libellus primus Epiſt.* Pag. 42. Epiſt. 21.
(*g*) Vedi ſotto.

all' ora della *Lezione*, alla facoltà in cui dettavano, ed allo ſtipendio : e del 1474. così truova del noſtro:

(*a*) „ *MCCCCLXXIV. Artiſti , philoſophi , medici &c.*
„ *a M. Niccolò da Lonigo da Vincenza, per la lectura de*
„ *philoſophia morale lire doxento — — — — L. CC.*

coſicchè ſembri evidente, che ſe la ſeconda è la *Patria*, il primo foſſe il *Cognome*, a norma di quello degli altri *Profeſſori* tutti regiſtrato in quel *Rotolo*. Succede una Lettera di *Matteo Boſſo Canonico Lateranenſe* a *Niccolò* : da cui ſi rende manifeſto a buon conto, che *Niccolò* ebbe due *Fratelli* appunto *Lateranenſi*, *Deſiderio*, ed *Eleuterio* ; e che *Eſſi* mai s' appellarono ( neppur' ivi ) con altro *Cognome*, che con quello di *Leoniceni*, oſſia *Lonigbi* : e queſt' è un quarto argomento aſſai forte per la *Famiglia* : dacchè ſe il loro *Cognome* del ſecolo non era dei *Leoniceni*, o dei *Lonigbi*, un qualche altro *Cognome* ſpiegato avrebbono ( nello arruollarſi almeno alla *Congregazione* ), locchè non conſta.

(*b*) „ *Ad Nicolaum* ( ecco la *Lettera* intera, perchè intereſſante, curioſa, e decoroſiſſima per *Niccolò* )
„ *ad Nicolaum Leonicenum poetam atque philoſo-*
„ *phum* :

„ *Salve jucundeque vive leonicene cariſſime . quam ſupe-*
„ *riore anno Eleuterio fratri pecuniam mutuo nicolao dediſti :*
„ *poſt ejus obitum ab me illi in prioratu ſuffecto popoſciti ſæpe*
„ *atque vehementer : quaſi per moram, & craſtinationem pe-*
„ *riclitari tibi reſtitutio videatur : quippe quod nulla tam in-*
„ *fida ſolet eſſe promiſſio , aut irrita magis obligatio , quam*
„ *de pecunia . ego quidem nihil continue curavi fidelius , con-*
„ *cupivique tantopere : quam omnino facere tibi ſatis mi nico-*
„ *lae . ſed ex incommodis ac detrimentis, quæ multa his tem-*
„ *poribus nobis acciderunt , id nullo equidem modo celerius*
„ *potui.*

---

(*a*) Lib. I. Hiſt. pag. 93.
(*b*) *Familiares & ſecundæ Epiſtolæ*. Epiſt. LXVII. *Bononiæ MCCCCLXXXXIII.*

„ *potui . at vero nunc tandem auro undique iſto collecto, con-*
„ *flatum debitum omne diſſolvo : tu viciſſim hoc ipſo nuncio,*
„ *qui tibi aurum enumerabit , ne dememineris obligationis chi-*
„ *rographum ad nos remittere : qui & perge nobis ſic fidere ,*
„ *ſic nos & adamare ut quondam quum nobis vivebant* TUI
„ GERMANI *deſyderius & eleuterius viri ſane noſtro ex hoc*
„ *cœtu optimi ; & ſanctitate ambo leonicenaque doctrina*
„ *præſtantes . quos tales habuiſſe ſemper eſt lætata religio ,*
„ *lætaturque dum eorum extabit memoria , & erit nobis in*
„ *precio virtus , dumque legentur præſertim eleuterii ſacræ ca-*
„ *menæ mire illi in rem omnem & divine famulatæ . meum*
„ *vero ego animum in te unum nicolae ita converti ut jam*
„ *uterque in te mihi ſuperſtite vivant , victurique ſint ſem-*
„ *per , ipſe dum vixero , teque humana tenuerint . vale vere*
„ *philoſophe vereque poeta* .

Abbiamo in quinto luogo l' autorità venerabile di *Fabio Pace* ; il quale nella Dedicatoria dei ſuoi Comenti di *Galeno* alli Deputati di *Vicenza* , del noſtro *Niccolò* ſcrive così :

(*a*) „ *Hinc* ( da Vicenza ) *ſummus emerſit ille medicæ*
„ *facultatis inſtaurator , eloquentiæ Galenicæ interpres , &*
„ *æmulator , pravarum in eadem arte ſectarum profligator ,*
„ LEONICENÆ FAMILIÆ DECUS NICOLAUS , *eo*
„ *majore dignus commendatione , quod in ſumma ætatis ſuæ*
„ *caligine primus effulſit , cæteriſque viam , aditumque ad*
„ *clariſſimam lucem patefecit .* " Crederei , che quel LEONICENÆ FAMILIÆ : da ſe parlaſſe , e ſignificaſſe abbaſtanza .

Finalmente c' è l' aſſerzione di *Anton Muſa Braſavola* Dottor celebre di *Ferrara* , che , perchè uniſce tutti i Documenti ſuperiori riſerbai conſigliatamente per l' ultima .

*An-*

(*a*) *Vicentiæ cudente Georgio Græco M. D. XCVIII.* Parte I.

*Anton'* adunque, che non ſolamente fu contemporaneo, ma diſcepolo, e famigliare di *Niccolò*, in una *Vita*, che laſciò di *Lui* ſcritta, e che indirizzò ad *Alfonſino Trotti*, e a *Ventura Piſtofilo*, lo individua di queſta maniera:

(*a*) „ *Nicolaus Leonicenus genere Vicentinus, Franciſci* „ LEONICENI *filius* ( ecco la *Famiglia*, non il *Caſtello* ) „ *non modicis refertus divitiis. Matrem habuit Magdalenam* „ *Luſcham, Antonii Luſcbi celebratiſſimi Alexandri Pontifi-* „ *cis a Secretis benemeriti Filiam* (*b*) . . . . . *Quinque* „ *habuit Fratres: duo* CANONICI REGULARES *fuere:* „ *alter in utroque jure peritiſſimus: Reliqui in humanis* „ *litteris non mediocres* . . . . . *Hujus Nepotes Vincen-* „ *tius, & Thomas* LEONICENI *excellentiſſimi Legum Do-* „ *ctores &c.*

Qui è neceſſario ripigliare il *Pagliarini;* e pregare il mio Lettore ad avvertire, come i Teſti concordano.

(*c*) „ *In hac familia* ( *de Leonico* ) *noſtris diebus fue-* „ *runt duo Clariſſimi Cives Alberti filii, opibus, affinita-* „ *te nobilium, & virtute præſtantes: ii Fratres quidem* „ *fuerunt, quorum primus Franciſcus. Is habuit in uxorem* „ *Filiam D. Antonii de Luſcbis poetæ, ex quibus orti ſunt* „ *Antonius clariſſimus legum interpres, &* NICOLAUS *phi-* „ *loſophus inſignis, ac phyſicus excellentiſſimus, &* BER- „ NARDINUS *vir litterarum Græcarum, & Latinarum eru-* „ *ditiſſimus* . . . . . *Hæc eſt vera, nobilis, & antiqua* „ *Familia de* Leoniceno *: in ea multi* VIRI RELIGIOSI „ *fuere &c.*

Tutto ciò premeſſo, e ponderato a dovere, *Niccolò*, a conto mio, nulla ha che fare, nè con *Ognibene*, nè col *Caſtel* di *Lonigo*: ma è veramente della Nobil Famiglia

---

(*a*) Così dopo la Prefazione: di queſta *Vita* io ne ho una Copia.

(*b*) Vide Vitam *Antonii Luſci* ſuperius.

(*c*) Lib. VI. pag. ( dell' Italiano ) 329., o del Latino ( per me ) 217.

miglia *Lonigo*, o *Leonicena* di *Vicenza*: così forse detta, perchè proveniente un dì da *Lonigo*; da cui assunse per avventura (come si sà di tant' altre da altre *Terre* o *Castella*) il proprio *Cognome*; ma che s'è stabilità però in *Vicenza*, almeno da *seicent' anni*; dacchè avvi in questo Archivio di *Torre* un Testamento di *Giordano quondam Nordinello da Leonico* del *millecentottanta* (*a*). *Familia de Leonico vetustissima* (*b*), conchiude il *Pagliarini*.

Ora *Niccolò* [a seguitare il *Brasavola* (*c*)] fu discepolo d'*Ognibene*: e di corto fece tali progressi, che il *Maestro*, di *Lui* presagì cose grandi; solito perciò a dire: *Utinam tuæ felicitatis tempore superessem*. Vorrebbe, che prima di *dicidott'* anni sapesse a memoria più *Poeti*, così *Greci*, come *Latini*; e *Demostene*, e *Seneca*, e *Cicerone*, e un qualche *Filosofo*. Io veramente trascrivo con del riprezzo: tanto più quanto che pretende, che gli ripetesse, *nullo intermisso verbo* (*d*). Fu allo Studio di *Padova*; e conseguita la *Laurea Dottorale*, alla presenza di tutta quella dottissima *Università* improvvisò, chiesti i dubbj (siccome è stile) e ridotte le risposte a numero; e ad ogni sorta di numero; e in *Versi* non solamente *Latini*, ma tratto tratto anche *Greci*. (*Fides sit penes ipsum*, quanto alle ultime particolarità; perchè peraltro, che fosse *Niccolò*, *improvvisatore*, e di merito, lo dirà più a basso anche il *Giraldi*.).

A detta di *Gioseffo Scaligero*, per fino alla età di 30. anni, patì di male *Epilettico* (*e*); e secondo il *Brasavola*, di quegl'anni ebbe un colpo di *Apoplessia* (*f*). Da quella peraltro, qualunque si fosse, mala affezione, od attacco, si riebbe di modo, che per tutta la lunga sua vita mai più ebbe ombra alcuna di male.

Per desiderio d'apprendere passò in *Inghilterra*, invita-



(*a*) ivi.
(*b*) ivi.
(*c*) ubi supra.
(*d*) ibidem.
(*e*) Epistola XIX. pag. 104.
(*f*) in *Vita ubi supra*.

vitatovi da alcuni *Nobili* (*a*) ; e dopo di esserſi trattenuto ivi alcun tempo, ſi reſtituì a *Padova*, di donde era partito.

A queſto paſſo ha luogo una ſeconda controverſia : ſe il noſtro *Niccolò* dopo il ſuo ritorno ſia ſtato , o nò , *Pubblico Profeſſore* nella *Univerſità* di *Padova*. La coſa divien equivoca molto per la combinazione ſtraniſſima , e nuova, d' un' altro *Leonico* , *Veneziano* , diverſo dal noſtro ; che fiorì in queſti anni medeſimi ; che profeſsò in *Padova* pubblicamente *Filoſofia*; che fu buon *Poeta* ; che ſpiegò *il primo* i Libri di *Ariſtotele* in lingua *Greca*; che fece riviver la Scuola di *Platone* ; che ſcriſſe molto ; che interpetrò molti Autori ; che morì ſei anni ſoli dopo del noſtro *Leoniceno* ; e che s' aſſomiglia a *Lui* in mille maniere individualiſſime . Egli è ſepolto in *Padova*: od almeno ivi nella Chieſa di *San Franceſco* eſiſte di Lui la ſeguente *Iſcrizion Sepolcrale* : che il Signor *Cardinale Quirini*, diſſe, eſſere di *Pietro Bembo* (*b*).

(*c*) „ LEONICO THOMEO VENETO MITIORIBUS „ IN LITERIS, PANGENDISQ. CARMINIBUS INGE- „ NIO AMABILI. PHILOSOPHIAE VERO IN STU- „ DIIS ET ACADEMIA PERIPATETICAQ. DISCIPLI- „ NA LONGE PRAESTANTI, NAM ET ARISTOTE- „ LICOS LIBROS GRAECO SERMONE PATAVII „ PRIMUS OMNIUM PUBLICE DOCUIT, SCHO- „ LAMQ. ILLAM A MULTIS LATINIS INTERPRE- „ TIBUS INCULCATAM PERPOLIVIT, ET PLA- „ TONIS MAJESTATEM NOSTRIS HOMINIBUS JAM „ PROPE ABOLITAM RESTITUIT, MULTA PRAE- „ TEREA SCRIPSIT , MULTA INTERPRETATUS „ EST , MULTOS CLAROS ERUDIVIT VIROS , „ PRAETER VIRTUTEM BONASQ. ARTES TOTA „ IN VITA NULLIUS REI APPETENS .

„ VIX. AN. LXXV. M. I. D. XXVII. INTEGER.

Tutto

---

(*a*) ibidem.

(*b*) *Diatr. ad Polum* Tom. I. p. 211.

(*c*) *Scardonius in appendice de Se- pulchr. inſignib. Patavii jacentibus* . pag 420.

Tutto diſteſi queſt' *Elogio* aſſai lungo, perchè avverta toſto il *Lettore*, ch' ivi ſi parla di un *Leonico*, non di un LEONICENO; e d' uno, che non appariſce ch' abbia il nome di NICCOLO': locchè è un principio di lume da calcolare.

Intanto è vero, che la uniformità delle azioni, la poca diſſomiglianza nel *Cognome*; la contemporaneità; e la *Cattedra* da entrambi occupata, dal LEONICENO ciovè, e dal LEONICO, hanno cagionata pur troppo della confuſione in chi ſcriſſe di loro, e non rade volte s'è preſo l'uno per l'altro; ſiccome notava opportunamente il *Fabrizio* (*a*).

Ora, a propoſito del LEONICENO *Profeſſore* in *Padova* (oltre i molti altri di minor conto) dei due eſattiſſimi *Croniſti* di quella *Univerſità*, il *Papadopoli*, e il *Facciolato*: l'uno (ciovè il *Facciolato*) non ha argomenti per opporſi, e ſi rimette (*b*); e l'altro, vale a dire, il *Papadopoli*, prima bada beniſſimo all' equivoco, che potrebbe naſcere col *Leonico*; e poi eſpreſſamente atteſta, in due diverſi luoghi, che lo fu; e che è ſegnato per *Profeſſore* il noſtro *Niccolò* in quegli autentici regiſtri, da *Lui* ſcorſi *ex profeſſo*, ed eſaminati (*c*): anzi nel primo di quei due ſiti, a diſtinguerlo dal *Leonico* conſigliatamente lo contraſegna così: NICOLAUS LEONICENUS VICENTINUS EX VICENTINORUM CATALOGIS IN AULA QUÆSTORIA &c (*d*): e nel ſecondo pruova la ſua aſſerzione con una Lettera di *Egnazio* a *Niccolò Leoniceno*, in cui gli raccomanda *Gio: Planerio Breſciano* ſuo Diſcepolo, il quale ſi trasferiva con eſſa in *Padova* a ſtudiarvi *Filoſofia*, e *Medicina: ex quibus* (conchiude) *manifeſtum eſt*, LEONICENUM

(*a*) Dol. 4. Lib. XI. pag. 788.
(*b*) *Faſtorum* Par. II. pag. 105.
(*c*) ubi inferius.
(*d*) Lib. III. Sect. II. Cap. VII. pag. 297.

CENUM *claruiſſe inter* PROFESSORES NOSTROS, *ſingulari ſapientiæ præconio &c.* (*a*).

Se non che appunto quì, e per queſta iſteſſa ragione preciſamente, volgendo contro di Lui il ſuo argomento, l'erudito *Padre degli Agoſtini* ſi compiace di contraſtarglielo; e pretende, che così il *Papadopoli accreſca al pubblico Studio di Padova un Profeſſore* (cioè il *Leoniceno*), *che mai non lo fu, e che lo fu ſolamente in quel di Ferrara* (*b*). *La Lettera* (profegue) *di Egnazio* (a propoſito del *Planerio*) *è indiritta a* NICCOLO' LEONICO *pubblico Profeſſore della Univerſità di Padova*; non al *Leoniceno*: adunque il *Leoniceno* ivi non fu mai *Profeſſore*. Ma, mi perdoni il *P. Giovanni*, codeſta non è conſeguenza, che abbia luogo. Concedo, che il *Papadopoli* abbia preſo abbaglio ſulla Lettera di *Egnazio*, e che foſs' ella ſcritta al *Leonico*: dovea però *Egli* aver inſieme rifleſſo il dotto *Critico* al tempo, in cui quel *Croniſta* aſſegna la Cattedra al *Leoniceno*; e agli anni di Vita, ch' ebbe *Leonico*; e avrebbe veduto, che nei regiſtri almeno, il *Papadopoli* nè potea travvedere, nè certamente travvidde, cambiando l'uno per l'altro, il *Leonico*, cioè pel *Leoniceno*. Ecco perchè. Da una parte il *Papadopoli* dice, che il nome del *Profeſſore Leoniceno* non ſi truova in quei regiſtri, che per ſoli tre anni, il *MCDLXII.* e i due ſeguenti: dall' altra, ſono certe due coſe; l'una, che il *Leonico Veneto* non viſſe, che *ſettantacinque* anni [ ſiccome abbiamo veduto nella *Iſcrizion Sepolcrale* (*c*)]; l'altra, che morì del *MDXXXI.* [ come s'ha da una Lettera di *Pietro Bembo* a *Vettor Soranzo* (*d*): laonde fatti i calcoli il *Leonico* nacque del *MCDLVI.*; e per conſeguenza del *mille-*

---

(*a*) Tom. II. Cap. XXXVII. §. 178. pag. 262.

(*b*) *Opuſc. Calogerà* Tom. XXXIII. pag. 151.

(*c*) Vide ſupra.

(*d*) *Lettere* Vol. II. *Verona Berno* 1743. pag. 204. *Lettera di Vinegia* 1531.

*millequattrocentoſeſſantadue* ( quando da noi ſi vuole il noſtro *Leoniceno* Profeſſore in *Padova* ) il *Leonico Veneziano* non aveva che *ſei* o *ſett'* anni : e pare al diſcreto *Padre degli Agoſtini* ; o che il *Leonico* di quella età poſſa eſſere ſtato *Profeſſore* ? o che il *Papadopoli* poſſa aver travveduto in maniera da non avvertire ad una coſa tanto groſſolana ? o finalmente , che non ſia combinabile , che prima ſia ſtato *Profeſſore* in *Padova* il noſtro *Leoniceno* , e poſcia il ſuo *Leonico ?* Se aveſſe fatti i ſuddetti calcoli ; ſe non aveſſe avuto così baſſo concetto d'altrui , ſiccome lo dimoſtra del *Papadopoli* ; e ſe aveſſe verſato un pò più nella *Storia* di quella *Univerſità*, non ſi avrebbe laſciato forſe ſcappar dalla penna ; che il *Papadopoli* nel *Leonico* di *Venezia* travvede il *Leoniceno di Vicenza* ; e che col noſtro *Leoniceno* s' ingegna di aggiugnere alla *Univerſità* di *Padova* ( quaſi che ne abbiſogni ) un *Profeſſore* di più , che mai peraltro non ebbe ( *a* ) .

Crediamo noi ai Documenti ; e ſulla fede dei Regiſtri di *Padova* ( che non abbiam fondamento da giudicare apocrifi , o da porre in controverſia ) , ſupponghiamo fin' al *millequattrocentoſeſſantaquattro Niccolò* ivi , in età per l'appunto di *trentaſei* anni , decoroſamente impiegato : e vedremo , che non ſolo è poſſibile , che ven rimangano *ſeſſanta* ancora da vivere , e da leggere ora in una *Facoltà* , ed ora in un' altra in *Ferrara* [ di che par che dubiti il *Facciolato* ( *b* ] , ma che anzi tutte le coſe nella noſtra ſuppoſizione non poſſono eſſere più per l'appunto .

Da *Padova* lo traſſe adunque a *Ferrara* il *Duca Ercole d'Eſte* ( *c* ) : ed ivi leſſe prima alcuni anni le *Matematiche* ; indi profeſsò coſtantemente [ almeno per ſino al *millecinquecentotto* ( *d* ] *Filoſofia Morale* . Diſſi almeno : perchè l'*Alidoſio*

( *a* ) ubi ſupra.
( *b* ) *Faſtorum* ubi ſupra pag. 105. P. II.
( *c* ) *Vita Braſavola* .
( *d* ) *Borſetti* Lib. I. ubi ſupra pag. 60.

*doſio* tra i *Profeſſori Foraſtieri* in *Bologna* ( di quell' anno ), annovera il noſtro *Niccolò* , ſiccome *Profeſſore di Medicina all' Ordinario della ſera , e di Filoſofia in Lingua Greca i giorni feſtivi* (*a*) . Peraltro io non ſo come accordarglielo ( ſe non foſſe a pochiſſimi meſi ) perchè certamente del *millecinquecentodieci Niccolò* era di nuovo in *Ferrara ;* e in *Ferrara* leſſe poi ſempre ſenza vagare altrove , per ſino agli ultimi giorni della ſua Vita (*b*) .

Comunque ciò addiveniſſe , *Ferrara* fu il di *Lui* vero *Teatro* ; ove fece comparſa veramente luminoſiſſima , e in tutte le viſte ; ove ſpiegò il ſuo ſapere ; ove ſcriſſe i molti ſuoi Libri ; ove diſteſe la ſua riputazione per tutta *Europa* ; ove ſi meritò quegli applauſi , che direm poi ; e ove ſi reſe immortale .

Ivi tra i moltiſſimi altri inſigni Uomini ch' ebbe *Diſcepoli* , e iſtituì , in tanti anni di *Magiſtero* , oltre a *Celio Rodigino* , e *Jacopo Sadoleto* ; uno fu *Antonio Galateo* , di cui *Apoſtolo Zeno* ſcriſſe la *Storia* (*c*) ; ed un' altro fu *Pietro Bembo* , *Cardinale* celebratiſſimo . Eſiſte tuttora la memoria in *Ferrara* di *Bernardo* ſuo Padre , quando n'era *Governatore* , e conſegnò il *Figlio* al noſtro *Leoniceno* : e *Papa Leon X.* , di cui il *Bembo* divenne poi *Segretario* , rapito dalle molte lettere , e vaſtiſſima erudizione del *Bembo* Diſcepolo , ſi degnò di congratularſene ; e renderne quaſi grazie al *Leoniceno* Maeſtro colla ſeguente Lettera:

(*d*) „ *Leo Papa X. Nicolao Leoniceno Ferrariam.*

„ *Litteras tuas , quibus egregiam , & ſingularem in me ob-*
„ *ſervantiam docte ſane luculenterque oſtendiſti , legi libentiſ-*
„ *ſime ; tuumque ſtudium mihi operam navandi , ſi qua in*
„ *re uti vellem , in illis agnovi , quod mihi gratiſſimum fuit.*
„ *Te*

---

(*a*) pag. 57.
(*b*) *Borſetti* ubi ſupra.
(*c*) Diſſert. *Voſſ.* Tom. II. p. 285.
(*d*) *Middendorpio Accademiar. totius Orbis* pag. 1445.

„ *Te vero & amavi profecto omni tempore ; multiplicemque ,*
„ *& excellentem in optimarum artium ſtudiis doctrinam tuam ,*
„ *magni , ut debui , feci ; & nunc etiam Petri Bembi Scri-*
„ *bæ a Latinis mei ( qui te mirifice diligit , & Ferrariæ in*
„ *prædominatu Patris ſui , admodum adoleſcens cum eſſet , de*
„ *tuo pleno fonte hauſiſſe ſe præcepta Philoſophiæ dictitat , ri-*
„ *vulumque duxiſſe ) apud me habito multa cum tua laude*
„ *ſermone , facile adducor , ut ad priorem meam in te bene-*
„ *volentiam , magno addito cumulo , unice te complectar , &*
„ *proſequar , cupiduſque ſim ornandi tui , meritis , & præmiis*
„ *& laudibus . Id te ſcire volui ; ut ſi quid eſſes , in quo*
„ *tibi uſui , & ornamento eſſe poſſet amor erga te meus ,*
„ *confideres , te a me omnia , quæ velles , poſſe con-*
„ *ſequi .*

„ *Datum Quarto Nonas Aprilis Anno* III. *Romæ.*

In ſeguito , oltre il *Sommo Pontefice* , divennero di *Lui* ammiratori i *Principi* circonvicini , e lo invitarono replicatamente alle riſpettive *Corti* loro coi più generoſi progetti . Uno di *Eſſi* fu *Lorenzo Medici Gran Duca* di *Toſcana ;* e da più Lettere d'*Angiolo Poliziano* a *Niccolò* ſi raccoglie; e quanto alta ſtima facea di *Lui* quel *Mecenate* dei *Letterati* ; e quanta foſſe la ſua premura per conquiſtarlo a *Firenze* (*a*) . *Laurentius* [ così in una di eſſe (*b*] *Petruſque Medices , hoc eſt cum Filio ſuaviſſimo Pater humaniſſimus , certatim te diligunt , occaſionemque ſibi dari volunt , qua benevolentiæ ipſorum aliquando erga Te , uberiorem fructum , plenioremque percipias.*

*Gio: Pico Signore della Mirandola , e di Concordia* ſi fu il ſecondo . Ecco una di *Lui* Lettera al *Leoniceno* , che non può eſſere nè più confidente , nè più efficace , nè più cordiale . Si dimoſtra in eſſa ligio di *Niccolò* .

(*a*) „ *Joan-*

---

(*a*) Vide Edit. *in Ædibus Aldi Venet. Omnia Opera Angeli Politiani*, in foglio.

(*b*) ibi Lettera prima.

(*a*) „ *Joannes Picus Mirandulanus, Concordiæ Comes*
„ *suo Nicolao Leoniceno S.*

„ *Jam sæpius, & pluribus tecum per litteras collocutus*
„ *fuissem*, NICOLAE *suavissime, si ubinam esses mihi aut*
„ *nuntio, aut litteris, aut rumore notum fuisset. Ego vero*
„ *id anxie a multis percontatus fui, dubium ab omnibus res-*
„ *ponsum accepi. Tandem superioribus diebus in manus meas*
„ *inciderunt Antonii Faventini gravissimi Philosophi ad Tho-*
„ *mam Frignanum litteræ: ex illis te esse Florentiæ, quod*
„ *mihi tunc gratissimum fuit, accepi. Hoc simul ac intelle-*
„ *xi, litteras per tabellarium ad te Florentiam dedi. Va-*
„ *num fuit iter, neque enim illic te reperit: dolui summo-*
„ *pere. Hodie Thomas significavit te Florentia discessisse,*
„ *& Bononiæ esse: illico has ad te deferri jussi, in quibus*
„ *quidem, neque meam in te benevolentiam, neque singula-*
„ *rem amorem pluribus aperire nitar, neque enim de nostra*
„ *in te voluntate tibi vel pauxillum quidem subdubitandum,*
„ *nisi me & egregiæ virtutis tuæ, & tuorum in me officio-*
„ *rum (quod meum non est) oblitum existimares. Non potui*
„ *autem non mirari summopere, quod cum ex Urbis tumultibus*
„ *te eripuisti, quæsiturus sedem, in qua vivere & tranquille*
„ *posses & jucunde, hoc Opidulum nostrum aut certe oblitus*
„ *sis, aut certe contempseris. Visus es*, NICOLAE, *diffi-*
„ *dere aut voluntati meæ, aut facultati; ut vero hæc tuis*
„ *meritis minor, ita illa tua major opinione. Gratum mihi*
„ *erit, si me tuis consiliis admonueris, gratissimum omnium*
„ *si meos lares tibi communes non dedignaberis, mecum otia-*
„ *turus, dum cæteri cum Marte negotiabuntur. Reliquum*
„ *Joannis Grammatici ad te mitto, quod per multos dies*
„ *non inventum, nunc repertum est. Tuus sum, & te*
„ *expecto. Vale. Mirandulæ die 20. Julii 1482.*

„ *Cura*,

---

(*a*) *Vedi Edition. Basileæ MDLXXII. Op. Omn.* pag. 363. E' del 1482.

„ *Cura , ſi me amas , omni diligentia , habere indicem* „ *omnium librorum , qui in Bibliotheca Sancti Dominici repe-* „ *riuntur , vel tecum affer . Vale iterum . Villam exædifi-* „ *cavi ſuburbanam , amænam ſatis pro loci & regionis con-* „ *ditione . Carmen longum de ipſa compoſui ; & tibi do-* „ *mus ſuavis , & carmen erit non injucundum . iterum* „ *Vale .*

Degli altri Letterati poi, che allora viveano, chi lo deſiderava , ſiccome il *Cardinal Farneſe* (*a*) ; chi ſi portò a viſitarlo apoſtatamente in *Ferrara*, ſiccome il *Langio* (*b*) , e molt' altri; chi ſi fe' pregio quaſi di nominarlo ſcrivendo, ſiccome fece *Lodovico Arioſto* che lo introdduſſe nel ſuo *Orlando Furioſo* , e cantò del *Leoniceno*, come d'un *Uomo* dei più famoſi del Secolo :

(*c*) „ *Veggo il Mainardo, e veggo il* LEONICENO,
„ *Il Panizzato, e Celio, e il Teocreno* :

Chi lo ſcelſe a *Mecenate* , e dedicògli alcun Libro; ciò che ſi vede fatto da *Celio* appunto *Rodigino* in quel ſuo *Volume* delle *antiche Lezioni* (*d*) ; chi ſi vantava di averlo avuto per *Maeſtro* ; ed uno tra gli altri di cotal genere è il ſullodato *Cardinal Pietro Bembo*, che lo fa replicatamente nelle ſue Lettere , e con particolarità in quelle ad *Ercole Strozzi* (*e*) : per fin v'ebbe , chi ſi procacciò il di *Lui* ritratto, e lo teneva appeſo nella propria Stanza , onde averlo cotidianamente , quaſi eſemplare , ſugli occhi; ſiccome fecero e *Clemente VII.* , e *Alfonſo Duca d'Eſte* , e il *Veſcovo Giovio*



(*a*) Conſta da una ſua Lettera a *Nicolò* .

(*b*) Vide in *Vita Nicolai* apud *Bayle* ubi ſupra , Epiſt. Medic. Lib. II. pag. M. 472.

(*c*) Canto 46. Ottava 14.

(*d*) Vide Lib. V. pag. 221. *Præfationem quintam ad præcellentem Philoſophum & Medicum Nicolaum Leonicenum* .

(*e*) *Epiſt. Familiar.* Edit. *Scotti* del 1552. Lib. III. pag. 79.

*vio* (*a*) : e ogn' altro Uom di Lettere avealo in conto di vero *Maeſtro* d' ogni maniera di Letteratura ; ricorreva a *Lui* , lo conſultava , pendea dirò così dal ſuo labbro, e lo riſguardava con quella venerazione , che s'avea conciliata col ſuo ſapere .

Del rimanente *Niccolò* ſi fu un' Uomo d' un coſtume , d' un genio , e d'una maniera di vivere affatto particolare, e quaſi da *Stoico* . Mangiava pochiſſimo , e ſolamente ciò che gli ſi recava dinanzi, ſenza volerne altro penſiero. Così era del bere ; ma molto più del dormire . *Minimi ſomni* lo diſſero il *Braſavola* (*b*) , e il *Giovio* (*c*) . Non conoſcea la moneta , e riputandola ſtromento della luſſuria , aveala a ſchifſo ed a vile . Della generoſità dei ſuoi Principi , che l'amavano , e che in qualunque coſa lo avrebbono ſoddisfatto mai ſi prevalſe ; e non ſi prevalſe neppur giammai delle offerte magnanime di *Papa Leone* . Del vivere fu continentiſſimo; nemico della mollezza; tranquillo nella propria mediocrità ; e ſempre eguale tra gli avvenimenti della fortuna , o proſpera foſſe , od' avverſa . Della perſona compoſto , e modeſtiſſimo : e del corpo cotanto ſano , anche nell' ultima decrepitezza , che di memoria tuttora vegeta in quella età , coll' uſo dei ſentimenti tutti perfetto ; neppure curvo , comecchè di molta ſtatura, così ſenza verun' appoggio paſſeggiava veloce , ed a lungo , frequentemente , da ſtancare i più giovani : *tam grandis natu juvenes deambulando reddebat feſſos , ſenex ipſe numquam feſſus* (*d*) . Non era nojoſo nel ſuo converſare ; ma di parole parchiſſimo : pronto peraltro , ed arguto , ſe il provocavano . Interrogato , onde foſſe , che profeſſando *Medicina* ,

non

---

(*a*) *Braſavola* ubi retro.
(*b*) ibidem.
(*c*) ubi inferius.
(*d*) *Braſavola* ubi retro.

non la eſercitava: *Faccio molto più* ( riſpos' *Egli* ) *collo ammaeſtrar tutti i Medici: Plus, inquit, ago, docens omnes medicos* (*a*). Motteggiandolo quaſi un *Medicaſtro* ( *di molte faccende, ma di poca dottrina* ), perchè gittaſſe il tempo nello ſtudio della *Botanica: Eligo* ( riſpoſe ) *eligo magis eſſe herbarium, quam Carnificem* (*b*). E chieſto un dì del ſegreto, che lo conduſſe a quei molti anni, così vigoroſo, e robuſto: *L' innocenza* ( riſpoſe al *Giovio* ) *ne ha conſervati, e la frugalità della vita: Vividum ingenium — perpetua vitæ innocentia, ſalubre verò corpus hilari frugalitatis præſidio facile tuemur* (*c*).

Morì finalmente, ſenza anguſtia alcuna, o dolore (*d*), il dì 9. di *Giugno* del *millecinquecentoventiquattro*; dopo *ſeſſant' anni* per l' appunto di Pubblica Scuola nella *Univerſità* di *Ferrara* [ ov' ecco reſo il ſuo conto al *Facciolati* (*e*) ]; in età d' anni *novantaſei*; e fu ſeppolto, ſiccome aveva commeſſo nel ſuo Teſtamento, in *San Domenico*. Lo accompagnò all' avello numeroſiſſima e meſta la *Scolareſca*, oltre la molta Nobiltà, e i Profeſſori (*f*). Vi recitò l' *Orazion* funebre *Aleſſandro Guarini* (*g*). *Ventura Piſtofilo*, tra i molti *Epitaffi*, che ſi compoſero allora da incidere ſulla *Lapida Sepolcrale*, preferì quello dell' eruditiſſimo *Celio Calcagnini*; e *Alfonſo il Duca*, di conſenſo del *Popolo*, e del *Senato*, ve lo fece ſcolpire.

Egli è il ſeguente:

D. M.

---

(*a*) *Eraſmo Apophteg.* Lib. III. pag. M. 163.

(*b*) in *Vita Braſavolæ*, & apud *Jovium* in *Elogiis doctorum virorum*. pag. 151. *Antuerpiæ* 1557

(*c*) *in Elog. doctor. Virorum*, ubi ſupra.

(*d*) *Braſavola* ubi ſupra.

(*e*) Vide ſupra ubi de *Papadopoli*.

(*f*) *Braſavola* ibid.

(*g*) ibidem.

D. M.

(a) Nicolao Leoniceno Vicentino, Qui Sibi Ferrariam Patriam Maluit, Ubi Annis Lx. Italos, Et Provinciales Magna Celebritate Grece, Et Latine, Instituit. Continua Serie Apud Principes Estenses Magno In Honore Habitus, Unus Omnium Magis Pectore, Quam Lingua Philosophiam Professus, Rerum Natura Abditissimarum Experientissimus, Qui Primus Herbariam Pene Desitam, Et Sylvam Rei Medicae Injuria Temporum Negligenter Habitam In Disquisitionem Magna Spe Mortalium Revocavit, In Barbaros Condi tores Pertinaciter Stylum Perstrinxit, Et Studio Veritatis Cum Omni Antiquitate Acerrime Depugnavit. Annos Natus Sfx Et XC. Cum Jam Aeternis Monumentis In Arcem Immortalitatis Sibi Gradum Fecisset Homo Esse Desiit. Alphonsus Estensis Dux III. Et S. P. Q. Ferrariensis Bene Merenti Posuere VI. Kal. Junii

MDXXIIII.

Bonaventura Pistophilo Grato Ipsius Discipulo Procurante.

Codesto *Epitaffio*, tal quale, per fin colla medesima storpiatura, in più d'un sito, e sconnession delle sillabe, colla misura istessa di linee, e interpuntazione, esiste ora, non più presso i P.P. *Domenicani*, che avend' *Eglino* que' *Religiosi* rifatta la loro Chiesa, non avvertirono (sembra incre-

(a) *Borsetti Historia* Parte II. Lib. I. pag. 60.

incredibile! ) a quel prezioso *Marmo* ; e permisero invece ( non molto plausibilmente, a dir vero ) , che avvolto tra le rovine perisse con ogn' altra memoria d'un sì grand' Uomo, che gli avea prescelti a depositarj delle proprie ceneri; ma bensì in quella *Sala* della *Universitá* , ove si legge oggidì *Medicina* (*a*) ; ( ed è una Copia . ) .

Restero al tempo alcune altre di quelle molte *Iscrizioni* al di *Lui Sepolcro* , che allora si resero inutili . La sola peraltro di *Paolo Giovio* merita d' essere riprodotta : e direbbe così :

(*b*) „ *Cui neque fas fuit & terras evolvere, & undas,*
„ *Quæque arcana tenent, flumina, Terra, Mare:*
„ *Dum rerum causas late vestigat, & ægra*
„ *Morborum revocat corpora colluvie :*
„ *Hoc* Leonicenus *tegitur parvo aggere terræ ;*
„ *Cujus utramque volat fama per Hesperiam.*

Idem Italice.

„ *Il Leoniceno, che cercò la Terra,*
„ *I Fiumi, e le sals' onde,*
„ *Per saper quanto asconde*
„ *Di segreto ogni parte,*
„ *E la cagion del tutto; hor' è sotterra:*
„ *Ma la sua Fama vola,*
„ *Dall' una all' altra Esperia altera, e sola.*

Ora questo insigne *Vicentino*, che di più Lingue fornito era , e peritissimo in Esse , trasportò in primo luogo alcune cose di *Galeno* dalla *Greca* nella *Latina* .

Narra il summentovato *Borsetti* (*c*) , siccome il *Cavaliere Conte Antonio Costabili di Ferrara* , a quel tempo , *Giudice dei Savi* ( che è la suprema *Carica* della *Città* ) , per desiderio di giovare al Mondo , andava in traccia d' una

*Ver-*

---

(*a*) *Borsetti* ubi supra, e *Guarini Chiese di Ferrara* Lib. III.

(*b*) *in Elegiis Jovii* ubi supra.

(*c*) ubi supra.

*Verſion* di *Galeno* , la quale foſſe fedele [ locchè *nuſquam ante contigerat* (*a*] ; e finalmente la ottenne dal *Leoniceno* ; collo aſſegnarli perciò di ſtipendio *quattrocento Lire* annue , per fino al compimento dell' Opera . *Geſnero* individua i Trattati di quell' Autore da *Lui* allora tradotti, così:

(*b*) „ *Ex Claudii Galeni Libris Latinos fecit , Artem Me-*
„ *dicinalem ad Glauconem : De differentiis Febrium*
„ *Lib.* 2. *De Criſibus Lib.* 3. *De Motu Muſculorum*
„ *Lib.* 2. *Aphoriſmos Hippocratis cum Commentariis*
„ *Galeni* .

Il *Maittaire* ſegna la prima Edizion di eſſi del 1514. *Pariſiis* per *Henricum Stephanum* in 4.o (*c*) . In ſeguito ſe ne ſon fatte parecchie , ove di alcuni Articoli ſoli , ove di inſieme tutti : ed una cen' è belliſſima del *MDXXIV. Veneriis* per *Bernardinum de Vianis de Lexona Vercellenſem* (*d*) , con alcuna variazione dei titoli , non della materia , che è la medeſima .

L' applauſo che riportò queſta *Verſione* fu univerſale , e ſtraordinario . *Reineſio* diſſe , che mercè il *Leoniceno* l' *Arte Medica* per la prima volta riviſſe allora dalla antica barbarie , e ſpogliò le ſue inezie : *primum a barbarie in arte medica revixiſſe , & nugari deſiiſſe* (*e*) . *Gioſeffo Scaligero*: che allora la prima volta, congionte ſi viddero in grazia di *Nicolò* , la *Filoſofia* , e la *Medicina* medeſima colle Umane Lettere ; e ch' *Egli* ne inſegnò il primo , in quella occaſione , coloro che trattano la *Medicina* ſenza il buon guſto della Lingua, e delle Lettere, ſimili eſſere a que'che litigano nell' altrui foro : *Primus Philoſophiam & Medicinam ipſam cum humanioribus Litteris conjunxit : primus nos docuit , bonis-*

---

(*a*) Vide ibi.
(*b*) pag. 176. col. 1.
(*c*) Tom. V. Parte I. pag. 419.
(*d*) Nella *Bertoliana di Vicenza*.
(*e*) *Variarum Lectionum* pag. 623. V. *Fabricium* Bibliot. Latina Vol. IV. Lib. XI. pag. 787.

*homines*, *qui ſine bonis Litteris Medicinam tractant eſſe ſimiles iis*, *qui in alieno foro litigant* (*a*). Diſſe *Tiraquello*: che *Leoniceno*, il *primo*, per quant'è a memoria degli Uomini, adoprò che la *Medicina* parlaſſe finalmente il *Latino*: *Primus poſt hominum memoriam*, *docuit Medicinam latine loqui* (*b*). Anzi *Tritemio* ſoggiugne (con frase egualmente, ſe non più, energica e ſignificante) che *Niccolò* coſtrinſe e obbligò co' ſuoi *Comentarii Galeno* a parlare una volta *latinamente* (ciò che non avea fatto mai per l'addietro): *In Galeni Opera Commentarios*, *quos etiam latine loqui compulit*, *edidit* (*c*). Ed *Eraſmo Rotoredamo* replicò quaſi lo ſteſſo coi due anzidetti, ſcrivendo a *Bonifacio Amorbachio*; ed ivi appella perciò il *Leoniceno* degno dell' immortalità: *Medicina loqui cœpit apud Italos*, *opera Nicolai Leoniceni*, *ſenis immortalitate digni* (*d*). *Mondino Mondini*, ponderando queſt'*Opera*, ſi determinò a chiamare il *Leoniceno*, *Padre* in *Europa* della *Medicina Galenica*: *In Europa*, *Medicinæ Galenicæ Parentem* (*e*): e *Valerio Centannio* a dir francamente, che *Niccolò* tanto ſi ereſſe, in queſto propoſito, ſopra ogni altro Traduttore: *quantum lenta ſolent inter viburna cupreſſi* (*f*).

Secondo. Traslatò parimenti dal *Greco*, le *Quiſtioni Mecaniche* d'*Ariſtotele Stagirita*. *Extant* nella *Biblioteca Imperiali*: *cum compendio Mathematico Pſelli* (*g*); e nella *Biblioteca degli Autori Greci* del *P. Calogerà Camaldoleſe* [ benemeritiſſimo delle Lettere per gli noti ſuoi *Opuſculi* (*b*] con queſto Titolo: *Ariſtotelis Stagiritæ Quæſtiones Mechanicæ*, *Nico-*

---

(*a*) Epiſt. XIX. pag. 104.
(*b*) *de Nobilitate* apud *Somaſchum* *MDXXXXIX. Nomenclat. Medicorum* pag. 202. col. 2.
(*c*) Cap. XI. pag. 235.
(*d*) col. 350. Epiſt. CCCXXXIII. *Amobarchio*.
(*e*) Diſputat. Part. III. Cap. II. pag. 93.
(*f*) Vide inferius in ejus *Vita*.
(*g*) pag. 285. col. 1.
(*b*) D — I. pag. 450.

*Nicolao Leoniceno interprete* 1548. ( Io non crederei che s'aveſſe a crederlo *Niccolò Leonico* ) .

Terzo. I *Dialoghi* di *Luciano* , parimenti *dal Greco* . Il *Fontanini* accenna una prima ſtampa di eſſi del 1525. (*a*) : ma il *P. Calogerà* è d'opinione che non appartenga al *Leoniceno* , ſe non ſe quella del 1519. in 8.° (*b*) . Del 1535. abbiamo la ſeguente Edizione : *I dilettevoli Dialoghi, le vere narrazioni, le facete Epiſtole di Luciano Filoſofo, di Greco in volgare tradotte per Meſ. Niccolò da Lonigo , iſtoriate , e di nuovo accuratamente reviſte , ed emendate . Venezia per Franceſco Bindoni* , e *Maffeo Paſini Compagni in* 8.° (*c*) . Ommetto le poſteriori .

Quarto. A detta del Signor *Apoſtolo Zeno* (*d*), traſportò dalla ſteſſa alla noſtra Lingua , *Procopio* della *Guerra Gotica* , e ciò onde facilitarne la intelligenza al *Duca Ercole di Eſte* .

Quinto. Fece *Italiano Dione Caſſio Cocejo Niceno Iſtorico Greco*, cioè i ſuoi *ventidue Libri delle Guerre Romane*: e ciò pure a contemplazione del *Duca* ſuddetto, che ignorava anche la Lingua Latina , e bramava di leggerli . Così il *Giovio* (*e*) ; e dopo di lui *Bayle* (*f*) .

Tutti e tre , il Signor *Marcheſe Maffei* , nei ſuoi *Traduttori Italiani* (*g*) ; *Monſig. Fontanini*, nella ſua *Biblioteca* (*b*) ; e il *P. Calogerà* , ove degli *Autori Greci* e *Latini volgarizzati* (*i*) , convengono , che la prima *Edizion* di queſt' *Opera* ſi dedicaſſe dal *Sacerdote Bernardino Barbogio* , appunto al *Duca Ercole* l'anno 1533. ; ſtampata in 4.° in *Venezia per Niccolò d'Ariſtotile di Ferrara , detto Zappino* .

Del

---

(*a*) apud *Calogerà* ubi ſupra pag. 277. L — R.
(*b*) ibidem.
(*c*) ibidem.
(*d*) Note al *Fontanini* Tom. II. pag. 279.
(*e*) ubi ſupra *in Elogiis* .
(*f*) *Vita Leonicени* ubi ſupra.
(*g*) pag. 46.
(*b*) pag. 9. num. 5.
(*i*) D — I. pag. 450.

Del 1542. i *Fratelli Farri* ne fecero una ſeconda *Edizione* in 8.° parimenti in *Vinegia* ( ſiccome notò il *Fontanini* (*a*). Si replicò ivi del 1548. *per Pietro Nicolini da Sabio* in 8.°: e *Franceſco Sanſovino* , che ne fu l'Editore , la indirizzò a *M. Antonio Dandolo*, fu *del Clariſſimo M. Andrea* , con una Lettera in data del *primo di Marzo MDXLII.* (*b*) : locchè aſſicura della *Edizion* ſuperiore dal *Fontanini* citata . Finalmente *Giolito* la riproduſſe più volte , e del 1565. , e del 1568. , e del 1585. in 4.°: colla direzione ove di *Franceſco Baldelli* , ed ove di altri.

Compoſe poi ( oltre le *Traduzioni* ) molte Opere . Preciſamente in materia e *Botanica*, e *Medica*, ſcriſſe:

Primo. *De Plinii* , *& aliorum plurium Medicorum in Medicina erroribus*, *Libri quatuor* (*c*) . Di queſt'*Opera* la prima *Edizione* ſi vede che fu del 1491. (*d*) ; e che il *Leoniceno* la dedicò ad *Angiolo Poliziano* ; che però la precedono le due Lettere : e la ſeconda *Edizione* ſi fece l'anno dopo , cioè del 1492. in 4.° con queſto Frontiſpicio : *Plinii* , *ac aliorum plurium Auctorum* , *qui de Simplicibus Medicaminibus ſcripſerunt*, *errores notati ab excellentiſſimo artium*, *& Medicinæ Doctore Domino Magiſtro Nicolao Leoniceno Vicentino. Impreſſi Ferrariæ per Magiſtrum Laurentium de Valentia* , *& Andream de Caſtronovo Socios. die xviii. Decembris. anno Domini* 1492. (*e*).

La verità è che appena comparſo il Libro inſorſero toſto molti Fautori di *Plinio* , e ſi miſero a piè fermo a difenderlo contro del *Leoniceno* : e tra queſti i più famoſi ſi furono *Angiolo Poliziano* , *Ermolao Barbaro* , *Marcantonio Sabellico* , e *Pandolfo Collenuccio* . Il primo , modeſtiſſimamente , gli ſcriſſe in propoſito alcuna Lettera; e particolarmente



(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) ubi ſupra.
(*c*) *Gesnero* pag. 136. col. 1.
(*d*) *Fabric.* Biblioth. Lat. Lib. II. Cap. XIII. pag. 612.
(*d*) Nella *Bertoliana di Vicenza*.

mente ſi ſtudiò di convincerlo non eſſer vero : che *Plinio* non abbia ſaputo diſtinguere ( ciò che dicea *Niccolò* ) *Ciſthon ab Hedera* (*a*) . *Ermolao* nelle ſue *Caſtigazioni Pliniane* ( che intrapreſe e ſtampò, non già ad impugnare il *Leoniceno* , ma a caſo, nel tempo, anzi nell' anno medeſimo , che il *Leoniceno* ) ebbe in ſeguito a diſſentire da *Lui* (*b*) . Così fu del *Sabellico* nelle ſue *Oſſervazioni* (*c*) . Il *Collenuccio* poi [ ſi ſpiega ottimamente il Signor *Apoſtolo Zeno* (*d*] fece per ciò *una crudel guerra* al noſtro Autore ; e ſtampò in *Ferrara* , ſenza indicare l'anno , colle ſtampe di *Niccolò Belforte* un Tomo in 4.° contro di *Lui* , intitolato: *Pliniana defenſio Pandulphi Collenucii Piſaurenſis Juriſconſulti adverſus Nicolai Leoniceni accuſationem ;* e lo dedicò francamente al *Duca Ercole I.* (*e*) , di cui il *Leoniceno* era *Medico* (*f*) . Si dichiarò a favore di *Niccolò* contro *Pandolfo* , *Pontico Virunnio* , Letterato inſigne *Belluneſe* (*g*) ; unirono le forze : il *Pontico* mandò alla luce una celebre *Invettiva* contra *Pandolfo* (*h*) : *Niccolò* ſcriſſe , e reſcriſſe al *Barbaro*; a *Franceſco Totti Medico di Lucca ;* a *Girolamo Menocchio* ; al *Poliziano* , e molt' altri (*i*) : e finalmente , non ſol ſi ſoſtenne , ma trionfò glorioſamente di tutti . Si riſtampò il ſuo Libro, *Ferrariæ* per *Joannem Maciochium*, del *MDIX.* in 4.° con molte aggiunte . Si riproduſſe del 1529. *Baſileæ* (*k*) : e poſteriormente ivi (*l*) , ed altrove (*m*) : e ſingolarmente del 1536. *Argentorati* ; con inſieme *Pandulphi Collenutii adverſus Leonicenum Pliniomaſtigen* (*n*) .

Secon-

---

(*a*) Lib. 2. *Epiſtolarum* .

(*b*) *Apoſt. Zen* Diſſertaz. *Voſſ.* Tom.II. pag. 376.

(*c*) Vide *Sabellici Centurias duas* in Tom. I. *Lampadis artium Gruterianæ* , o Giorn. de' Letterati d' Italia Tom. XVII. pagg. 284. 282. e 288.

(*d*) Diſſertaz. *Voſſ.* ubi ſuperius .

(*e*) Giornale de' Letterati ſuddetto Tom. XXIV. pag. 274.

(*f*) *Zen* note al *Fontanini* Tom. II. ubi ſupra .

(*g*) *Giorn.* de' Lett. d' It. Tom. XXIV. pag. ubi ſupra .

(*h*) ibidem .

(*i*) *Vander Linden* pag. 371.

(*k*) Libraria *Bertoliana* , e *Fabricio* Vol. II. Lib. II. Cap. XIII. pag. 612.

(*l*) cioè del 1532. *apud Catandrum*.

(*m*) Vide *apud Fabric.* ubi ſupra pag. 410.

(*n*) ibidem .

Secondo. *Annotationes de Herbis, & Fructicibus, Animalibus, Metallis &c.*

Terzo. *De tribus Doctrinis ordinariis ſecundum Galeni ſententiam. Liber unus.*

Quarto. *De Virtute Formativa. Liber unus.* Lo dedicò a *Ceſare Oſtato* (*a*).

Quinto. *De Dipſade, & pluribus aliis Serpentibus. Liber unus.*

Seſto. *De Tiro, ſeu Vipera. Liber unus.*

Tutti codeſti *Opuſculi* ſi veggono uniti inſieme nella *Edizione* di *Baſilea, apud Andream Catandrum, & Joannem Bebelium.* Anno *M.D.XXXII.* (*b*). A propoſito però dell' ultimo; nella *Bibliotecca Volante* di *Gio: Cinelli Calvoli* continuata da *Dionigi Sancaſſani*, nella *Scanzia XXI.* s' incontra: *Nicolai Leoniceni de Tiro, ſeu Vipera, ad præſtantem Medicum Alexandrum Agathimerum Venetum Epiſtola.* in 4.° ſenza anno, luogo, e nome di ſtampatore (*c*). Moſtra d' eſſere ſtampata in principio del 500.; e prova ivi il *Leoniceno*, che ſi può fare la *Triaca* colle *Vipere* d'*Italia*, ſenza ricorrere a quelle di *Oltremare*, da che ſi raccoglie, che prima del *Leoniceno* uſavano gli *Speziali* le *Vipere* dell' *Egitto*, e della *Paleſtina*.

*De Serpentibus* nota il *Maittaire* una prima *Edizione*, *Bononiæ per Joannem Antonium Juniorem de Benedictis MDXVIII. die xxv. Novembr.* (*d*).

Settimo. *Illuſtrationes in Dioſcoridem*. Le accenna *Konigio* (*e*), e *Langio* preſſo *Bayle* (*f*).

Ottavo. *Opuſculum in quo omnibus ægris ſalutem, & vitam reſtitui, conciliarique poſſe docuit.* Così *Geſnero* (*g*), *Tri-*

(*a*) Vide *Edit. Bernardini de Vianis* 1524.
(*b*) Nella *Bertoliana*.
(*c*) pag. 135.
(*d*) Tom. V. Part. II. pag. 14.
(*e*) pag. 468. col. 1.
(*f*) pag. 136. col. 1.
(*g*) Cap. XI. p. 235.

*Tritemio* (*a*) , *Bayle* (*b*) , e gli altri molti, che s'ommettono .

Nono . Scriſſe il primo ( per comune opinione ) del *mal*, così detto , *Franceſe* , oſſia *Napoletano* ; e dedicò il Libro al *Pico Mirandolano* . *Nicolai Leoniceni Vicentini in Librum de Epidemia , quam Itali morbum Gallicum , Galli vero Neapolitanum vocant . ad illuſtrem Virum Joannem Franciſcum Mirandulenſem Concordiæ Comitem* (*c*) .

Il *Maittaire* fa che la prima *Edizione* ſia quella in 4.° *Venetiis apud Altum* 1497. (*d*) : ma abbiam nell' *Orlandi* , che un certo *Antonio Scanarolo* da *Modena* ſtampò del 1494. in *Bologna* una ſua *Diſputazione de Morbo Gallico* ; e inteſe con eſſa di confermar l' opinione del *Leoniceno* da un ſuo *Avverſario* impugnata : *Opinionis Nicolai Leoniceni Confirmatio contra Adverſarium eamdem opinionem oppugnantem* (*e*) : adunque codeſto Trattato di *Niccolò* prima del 1497., noto era già, e divulgato. A'vvi poi, e *Papiæ apud de Garaldis* 1506. (*f*) , e *Lugduni* del 1529. (*g*) ; e cogli altri *Opuſculi* del *Catandro* di *Baſilea* del *trentadue* (*h*) .

Decimo. *Contra ſuarum Translationum obtrectatores* , *Apologia* (*i*) .

Decimoprimo. *Medici Romani* , *Nicolai Leoniceni Diſcipuli Antiſophiſta*. Di queſt' *Operetta* , di per ſe ſola, ne cita il *Maittaire* una *Edizione* , *Bononiæ a Hieronymo de Benedictis Bibliopola Bononienſi*: per fin del *MDXIX.* (*k*) .

Decimoſecondo . *Hippocratis Coi Aphoriſmorum Sectiones VII. Nicolao Leoniceno Vicentino interprete . Acceſſit &c. Patavii Typis Pauli Frambotti* 1638. (*l*) ; e prima *Pariſiis* del 1532.

---

(*a*) in *Vita Nicolai* , ubi ſuperius.
(*b*) ibidem.
(*c*) *Calogerà* , *Galeni extra Ord. Claſs. Libri . de Morbo Gallico* , pag. 14. 15.
(*d*) Tom. V. Part. 2. pag. 14.
(*e*) pag. 404.
(*f*) *Vander Linden* pag. 371.
(*g*) ibidem.
(*h*) ubi ſuperius.
(*i*) Vide *Geſnerum* ubi ſupra.
(*k*) ubi ſuperius, eadem pagina.
(*l*) ai *Reformati di Vicenza*.

1532. (*a*), e un' altra volta; *Patavii* 1649. (*b*), e così *Lugduni* del 1668. in 16. (*c*); e del 1581. ivi *per Rovillium* (*d*); e altrove.

Ho dato l'ultimo luogo tra le *Opere Mediche* del noſtro *Autore* a queſti *Aforiſmi* d'*Ippocrate*, perchè non ſo ſe ſieno coſa diverſa dalla traduzione degli *Aforiſmi* medeſimi commentati da *Galeno*, di cui ſi diſſe ſuperiormente.

Le altre coſe d'altro genere del *Leoniceno* compoſte ſon le ſeguenti.

Primo. Libri tre di *Varie Iſtorie*. *Venezia* per *Michiel Tramezzino* 1544. in 8.°

Secondo. *Oratio in electione Thani Altani Salvaroli Comitis in Rectorem Scolaſticorum*. *Patavii* anno 1471., e *Utini per Schirattum* 1685. in 8.°. Così m'avviene di leggere nella *Biblioteca Imperiali* (*e*). Io non ho fondamenti per aſſicurare il *Lettore*, che qui non ſiaſi confuſo il *Leoniceno* col *Leonico*: ne ho piuttoſto per dubitarne; perchè di quell' anno il *Leoniceno* non era più in *Padova*, ma leggeva in *Ferrara*; e in *Padova* invece c'era allora il *Leonico*. Il mio dubbio non è irragionevole.

*Niccolò* finalmente, oltre a tutto ciò, e molte elegantiſſime Lettere Latine da Lui ſcritte, e ſtampate (*f*), fu buon *Poeta*. Qui ha luogo il paſſo (che abbiam promeſſo) di *Lilio Gregorio Giraldi*: il quale afferma, che il noſtro *Leoniceno*, non ſolamente già vecchio, componeva tuttora *Verſi* d'ottimo guſto, e dal *Greco* ne traſportava eccellentemente nella Lingua *Latina*; ma negli anni ſuoi verdi, e ne teſſeva di dotti inſieme ed arguti, e ne cantava, occorrendo, *ex tempore*, e ſenza che precedeſſe meditazione veruna,

(*a*) *Maittaire* Tom. V. Part. I. pag. 488.
(*b*) E' in 12.
(*c*) *Greca*, e *Latina*.
(*d*) *Calogerà* ubi ſupra.
(*e*) pag. 285. col. 1.
(*f*) *Geſnero* ubi ſupra.

runa, di saporitissimi. Asserisce d'aver ciò inteso più volte da *Niccolò* medesimo, costretto a confessarlo : *Ut sæpe mihi memorare solitus fuit, ex tempore & impræmeditata carmina cecinit* (*a*).

Il *Borsetti* opportunamente ne somministra un saggio della felice maniera del nostro *Poeta* ( comecchè quasi decrepito ), in una lepida, e gustosa *Elegia*, che scrive a *Daniel Fini Cancelliere dell' Università di Ferrara*, riccorrendo per ischerzo, e interpellandolo onde pagar la pigione : ed io credo di far cosa grata al mio Lettore col non defraudarlo di essa, e distenderla. Ella è codesta.

(*b*) „ *Clarissimus Philosophus*
„ *D. Nicolaus Leonicenus Danieli Fino.*
„ *Tale tibi ingenium, Daniel, facundia tanta est,*
„ *Ut mutare queas carmina carminibus,*
„ *Plura tibi quoties donant Epigrammata docti,*
„ *Qui te mercedem sæpe favente petunt.*
„ *Sed tu vile putas pro verbis verba referre :*
„ *Vis potius nummos reddere pro numeris.*
„ *Heu cur non animis bis est data summa potestas ;*
„ *Aut animi non sunt bi quibus illa data est !*
„ *Langueo ; nec mihi sunt nummi, queis semper egemus ;*
„ *Sed tunc præcipue cum male corpus habet.*
„ *Non medicos medicus, sed Te nunc, Fine, requiro :*
„ *Ferre salutiferam Tu potes unus opem.*
„ *Quod promissa fides, quod nostra exposcit egestas,*
„ *Quod Ducis in primis verba verenda jubent ;*
„ *Id rogo fac, Daniel, nec longa in tempora differ :*
„ *Esto memor dicti : bis dare, qui cito dat.*
„ *Te sine ad optatum, Daniel, perducere finem*
„ *Nil queo : tu nummos, tu mihi cuncta paras.*

„ *Cum*

---

(*a*) *de Poetis nostri Temporis Dialog.* II. pag. 410.

(*b*) *Hist. Gymn. Ferrar.* Part. II. Lib. I. pag. 63.

„ *Cum dixi nummos, poteram non addere, cuncta;*
„ *Nam qui dat nummos, omnia contribuit.*
„ *Quantum egeam nummis, Tu per te collige, qui ſcis*
„ *Haud hominem ſola vivere poſſe domo.*
„ *Tu res, Fine, meas etiam per ſomnia curas;*
„ *Jam memori geſtas pectore me, Daniel.*
„ *Sed nolim placidum tibi perturbare ſoporem;*
„ *Improbior ſim, ſi tempus utrumque petam.*
„ *Fac tibi ſit per me, tota requieſcere nocte;*
„ *Invigiles rebus dummodo luce meis.*
„ *Qui cito dat, bis dat; qui tarde, vix ſemel hic dat;*
„ *Si qua venit lente gratia, grata parum.*
„ *Terque quaterque domus a me petit improbus uſum*
„ *Creditor: heu quid agam? non ſcio verba dare.*
„ *Tu potes, o Daniel, illud celerando quod opto,*
„ *Hanc animo curam protinus eximere.*
„ *Integra da nobis quæ munera poſcimus; aut ſi*
„ *Dimidiata dabis, dimidiata feres.*
„ *Elige quod malis, geminatum Epigramma, vel unum,*
„ *Unum ſed numerum, Tu, puto, non pateris.*
„ *Si duo pauca putas, decies ſeptena petentem*
„ *Reddere, cur totidem carmina non repetis?*
„ *Librarum numero verſus numerare juvabit:*
„ *Larga Thalia mihi eſt, ſi tibi larga manus.*
„ *Langueo, nec poſſum curare negotia, ferre*
„ *Quæ auxilium poterant non mediocre mihi.*
„ *Tu, Daniel, ſolitus ſimiles relevare labores,*
„ *Officium præſta nunc mihi quæſo pium.*
„ *Non pigeat pro me patriæque rogare parentem,*
„ *Qui donat precibus talia multa tuis;*
„ *Chirographum ſignare meum dignetur ut ipſe,*
„ *Unde mihi victus commoda multa paro.*
„ *Præſtiterit ſano quod ſæpius ante benignus,*
„ *Non puto nunc ægro poſſe negare mihi.*

Queſta graziosa Compoſizione del *Leoniceno* la traſſe il Signor

gnor *Borfetti* da un Manoſcritto *Fini* preſſo gli *Eredi Tavalli* (*a*) ; e le donò quella luce che meritava.

D'altri quattro *Verſi* del *Leoniceno*, egualmente giocoſi, reſtò memoria. Ne fu occaſione *Giambattiſta Pio*; il quale ſcriſſe di *Niccolò* il ſeguente *Diſtico*:

(*b*) „ *Nicoleos vere dictus: Victoria nomen*
„ *Præbet: Ariſtotelem vincit, & Hippocratem.*

A cui riſpoſe il *Leoniceno*; a propoſito del nome di *Giambattiſta* alle rive del *Giordano*.

(*c*) „ *Nicolei nomen vere mihi dicis ineſſe;*
„ *Sed tibi Baptiſtæ verius eſſe reor.*
„ *Nam quæ Coſtalia vult ſe perfundere lympha,*
„ *Ad fontem properat docta caterva tuum.*

Scriſſero del *Leoniceno*, oltre i nominati, moltiſſimi; ed ognuno eſaltandolo concordemente ſovra i *Medici* tutti di quel ſuo tempo. Così appunto lo appella l' *Hofmano* nel ſuo *Leſſico: inter ſui ſæculi Medicos celeberrimum* (*d*). Così il *Conte da Monte*: dei *Medici* tutti dopo *Galeno* il più dotto: *Medicorum omnium poſt Galenum doctiſſimum* (*e*).

Il *Profeſſore* di *Lettere Greche* in *Lovagno Pier Caſtellani* famoſo, laſciò detto di *Lui*: che niuno ſpiegò, con più purità e nitidezza di lingua e di ſenſo, i dogmi della *Scienza Medica*: niuno con più eloquenza, e valore confutò gli errori dei *Sofiſti*, che colla importuna loro garrulità imbrattano ogni coſa: niun finalmente, in pruova di ſua molta perizia, protraſſe la Vita più lungamente, e con più ſanità: *Nemo profitentium Medicorum Nicolao Leoniceno Vicentino vera ſalutaris ſcientiæ dogmata purius atque nitidius explicavit: Nemo errores ſophiſtarum importuna garrulitate cuncta fœdantium, elo-*

(*a*) Vide ubi ſuperius.
(*b*) *in Vita Braſavolæ: & in quadam Editione alicujus operis Leoniceni. Baſileæ* 1529. *Excudebat Henricus Petrus.*
(*c*) ibidem.
(*d*) *V. Leonicenum.*
(*e*) *de Morbis ex Galeni &c. Venet.* 1580. *in Præfat.*

*eloquentius, atque validius confutavit. Nemo eo demum ad illuſtrem certioris peritiæ fidem longius atque ſalubrius vitam produxit (a).*

Lo ſteſſo, e per l'appunto, ridice il *Veſcovo Giovio (b)*; e il ſuddetto Profeſſor lo traſcriſſe.

Il *Lindenio*, il *Merklinio*, il *Magneti* nelle lor *Biblioteche Mediche* parlano di *Niccolò* d'una fraſe conſimile. Così aſſeriſce il *Fabricio (c)*.

Il *Maſſaria*, in propoſito della *Sezion della vena*, commenda di *Lui* la opinione ſovra quella d'ogn'altro *(d)*.

Nella *Biblioteca Volpi*, fra i *Ritratti* degli *Uomini illuſtri*, ha luogo quello di *Niccolò Leoniceno (e)*.

*Leonardo Aretino*, in alcune ſue *Piſtole* inedite conſervateci dall'*Ovetario*, ſi reca ad onore l'amicizia del *Leoniceno*, e lo celebra *(f)*.

*Tritemio* lo diſſe: *Oratorum omnium ſuæ ætatis elegantiſſimum; in philoſophia conſumatiſſimum &c. (g)*.

Parlano di eſſo con ſingolariſſima lode, il *Guazzo* nelle ſue *Iſtorie (h)*; il *Friſio* nella ſua *Biblioteca (i)*; *Giulio Barbarano (k)*; il *Zorzi* nelle ſue *Lettere erudite (l)*; il *P. Luigi Contarini* nel ſuo *Giardino Iſtorico (m)*; il *Tommaſini (n)*; il *Seraſſi* nella *Vita* d'*Angiolo Poliziano (o)*; il *Mazzucchelli*, nelle *Annotazioni* alla *Vita* di *Tommaſo* del *Garbo*, tra quelle di *Filippo Villani (p)*; ed il *Zucchi* nelle ſue *Lettere*, a propoſito di *Jacopo Sadoleto (q)*.

Il più



---

(a) *Vitæ illuſtrium Medicorum Antuerpiæ* 1618. pag. 178.
(b) ubi ſuperius.
(c) *Bibliotb. Latin.* Vol. IV. Lib. XI. pag. 787.
(d) *Apologetico* pagg. 47., e 151.
(e) pag. 590. col. 2.
(f) Vide *in Vita Benedicti Ovetarii* ſuperius. Manoſcritto pagg. 170. e 172.
(g) Cap. XI. pag. 235.
(h) Part. I. pag. 103.
(i) pag. 627.
(k) *Vicentiæ Monumenta* pag. 9.
(l) pagg. 103. e 105.
(m) pag. 461.
(n) *Glorie di Vicenza* pag. 4.
(o) *Ediz. Comin* a car. 16. *Annot.* 1. e 6. e pag. 27.
(p) *Annotazione* 5.
(q) Parte I. pag. 184. *Vita Sadoleto.*

Il più volte menzionato *Borſetti*, dopo di aver detto di *Lui* ch' ebbe la gloria di reſtituire all' *Italia* la *Scienza* delle *Erbe*, oſſia la *Botanica*, ivi per fin dalla irruzione dei *Barbari*, quaſi affatto perita : *herbarum Scientiæ, quæ a Barbaris in Italiam irruentibus fere perierat, primus reſtitutor fuit* (*a*) : non ha difficoltà di qualificarlo per un *Filoſofo*, un *Medico* inſieme, un *Matematico*, e un' *Oratore* inſigniſſimo ; peritiſſimo delle Lingue *Greca*, e *Latina* ; ed eſimio per la probità del coſtume : *Fuit autem Philoſophus, Medicus, Mathematicus, atque Orator inſigniſſimus ; Græcarum, Latinarumque Litterarum peritiſſimus ; & morum probitate eximius* (*b*). Un così ſommo Elogio avrebbe ad eſſere diſappaſſionato, dacchè il *Borſetti* non è *Vicentino*, ma *Ferrareſe*.

Conchiude ora un' altro eccellente Letterato di *Ferrara*, il gran *Celio Calcagnini*, che in una ſua Lettera ad *Eraſmo Roterodamo*, così ſcrive del *Leoniceno* :

(*c*) „ *Cælius Calcagninus doctiſſimo Eraſmo*
„ *Roterodamo S. D.*

„ — *Leonicenus Medicus jam menſes aliquot hunc vitæ* „ *mimum abſolvit, Vir ad æternitatem natus, quem ego ul-* „ *timum* HEROUM, ET AUREI SÆCULI RELI- „ QUIAS *appellabam* — *Deceſſit jam prope centenarius,* „ *integris, quod mirum videri poſſit, adhuc ſenſibus.* „ *Multa ſcripſit, multa vertit, multa in Sylva Medica* „ *jam conclamata nobis reſtituit : adverſus barbaros medicos* „ *perpetuas inimicitias exercuit : quin & Plinium, a quo* „ *propoſito fruſtra hominem deterrui, inclementer nimis ſem-* „ *per infectatus eſt : denique, quod paucis contigit, vi-*
*vens*

---

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) ibidem.
(*c*) *Eraſmi Op. Omn. Lugduni Batavor.* 1703. fog. col. 881. Tom. III. Epiſt. DCCL. *Ferrariæ 6. Julii* 1525.

„ *vens poſteritatem ſuam vidit . Ejus obitum* ACERBE „ TULI , TUM PRIVATO NOMINE , *fuerat enim* „ *mihi Præceptor ; tum publico* , VIDEBAM ENIM „ REM LATINAM EJUS MORTE INSIGNEM PLA- „ GAM ACCEPISSE . " In conſonanza di che , quaſi preſago , cantò a dovere *Galaſſo* del noſtro immortale *Niccolò* ancora Fanciullo, così : (*a*)

„ *Rauca Catulle canit tua fiſtula, rauca Properti*
„ *Buccina; Nicoleos ſola Talia placet .*
„ *Quod ſi grandævos veniat Nicolaus ad annos ,*
„ *Cedite Romani, Græcaque turba locum.*

---

(*a*) apud me.

## Anno 1462.

# CHIEREGHIN CHIEREGATO.

VAriano gli Storici, e i Genealogiſti nello indicarne quella *Città* dello *Stato Pontificio*, donde a noi venne la Famiglia *Chieregato*: e chi però la vorrebbe *Viterbo* (*a*); chi invece *Gubio* (*b*). Concordano tutti nello ſtabilire, che anticamente ſi chiamaſſe *dei Gatti*: ma non convengono ſu quell' aggiunto di *Chierico*, che s' unì poſcia col *Gatti*: e incominciò la Famiglia dei *Chieregati*. Il *Caſtellini* (*c*), e alcun' altro dopo di Lui (*d*); non hanno difficoltà di appoggiare una certa *Storiella* di un' antico *Camillo Gatti*, che da *Chierico* ebbe tre Veſcovadi, quel di *Novara*, cioè, quel di *Camerino*, ed un terzo; ma che ritiratoſi da tutti tre ſenza mai volere *Ordini Sacri*, preſe

(*a*) *Caſtellini*. Vedi *Arbore Chieregati*: *Barbarano* nel *Vitidario*, *Genealogia Chieregati*.

(*b*) *Pagliarini* Lib. VI. pag. 263. Famiglia *Chieregati*.

(*c*) ubi ſuperius.

(*d*) *P. Barbarano* ubi ſupra.

preſe poi moglie ; ch' ebbe prole in appreſſo, e che codeſta ( ad eternar la memoria dello avvenuto al *Padre*, quand' era *Chierico* ) e ſpiegò nello ſtemma tre *Teſte* appunto con la *Chierca* ; e adoprò che *Chierico* diveniſſe nome di alcuno della *Famiglia* ; e che la *Famiglia* tutta da lì innanzi ſi denominaſſe non più dei *Gatti*, ſemplicemente ; ma dei *Chieregati*. Queſto racconto peraltro ha tutto il ſapore d' una *Novella* ; nè io mi ſento in diſpoſizione di adottarlo.

Mi ſembra più naturale, e plauſibile ciò che ſcrivea il *Pagliarini* (*a*) : che, cioè, un certo *Clerico Gatto* nativo di *Gubio* nell'*Umbria*, *illuſtre per diſciplina militare*, mentre ſeguiva del 1242., con quattrocento *Cavalieri* il *Legato Appoſtolico*, moſſo dalla *Santa Sede* contra *Eccelino*, dichiarato di *Eſſa* nemico ; invaghitoſi della amenità del *Territorio Vicentino* ſi determinò di preferirlo alla *Patria*, e ſi trasferì con ogni ſua appartenenza a *Vicenza*: ove da *Chierico Gatti* ( ſiccome avviene ) nata la ſolita corruzione appoco appoco nel volgo, e fattoſi *Chieregati;* di queſta maniera poi ſempre ſi chiamò quella *Famiglia* ; e ſi chiama anche a' dì noſtri.

Che che ſia però di ciò, la *Stirpe* dei *Chieregati* in *Vicenza* è ornatiſſima da più Secoli ; e abbonda di *Cavalieri*, di *Veſcovi*, di *Generali* i più prodi, di *Letterati:* alcuno dei quali ebbe ſuperiormente il ſuo *Elogio* ; e gli altri lo avranno.

*Chieregbino* intanto, o fu Figliuol di *Domenico* [ ſe prevale l'autorità del *Pagliarini* (*b*] ; oppur di *Domizio* [ ſe ne fa più il *Caſtellini* (*c*] : e codeſta ſarà l'unica notizia equivoca, che apportaremo di *Lui* : perchè quant' altro diremo, tutto lo dirà per noi *Chieregbino* medeſimo, in alcune ſue *Carte*, dopo di ſe laſciate, o di proprio pugno, od au-

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) Lib. VI. pag. 264.
(*c*) ubi ſuperius.

od autentiche ; esistenti , e visibili presso la sua *Nobilissima Discendenza* (*a*) .

Ebbe adunque due Fratelli *Bartolommeo* , e *Valerio*: e gli raccomanda in fatti con una bella *Lettera Latina* al *Cardinale* , *Vescovo di Vicenza* , *Giambattista Zeno* , *Nipote di Paolo II.* E' la Lettera in data dei *xxx. Marzo* del 1471. (*b*): e però erra l'*Ughelli* , facendo sottentrare a questo *Vescovado* il *Zeno* solamente del 1473. (*c*); e nel protrarre la elezione dell'anteceſſore *Cardinal Marco Barbo*, *Cugino* del *Sommo Pontefice* , a *Patriarca d'Aquileja* , ſin' a quell'anno: che anzi con una ſeconda Lettera , eſſa pure del 1471. , ſi congratula *Chiereghino* col *Barbo* iſteſſo , della ſua deſtinazione , *ad Patriarchatus Aquilejenſis ſolium* (*d*) .

Ebbe un Figlio per nome *Lodovico* , che fu Erede per una Donazione, *inter vivos*, del *Collaterale Belpietro Manelmi* ; ſiccome abbiam detto , parlando di eſſo *Belpietro* ſuperiormente (*e*) . Lo ammogliò due volte: la prima con una Figlia del *Cavalier Marco Tiene* ; e ad ottenere quel Maritaggio coſpicuo , ( così *Egli* ) ebbe cuor d'alienare una groſſa tenuta (*f*) : la ſeconda con *Apollonia* , *Figliuola* di *Valerio Loſco* . Prima del 1466. *Lodovico* era ſtato di già *Pretore* di *Mantova* , e avea coperto un *Magiſtrato* in *Urbino* . Di quell' anno poi ſcrive *Chiereghino* il *Padre* una Let-

(*a*) Archivio *Chieregati* di *S. Paolo* , o *S. Michiel*, del *Conte Franceſco* quondam *Conte Giovanni* , diſcendenti da *Valerio*, e *Chiereghino*. Manoſcritto in Foglio in Carta Bombacina. Mazzo XII. Num. 215.

(*b*) *Sub umbra alarum tuarum me & germanos fratres Bartholomeum , Valerium q. , cæteroſq. Chieregatæ Familiæ viros vitam ducere cupientes &c. quos ſi aliquando ad gubernationem epiſcopatus , vel in afflictionibus experiri dignabitur D. T. comperies profectò fratres meos homines fideliſſimos &c.*

(*c*) Tomo V. pag. 1145. *Epiſc. Vicentini* .

(*d*) *Reverendiſſimo Domino Cardinali Vicentino . Reverendiſſime . Heri cum hic nunciatum fuerit &c. Venetiis xxi. Marcii* 1471. *Fidelis Servus Chiereginus.*

(*e*) in *Vita Evang.*

(*f*) *Nec deſuit animus ingenti me abdicare fundo , ut ſciunt omnes , modo Marci Tienei Equitis preclari filiam Ludovico filio Sponſam deligerem , quæ pudiciſſima mulierum omnes civitatis noſtræ Virgines , nobilitate & pulchritudine ſuperabat.*

Lettera a *Papa Paolo*, ſupplicandolo di voler aſſegnare il Governo di *Ceſena* a *Lodovico* il Figliuolo. Si gloria in eſſa Lettera di averlo generato, e datagli educazione: lo loda, più forſe, che non converrebbe ad' ogn' altro *Padre*. Ecco le ſue eſpreſſioni ( meritate peraltro, come ſuppongo, dal Figlio ). *Decernet, Sanctiſſime Pater, Virum inter ſuos æquales ſatis præſtantem; & qui quandocumque a Sanctitate Veſtra cognitus, & exercitatus fuerit, ſibi eſt placiturus. illum enim gaudeo genuiſſe, & educaſſe &c.* (*a*).

Ebbe inoltre due Figlie: una che maritò a *Verona* in Caſa *Campagna*; l'altra in *Niccolò Valmarana* di *Vicenza*: e finalmente ebbe pure due Mogli; la ſeconda delle quali fu *Liſabetta Conteſſa di Polcenigo*; la nobiltà di cui ſi diſtende in magnificare moltiſſimo, con Documenti ( per quanto aſſeriſce ) fin dal *cinquecentoſeſſantatrè* (*b*).

Tutto ciò ( che ſarebbe eſtraneo al mio aſſunto ), non è che uno eſtratto di molte Lettere inedite di *Chiereghino*, di cui era poi indiſpenſabile il render conto.

Ora *Egli* il noſtro Scrittore, del *millequattrocentoquarantaſette* fu *Vicecollaterale* ( ſembra di *Vicenza* ): e ciò ſi ricava da una *Ducale* di *Franceſco Foſcari Doge* a *Belpietro Manelmo Collateral Generale*; con cui ( di quell' anno appunto ) gli ſi commette di ſpedire a *Venezia*, per pochi dì, a dare una certa informazione ſugli affari della *Milizia*, *circumſpectum Chiereginum Vicecollateralem* (*c*).

Del *Maggio* poi del *millequattrocentoſeſſantacinque* chieſe licenza dal *Senato Veneto*, e ſi recò a *Mantova*, appellatovi dal *Marcheſe Lodovico*, ad' aſſumere la *Pretura* di quella illu-

---

(*a*) Comincia: *Sr. D. N. PP. Superiori tempore cum Ceſena venit in deditionem Sanctitatis Veſtræ &c.*

(*b*) *Anno ſalutis quingenteſimo ſexageſimo tertio in Nativitate Beatæ Mariæ Virginis Pulcenigi Comitatu digni habiti ſunt ab Otone Cæſare Auguſto, Comiteſque inſtituti &c.*

(*c*) Nell' Archivio ſuddetto Lib. Manoſcritto, intitolato: *Regiſtro Ducali*: 11. *Febr. Indict. xi.* MCCCCXLVII.

illustre *Città*. Ivi, nella *Cattedrale* di essa, alla presenza del *March.se* medesimo, e di tutto il popolo accorso, un *Giureconsulto*, che *Chiereghino* descrive per molto *facondo*, ed *elegantissimo* (*a*), recitò un' *Orazione* in sua lode, e gli si consegnò la *Bacchetta*, o lo *Scettro* della novella incombenza: *Sceptrum Præturæ ejusdem Urbis* (*b*).

Appena peraltro incontrata quella *Reggenza*, fu in necessità *Chiereghino* di abbandonarla; perchè *Paolo II.*, di pochi mesi *Papa*, lo volle a *Roma Revisor Generale* di tutta la *Soldatesca Pontificia*. Lo invitò a quell' onore col mezzo del *Vescovo* di *Vicenza*, nel Mese di *Giugno* di quest' anno medesimo: ed' ecco di ciò gli autentici *Documenti*, la installazione quasi, la *Bolla*, e le condizioni.

(*c*) „ *Reverendus in Christo pater Dominus Laurentius* „ *Archiepiscopus Spalatrensis, & Thesaurarius Generalis S. D.* „ *Pauli Papæ secundi die undecimo Kalendas Julias, auctori-* „ *tate Summi Pontificis designavit D. Chiereginum Chieregha-* „ *tum militem Vincentinum Revisorem Generalem omnium Gen-* „ *tium S. D. Nostri cum Salario, & conditionibus conten-* „ *tis in copia notæ infrascriptæ Ser Gerardi de Volteris No-* „ *tarii Cameræ Apostolicæ, & registratæ in ipsa Camera.*

„ *Ex Libro Cameræ Apostolicæ computi Gentium* „ *Armiger. S. D. N. Pauli PP. II. in* „ *Cartis XVIIII.*

„ *Il magnifico Cavaliere misser Chieregin di Chieregati* „ *da Vicenza deputado revisore de le gentedarme de nostro Si-* „ *gnore e de Sancta Chiexia per bolla apostolica cum una lan-* „ *za, & cum provisione de 1400. ducati doro papali lo an-* „ *no, comenzando adi vinti de Zugno MCCCCLXV. non* „ *obstante la data de la Bolla soa sia III.° nonas iulij dicti* „ *anni*

---

(*a*) ubi inferius: *In Sermone habito coram &c.*

(*b*) initio Libri ultrascripti.

(*c*) in Archivio superiori. Carta, *quæ incipit ut vides; nempe; Reverendus &c.*

„ *anni. Qui a piè ſe farà ricordo de quanto receverà per la* „ *dicta ſoa proviſione.*

„ *Manu Gerardi*

„ *de Volteris Notarii Cameræ.*

„ *Commiſſio d. Chieregini Chieregati a Summo pontifice* „ *per breve apoſtolicum patens & apertum.*

„ *Paulus P. P. II.*

„ *Dilecti filii ſalutem & Apoſtolicam benedictionem.*

„ *Cum dilectum filium Chierechinum Chierecatum militem* „ *Vincentinum conſtituerimus ſuper omnibus gentibus armorum,* „ *& ſtipendiatis noſtris generalem reviſorem, & reſignatorem* „ *cum plena facultate; ac etiam eidem aliqua ſeorſim exe-* „ *quenda comiſerimus, idcirco vobis univerſis, & ſingulis of-* „ *ficialibus, & hominibus cujuſcumque gradus & conditionis* „ *noſtrarum civitatum Nepeſin, Civitecaſtelan, ac terrarum,* „ *ſeu locorum Fabrice, Julianelli, Valerani, & Borgeti per* „ *præſentes committimus, & mandamus, ut quatenus gratiam* „ *noſtram caram habetis, & indignationem cupitis evitare, in* „ *eventum, quod idem Chierichinus ex parte noſtra vos in ali-* „ *quo requiſierit, ei plenam fidem adhibeatis, ac ſtatim omni* „ *exceptione remota, plene pareatis, atque in omnibus intenda-* „ *tis. ea enim intentio, & voluntas noſtra eſt.*

„ *Dat. Rome apud Sanctum Petrum ſub annulo piſca-* „ *toris die xx. Junii MCCCCLXV. pontificatus* „ *noſtri anno primo.*

„ *L. Datus.*

Di queſto avvenimento *Chiereghino* ne diè parte tantoſto al ſuo *Principe* naturale: ed eſiſte la Lettera, la quale incomincia:

(*a*) „ *Sereniſſimo Domino Duci Venetiarum &c.*

„ *Sereniſſime princeps & excellentiſſime Domine Domine* „ *mi*

*Vol. II.*

(*a*) ubi ſupra in Archivio.

„ *mi obſervandiſſime, comendatione premiſſa. cum bona licentia*
„ *veſtre ſublimitatis &c.*

Ora *Egli* ſi miſe a ſcorrere lo *Stato Pontificio*, e ad eſercitar la ſua *Carica*; ragguagliando pontualmente dello ſtato, in che era la milizia a *Lui* conſegnata, il *Santo Padre*; con ſomma ſoddisfazion dello ſteſſo; ſiccome appariſce da più *Lettere* tra loro, e da più riſpoſte (*a*). Ritornò dopo il lungo ſuo giro a *Roma*; e tanta fu la conſolazione d'ognuno nel rivederlo, che per fin v'ebbe chi lo incontrò colle ſolite pubbliche ſignificazioni di *Rime*, e di *Sonetti*. Una *Elegia*, in quella occaſione uſcita, è degna della luce. Dice così:

(*b*) „ *Ad D. Chiereginum Virum magnificum, Equitem Inſignem.*
„ *Gratulatio de reditu ſuo in Urbem.*
„ *Non habitis tantum lætata eſt Roma triumphis,*
„ *Argolici & victo Laomedonte Duces:*
„ *Non ſic Dulichium repetit quum littus Ulyſſes,*
„ *Gaviſa eſt reditu Penelopea Viri:*
„ *Non ita Dedalii Labyrinthi fraude ſubacta*
„ *Incolumem vidit Theſea Virgo ſuum:*
„ *Quanta omnes tulimus lætanti gaudia mente,*
„ *Quum ſoſpes cupidam veneris ipſe domum.*
„ *Optabant te omnes; cupiebat Maximus ille,*
„ *Qui Deus in terris ſceptra benigna gerit.*
„ *Ornatur quoniam te propter Curia Pauli*
„ *Pontificis: fateor: Te ſine vilis erat.*
„ *Ergo age, vive diu, Pylii tu Neſtoris annos*
„ *Perfice, nec ſubeat vita beata necem.*

Se non che, dopo tanto applauſo, dopo ſei anni di ſervizio il più fedele, anzi dopo d'aver *Chiereghino* accreſciuto lo *Stato* alla *Santa Sede*; ſi vide coſtretto a rinunziare il ſuo impiego. Ne fu il motivo, che il *Papa*, contra il coſtu-

(*a*) Vide ibi.

(*b*) Non c'è Nome d'Autore.

coſtume, nol voleva più ſolo in quel Poſto coſpicuo, e gli aſſegnò un Compagno. Se ne querela col *Doge* di *Venezia* d'allora, *Criſtoforo Moro*; e lo rende di ciò avviſato colla ſeguente:

(*a*) „ *Illuſtriſſimo Domino Duci Venetiarum Domino*
„ *Criſtophoro Mauro.*

„ *Sereniſſime princeps, & illuſtriſſime Domine mi*
„ *colendiſſime, poſt debitam commendationem &c. Alias*
„ *ſub die xxi. Junii MCCCCLXV. reverenter ſcripſi domina-*
„ *tioni veſtre quo pacto eram conductus ad ſervicia iſtius ſum-*
„ *mi pontificis, ut eadem eſſet non ignara, ubi fidelis ſervus*
„ *ſuus vitam duceret. nunc vero cum Sanctitati Sue inſervie-*
„ *rim annos ſex preteritos ſumma cum affectione, fide, & in-*
„ *tegritate, ut cetera omittam, mota fortaſſe ſua beatitudine*
„ *alia de cauſa, & nollens ego aſſentire collegam ad omnem*
„ *exercitationem, & utilitatem officii mihi crediti, cum offi-*
„ *cium iſtud numquam niſi per ſolum fuerit adminiſtratum,*
„ *nec eſſet ſocius mihi neceſſarius hoc tempore in tam parva*
„ *gentium quantitate, ut Sanctitas Sua eas reduxit, conſide-*
„ *ranſque quod hoc eſſet mihi non mediocris ignominia, ſtatui*
„ *ſocietatem renuere, & licentiam potius obtinere, quam pro*
„ *ſua benignitate die xvi. Julii mihi humaniſſime conceſſit.*
„ *qua de re debitum & officium meum eſſe duxi Serenitatem*
„ *veſtram reddere certiorem, ut ſemper ſciat quo in ſtatu fide-*
„ *lis ſervus ſuus ſit, & ſi qua in re utilis, aut acceptus*
„ *veſtre ſublimitati eſſe poſſet, de eo jubeat, & ſtatuat arbi-*
„ *trio ſue celſitudinis, cujus gratie ſemper & humiliter ſe co-*
„ *mendat.*

„ *Rome die xviii. Julii* 1471.
„ *Illme D. V.*
„ *humilimus & fideliſſimus ſervulus*
„ *Chiereginus Chieregatus miles veſter &c.*

In-

(*a*) Archivio ſoprадetto, Mazzo XII. verſo la metà delle Carte *Chieregbino*.

Intanto da lì a ſette, otto giorni morì il *Sommo Pontefice* : e prima ancora che ſpiraſſe il Meſe, eletto venne *Chiereghino*, in *Sede Vacante*, *Commiſſario del Sagro Collegio*, con cento *Fanti* ſotto di ſe, e la provigione di *cinquanta Ducati* al Meſe :

(*a*) „ *IIII. Kal. Aug. MCCCCLXXI.*

„ *D. Chiereginus a Sacro Cardinalium Collegio eligitur* „ *Commiſſarius Collegii ad mandata ſua cum peditibus centum* „ *ſub ſe, & proviſione Ducatorum quinquaginta in menſe, &* „ *iſta commiſſione patente.*

( *Epiſcopi* )
( *Presbyteri* ) *S. R. E. Cardinales.*
( *Diaconi* )

„ *Univerſis & ſingulis cujuſcumque, ſtatus & gradus ſint,* „ *ad quos præſentes &c.*

Venne dipoi ſoſtituito a *Mariano Savelli* nella cuſtodia del *Sagro Palazzo* di *San Pietro*, e del *Conciſtoro* ivi accolto; e creato *Siſto IV.*, ſpirò la ſua *Carica*. Si trattenne in *Roma* per fino all' *Ottobre*; e finalmente partì verſo la *Patria*, accompagnato da un belliſſimo *Breve*, in forma di *Salvocondotto*, di *Latino Cardinale Orſini Veſcovo di Tuſculano*, *Cameriere del Papa*; ch' è ſuperfluo diſtendere. La Data è codeſta :

(*b*) „ *Dat. Rome in domibus noſtre habitationis apud mon-* „ *tem Jordani anno Domini MCCCCLXXI. die ve-* „ *ro xxx. menſis Octobris pontificatus Sanctiſſimi in* „ *Criſto patris, & Domini noſtri Domini Sixti D.P.* „ *Pape quarti anno primo.*

Prima di partire però da *Roma* ( cioè nell' *Agoſto* ) dedicò al ſuddetto ampliſſimo *Cardinale*, e *Camerlengo* di *San-*

*ta*

---

(*a*) Il Breve è diretto : *Maxime vobis officialibus & hominibus Caſtri Aripnani.*

(*b*) Così è ſottoſcritto : *L. Card. de Urſinis Sanctiſſimi D. noſtri Pape manu propria. Gaſpar Blondus.*

*ta Chiesa* quel *Trattato*, per cui merita di occupar *Chieregbino* un luogo distinto tra i *Scrittori Vicentini*.

Versa circa la *Maniera di ben disciplinar la Milizia; onde conservare il Principe, ed ampliare i suoi Stati*. Discorre, *dei Capitani Generali da eleggersi; degli Officiali subalterni; dei Collaterali, ossia Revisori*. Discende *al Soldato*. Diserta *su i modi, per averlo fedele, e contento; dei stipendj; dei comestibili per esso; sul vestito, e sull' armi, di che si deve fornirlo;* e su ogn' altra cosa, che a Lui s'appartenga.

Ell' è una breve Opera, di sole *dodeci Facciate* in Foglio; ma altrettanto ottimamente ragionata; in quel suo genere da apprezzar molto; e utilissima per ogni Gabinetto. Daremo un saggio della dettatura di essa, e della *Ortografia*, con che è scritta, collo trascriverne, oltre il titolo, la sola *Dedica*.

(*a*) „ *Chieregini Chieregati ad magnificos dominos sa-*
„ *pientes guerre & successores suos:* Breve Compendio: *pro*
„ *disciplinanda militia campestri.*

„ *Reverendissimo in Christo patri & domino observan-*
„ *dissimo Domino L. miseratione divina Episcopo Cardina-*
„ *li Xisti quarti pontificis maximi dignissimo camerario.*

„ *Tametsi ornatiori stylo hæc conscribi a me potuissent,*
„ *quantum facultas ingenii & eloquentiæ pateretur, vulgari ta-*
„ *men sermone complectenda esse judicavi, ut ab omnibus prom-*
„ *ptius & clarius intelliganzur.*

„ *Essendo la Signoria toe Reverendissimo Camerlengo &*
„ *Signore mio da la vetusta Romana origine discesa, unde so-*
„ *pra tute altre excellente natione & monarchie la gloria de*
„ *le arme have victoria & triumpho de tuto il mondo, &*
„ *unde uscirono quili magni & generosi spiriti, da li quale*
„ *la militare disciplina fu sapientissime inventa, cum grande*
„ *prudentia & ordine exercitata, & per longhi tempi con-*
„ *ser-*

(*a*) in supradicto Archivio. Mazzo medesimo, e medesima pagina.

„ *ſervata : & ala etade noſtra ſiando ſempre de la excelſa*
„ *toa famelgia exiti nobiliſſimi Baroni & magnifici capitani,*
„ *verſati in le executione & bellice arte, in le quale per*
„ *le optime ſoe virtude hanno reportata glorioſa fama. ha-*
„ *vendo ancora io per la converſatione intravenuta cum la Re-*
„ *verendiſſima Signoria toa ſpeſſe volte ſentito, audito, &*
„ *intexo quanto optime & ſapienter intendi queſto armigereſco*
„ *meſtiero; quanto te recordi & cognoſci eſſer depravata queſta*
„ *preſente noſtra milicia da la antiqua. non dico de quela che*
„ *regna ſopra mille cinquecento anni in Italia, come uno ſole*
„ *fra le ſtelle: ma pur a memoria noſtra de la reſtaurata &*
„ *obſervata fra le altre dal Signor Paolo Urſino, Pietro, Zam-*
„ *paulo, & Urſino toi majori; & cognoſciuto che io ho mazore*
„ *deſolatione & più corupte conſuetudine de ſoldati & maxime*
„ *de queli de la Illuſtriſſima Signoria de Venexia dove za ſe*
„ *regolavano cum boni preceti & coſtumi, per viver loro al di*
„ *de bogi cum poca leze, triſti ordeni, & vana fede. Vedando*
„ *etiam da le potentie de Italia obliterata & deperdita la re-*
„ *cta via de governarli, & loro eſſer de ſtipendij mal tractati,*
„ *non reputati, & non tenere quodammodo alcuna degnitade..*
„ *Mi ſum moſſo circha queſta materia ad fare uno tractatello,*
„ *ſi a perſuaſione de chi domina ad tractare le Zentedarme*
„ *ſoe, & tenerle bene contente per amplitudine & conſer-*
„ *vatione delle Repubbliche: ſi ad inſtruire li ſoldati ad*
„ *miglior regula & obſervantia, per poter fare de le gran-*
„ *de impreſe biſognando. lo quale compendiolo ho deliberato*
„ *adrizare a te magnanimo Camerlengo, ſapientiſſimo conſi-*
„ *liario, & governatore de ſtati, perche dove manca, ſia*
„ *da te correcto; onde per la intitulazione a toa Signoria*
„ *facta, ſia dal inclito nome tuo più cha per lo ingenio mio*
„ *exiſtimato. Romę die xvi. Auguſti MCCCCLXXI.*

„ *Reverendiſſime D. T.*

„ *Servulus humilis & fidelis*
„ *Chiereginus Chieregatus miles Vincentinus.*

Dà

Dà poi principio al *Trattato*. E finiſce così :

„ *Et de his ſatis in materia. Qui meliora ſentiunt, aut* „ *corrigant, aut addant, Compendiolum æquo animo patie-* „ *tur* (*a*) .

Oltre a queſto *Trattatello* in materia *Militare*, e le ſue *Lettere Latine ;* abbiamo di *Chieregino*

„ *Sermo habitus coram Illuſtriſſimo Marchione Mantue &* „ *omni populo in Eccleſia Cathedrali cum Sceptrum Preture* „ *ejuſdem Urbis aſſumpſiſſet.* " Ed è una picciola *Orazione* molto eloquente (*b*) .

Comincia :

„ *Perſuadeo mihi illuſtres Domini Magnifici Viri, Cives* „ *ornatiſſimi ex veteri conſuetudine, inſtitutoque Civitatis ho-* „ *diernos honores ad me eſſe delatos ; iſtumque juſtiſſimum ju-* „ *riſconſultum, & Oratorem elegantiſſimum ad me collaudan-* „ *dum veniſſe &c.*

E finiſce :

„ *Jocundiſſimumque iſtius magiſtratus initium, Vobis in pri-* „ *mis, & univerſo populo, mihi quoque, ſit felix, fauſtum,* „ *fortunatumque. Dixi.*

Un' altra di *Lui* coſa è rimarchevole ; e merita menzione diſtinta .

„ *Congratulatio Chieregini Chieregati Militis Vincentini ad* „ *Summum Pontificem Paulum Papam ſecundum .* " Codeſta *Gratulatoria* di maniera aſſai felice, Comincia così :

„ *Quanta lætitia, & gaudio affectus ſim, Sanctiſſime ac* „ *Beatiſſime Pater, ex ampliſſima, & divina tua creatione* „ *ad Summum Eccleſie Sancte Pontificatum, teſtem in primis* „ *appello ipſum Deum optimum maximum &c.*

La foggia di eſprimerſi, vedrà il mio *Lettore*, da queſte due righe, che è propria d'un *Militare* ; val' a dire, d'un'

(*a*) ubi retro. (*b*) Semper in eodem Archivio.

d' un' Uomo, di genio e d' animo *Marziale* : nel tempo istesso però, è quasi dal cuore, sincera, e confidente molto ; cosicchè apparisce, che quel *Soggetto*, assunto allora all' apice degli onori, era poco prima amico molto di *Chiereghino* : e *Chiereghino* ( in questi principj ) non sà ( neppur col *Pontefice* ) cangiare stile : e giura però ( militarmente ), perchè gli creda, e chiama *Dio* in testimonio. Gli fa sapere, che inteſe della di Lui Esaltazione al *Pontificato* da una *Staffetta* arrivata in *Trevigi*, mentr' *Ei* montava a *Cavallo* per andare alla *Caccia*: e che subito allora gittato via lo *Sparviero* corse una *Posta* di sette miglia, da *Gordiano* fin' a *Polcenigo*, onde abbracciare un certo *Progna* ( impiegato in *Corte* del nuovo *Papa* ), e passare con Lui le congratulazioni dovute : che lo rinvenne attualmente vindemmiando, a diporto, in un *Vignetto* ; e che fu tanta la esultazione di entrambi in quell' incontro, che intertenuta alle fauci per la esuberanza la voce, senza potere nè l' un nè l' altro pronunciare parola, vicendevolmente si spiegarono invece con un profluvio di calde lagrime, dal cuore loro stillate e dagli occhi.

La chiusa della *Gratulatoria* Essa pure è al modo *Militare*. Ed è la seguente :

„ *Jube me naviculam sequi : etenim facultatem, & omne*
„ *genus meum, corpus ipsum, animamque pro tua Sanctitate*
„ *devovi*.

„ *Ex Polcenico nonis Septembribus MCCCCLXIIII.* (*a*).

L' ultima *Carta*, che abbiamo di *Chiereghino*, ella è una lunga *Lettera*, in cui da conto di se, delle cose sue, e di sua Famiglia a *Gio: Chieregato* suo Nipote, perchè Figliuolo di *Bartolommeo* ; e codest' è quel *Giovanni*, che fu poi *Generale* dei *Crociferi*, e *Vescovo* (*b*). La *Lettera*

(*a*) ubi supra in eodem Archivio. (*b*) *Pagliarini*, e *Castellini*, ubi retro.

*tera* è ſcritta da *Montegalda* , *Caſtello* del *Vicentino*; ed è in data dei *x.* di *Marzo* del 1477. (*a*) .

Se dopo quell' anno protratti abbia a molto tempo il noſtro *Scrittore* i ſuoi giorni, non ne abbiamo notizia.

---

(*a*) *ex Montegalda x. Martii* 1477.

## Anno 1464.

# P. GIAMMARCO DA VICENZA

## DELL' ORDINE DE' PREDICATORI.

*Io: Michiele Piò Bolognese*, nella seconda Parte delle sue *Vite* degli *Uomini* illustri dell' *Ordine* di *San Domenico* (*a*), registra il suddetto Nome, e fa di *Lui* commemorazione onorevole.

Lo qualifica per un celebre *Predicatore*: e fa che abbia composto:

„ *Sermones de Tempore per totum annum.*

Gli altri *Bibliotecbisti Domenicani*, per verità, o non conoscono il nostro *Giammarco*; o lo travvisano per maniera, che più non si distingue per esso.

Al *P. Andrea Rovetta Bresciano* ( che è un d'Essi ), non è ignoto altrimenti un loro *Giammarco* (*b*), il quale dopo di se lasciò per l'appunto, *Sermones de tempore per totum*

(*a*) Parte II. Lib. III. pag. 26.
(*b*) Biblioth. *Prov. Lombard.* Centur. III. pag. 73. anno 1431.

*tum annum*: ma ( oltrecchè lo fa fiorire *dieci* anni dopo del *P. Piò* ) non accenna parola del da *Lui* esercitato *Ministero Appostolico ;* e lo scrive espressamente , non *Vicentino* , ma *Veneto*: *Fr. Joannes Marcus Venetus* (*a*) . E' ben vero, che ogni *Vicentino* , dopo il *millequattrocentoquattro* ( anno in cui seguì la *Dedizione* di *Vicenza* ) si può appellare , ed è *Veneziano* : ma uno Storico esatto ( siccome era il *Rovetta* ) suol'essere un pò più rigoroso, rapporto alla *Patria* degli *Autori*, ed al loro *Nome* .

In quell' anno, in cui il *P. Piò* favella del nostro *Giammarco* da *Vicenza* , il *P. Rovetta* tesse invece l'*Elogio* d' un' *Antonio Marco di Faenza : Fr. Antonius Marcus Faventinus* (*b*) ; e di questo dice , *che illustrò colla Predicazione Vangelica* molte Chiese dell' *Ordine* , e le più insigni di tutta la *Lombardia* (*c*) . Potrebbe essere avvenuto , che la poca diversità tra *Giammarco* , e *Antonmarco* ; e la minore tra *Faenza* , e *Vicenza* ; o per l'uno , o per l'altro, state sieno cagione di equivocare .

Intanto , se questo *P. Giammarco* ci fu giammai , se fu *Vicentino* , e se scrisse ; abbiam detto di *Lui* , quanto dicono i suoi *P.P. Domenicani* , tra cui visse , e fiorì . Punto più non sappiamo .

Per avventura gli additati *Sermoni* saran cosa pregievole: ma di essi pure non avvi , a mio lume , che la memoria , e incerta anch' essa .

---

(*a*) ibidem.

(*b*) *Insignioribus Provinciæ Lombardiæ Ecclesiis Ordinis ejus Evangelica prædicatione illustratis —— in lucem edidit —— Conciones de Tempore per totum annum.*

(*c*) ibidem.

## Anno 1465.

# GUGIELMO PAGELLO.

E' Tradizione coſtante ( comecchè o ſieno periti, o non ſieno oſtenſibili i Documenti ), che gli antichi *Pagelli* calaſſero in *Italia* coll' *Imperadore Corrado II.* l'anno 1136. (*a*). In *Vicenza*, appena dopo così rimotiſſimi tempi incominciò a figurare diſtintamente quella illuſtre *Proſapia*; e accrebbero in fatti alla novella *Patria* loro e gloria, e fama, e ſplendore, quei molti *Pagelli* o prodi nell' armi, o eſimj Togati, od eccellenti in dottrina, che non di rado s' incontrano in ogni *Storia d' Italia* dopo il *milledugento*: ſiccome ſono, ed *Aicardo* (*b*); e *Corrado* (*c*); e *Guido* (*d*); e *Giacomo* (*e*); e *Girolamo* (*f*); e gli altri molti.

*Gu-*

(*a*) *Pagliarini* Lib. VI. pag. 272.
(*b*) del 1220. ibid.
(*c*) del 1226. ibid.
(*d*) del 1260. ibid.
(*e*) ibidem.
(*f*) Memorie, e Lettere ſovracitate.

*Gugielmo* ( di cui ſcrivo ) fu Figliuolo di *Pagello Pagelli* (*a*) ; e poichè dice *Egli* ſteſſo nel ſuo *Teſtamento* (*b*); che il dì 28. *Ottobre* del *millequattrocentoſettantaſette* avea quaſi 60. anni, conviene iſtabilir che naſceſſe del *millequattrocentodiciaſette*.

Appunto dal di *Lui Teſtamento*, e da un' intero Volume di Lettere, od a *Lui* ſcritte, o ſcritte da *Lui* ( locchè tutto ſi conſerva preſſo i *Signori Conti Pagelli*, detti *di San Franceſco* ) , s' è poi raccolta ogni coſa di quanto andremo dicendo e della ſua *Vita* ; e delle ſue *Dignità* ; e della molta ſua erudizione, *Scritti*, e Letteratura.

*Egli* ebbe adunque due *Mogli* . La prima ( che preſe colle direzioni ordinarie ) ſi fu *Valentina* , della Nobile Famiglia *Anguſſola* (*c*) ; la quale lo reſe *Padre* di due Figliuoli : uno maſchio , che appellò *Girolamo* ( Giovane di ſomma aſpettazione premorto al Genitore ) ; e l'altra femmina , di nome *Margarita*, che accasò con *Antonio Tiene*. La ſeconda *Moglie*, ſi fu una certa *Liſabetta Trieſtina*, che ſi conobbe in dovere di menare in iſpoſa , dopo morta la prima (*d*) ; da cui non c' è memoria, che abbia ottenuta prole, la quale ſia ſopravviſſuta .

Siccome appariſce da un certo Regiſtro ( che ſi può agevolmente incontrare ) in codeſto *Archivio* de *Notaj* (*e*) , l'*Imperadore Ferrigo III.*, nel dì 2. *Maggio* del 1465. , con un *Diploma* traſmeſſogli da *Città nuova* (*f*) lo creò *Cavaliere*: colla ſolita facoltà, di non ſolo abilitare altrui a divenire *Notaj*; ma d'iſtituire dei nuovi *Conti*, o *Cavalieri*, i quali aveſſero anch' *Eglino* l'autorità iſteſſa: e in effetto due anni

---

(*a*) *Pagliarini*, ubi ſupra; e *Caſtellini* Arb. Genealog. *Pagelli* .

(*b*) ibidem .

(*c*) *Teſtamento* ſuddetto; e *Caſtellini* , ubi ſupra.

(*d*) *Teſtamento*, ubi ſuperius .

(*e*) Libro *Nodari* in *S. Corona* Segnato ✠ ✠ : intitolato : *Liber approbationum* , *& reprobationum Vicentini Diſtrictus* 1450. E' MS. in Pecora; nè ci ſon numeri .

(*f*) *in nova Civitate*.

anni dopo, cioè del 1467., usa *Gugielmo* del suo privilegio a favore di *Marsilio Emiliano* (*a*), il quale in virtù della facoltà comunicatagli e partecipata, nomina e crea *Notajo* un tal *Battista Figliuolo di Antonio quondam Ferracio di Valstagna*. E' inutile lo stendere il *Documento*: ed è invece necessario osservare, che da lì innanzi *Gugielmo*, e si chiamò sempre *Egli* medesimo *Cavaliere* (*b*), e si sottoscrive a parecchie delle accennate sue *Pistole*: *Gulielmus Eques* (*c*).

Una seconda maniera, onde il nostro *Scrittore* qualifica se medesimo nel suo carteggio, è la seguente: *Gulielmus Pajelus Eques, ac Divi Pontificis Pauli a Secretis* (*d*): e ciò vuol dire, che appena creato *Cavaliere*, un novello onore conferito a *Gugielmo* lo trasse fuor della Patria. Avvenne in fatti, che, poichè *Pietro Barbo* (il quale era un' Uom destro) in quegli anni, che fu *Vescovo di Vicenza*, ebbe tutta la opportunità di pratticare, e di rilevare appieno il merito, e l'abilità del *Pagello*, assunto poscia al *Sommo Pontificato*, lo volesse presso di se in *Roma*, e suo *Segretario*.

Ivi per verità *Paolo II.* di *Lui* si valse nelle più belle, e luminose occasioni; lo regalò, onorollo moltissimo, e per poco lo rese l'ammirazione insieme, e l'invidia di quella *Augusta Metropoli del Cristianesimo*. Una *Lettera* di *Bartolommeo* suo *Cugino* a *Gugielmo* accenna a buon conto il sontuoso dono di *un pajo di Freni d'oro, e di due Selle ricchissime*, che a *Lui* fece il *Pontefice* beneficentissimo: nè io mi posso astenere dal pubblicarla.

(*a*) „ *Bar-*

---

(*a*) Di *Lui* più abbasso: Egli è *Q. Emiliano*.

(*b*) Oraz. Funebre al *Coglione*. Vedi sotto.

(*c*) In molte, e precisamente a *Bartolommeo Pagello*.

(*d*) ibidem, e il *Cavalierato* si suppone del Tosone, o sia Velo d'Oro: ordine istituito da *Filippo il Buono in Fiandra* l'anno 1429. Vedi *Coronelli* Ordini Equestri, num. 120.

(*a*) „ *Bartholomeus Pajellus Eques, Guglielmo Pajelo*
„ *equiti, & a Secretis Divi Pontificis*
„ *Pauli S. P. D.*

„ *Munera miſiſti, Guglielme, ſane magnifica, & multi*
„ *pretii, ſed nobis quæ minus conveniant, aurea ſcilicet fre-*
„ *na, atque oſtro ephippia & auro collucentia, quæ tibi,*
„ *ut ſcribis, ſuperioribus diebus Summus Pontifex Paulus do-*
„ *no dedit. Equidem veritus ſum, niſi ea ingenue, ac li-*
„ *berrime accepiſſem, utpote quæ a tantis auctoribus prove-*
„ *niunt, puſilli me atque ingrati animi videri potuiſſe.*
„ *Nimia vero, atque impudenti ſuperbia ſim, ſi illis utar,*
„ *ſumptu videlicet, cultuque Pontificio. Unicuique certo ha-*
„ *benda eſt ratio, ut ea de ſe præſtet, quæ ab optimis qui-*
„ *buſque probari poſſint, & debeant, atque eos ſumptus fa-*
„ *ciat, non ſolum quos ſuſtinere poſſit, ſed qui deceant:*
„ *utendum quippe divitiis modeſte, non per mollitiem, ac ni-*
„ *mios luxus, quaſi per ludibria ipſarum abutendum. Sed*
„ *vide, quam ingrati ſimus, qui necdum per epiſtolas gra-*
„ *tias agimus: agimus quidem quam maximas, ſed verbis*
„ *tantum; neque ipſum ſaltem Diomedem, ut eſt apud Ho-*
„ *merum, ſolerti permutatione muneris imitamur.*

La *Prefettura* di *Bologna* ſi fu un' altro teſtimonio di ſtima, ch' ebbe *Guglielmo* dal *Romano Pontefice*. Preciſamente non è noto l' anno, in cui la conſeguì; perchè nel *Manoſcritto* le *Lettere*, che a noi ſono di guida, mancano della *Data*. Non ſolamente peraltro è incontrovertibile, che la conſeguiſſe; ma è reſo omai da più conteſti innegabile: e che nelle *Calende* di *Gennajo* (di quel tal' anno), per la diſegnatagli *Magiſtratura* fece in *Bologna* il ſuo ingreſſo: e che lo incontrarono i *Bologneſi*, e lo accolſero col più ſolenne tripudio: e che finalmente *Guglielmo* corriſpoſe appieno alla molto loro aſpettazione, e agli augurj: giacchè

(*a*) Epiſt. LIII. pag. 111. Lib. III.

chè niun prima di *Lui* cuoprì quel posto giammai, con esito più felice, con più universale approvazione, con integrità maggiore, e decoro. Ecco in proposito due brevissime *Lettere*, originali: l'una di *Gugielmo* a *Bartolommeo* ( il *Cugino* ); l'altra di *Bartolommeo* a *Gugielmo*, che sciolgono ( solitarie ) ogni quistione, e rendono affatto certo questo punto di *Storia*, posto da alcuni in contingenza.

(*a*) „ *Guglielmus Pajelus eques*, BONONIÆ PRÆTOR, „ *Bartholomeo Pojelo Equiti.*

„ *Fecit occupationum cumulus, quibus pene obruimur, ut* „ *breviores in scribendo simus, quam tu fortasse expectabas, &* „ *nostra erat opinio. Nos, bene adjuvantibus Diis, pridie Ca-* „ *lendas Januarias ad Suburbia Bononiæ pervenimus: postridie* „ *vero, quod felix fausumque sit, annuente Deo optimo ma-* „ *ximo, reliquisque faventibus Cœlitibus, solemni pompa, ac* „ *maxima omnium cum expectatione urbem ingressi sumus. Con-* „ *fidimus autem neque dignitatem, neque gloriam in hoc Ma-* „ *gistratu nobis defuturam. Sed non ignoro quam præstanda* „ *hæc sint a me prius; debinc aliis, qui commemorent, relin-* „ *quenda: nam si quid benefeceris, tuamet jactatione inane fit;* „ *recensentibus aliis, exornatur. Vale.*

Supposta la verità di questa prima *Lettera*, ( per quanto a me sembra ) non c' è più luogo a dubbiezze: *Gugielmo* è già *Prefetto* in *Bologna*, incontrastabilmente: e sarebbe petulanza l' opporre. Veggiam' ora, come dopo alcun tempo *Egli* riesca tra quella incombenza, e per fino a qual segno ne sieno i *Bolognesi* persuasi. Si consulti la seconda *Lettera*, che equivale a un breve *Processo*.

(*b*) „ *Bartholomeus Pajelus Eques, Guglielmo Pajelo* *Equiti, ac* BONONIÆ PRÆTORI. *S.*

„ *Multa mihi de te, & Muscardus ( Veronensis ) noster,* „ *ac alii complures scripsere, quanta omnium Bononiensium, &* „ *Pa-*

---

(*a*) Epistola XXXIII. a pag. 66. del supra dictorum.
Tomo III. Vide in Archivio Comitum (*b*) Epistola XXXV. ( nel MS. ) p. 65.

„ *Patrum*, & *Plebis gratulatione ſuſceptus ſis*, *quanta ſis in*
„ *Principes Civitatis obſervantia*, *in pares urbanitate*, *benigni-*
„ *tate in minores*, *quam in audiendis cauſis*, & *jure dicendo*
„ *indefeſſus*, *quam aſſiduus per noctem*, *quod etiam Imperator*
„ *Theodoſius factitavit*, *otio incumbas litterario*, *eumque te*
„ *habeas in* PRÆTURA *tua*, *quem cives omnes* & *ament*,
„ & *obſervent*. *Profecto etſi hæc præclara ſint*, *non adhuc*
„ *tamen tuorum de te*, *ac Patriæ expectationem*, *fidemque ex-*
„ *ceſſere*. *Vive igitur felix*, *o deliciæ*, & *gloria noſtræ Ci-*
„ *vitatis*; *tuique*, & *Familiæ noſtræ nomen immortale red-*
„ *dito*. *Vale*.

In confronto di tutto ciò, egli è veriſſimo, che nei *Regiſtri* delle *Podeſtarie* di *Bologna* non s' incontra il *Pagello*: ma chi ha una lieve tintura della *Storia* di quegli anni, e ſi rammenta di *Giovan Bentivoglio* divenuto (ad onta del *Pontefice* iſteſſo) e *Capo* di quel *Senato*, e *Governator* di *Bologna*, ſe non invece diſpotico di Eſſa, ed aſſoluto *Signore* (*a*); non deeſi maravigliare, che gli *Uffiziali* dal *Papa* inviati, traſcurati ſi veggano, e ommeſſi nei *Pubblici Documenti* d' allora: nè è ſu ciò da ſtancare ulteriormente chi legge.

Il *Papa* intanto proſegue ad onorare *Gugielmo*, ed a valerſi di *Lui*: e perciocchè nel *Dicembre* del *millequattrocentoſeſſantotto* l' *Imperadore* muovea alla volta di *Roma*, o a ſciogliere un *Voto* (*b*), o piuttoſto a far confermar dal *Pontefice* la ſua ſucceſſione nei *Regni* d' *Ungheria*, e di *Boemia*; e il *Papa* avea a deſtinare un *Perſonaggio* dei più ragguardevoli, che col titolo d' *Inviato* ſi recaſſe ai confini dello Stato Eccleſiaſtico a riceverlo, e accompagnarlo; a preferenza dei tanti, che vi aſpiravano, ſceſſe il *Pagello*: il quale però preſiedendo ai *quattro Veſcovi* iſteſſi, di differente



(*a*) *Vizani Pompeo* Hiſt. della ſua Patria Lib. VII. pag. 402. e ſeguenti.

(*b*) *Muratori* Annali d' Italia Tomo IX. pag. 501.

*Nazione*, ai *due Auditori di Rota*, e ai *due Avvocati Concistoriali*; che oltre il molto numero della *Corte* men *Nobile*, formavano quasi il corredo di quella magnifica *Legazione* (*a*); raggiunse *Augusto* in *Ferrara*; spiegò le sue *Credenziali*; e al di *Lui* fianco sempre per fino in *Roma*, fra lo strepito delle Artigliarie, il rimbombo dei Sagri Bronzi, e i soliti trasporti del popolo più minuto, in trionfo quasi, lo introdusse al *Pontefice*. Avvenne ciò nella notte precedente il *Santo Natale*; e perchè appunto in quell' ora cominciati avea il *Santo Padre* nella *Basilica Vaticana i Divini Uffizj*, e volle esser ivi l'*Imperadore* condotto (*b*); ivi a *Lui* fatti vennero i primi onori: ai quali, ed agli altri molti (e magnificentissimi), che gli si continuarono i dì vegnenti, non solamente intervenne il *Pagello*, ma o solo, o principalissimo vi sovraintese.

Qui ha luogo una terza *Lettera* del nostro *Autore*, che n'è di traccia; ed è bellissima.

(*c*) „ *Guglielmus Pajelus eques, ac Divi Pontificis*
„ *Pauli a Secretis, Bartholomeo Pajelo*
„ *Equiti S.*

„ *Optarem mirum in modum, mi Bartholomæe, ut & in*
„ *tanta rerum celebritate superioribus diebus Romæ affuisses.*
„ *Neque enim diebus nostris Urbs, aut magnificentia Pontifi-*
„ *cis, aut Cardinalium numero, aut omnis generis hominum*
„ *copia, specioſior, frequentior, & nobilior fuit. Accedit &*
„ CÆSARIS *opportunus adventus, quem* DIVUS PONTI-
„ FEX NOSTER *toto apparatu celebraturus est, ut cujus-*
„ *quam celeberrimi* TRIUMPHI *instar videri possit, & ad*
„ *priscos illos, quos tantopere admiramur, propius merito acce-*
„ *dat.*

---

(*a*) Vedi Continuat. della Storia Eccleſiaſt. dell' *Abate Fleury* Tom. XXIII. all' Anno 1468. ove ſi ſpiega che i ſuddetti Prelati erano di ſeguito al *Segretario* del *Papa*.

(*b*) Vide *Muratori* Ann. d'Italia, ubi ſuperius.

(*c*) MS. ubi retro Epiſtola XXVIII. pag. 59.

„ *dat . Optaſſem quoque , & vehementer quidem , ut hunc* „ *congreſſum duorum Orbis Terrarum Principum tibi videre* „ *licuiſſet , cum præſertim his* OMNIBUS MAGNIFICEN- „ TISSIMIS REBUS NON SOLUM INTERSIM , VE- „ RUM ETIAM QUODAMMODO PRÆSIM. *Nam ſum-* „ *ma* DIVI PONTIFICIS *in me pietate , & cæterorum* „ *Patrum conſenſu* UNUS *omnium obſignatus ſum , qui* „ IMPERATOREM *Eccleſiæ fines ingredientem primus ex-* „ *ciperem , eumque in Urbem deducerem . Confido ſummi Dei* „ *auxilio hanc Legationem omnibus uſui , & ſolatio futu-* „ *rum . Vale , Fili Cariſſime , & Ludovico Patri , atque pru-* „ *dentis animi Viro me plurimum commendato.*

Se non che la notte dei 25. di *Luglio* del *millequattrocentoſettantuno* (*a*) ſi trovò morto in letto il *Pontefice* : e ſu quell' accidente è probabile , che il *Pagello* ( il quale ceſſava d'eſſere *Segretario* ) ripatriaſſe .

Qui divenne tantoſto opportuniſſimo ; perchè ſucceduta alla morte del *Papa* , quella del *Doge* di *Venezia Criſtoforo Moro* il dì *9. Novembre* dello ſteſſo anno ; ed eletto in ſua vece il dì 23. *Niccolò Tron* ; dal conſenſo dei Cittadini vennero appoggiate a *Gugielmo* , ſiccome al più eloquente , ed idoneo e l' *Imbaſciata* ſolita a *Sua Serenità* , e la *Gratulatoria* : di cui , perchè è la prima delle coſe , che ſcriſſe , e a noi ſon note , paſſo a renderne conto .

Ella adunque è un' *Orazione Latina* , elaborata molto , elegante , e nervoſa ; la quale incomincia così :

(*b*) „ *Si umquam alias fuit , Illuſtriſſime Princeps , ut* „ *intelligi poſſet , Divinam providentiam , cum Imperii Veneti ,* „ *tum etiam Chriſtiani populi curam agere ; hoc illud pro-* „ *fecto tempus eſt , cum Te nobis Patrem , Patriæque Prin-* „ *cipem Deus ipſe dederit , qualem maxime afflictis rebus op-* „ *tare potuimus .*

E così

(*a*) *Muratori* Ann. d' Italia . Tomo IX. pag. 510.
(*b*) Così nel mio Manoſcritto .

E così conchiude:

„ *Et quando tale pereunti populo ſubſidium præpararunt*, „ *quo ſtante res Chriſtiana cadere non poteſt*, *hoc beneficium* „ *tibi*, *ac nobis omnibus felix*, *ac diuturnum eſſe jubeant*.

Recitata appena che l'ebbe, e riſcoſſo l'applauſo che meritava, uſcì toſto alla luce colle ſtampe di *Vicenza*. Il ſempre grande *Marco Foſcarini* ne conſervava una Copia tra le ſue *Miſcellanee di coſe Veneziane* (*a*); e ne deſcrive l'*Edizione*, *in foglio*, *in caratteri nitidiſſimi*, del 1472.; la quale è l'unica in fatti, ed è divenuta rariſſima. Io l'ho *Manoſcritta*; tratta forſe dall'*Originale*, cuſtodito geloſamente (ſiccome è dovere) ne' Scrigni di quella *Nobil Famiglia*; ed ho coraggio di dir, che ſarebbe utile molto alle *Lettere*, ed alla *Storia* de' *Tempi*, ſe ſi riproduceſſe, e diveniſſe un po' più comune.

Rileva più aſſai di molto una ſeconda *Opera* del noſtro infatigabile *Cavaliere*: di cui compiange a ragione il *Foſcarini* ſuddetto la miſerabile perdita. E' d'eſſa l'*Iſtoria Veneziana*, *che dopo ſette anni* (*b*) *di applicazione*, *impiegati maſſimamente nel preparamento della materia*, *inveſtigata da Lui con fervore indefeſſo per mezzo alle migliori Biblioteche d'Italia*, *compilò in dieci Libri*, *dalla origine della Città fino alla Guerra di Chioggia*. Di ciò abbiamo lume da *Lui* medeſimo; che in un paſſo della ſullodata *Orazione al Doge Trono*, così ragiona: " *Sentio me*, *Dive Princeps*, *antiquas iſtas origines*, *& miranda civitatis incrementa longius proſequi*, *quam ſtatueram*, *hujus* VENETÆ HISTORIÆ *amore captum*, QUAM PER SEPTEM CONTINUOS ANNOS LUCUBRATAM, ET PER OMNES ITALIÆ BIBLIOTHECAS PERQUISITAM, DECEM LIBRIS COMPLEXUS SUM, USQUE AD BELLUM OMNIUM

---

(*a*) Letteratura Veneziana Libro III. pag. 232. Nota 13. nella Stamp. del Seminario di *Padova* del *MDCCLII.* in fogl.

(*b*) *Foſcarini* ubi ſuperius.

NIUM ACERRIMUM, ET PERICULOSISSIMUM; QUOD CUM GENUENSIBUS APUD FOSSAM CLODIAM GESTUM EST (*a*). *E' certo* adunque ( profegue il *Foſcarini* ) *che l'Autore la perfezionò* : ma è inſieme certiſſimo ; che, *o ſia la rarità degli eſemplari di quella Orazione al Doge, o ſia che gli Studioſi di Storia Letteraria abbiano trafcurato di leggerla, fupponendo di non potervi ritrovare coſa attenente a' loro fini*, niun ne ha fatto menzione ; nè fu in addietro giammai a cognizione di alcuno. Sperava il *Signor Procuratore* benemeritiſſimo, che il *deſiderio, che ne ha promoſſo, la faceſſe uſcir fuori ;* ma non ottenne fin' ad ora l'intento. Per verità v'ebbe dopo di *Lui* chi s'affacendo molto, ſcriſſe altrove, indagò, propoſe premj, ed eſaminò *Indici*, e *Biblioteche* di *Manoſcritti* recondite, e impenetrabili (*b*), e nulla ommiſe, a dir corto, di diligenze poſſibili per ripeſcarla ; ma inutilmente. E' vano lo indovinare ſulla ſorte di Eſſa : ed o ne ſia ſtata involata, o ne s'occulti, a noi non rimane però che l'amarezza d'eſſerne privi, e la ſperanza, che un qualche proſpero evento col progredire degli anni la diſſotterri.

Una terza *Opera* di *Gugielmo* ſi è l'*Orazione in funere* di *Bartolommeo Coleoni* da *Bergamo*.

Queſto prode *Capitano di Guerra*, e in più occaſioni *Generale ſupremo* delle *Armi Venete* in *Terraferma*, ceſsò di vivere in un ſuo *Caſtello* del *Territorio Bergamaſco* appellato *Malpaga*, nell' *Ottobre* del *millequattrocentoſettantacinque ;* ed a *Lui* decretate eſſendoſi dal *Senato* ſolenni *Eſequie*, ebbe *Gugielmo* l'incarico di quella *Orazione*, che recitò con ſomma ſua lode il dì 13. di *Gennajo* dell' anno medeſimo *millequattrocentoſettantacinque*. E qui ( a togliere gli equivoci ), avverta il mio *Lettore*, che non incominciando l'anno *Veneto*,

(*a*) Vide ubi ſuperius.
(*b*) Tra cui la *Saibante* di *Verona*, copioſa di tali coſe.

*neto* , che il *primo* di *Marzo* , non è punto incoerente e che muoja il *Coleone* nell' *Ottobre*, e che gli ſi reciti l'*Orazion funebre* nel *Gennajo* dell' anno iſteſſo *millequattrocentoſettantacinque* ; perchè in queſta ſuppoſizione , ove il *Gennajo* ſarebbe altrove il primo Meſe dell' anno 76. , è a *Venezia* il penultimo del *ſettantacinque* ; e cammina tutto a dovere . L' equivoco è corſo invece nelle *Vite dei Dogi Veneti di Marino Sanudo*, preſſo il *Muratori* (*a*) ; ove ſi prende in iſcambio il nome dell' *Oratore Pagello* ; e s'attribuiſce la recitata *Orazione* , non a *Gugielmo* , ma al *Cugino Bartolommeo* , che non c' entra . Ora Eſſa la prima volta ſi ſtampò in *Vicenza*, del 1477. (*b*) con queſto Titolo:

(*c*) „ *Gulielmi Pajelli Equitis Vicentini :*
„ *Laudatio in funere illuſtris Bartholomei Colei*
„ *exercitus Venetorum Imperatoris.*

E in fine :

„ *Oratio funebris elegantiſſima Gulielmi Pajelli Equitis*
„ *Vicentini ;* & HISTORICI ELOQUENTISSIMI (*d*) ;
„ *prope ex tempore habita Bergomi pro Bartholomeo Coleo*
„ *Venetorum exercitus Imperatore : atque impreſſa Vicentiæ*
„ *quam diligentiſſime . Xiſto Summo Pontifice . Frederico*
„ *Imperatore . Andrea Vendramino Venetorum Duce. Vale.*
„ *Bergomi in foro ante Ædem dive Virginis MCCCCLXXVII.*
„ *Finis .*

„ *Poſt*

---

(*a*) *Rerum Italicar. Scriptor.* Tom. XXII. *Vitæ Ducum Venetorum &c. Auctore Marino Sanuto &c.* col. 1203.

(*b*) Il *Foſcarini* nel luogo ſuperiormente citato la fa ſtampata del 1475. e così fa *Pietro Spino* nella *Vita* del *Coleoni*, coll' aggiunta di alcune parole nella *Data*; ma, o che ce n'è una prima *Edizione* ( a me ignota ) , o che c' è abbaglio. Quella ch' io vidi, ed eſaminai, e che ho fondamento di chiamare la prima, è del 1477. apertamente.

(*c*) Preſſo il Signor Conte *Lodovico Schio*.

(*d*) E' rimarcabile molto, che fin d' allora *Gugielmo* s'appellaſſe Storico eloquentiſſimo : Queſt' è contraſegno , che la ſua *Storia* di *Venezia* era in que' tempi nota, e riputatiſſima. Codeſto rifleſſo lo fece Egli pure il Signor *Doge Foſcarini* .

„ *Poſt tenebras ſpero lucem. M. P. Z. L. C. L. S.*

Comincia così:

„ *Prudenter & Sancte: mitiſſime Preſul: magnifice Pre-*
„ *tor: illuſtres Legati: optimates Bergomenſes: vos primi mi-*
„ *litie duces: voſque equites & viri humaniſſimi. Prudenter*
„ *inquam & Sancte majores noſtri inſtitutum reliquerunt; ut*
„ *ſicuti rerum agendarum, ita & dicendi initium a precationi-*
„ *bus cæleſtium caperemus &c.*

E finiſce:

„ *Non enim dubitandum eſt, quin ille ſumma Cæli re-*
„ *gione locatus etiam tam lætis oculis nunc vos aſpiciat, quam*
„ *cæleſti favore Vos, & natos natorum æternum proſecuturus*
„ *ſit.*

La ſeconda volta poi uſcì dai Torchj di *Pietro Santini* di *Bergamo*. in 4.°, l'anno *MDCCXXXII.* unitamente alla *Iſtoria della Vita di Bartolommeo Coleoni, ſcritta da Pietro Spino, riſtampata &c.* (*a*)

Fin quì il noſtro *Gugielmo* ſi fu ogn' altra coſa, fuorchè *Poeta*: ma poichè abbiamo raggiunto l' anno 1477., nell' *Ottobre* del quale gravemente già infermo e fece dal letto in cui giaceva l' ultimo ſuo *Teſtamento*, e dichiarò *Liſabetta* in ſua moglie; ne ſi offre opportunamente, onde avere un' idea del di *Lui* molto merito, anche in queſt' altro genere di Letteratura.

Dopò dunque aver dato a quelle *Nozze* il ſuo aſſenſo, ſi rivolſe il *Pagello* a *Dio Padre* colla ſeguente preghiera, affin d'ottenere la prole, che ſoſpirava.

(*b*) „ *Jupiter omnipotens, Cæli moderator, & imæ*
„ *Telluris, ſtigiique lacus, qui ſtagna profundi*
„ *Lata maris, Terræque Globum metiris, & Aſtra:*
„ *Qui*

---

(*a*) apud *Foſcarini* loco citato: e (*b*) apud ſuprascriptos *Pajelos*; & apud *P. degli Agoſtini* pag. 140., ubi de E- me. piſc. *Bruto*.

„ *Qui Patris, & Nati ſpeciem, cum Flamine Sacro*
„ *Solus habes; nec Forma triplex, ſed Trinus, & idem*
„ *Integer es, vultuque Deus ſpatiaris in uno.*
„ *Idem perpetui reſidens in culmine throni,*
„ *Principiis & fine carens, & ab æthere ſummo*
„ *Cuncta videns; quem nulla dies, aut lapſa vetuſtas,*
„ *Nec ſeries annoſa latet: tibi quidque futurum*
„ *Ante oculos poſitum eſt; & idem præſcire laborat*
„ *Humanum fruſtra ingenium, niſi prodere certis*
„ *Auſpiciis Pater ante velis, nec vertitur ordo*
„ *Fatorum: ſi te colui, ſemperque putavi*
„ *Mente pium; ſi pura fides, & prompta voluntas*
„ *Speravit prodeſſe Deum; nunc annue votis*
„ *Dive meis, dextroque precor nunc omine firma*
„ *Quod mihi mens ſuadet, Prolique intende futuræ;*
„ *Progeniemque novam, quæ me Patrioſque Penates,*
„ *Et Genus egregium ſuperet majoribus actis,*
„ *Da precor; & Sancto foveas cum Numine Natum.*
„ *Cum pariet, Tuque, Alma Parens, & Filia Nati*
„ *Certa tui, Materque, & Virgo Puerpera, Cæli*
„ *Janua, quæ precibus ſemper deflectere juſtis,*
„ *Redde. mihi facilem Natum, vultuque benigno*
„ *Grata fave, propiuſque meis accede rogatis.*

Non sò, chi in queſta *Compoſizione* prevalga, ſe la pietà, la dottrina, o la natura. Sò che lo ſtile è maeſtoſo molto, e la maniera ſquiſita.

*Giacomo Marzari* nella ſua *Storia* di *Vicenza* (*a*) appellò *Gugielmo*, *Poeta chiariſſimo*: e *Poeta eccellente*, lo diſſe anche il *Pagliarini* (*b*); ma a noi di ciò non pervennero teſtimonj maggiori della *Poetica Invocazione* ſuddetta.

Il *Pagliarini* medeſimo lo fa Autore di *molte altre Orazioni*

(*a*) Lib. II. pag. 116.
(*b*) Lib. VI. pag. 273. dell' *Italiano*.

zioni (*a*); che al ſuo tempo *eſiſtevano: Orationes cujus quamplurimæ apud nos extant*: ma queſte pure ſi ſon ſottratte fin' ora alla mia induſtria.

Ciò in che finalmente mi avvenni, a propoſito del *Pagello*, ſono *due Lettere*: una a *Lui* ſcritta da *Famagoſta* in *Cipro*, per fin dall' anno *MCCCCLII.*, dal noſtro *Benedetto degli Ovetarii* (*b*); con cui ſi congratula ſeco *Lui*, perchè aſſunto lo aveſſe l' *Imperadore* all' *Ordine Militare*. Se queſto foſſe un' onore diſtinto dal *Cavalierato* di ſopra indicato, non è della mia provincia il diſputarne. Gli anni peraltro, in che ottenne il ſecondo fregio (*c*), non combinano punto con la *Data* dell' *Ovetario*; e mi credetti in dovere di promuoverne il dubbio, ſenza inſieme impegnarmi per ſuperarlo.

L' altra *Lettera* è accennata dall' *Hinderbachio* nel ſuo *Collectanea in Judæos B. Simonis Tridentini pueri interemptores* (*d*). Ella è di *Gugielmo*, che ſcrive a *Giovanni Veſcovo di Trento*; e lo loda *pel Zelo della Cattolica Religione* da *Lui* dimoſtrato contra gli *Ebrei*, nell' occaſione di quel barbaro *infanticidio*: dimoſtra ſenſo da vero *Criſtiano*, e allegrezza per i prodigj dal novello *Martire Simoncino* operati; e prega d'eſſerne fatto conſapevole, ſe proſeguiſſe a operarne. Non apporta l' *Hinderbachio* che il ſolo *Tema*, oſſia appena il *Compendio* di tutta la *Lettera*, che ſi conſerva originale nel *Tabulario* di quel *Veſcovado*; ed è quale lo abbiam diſteſo.

Di *Gugielmo*, oltre i ſummentovati, celebrarono nei loro



(*a*) ibidem, e nel MS. Latino (apud me) a pag. 153.

(*b*) MS. citato nella *Vita* dell' *Ovetario* a Car. 226. *Quod optatiſſimum fuit, quodque magna me affectum reddidit lætitia nunciavit, te ſcilicet ad militiæ ordinem magna tum tua, & omnium laude per invictiſſimum, ac Chriſtianiſſimum Romanorum Imperatorem pervenisſe: qui quidem honos ut tibi ſit ſempiternæ laudi exopto, tibique, ut debeo, gratulor, mihique gaudeo &c.*

(*c*) Il *Cavalierato* ſi diſſe ſuperiormente averglielo conferito nell' anno 1465.

(*d*) Monum. Eccl. Trident. Bonelli T. IV. pag. 426.

ſcritti la memoria, ed il nome, e il *Barbarano* (*a*); e il *Tommaſini* (*b*), e l'*Ughelli* (*c*), e *Michielangiolo Zorzi* (*d*), e *Apoſtolo Zeno* (*e*), e molt' altri; tra cui *Sebaſtiano Montecchio*, e *Zaccaria Lilio*; il ſecondo dei quali lo diſſe *un' Uomo eloquentiſſimo* (*f*); ed il primo, *il più eloquente tra i Giureperiti; e il più Giureperito tra gli eloquenti* (*g*).

Ove, e quando moriſſe, io non ho fondamenti per iſtabilirlo. Avvi chi lo pretende trapaſſato in *Roma*; peraltro ſenza addurne conteſti: coſichè io non mi poſſo determinare a ſeguirlo così alla cieca.

Sò che nel ſuo *Teſtamento* commiſe d'eſſere Sepolto in *S. Corona* di *Vicenza* (*h*), nel Chioſtro di quel antichiſſimo Moniſtero; e che il ſuo *Epitaffio* è il ſeguente (*i*); il quale è quaſi un' Epilogo delle ſue azioni, ed onori.

„ Gulielmo Paiello Equiti
„ Doctrina, & eloquentia inſigni, Pauli II.
„ Pont. Max. a Secretis, ad Federicum III.
„ Imp. ad Urbem adventantem Legato,
„ Bononiæ Præfecto &c.

---

(*a*) Lib. IV. pag. 370. e 239. col. 1.
(*b*) Teatro Genealog. pagg. 28. 29.
(*c*) Ital. Sacra Tom. V. pag. 1144.
(*d*) Vicenza ill. Vedi *Pagello*.
(*e*) Lettere T. III. pag. 316.
(*f*) *Orbis Breviar.*
(*g*) *de inventario hæredis.*
(*h*) *Teſtamento* in Caſa *Pagella*.
(*i*) *Barbaran* Lib. V. pag. 173

Anno

## Anno 1466.

# OLIVIERO DA ARZIGNANO.

TRE, o quattro *Iscrizioni* profane ( o Sepolcrali , o votive ) , che esistono tuttavia in *Arzignano* ( fuor d'ogni dubbio antiche , e legittime (*a*) ; e lo sfasciume d'un Edifizio, a foggia di *Rocca*, o di *Tempio*, che dalla più alta vetta del giogo sovrasta alla *Terra;* rendono assai probabile l'opinione, che questo illustre *Castello*

(*a*) *apud Trinagium, Barbaranum, Marzarium, Muratorium in Inscriptionib., &c.* Una di esse, e la più significante, è la seguente:

METELLI
ARGENTILLA VXOR
SVMMANVM VISVM PERGENS
AD SERGIAM ARCEM IANI
DECLINAVI VT IBI IANVM
PRIMUM CONSVLEREM SED
LATERVM DOLORE CONFOSSA
PERII FATO FORTASSE VT
NEVTRVM VIDEREM SED
ARCEJANVM ME OBRVERET SOLVM.

*lo* abbia preſa la denominazione da *Giano*, di cui que' popolani, ancora *Gentili*, formato s'erano un' *Idolo*, e che perciò *Arzignano* ſia la corruzione di *Arx Jani* (*a*).

Checchè ſia peraltro di ciò (che rigoroſamente non è mia meſſe), è almeno veriſſimo, che *Arzignano* ottenne ſempre un luogo diſtinto trà le appartenenze del *Territorio Vicentino*; e che tratto tratto fornì la *Provincia* d' *Uomini* per un qualche rapporto ſingolari; tra cui il noſtro *Scrittore*.

In tutte le molte *Carte*, che ho ſcorſe fin' ora, lo veggo ſempre appellato ſolitariamente *Oliviero*. Per niuna di eſſe è tolto l'obbietto, ſe *Oliviero* ſia il di *Lui Nome*, o il *Cognome* piuttoſto di ſua *Famiglia*; nè ho raggiunti per anco i fondamenti, onde il *Barbarano* (Egli ſolo) francamente lo dica, *Oliviero Olivieri* (*b*).

Del *millequattrocentocinquantaquattro* m' avvengo (rimeſcolando i miei *Documenti*) in un certo *Oliviero quondam Daniello* d' *Arzignano*, che *vende* ad *Antonio dalla Volpe un pezzo di Terra* (*c*); ma queſti non può eſſere il noſtro *Autore*; perchè il di *Lui Padre*, piuttoſto che *Daniellò*, ebbe nome *Giovanni*; ſiccome apparirà manifeſtamente da un' altra *Carta*, a propoſito, del *millequattrocentoſeſſantotto*, che apportaremo tra poco.

Ora il noſtro *Oliviero* fu negli anni ſuoi verdi diſcepolo d'*Ogniben Leoniceno;* e ſe ne gloria *Egli* ſteſſo, ſcrivendo al Veſcovo *Pietro Bruto* (*d*): ove chiama *Ognibene* (come s'è detto) *præceptorem optimum*, *de me*, *de patria*, *de litteris*, *de*

---

(*a*) Vide *Barbaranum* Lib. VI. pag. 55. e *Pagliar.* Lib. III. pag. 155.

(*b*) *Barbaran.* Lib. VI. pag. 63.

(*c*) Archivio de' Nodari Defonti. Regiſtro 1454. pag. 91. T. I. *In domo habitationis Nobilis & egregii artium & medicine doctoris Magiſtri baptiſte phiſici del Nevo — pretio centum quinquaginta librarum — Oliverius quondam Danielis de Arzignano — vendidit Anthonio a Vulpe unam petiam terre arative plantatam ſex pergulis vitium & arborum, que poteſt eſſe circa quinque campos — in pertinentiis Arzignani — in contrata ſummacampagne.*

(*d*) *in Præfatione ad Commentarios Valerii Max.*

*de lingua noſtra*, *de romana dignitate optime meritum* ; e ſi proteſta, che quant' ha di *ſcienza*, o di *erudizione*, *ſcaturì tutto dallo ineſauſto fonte del ſuo gran Precettore* (*a*).

Traſcorſi alcuni anni, e chiamato altrove *Ognibene*, ſoſtituito venne, per qualche tempo, nel di *Lui* poſto *Oliviero*: ed ecco il ſito della *Carta* ſuperiormente accennata ; la quale è un' atto del *Collegio de' Notaj* : *Actum Vicentie anno a nativitate domini noſtri Jeſu Chriſti milleſimo quadringenteſimo ſexageſimo octavo indictione prima die lune nono menſis Aprilis* : a cui aſſiſte preſente, e teſtimonio il novello *Profeſſor* di *Gramatica* d' *Arzignano Oliverio del quondam Giovanni* : *præſentibus* — MAGISTRO OLIVERIO *quondam* JOANNIS DE ARZIGNANO GRAMATICE PROFESSORE (*b*). Dei Giovani dirozzati da *Lui* in quella Scuola, e divenuti in progreſſo e *Letterati* e *Scrittori*, non è rimaſa memoria, che di *Bartolommeo Pagello*, e di *Franceſco Serpe* ( nativo eſſo pur d' *Arzignano* ) ; d' entrambi i quali s'avrà a ragionare tra poco. Il *Serpe*, rendendo conto di ſe, e de' ſuoi ſtudj, moſtra quaſi premura, che ognun lo ſappia : *Uliverii Arzignanenſis eruditiſſimi Viri Alumnum* (*c*).

L' unica *Opera*, che a noi ſia pervenuta, di queſto *Oliviero*, ſono i di *Lui Comenti* a *Valerio Maſſimo*. Scrivendo di *Ognibene* ho fatto un cenno di quei motivi, che lo indueſſero ad incontrare la enorme fatica (*d*) ; e ripeto ora, che vi ſi accinſe generoſamente, per uno ſtimolo di gratitudine verſo il ſuo *Maeſtro* ; e inſieme per iſmentire due ſolenni impoſtori, i quali tratti da uno ſporco intereſſe, ſi determinarono, a diſdoro del *Leoniceno*, ad una ribalderia affatto nuova, che s'è colà individuata (*e*).

Con-

---

(*a*) ibidem.

(*b*) Libro de Nodari Segnato ✠ ✠ intitolato : *Liber approbationum, ac reprobationum Notariorum Vicentini diſtrictus* 1450. MS. in foglio, in Carta pecora, ſenza numeri. ad annum 1460

(*c*) *in Præfat. ad Gramatican.*

(*d*) Vide ſuperius in *Vita Omniboni*.

(*e*) ibidem.

Conſigliatamente appellai quei *Comenti* una *enorme fatica* ; perchè proteſta *Oliviero* , che a eſcirne con riputazione , tra i più aſſidui ſudori , ha ſcorſi , e quaſi ſpremuti, più di *cento e venti* tra *Storici* , *Poeti* , *Oratori* , *Gramatici*, e *Filoſofi* ; così *Greci* , come *Latini* , ed *Ebrei* (*a*) ; e gli annovera in fatti tutti ad uno ad uno , nel chiudere il *Proemio* del ſuo lavoro .

Con queſto *Proemio* , oſſia *Prefazione* ( che è lunghiſſima ) ſi rivolge *Oliviero* al *Veſcovo di Cattaro* , *Pietro Bruto* , a cui dedica l'*Opera* .

Comincia così (*b*) :

„ *Quamquam mihi negatum erat ocium* , *Reverendiſſime Pater* , *ut inter graves* , *& continentes erudiendæ juventutis* , *aliarumque rerum multarum occupationes* , *nihil a me promi* , *nihil edi poſſe videretur* , *quod elaboratum ingenio* , *lucubratum induſtria* , *in litterario Senatu digne recitari probarique poſſet* , *negare tamen ipſe non potui &c.*

Parla del *Veſcovo* , come d'un Uomo *equiſſimo* , *eccellente per lettere* , *e per dottrina ; dotato di ſapienza* , *ed ingegno* ; *d'integrità* , *di giuſtizia* , *d'innocenza* , *di fede* , *di Santità* , *e Religione* (*c*) : e chiama ivi la di *Lui* Patria *Venezia omnium judicio* , *atque conſenſu Maris Reginam ; Orbis conſilium ; Regum* , *Principum* , *& omnium gentium profugium ; libertatis patronam ; juſtitiæ parentem ; religionis matrem ; fidei columen ; Italiæ ſplendorem ; in qua omnis illa Spartanorum* , *Athenienſium* , *& Romanorum ſepulta potentia & gloria requieſcit* (*d*) . ( Il vero *Suddito* che ſcrive , e lo incontra , non doveva ommettere un' *Elogio* del proprio *Principe* cotanto giuſto e opportuno. )

Al *Proemio* di *Oliviero* corriſpoſe il *Veſcovo Bruto* con egua-

---

(*a*) Vide in *Præfatione* prope finem.
(*b*) Vide ibi.
(*c*) ibidem.
(*d*) ibidem ; ubi multa alia de *Epiſcopo Petro Bruto* .

eguale proliſſità , e profuſione di lodi . Tra le altre fraſi ( che forſe abbondano ) chiama *Oliviero* un *ſecondo Ognibene : alterum Omnibonum* (*a*) ; e ciò doveagli baſtare . Ecco il primo periodo della *Lettera :*

„ *Petrus Brutus Epiſcopus Catharenſis Oliverio ſuo*
„ *Oratori Clariſſimo S. D.*

„ *Lectis Litteris tuis, doctiſſime Oliveri, mecum cepi ani-*
„ *mo volutare Comici noſtri ſententiam : bone Deus, homo ho-*
„ *mini quid præſtat ! Cumque ingenii mei vires ipſe metiri*
„ *diligentiſſime cepiſſem , jure mihi atque merito de fortuna*
„ *conqueri viſum eſt &c.*

*Oliviero* peraltro non ſi contentò del giudicio ( favorevoliſſimo ) del *Mecenate* per azardare alla pubblica luce il ſuo *Comento* ; volle, prima aſcoltare ſu quello l' ingenuo *Bartolommeo Pagello* ( ch'era un *Giudice* egualmente, e più, competente ) . Lo interpellò adunque con una *Lettera*, che eſiſte preſſo di me MS. , e comincia così :

(*b*) „ *Serum, ut dicitur , officium reprehendi non ſolet ,*
„ *præſertim ſi nulla negligentia prætermiſſum . Redditi tibi*
„ *multo antea fuiſſent efflagitati Commentarii in Valerium Ma-*
„ *ximum , ſi per dignitatem noſtram id fieri aliquo modo li-*
„ *cuiſſet &c.* E poichè *Bartolommeo* gli fece tutto il coraggio, determinoſſi .

La prima *Edizione* di eſſo , per conſentimento comune, ſi fece in *Venezia* del 1487. *in foglio* . *Arte & impenſis Joannis Forlivenſis , Gregoriique Fratrum* (*c*) . Se ne fecero in ſeguito di molt' altre : e *Marc' Antonio Sabellico* ( il primo ) appena l'anno dopo , cioè del 1488. , ſi diſtinſe coll' emmendare accuratamente quella prima impreſſione, e riprodurla

---

(*a*) Vide *in Præfat.* , ſive *in Epiſtola Epiſtopi poſt Proemium* .

(*b*) *& apud Pajelos* , ubi ſuperius de *Gulielmo* .

(*c*) *Fabric.* Biblioth. Lat. Vol. II. Lib. II. Cap. V.

durla (*a*). Si replicò del 1491. (*b*), e del 1494. (*c*) anzi e del 1497. (*d*), e del 1500. (*e*), e del 1503. (*f*), e del 1505. (*g*), ſempre coll' aſſiſtenza del gran *Sabellico*; ſiccome appariſce in fronte delle *Edizioni*.

Ommetto, a non recar tedio, le poſteriori, e di *Milano* (*h*), e di *Parigi* (*i*), e di *Bologna* (*k*), oltre le altre molte di *Venezia* (*l*): ma non ſi debbono traſandare, la Chiuſa d'una, e il Frontiſpicio d'un' altra, per le notizie particolari, che ſomminiſtrano.

La prima è appunto quella del 1491. di *Gugielmo* (così detto) *Anima mia*; in fine di cui ſi legge (*m*):

„ *Opus Valerii Maximi, cum nova ac præclara Oliverii* „ *Arzignanenſis Viri præſtantiſſimi examinata interpretatione.* „ *Si quid forte litterarum immutatione, tranſpoſitione, inver-* „ *ſione, omiſſione offenderis, ſtudioſe Lector, id non ulli ne-* „ *gligentiæ, ſed correctionis difficultati aſcribas, quando nihil* „ *verborum prætermiſſum eſſe deprehendis. rogat Gulielmus Tri-* „ *dinenſis cognomento* Anima Mia, *cujus opera hoc opuſculum* „ *Venetiis fuit deſcriptum principe Auguſtino Barbadico. xii.* „ *menſis Auguſti MCCCCLXXXXI. in foglio.*

L'altra è quella del 1508.; e il Frontiſpicio è il ſeguente (aſſai rifleſſibile):

„ *Valerii Maximi Opera cum interpretatione Oliverii, &* „ *paucis annotationibus, quas Arcadicus ille ſub Theophili no-* „ *mine marginibus inſcripſit. Id Antonius Lenas prælatæ in-* „ *dolis*

---

(*a*) idem *Fabr.* T. I. Lib. II. Cap. V.

(*b*) Vide *Zenum*. Vita *Sabellico* pag. XLVIIII.

(*c*) *Fabric.* Vol. I. Lib. II. Cap. V. pag. 333.

(*d*) *Orlandi* Orig. della ſtampa, pag. 62.: e *Fabricio*, ubi ſupra.

(*e*) *Fabr.*, *Orlandi*: e *Maittaire* Vol. V. Part. II. pag. 308.

(*f*) *Fabric.* ubi ſupra pag. 457.

(*g*) *Fabricio*, ubi ſuperius pag. 333.

(*h*) *Maittaire* Tom. V. Part. II. pag. 309.; e *Fabric.* T. II. Lib. II. Cap. V. pag. 457.

(*i*) *Maittaire*, ubi ſuperius; e *Geſnero* pag. 136. col. 1.

(*k*) *per Caligulam*. Anno MDII. fog.

(*l*) Biblioth. *Duboiſiana*, p. p. num. 4553. oltre i ſuddetti, e *Libraria Volpi* pag. 371., e Bibl. *James* pag. 504. col. 2.

(*m*) Vide ſuperius apud *Zenum*, *Fabricium*, *Orlandi*, *Maittaire*.

„ *dolis adoleſcens recognovit, eo videlicet conſilio, ut per eam* „ *occaſionem bicipitis illius monſtri latratus, & pluſquam Cer-* „ *bream rabiem coerceret; ſed præceptoris modeſtiæ obtemperans* „ *ab incepto deſtitit, gravitate vindictæ præſentem lenitatem* „ *compenſaturus. Index Franciſci Puteolani acceſſit. in initio* „ Nicolaus Gorgonzola. *in marginibus annotationum aliquan-* „ *do* Arcad. Aſinus. *aliquando* Theoph. " in fine: „ *Explicit* „ *Opus Valerii Maximi cum tribus Commentariis impreſſum Me-* „ *diolani M.D.VIII. pridie Cal. Novembres.* " Così a puntino nel *Maittaire* (*a*).

Intanto, la ſola moltiplicità delle *Edizioni*, che ſi replicarono, dei *Comentarj* del noſtro *Oliviero*, con tanto poco intervallo di tempo dall' una all' altra, ſignifica, a mio parere, l' incontro ch' ebbero preſſo le *Scuole* d' allora, e l' applauſo, con che vennero ricevuti.

Di *Oliviero* ſcriſſe la *Vita*, o piuttoſto fà una menzione aſſai breve dei di *Lui Comentarj*, il Signor Conte *Giammaria Mazzucchelli*, nella ſua immenſa *Opera* dei *Scrittori* d' *Italia* (*b*).

Anche l' eruditiſſimo *Padre degli Agoſtini*, nelle ſue *Notizie Iſtorico-Critiche* non lo traſcura, e ne parla con lode (*c*).

Così fà il *Friſio* nella ſua *Biblioteca* (*d*); il *Geſnero* (*e*); e que' più, che ſi potrebbono aggiugnere, ſe accadeſſe.

Il ſullodato *Serpe* chiama la morte di *Oliviero immatura* (*f*); ma in realtà non è noto, nè di quan-



(*a*) Ubi ſuperius T. V. Part. II. pag. 309.
(*b*) Lettera A. pag. 1147.
(*c*) T. I. pag. 502.
(*d*) Biblioth. *Inſtit.* pag. 640.
(*e*) Epitome, pag. 139.
(*f*) In Præfatione Gramaticæ. *Mors immatura, & gravis adoleſcentibus jactura rhetorem intercepit &c.*

quanti anni, nè in qual' anno passasse a vita migliore.

---

## APPENDICE.

Alla pag. CLV. di *Valerio Massimo*, Lib. Oct. *de Judiciis*; Ediz. di Venezia per *Albertinum Vercellensem* MCCCCC. vi sono i seguenti *Versi* d'un *Poeta Vicentino*, riportati dal nostro *Oliviero*.

*De Tutia Virgine Deæ Vestæ. &c.*

Nam ut inquit Vicentinus Poeta:

„ *Tutia casta fuit, sed non est credita, namque*
„ *Læserat hanc falso crimine vulgus iners.*
„ *Quod simul ac sensit, palmas ad sydera tollens,*
„ *Dire, Diva, inquit, jam tibi casta negor.*
„ *Si rea sum, populo me nunc spectante ministra*
„ *Signa, quibus noscat si tibi casta fui.*
„ *Dixit, & arrepto Tyberino in littore cribro,*
„ *Ipsa manu puram fluminis hausit aquam.*
„ *Quam simul immotam, nullove foramine lapsam*
„ *Pertulit ad sanctos virginitate focos:*

Et cætera, quæ sequuntur.

Anno

## Anno 1467.

# FRANCESCO SERPE
## DA ARZIGNANO.

IN un Libro di queſto *Archivio* de' *Notaj* ; detto delle *Approvazioni* , e *Riformagioni* ; avvi Regiſtro di un *Lionardo quondam Giuliano Serpe da Arzignano* , che per fin dal *millequattrocentocinquantotto* , alla preſenza di *Uguccione quondam Ser Bartolommeo* ( d'*Arzignano* eſſo pure ) *Profeſſore* di *Gramatica* in *Vicenza* , viene aſſunto a *Notajo* , e *Giudice Ordinario* ; in virtù d'un' *Imperial* Privilegio di *Venceslao Re de' Romani* ; da *Colatino* del *quondam Matteo da Orgiano* , *Conte del Sagro Palazzo* (*a*) .

Nei ſecoli poſteriori , accrebbe luſtro a queſta antica Famiglia del *Territorio* , *Innocenzo Serpe* ; il quale , prima *Canonico Lateranenſe* , venne poſcia per le ſue molte virtù ,

(*a*) Segnato ✠ ✠ del 1450. riportato ſuperiormente .

tù eletto *Vescovo di Pola*; e morto innanzi che vi si trasferisse, ripose in *Patria* (*a*).

Il nostro poi, cioè *Francesco*, (che probabilmente fu *Figliuol* di *Lionardo*) di buon' ora s' applicò molto alle Lettere, sotto la disciplina del suo *Oliviero* (*b*); e vi profittò per modo, che potè in progresso ammaestrare *Egli* pure la Gioventù affidatagli; e comporre a istruzione di essa quella *Gramatica*, onde ottien luogo onorato tra i nostri *Scrittori*; e di cui diamo ragguaglio.

Del *mille* adunque *quattrocentonovantadue*, nell' *Orlandi* s' incontra: (*c*) „ *Francisci Serpi Arzignanensis Litteratoris* „ *Grammatici. Libelli Grammatices. Ven.* 1492. *per Bernar-* „ *dinum de Coris. in* 4.°

Essa (eccomi alla mia incombenza) è una *Gramatica Latina* (per quei tempi) plausibile. La scrisse sul gusto, e coi precetti d'un' altro antico *Gramatico*, per nome *Alessandro*, vissuto più di *due Secoli prima, cioè sotto l' Imperadore Federigo Secondo;* di cui fa il *Vossio* memoria (*d*). La dedicò ai *Deputati della Città*, con una *Prefazione*, che incomincia:

(*e*) „ *Fertur, gravissimi Vincentini Patres Octumviri, Ro-* „ *dom Civitatem, semper litterarum studiis, & artibus liberali-* „ *bus floruisse. Cui Vincentiam, vestra, & majorum vestrorum* „ *cura, conferri posse nulli dubium esse video &c.*

Sa-

---

(*a*) *Epitaffio*: nella Matrice, ivi.

„ *D. O. M.*
„ *Innocentio Serpo Canonico Lateranensi,*
„ *sola præstante virtute, & sapientia in*
„ *Polæ Antistitem electo, antequam in*
„ *suam Provinciam exiret dempto, hic-*
„ *que humato, ut suæ gentis decus pro-*
„ *deret, Leonardus Serpus ære proprio*
„ *construxit MDCXLV.*" V. *Barb.* Lib. IV. pag. 123.

(*b*) Egli nella *Prefazione*.

(*c*) pag. 406.; e prima, pag. 47.

(*d*) *De vocum Analogia, & Anomalia lib. primus: sive commentarior. de arte grammat. lib. tert. pag.* 112. *cap.* 29. *Mox Alexander a Villa Dei, qui sub Federico II. vixit, anno* MCCXL. . . . . *distinguit inter* Glis Gliris, Glis Glitis, & Glis Gliffis. *primum ait esse Animal, ac virile; alterum Terram tenacem, & fœmininum; tertium esse Cappam, & neutrum.*

(*e*) Vide in Edit. supra.

Sarebbe cosa troppo minuta, e di niun sapore, ossia utilità, il far qui l' *Analisi* di una pura *Gramatica*: però non è da abusare del tempo. Ciò che rimarco in quella, si è l' uso assai famigliare della *Lingua Greca*, in cui dimostra l' Autore una somma perizia. All' opposto, non c' era molto bisogno, per indicare i fondamenti di sue dottrine, che si mantenesse attaccato con tanto scrupolo a quelle *Arabiche Storpiature* di *Versi* del *Villa Dei*; ove la dissonanza è il difetto minore (*a*). *Francesco* fu certamente *Ecclesiastico*; e (per quanto s'ha dalla tradizione) si distinse nella pietà, ed esemplarità della vita.

Nell' *Archivio* de' *Mansionarj* di questa *Cattedrale* apparisce, che gli si debbono celebrare ogn' anno 6. *Messe*, il dì 26. di *Aprile* (*b*); locchè potrebbe avvisarne del giorno, in cui mancò di vita: ma poichè l' anno non ne viene additato, e nulla più è noto del *Serpe*; abbandoniamo il pensiero d' illustrare un pò meglio il *Nome* di questo suo *Antenato* al vivente degnissimo Signor D. *Giuliano*; il quale, se è benefico alla *Patria* col recente *Museo* di *Fossili*, di *Crostacei*, di *Lapidefatti*, e d'ogn' altra maniera di cose in questo genere, a che s'è con fortuna appigliato, e che in Casa sua va nascendo; lo potrebb' essere molto più col farne copia di quei lumi, e di quei *Manoscritti*, che in questo e in altri proposti dissotterrasse; ma precisamente col tramandare ai posteri, in compagnia dell' Eccellente Signor Dot. *Pagani*, la *Storia* di quelle *Acque Sulfuree*, o *Minerali*, che si son' ivi novellamente scoperte.

---

(*a*) Verbi gr.
„ *Po dat vi: dat itum brevis e si præ-*
„ *venit m pi*
„ *Ptumq. remota facit si cætera ptumq.*
„ *dedere.*

(*b*) pag. 18. Libro MS. *Anniversarii*. *Monsr. prè Francesco Serpe rector de sanctlo marcello, vol che ogni anno gli sia celebrate Messe 6. adi 26. Aprile.*

Anno

## Anno 1470.

# BARTOLOMMEO PAGELLO.

UNo dei più felici ingegni di queſto Secolo, per rapporto a *Vicenza*, ſi fu certamente *Bartolommeo Pagello*, Figliuolo di *Lodovico Cavaliere* (*a*), e *Cugino* di quel *Gugielmo*, di cui s'è teſſuta, poche pagine prima, la illuſtre *Vita* (*b*).

Per ciò che ſi raccoglie dalle ſue *Lettere*, negli anni più fervidi paſsò il *Mare*; e in compagnia di un *Marcello Patrizio Veneto* ( non ſi sà ſe con qualche carattere ) vide molte *Iſole* dell'*Arcipelago*; ſi trattenne più Meſi a *Corfù*; e dopo di eſſere dimorato alcun tempo, ove nel *Regno* di *Cipro*, ove nell'altro di *Candia*, ottenne finalmente licenza di ripatriare.

Reſtituitoſi, amminiſtrò più volte ( ſiccome *Anziano* ) la ſua *Repubblica Vicentina*: e s'appella però, *Reipublicæ Vicentinæ*

(*a*) *Pagliarini* Lib. VI. pag. 273. (*b*) Vide ſuperius.

*rinæ administrationem gerens* (*a*) . In ſeguito, lo ſpedì la *Patria* replicatamente *Oratore* in *Venezia* alla *Sereniſſima Signoria*, nelle circoſtanze più ardue (*b*) .

Fu anch' *Ei Cavaliere* (*c*) : ed entrando del 1489. ſolennemente in *Vicenza Federigo III. Imperadore*, venne ſcelto a incontrarlo *Bartolommeo* ; che corriſpoſe ottimamente colla recita di una dotta *Orazione* e belliſſima, in lode di *Auguſto*, e di *Maſſimiliano* di *Lui Figliuolo* ; della quale renderemo conto a ſuo luogo (*d*) .

Tra le molte e varie incombenze, che ſoſtenne ſempre con zelo a prò de' ſuoi *Cittadini*, una è memorabile ſopra tutte , per la ſtravagante natura dello avvenimento , che la ſeguì .

Allora adunque, che del *millecinquecentodieci* ( vale a dir nel bollore della cruda guerra *Cameracenſe* , e della coſpirazione contra la noſtra *Repubblica* ) *Rodolfo Principe* d'*Anhault* dirubava *Vicenza* , e il di *Lei Territorio* , eſiggendo ( oltre gli altri indicibili eccesſi ) dalla deſolata *Provincia* enormi contribuzioni ; s' interpoſe *Egli* pure il *Pagello*, ad ottenere, ſe v'era modo , dal fervido *Alemanno* , che ſi moderaſſero almeno le angarìe , e le preteſe. Vi riuſcì in fatti per una qualche maniera : perchè quando il *Principe* eſigeva oſtinatamente *centomilla Scudi*, ſulle di *Lui* rimoſtranze diſceſe a contentarſi di *cinquantamilla* . Se non che, da un lato non ſi accordavano dall' ineſorabile *Generale* , che ſole 24. ore di tempo per quello sborſo : dall' altro ; e per la fuga dei *Cittadini*, e pel ſaccheggio dato già alla *Città*, ciò non era poſſibile : e quindi fu , che onde preſervare la *Patria* dallo imminente ultimo eccidio , cadde *Bartolommeo* nella rete orditagli da un' iniquo *Mercatante Fiorentino*, che

ſegui-

---

(*a*) Epiſt. *Vincencio Brandiſio*. Lib. IV. Epiſtolar. pag. 381.

(*b*) *Pogliarini*, e *Marzari*.

(*c*) *Pagliarini* ubi ſuperius ; ed Eg'i nelle ſue Piſtole ſi chiama *Eques*.

(*d*) Vide inferius.

seguitava l'*Esercito*; per cui dovette poscia per fin soggiacere alla *Scommunica*, ed allo *Interdetto* fulminatigli addosso dal *Papa*.

La seguente *Istruzione*, che a disciorre il *Pagello* spedì il *Senato* al suo *Imbasciadore* in *Roma*, narra tutto l'intreccio: nè si potea privare il *Lettore* d'un' *Anedoto* curiosissimo.

(*a*) „ *Pro Interdicto, & Excommunicatione Domini*
„ *Bartholomæi Pajelli Equitis, & Sociorum.*
„ *Anno* 1515. 22. *Junii.*
„ *Oratori nostro in Curia.*

„ *Sono comparsi alla presenzia nostra el Spettabile Domi-*
„ *no Bartolamio Pajello Cavalier fidelissimo nostro, Cittadin*
„ *de Vicenza, & el Piovan de San Sovero, dove lui habita,*
„ *& etiam li Procuratori delle Venerande Donne di S. Loren-*
„ *zo, facendone intender cum non vulgar displicentia nostra,*
„ *che in questi giorni passati è stata affixa una certa Excom-*
„ *municatione alle porte delle loro Chiexie, per le qual sono*
„ *state interdicte quelle, privando le Contracte de li Officii &*
„ *Sacramenti Divini, ex eo quod de Anno* 1510. *attrovandosi*
„ *la Città nostra de Vicenza oppressa da Franceschi, e Todeschi*
„ *per esserli dentro l'uno, e l'altro Campo, essendo fugiti qua-*
„ *si universalmente tutti li Cittadini, & Artisani de ogni*
„ *sorte, Preti, e Religiosi, & quasi tutti li Monasterii ex*
„ *integro, parte in questa nostra Città, & parte in Padoa,*
„ *salvo che pochi Cittadini, che preocupati dalli inimici non*
„ *podettero così fugir a tempo; e tra li altri el predicto*
„ *D. Bartolameo Pajello, dalli quali essendone richiesto danari*
„ *in bona summa dalli Presidenti del Campo, & cum parole*
„ *minatorie, dopoi sacchizzata la Terra, Ospitali, Chiexie,*
„ *& demum il Monte de Pietà, fu per alcuni quali seguitoro-*
„ *no el Campo per guadagnar, e mercandar comperando Se-*
„ *de,*

(*a*) Arch. di Torre. Memoria *Guerra Cambray*. Libro Albo.

„ *de, & altre coſe al propoſito loro, trovati, e propoſti certi*
„ *partiti alli Capitani del Campo, offerendoſi preſtar danari a*
„ *quelli pochi Cittadini ſe trovorono de lì, ſe volevano obbli-*
„ *garſi in ſolidum in propriis bonis de darli tanta Seda in*
„ *tempo, cum pacti, & modi come nelli ſuoi Inſtrumenti dè*
„ *conſtar, fra li quali par fuſſe uno D. Carulo Boromeo Fio-*
„ *rentino, over ſuoi Commeſſi; li quali partiti avendo piac-*
„ *ciuti alli prefatti Capitanei, per haver danari quoqumque mo-*
„ *do inſtando cum eſſi poveri Cittadini li acceptaſſero, & ul-*
„ *timo loco dandoli termino peremptorio de hore 24. de trova-*
„ *re alcuni danari, lori che ſi attrovavano in grandiſſima pau-*
„ *ra, ſe obbligorono, e promeſſero tutto quello, che furono*
„ *aſtretti prometter, le quali obbligationi, quanto le ſiano Ju-*
„ *ridiche, & honeſte qualunque ſenſato homo puol facilmente*
„ *comprendere. Per il che appar MO, che havendo dicto*
„ *D. Carlo Borromeo, over Lui Commeſſi, tentando diverſe*
„ *vie per conſeguir mille Corone da lo antedetto D. Bartola-*
„ *meo Pajello, e Compagni obligati modo quo ſupra, per al-*
„ *tretante date, ut aſſeritur, alli Capitani del Campo, &*
„ *prima facendoli Citar d' avanti la Signoria noſtra; poi offe-*
„ *rendoſi preſtar a quella certa ſumma de danari, cum termi-*
„ *ne acciò toleſſe in ſe queſto credito; Tercio loco cum di-*
„ *mandar rapreſaglia alla Signoria di Fiorenza contra li Mer-*
„ *cadanti Vicentini, & ſempre havendo havuto repulſo per Ju-*
„ *ſtitia, attenta la natura, e qualità del Contracto. Demum*
„ *hà voluto tentar la via de Cenſure Eccleſiaſtiche, & par*
„ *habbia impetracto, & etiam fatto affiger alla dicta Chieſia*
„ *di Santo Sovero de queſta noſtra Città una Excommunicatio-*
„ *ne dicto D. Bartolameo Pajello, D. Montano de Barbarano,*
„ *D. Leonardo da Tiene, & el quondam Hieronymo del Toſo*
„ *defuncto, Cittadini de Vicenza, obligati ut ſupra, & inſu-*
„ *per interdicendo cadauna Chiexia, ſotto la qual habitano, &*
„ *habitarono; & perchè ſi perſuademo dicta Excommunicatione*
„ *eſſer ſubrectitia, utpote non narrata alla Beatitudine Ponti-*
„ *ficia la natura del Caſo, come è da creder, & acciò li pre-*
„ *dicti*

„ *dicti fideliſſimi noſtri Vicentini pur troppo anguſtiati per le*
„ *preſente turbolentie , & exuli da la Patria ſua zà tanto*
„ *tempo non hanno cauſa da ſtar illaqueati in tal Cenſure, &*
„ *etiam el Populo , e Contrade noſtre de Venetia non ſiano*
„ *privi de li Divini Officii , e Sacramenti , coſa certamente a*
„ *Nui diſpiacevole , & ſommamente moleſta ; Imperò vi dice-*
„ *mo, & ex majori qua poſſumus efficatia, Cum univerſa Col-*
„ *legia noſtra ve imponemo , che captata opportunitate debbiate*
„ *Nomine noſtro Supplicar a la Santità del noſtro Signore ,*
„ *cum ogni inſtantia a Vui poſſibile , che quella ſe degni per*
„ *Juſtitia , e paſtoral Clementia ſua abſolver el predicto D. Bar-*
„ *tolomeo Pajello, e Compagni prenominati , da ogni Eccleſia-*
„ *ſtica Cenſura, che foſſero incorſa, & per conſequens levar li*
„ *interdicti, primo, per la natura de eſſo Contracto ; item es-*
„ *iam preſuppoſito chel no ghe fuſſe oppoſitione alcuna a dicta*
„ *obbligatione , per la impoſſibilità de lor obbligati , iſtis pre-*
„ *ſertim temporibus , la qual ſolum impoſſibilità , e difficultà*
„ *de pagar, de jure Divino & humano excuſi , & dicè excuſar*
„ *ad ogni Eccleſiaſtica Cenſura , perchè a tempi più tranquil-*
„ *li, che poteſſero habitar nella Patria ſua , aldide , & inteſe*
„ *le raſon de l' una , & l' altra parte , non ſemo per mancar*
„ *de Juſtitia a chi comprenderemo haverla ; & in queſta coſa*
„ *ponerete ogni ſtudio , cura , e diligentia voſtra , per eſſer-*
„ *vi molto a Cor, per la importantia, e biſogno de eſſa , co-*
„ *me ſe rendemo certiſſimo farete, per la ſolita prudenzia vo-*
„ *ſtra, & del tutto, per Voſtre, ne darete avviſo.*

„ *Data in noſtro Ducali Palatio die 22. Ju-*
„ *nii 1515.*

Del rimanente, il noſtro *Pagello*, che fornito era dalla natura di una mente veloce molto , e d' una memoria feliciſſima , coltivò a maraviglia e l' una e l' altra , coſtantemente , anche fra tante pubbliche diſtrazioni .

Il primo , che ſvilluppògli le idee , ſi fu *Ogniben Leoniceno* ; di cui ſi mantenne ſempre veneratore , ed a cui viſſe gra-

ſe gratiſſimo (*a*) . Fu il ſecondo *Oliviero* d' *Avzignano* , il quale per fin giunſe a gloriarſi di aver avuto un *Diſcepolo* di tanto grido, e di così vaſta dottrina (*b*) : *Glorior quod a me tantæ tuæ virtutis principia manarint , quodque tuæ fundamenta doctrinæ tam bene , ſelisiterque jecerim , ut inde bonarum artium , ac virtutum omnium domicilium ſuperædificari potuerit . Bartolommeo* ebbe attitudine e prontezza , egualmente per la *Poeſia* , e per la *Proſa* : ma per la prima dimoſtrò più inclinazione, ( ſe non piuttoſto traſporto ) .

Le coſe , che laſciò dopo di ſe , ſono moltiſſime ; e di vario genere . Noi a togliere la confuſione , ſepareremo intanto da tutto il reſto le *Piſtole ;* e di alcune di eſſe ne daremo il ſoggetto ; di alcune altre o un ritaglio ( ſe ſarà a propoſito ) , o la ſoſtanza.

Son' *Elleno* adunque diſpoſte [ dai *Nobiliſſimi Eredi* ( *c* ] in *quattro Libri* ; ma non s' è ſerbato ( per quanto apparisce ) l'ordine de' tempi , in cui furono ſcritte . Avvene di *politiche* , e di *officioſe* ; di *critiche* , e di *ſcientifiche* ; di *conſolatorie* , e d' *iſtruttive* ; di *giocoſe* , e di *ſerie* : ma , nel proprio ſuo genere, ciaſcheduna , e inſieme tutte , ſi ponno dire un teſſuto di erudizione antica e moderna : *omnimoda* ( veracemente ) *eruditione refertæ* ) : coſicchè ſe il dottiſſimo Signor *Canonico Don Lucio Doglioni* di *Belluno* perſiſte nel ſuo nobil diſegno di produr colle ſtampe una raccolta di ſcelte *Latine Lettere* inedite degli Uomini più famoſi , non accade traſcuri codeſto noſtro *Pagello* (*d*) : da cui ne ha copia.

La prima primiſſima è indirizzata a un ſuo *Amico* , che non nomina, contentandoſi di appellarlo il ſuo *Pillade* : *Pyl-*

---

(*a*) Epiſt. L. I. Epiſtola *Pyladi* ſuo pag. 5.

(*b*) Lib. II. Epiſtol. Epiſt. XXVI. pag. 53.

(*c*) i Signori Conti *Pagelli* detti di *San Franceſco*.

(*d*) Così a me il dottiſſimo *Sig. Canonico*.

*Pylladi ſuo* (*a*) ; ed è appunto codeſta, in cui parla con quella lode che merita del ſuo *Precettore Ognibene*.

Impariamo da alcune, ch' ebbe e *Moglie*, e un *Figliuolo*: che il *Figliuolo* ( di nome *Girolamo* ) ſtudiava in *Padova*, di ſuo conſenſo, le *Leggi* (*b*): e che *Cecilia* la *Moglie*, ridotta agli eſtremi della ſua Vita da una infermità mortale, ricuperolla un eccellentiſſimo *Medico Vicentino* di *Famiglia Conti* (*c*) : *Joanni Comiti phiſico excellentiſſimo S. Fateor equidem, quod ubique, ac ſemper prædicabo, per te, bene juvante Deo, cariſſimam, pientiſſimamque uxorem Ceciliam, mihi veluti ab acheronte in vitam eſſe reſtitutam &c.*

Tra le altre più intereſſanti, hanno luogo e la VI. al *Cardinale Battiſta Zeno* ; a cui raccomanda *Simon Porto* ( *Prete* ) , e recita i meriti della coſpicua *Famiglia* (*d*) : e quella a *Daniel Barbaro* ; con che ſi ſtudia di conſolarlo per la morte del gran *Fratello Ermolao* (*e*) : ed una a *Lodovico Donato Patrizio Veneto*, e *Veſcovo di Bergamo*, ſcrittagli mentr' era a *Roma*, ſotto *Paolo II.* (*f*) : ed un' altra al *Moſcardo Veroneſe* di *Lui Nipote* ; ove lo eſorta a profittare della vicinanza del *Cugino Gugielmo : Adhære huius viri lateri aſſiduus, obſequere, obſerva, atque ejus admirare virtutem, & dum licet, quid te deceat, & quid tibi conducat, diligenter addiſcito &c.* : e la LXVI. ſcritta al celebre *Profeſſore* di *Medicina Lodovico Zuffato* (*g*) nella occaſione, che *Pietro Dandolo* paſſava dal *Veſcovado* di *Vicenza* a quello di *Padova* ; in cui coll' arte più fina intreccia tutte a minuto le azioni, e le prerogative di quel *Prelato*.

Scrif-

---

(*a*) Lib. I. Lett. I. pag. 5.: così per rapporto ad *Oreſte*, per cui ſi qualifica.
(*b*) Epiſt. III. pag. ejuſd. Lib. IX.
(*c*) ibid. Epiſt. II. p. 6. e 7.
(*d*) Epiſt. VI. pag. MS. 15.
(*e*) Incip. *Mearum quidem fuiſſet partium &c.*
(*f*) Lib. II. Epiſt. I. incipit: *Si vales, bene eſt, &c.*
(*g*) incip. *Audio Epiſcopum noſtrum &c.*

Scriſſe due volte al *Senato*, e a' *Padri* della *Repubblica Vicentina* (*a*) : *Senatui Patribuſque Vicentinis* : pregando, che ſi compiaceſſero di laſciarlo poi finalmente ſenza altri pubblici impieghi; e gli accordaſſero, ſenza ulteriori querele, l' *Agricoltura*, e la *Villa*, a cui s'era determinato, ed ove diſoccupato, e tranquillo ſi divertia colle *Muſe*; nè era per eſſere inutile nè a ſe, nè alla *Società*, nè alla *Patria*.

Peraltro, più che ad altrui ſcriſſe al *Cugino Guglielmo*. Ed ecco il ſito di dare un Saggio al *Lettore* dello *Stile* di *Lui Epiſtolare*; il più nitido inſieme (a mio credere), e il più robuſto.

Gli riſponde in propoſito di più coſe, di che l'avea ragguagliato.

(*b*) „ *Bartholomeus Pajelus Eques Guglielmo Pajelo*
„ *Equiti S.*

„ *Pridie Calendas Octobres redditæ mihi ſunt litteræ tuæ,*
„ *quibus me certiorem facis, fuſa cæſaque ad duodecim mil-*
„ *lia Pannonum: tum in Epyrum ingentes Turcarum copias*
„ *convenisſe, incertumque eſſe, quonam exercitum ducturi ſint:*
„ *quos quidem tumultus, ſi res ipſa ſequatur, minime nobis*
„ *jocandum litteris foret. Cæterum nec vario rumori ſatis*
„ *credendum exiſtimo, nec ſi etiam graviora crediderim, poſ-*
„ *ſem interdum & jocis, & ſalibus tuis de volſo iſto, pu-*
„ *micatoque homine non ridere ſimul tecum. Ita me Dii be-*
„ *ne ament, ut proprie finxiſti belluam. Quid enim prodi-*
„ *gioſius, quam eumdem avaritia laborare, quo quidem &*
„ *Gnato ſiculus, & Philoxenus Erixidis minus perditi gulones*
„ *fuere; eumdemque doctiſſimum haberi velle, qui de nulla*
„ *re minus, quam de ratione dicendi ſententiam afferre poſſit?*
„ *Quo fit, ut ejuſmodi ſæpe homines, tum inſolentia ſua,*
„ *tum*

(*a*) incipit I. *Quoniam Bartholomeo mur, atque agros colimus &c. Pajello parum indigetis &c.* II. *Audio a nonnullis opprobrio nobis duci, quia ruſtica-*

(*b*) Epiſt. XXIV. pag. 48.

„ *tum ſatua conjectura, unumquodque etiam clarum nomen am-*
„ *pulloſis proclamationibus infectentur, ſibi ipſis faveant, aliis*
„ *obtrectent, atque in omni ſermone nomini aſtipulentur, alie-*
„ *na felicitate contabeſcentes. Quid de his dixerim? qui cum*
„ *ignari litterarum penitus ſint, non modo hæc ſtudia parvi-*
„ *pendunt, quod ſane tolerabilius eſſet, ſed acerrimis etiam*
„ *diſputationibus inceſſunt? Novam profecto rem & Democri-*
„ *ti riſu dignisſimam, ut quiſque mortalium quod maxime*
„ *ignoret, maxime damnet, Jus Civile videlicet, cæteraſque*
„ *omnes liberalium artium diſciplinas, quarum vel unam qui*
„ *fideliter tenuerit, divini potius mea certe ſententia, quam*
„ *humani ingenii judicandus. & profecto ſic eſt: nec quiſ-*
„ *quam exiſtimandus egregius civis, ut inquit Cicero in Sa-*
„ *luſtium, qui non ſit his artibus eruditus. Nam ſi Licinius*
„ *Imperator Romanus litteras peſtem publicam dixerit;*
„ *quanto rectius ille, qui beatas fore reſpublicas exiſtimabat,*
„ *quas a ſtudioſis ſapientiæ regi contigiſſet: quod niſi ita eſ-*
„ *ſe judicaſſet Cato, numquam vel latinas litteras in æta-*
„ *te provectiori, vel græcas in ipſa etiam ſenectute didiciſſet.*
„ *Atqui homine imperito, ut ait Comicus, nil injuſtius, qui*
„ *niſi quod ipſe facit, nil rectum putat. Tibi vero, mi*
„ *Guglielme, cæteriſque ingenuis, atque optimis viris, aut*
„ *ferendi ſunt æquo animo calumniatores iſti, cerebroſique bo-*
„ *mines, aut certe parvifaciendi: elaborandumque nobis eſt,*
„ *ſumma ope, enitendumque, ut poſteris æternitatique ſer-*
„ *viamus; quod idem ſentit Tucydides; neque cum his iner-*
„ *tibus, aut ignavis hominibus contendamus. Vale.*

Con eguale eleganza ( ove accade ) e lo conforta (*a*), e il ringrazia (*b*), e ſi congratula ſeco *Lui* (*c*), e lo fa conſapevole di più avventure e ſtraniere, e dimeſti-

che

---

(*a*) Epiſt. XXXVIII. nell' occaſione, che *Antonio Tiene Genero* di *Gugielmo* uccide *Lazaro Anguſſola*.

(*b*) Di un dono *Papale* a *Lui* ſpedito. Vedi *Vita Gugielmo*. Epiſt. 53.

(*c*) Per molti onori, e diſtinzioni, che riceve dal *Sommo Pontefice*. Vedi la *Vita* di *Lui*, accennata, in più ſiti.

che (*a*) : e, a giuſtificarſi del non averlo ſoddisfatto di alcune ſue compoſizioni , di che l'aveva richieſto , riſponde : *Che non le ripulì quanto baſta ; e ch' Egli non è il Suffeno di Catullo , che ſi compiaccia di ſe medeſimo , e faccia applauſo a ſe ſteſſo . Ad unguem caſtigata non ſunt quæ conſcripſi , ſed tamquam cum infectis , quæ Ephemera dicuntur, ideſt cum imperfectis animalibus conferenda : adhibendum igitur acrius judicium , ac multus limæ labor , & maturitas moræ , priuſquam in publicum, atque in ora perveniant doctorum hominum. Nam & Flaccus , ne præcipitetur editio , monet : & Plato judices prius domi, quam quid edatur, adhibendos cenſuit* (*b*) *: neque enim more illius Suffeni Catulliani mihi ipſe placeo , atque applaudo ; ſed multa ſcio inconcinna in libellis noſtris &c.* (*c*) Locchè , per incidenza, ne iſtruiſſe di quanto ( dirò così ) ſcrupoleggiaſſe *Bartolommeo* intorno alle coſe ſue, prima che alcun le vedeſſe .

I nomi di quegli altri , a cui ſcriſſe , ſi poſſono ommettere : ma ſenza colpa non ſi può farlo dei due chiari Nomi , di *Q. Emiliano Cimbriaco* , e di *Barnaba Celſano :* ad entrambi i quali ( oltre alcune altre ) direſſe una diverſa *Lettera* , che ſembra quaſi appoſtatamente dettata per dilettare chi legge . E perciocchè , così l'una come l'altra, per i loro conneſſi, ſi ponno dire delle più vaghe, delle più erudite , e delle più eloquenti tra tutte , non è da temer di rimprovero , o di annojare , ſe ſi diſtendono .

Con *quella* al *Cimbriaco* gli racconta un ſuo *viaggio*: e, *capta occaſione* , fa un magnifico elogio della *Città* di *Verona* : indi deſcrive , e canta in *Verſi* , *Sirmione* ( *Peniſola* ſul *Lago* di *Garda*, di cui fu un giorno *Signore* il *Poeta Catullo* )

---

(*a*) Tra cui della morte di *Gianpiorgio Triſſino*. Epiſt. LIX. ove è da avvertire con *Apoſtolo Zeno*, Vol. III. Lett. 207. pag. 315. al *Caval. Zorzi* : che *Bartolommeo parla all' Avolo del celebre Scrittore di queſto Nome*.

(*b*) Epiſt. VIII. incipit : *Ubertini tui cauſa &c.*

(*c*) Epiſt. XL. incipit: *Maximo nobis atque incredibili gaudio fuere &c.*

*tullo* ) : ſcende poi a ragionare d' un' altro ſito appiè d' un *Monte* , ove fabbricata s' era il *noſtro Leonardo Nogarola Filoſofo eccellentiſſimo* la letteraria ſua ſolitudine ; e codeſta pure la celebra con altri *Verſi* : accenna in ſeguito e la *Patria* , e la *Iſcrizion Sepolcrale* di *Domizio Calderino* compoſta da *Angiolo Poliziano* : e finalmente lo informa , ſiccome con ſua ſorpreſa ( quaſi rientrando in *Patria* ) preſſo il *Caſtel* di *Lonigo* s' era avvenuto in que' *Villici*, che allora allora diſſotterravano quella *Lapida inſigne* di *Seſto Attilio Sarano Proconſole* , poſta fin da cotanto rimoti tempi a ſtabilire i confini tra *Eſte*, e *Vicenza* : ( celebre *Monumento*, che comecchè appartenente appunto a *Vicenza* , per la induſtria e ſomma attenzione del *Signor Marcheſe Scipione Maffei* , il quale ſeppe profittare del tempo , e delle circoſtanze , invece paſsò ad illuſtrare il *Muſeo Lapidario* di *Verona* ) . Ecco la *Lettera* .

(*a*) „ *Bartholomeus Pajelus eques ſuo Marſilio*
„ *Emiliano S. D.*

„ *Veronæ cum eſſem his diebus proximis* , *Emiliane* ,
„ *quæ quidem urbs & amplitudine ſua* , *& Atheſi pro-*
„ *fluente* , *inſignique theatro* , *& præſtantiſſimorum civium*
„ *nobilitate* , *inter alias egregias urbes Italiæ percelebris eſt* ,
„ *inceſſit inſuper cupiditas adeundæ Sirmionis peninſulæ locus*
„ *Benaci* , *ubi aliquando* , *ut nonnullis placet* , *urbs fuit*
„ *non obſcura* , *nunc vero exiguum eſt opidum* , *& theatri*
„ *lateritii tantum reliquiæ* , *amœna tamen tellus* , *clariſſi-*
„ *maque in primis vel alumno Catullo* , *vel etiam fortaſ-*
„ *ſe domino* , *ut ipſe ex Bytinia rediens innuere videtur* ,
„ *cum ait :*

„ *Salve* , *venuſta Sirmio* , *atque* HERO *gaude* .
„ *Nam neque obſcuris parentibus* , *neque ignobili familia*
„ *Ca-*

(*a*) MS. Lib. III. pag. 345.

„ *Catullus fuit, ut ipſe his carminibus oſtendere videtur, quaſi*
„ *Amica non curet nobilitatem ſuam:*

„ *Lesbius eſt pulcher. quid ni? quem Lesbia malit,*
„ *Quam te cum tota gente, Catulle, tua.*

„ *Habuitque patrem Catullus virum Caj Cæſaris Dictatoris*
„ *hoſpitio clarum: fuitque Romanis omnibus, atque in pri-*
„ *mis Manlio Torquato cariſſimus. Cum ego ad hanc Penin-*
„ *ſulam acceſſiſſem, captus loci amœnitate, tum memoria accen-*
„ *ſus Catulli, continuo his paucis & eam ſalutavi, & quo-*
„ *dammodo veneratus ſum:*

„ *Sirmio Nimpharum ſedes, quam Lydia circum*
„ *Alterno veniens alluit unda ſinu:*
„ *Qua neque amœna magis, nec terra venuſtior ulla eſt,*
„ *Sirmio Benaci gloria prima lacus:*
„ *Salve oculis optata meis, celeberrima quondam*
„ *Vatis Apollinei, Pieridumque domus.*

„ *Quæ carmina, quoniam non incompoſita viſa ſunt, tertio*
„ *libello Elegiarum noſtrarum inſerere libuit. Pervenimus de-*
„ *inde ad radices cujuſdam montis, ubi Divi . . . . . Tem-*
„ *plum, domuſque, & academia quondam fuerat eminentiſſimi*
„ *philoſophi* NUGAROLÆ NOSTRI, *quæ in proſpectu e-*
„ *juſdem lacus ſita eſt, & viſa eſt mihi ſedes digniſſima tan-*
„ *to Viro. Plurimos hic libros, ac doctiſſimos conſcripſit: nec*
„ *plus fere nominis Tuſculano ſuo reliquit Cicero, quam huic*
„ *loco Leonardus Nugarola; atque ibi ex tempore pauca hæc*
„ *in ejus vivi laudem edidimus:*

„ *Dum vixit Nugarola, dumque ſacris*
„ *Floreret ſtudiis amœna tellus,*
„ *Aſtabat, reor, hinc & inde cœtus*
„ *Scriptorum veterum, piique manes,*
„ *Certantes ſimul, an creatus, an ſit*
„ *Æternus pariter, ſacerque Mundus:*
„ *Quinimo, ut Deus optimus, potenſque*
„ *Mundum temperet omnium Creator.*
„ *Tum vel fatidicæ uſque ab urbe Mantos*

„ *Verſis Mintius huc adibat undis;*
„ *Benacuſque pater lacu profundo*
„ *Prodibat totiens, tenuſque pube*
„ *Extabat Senior comas revinctus*
„ *Undantes olea, auribuſque voces*
„ *Divinas prope littus hauriebat.*
„ *Nunc vero, heu! domus obſoleta nunc eſt,*
„ *Conventuſque Deum procul receſſit.*
„ *O fors inſtabilis, viceſque rerum!*
„ *Et triſtis paries videtur omnis*
„ *Amiſſo Domino, horriduſque mœret*
„ *Hortus, quem totiens rigabat ipſe,*
„ *Miro quem ſtudio colebat, hortus.*
„ *Atqui fama viri manet ſuperſtes*
„ *Fatis, & cineri; omnibuſque nomen*
„ *Vivet perpetuum, ac perenne ſeclis.*

„ *Vidimus præterea in ripa ejuſdem lacus natali ſolo Domitii*
„ *Calderini viri doctiſſimi Epigramma ſaxo inciſum, quod An-*
„ *gelus Politianus noſter in ejus laudem effinxit, elegans me-*
„ *hercule, ſed multis alias in illum taxationibus diſſentaneum.*
„ *id autem hujuſmodi eſt:*

„ *Aſta, Viator, pulverem vides ſacrum,*
„ *Quem verticoſi vexa unda Benaci*
„ *Hoc mutat ipſum ſæpe Muſa Libethron,*
„ *Fontemque Siſyphi, ac vireta Permeſſi:*
„ *Quippe hoc Dominus vagiit ſolo primum*
„ *Ille, ille doctus, ille, quem probe noſti*
„ *Dictata dantem romulæ juventuti,*
„ *Mira eruentem ſenſa de penu vatum.*
„ *Abi, Viator, ſat oculis tuis debes.*

„ *Cum vero poſt aliquos dies in patriam rediturus ad Oppidum*
„ *vetuſtiſſimum Leonici diverterem, & eſſem jam prope fi-*
„ *nes Agri noſtri Vicentini, ecce Agricolæ juxta viam la-*
„ *pidem inſolitæ magnitudinis effoderunt, volvebantque, in*
„ *quo monumenta hæc:*

„ Sex.

„ Sex. Attilius Marci Filius
„ Saranus Proconſul ex Senati Conſulto
„ inter Ateſtinos & Veicetinos
„ Finis terminoſque ſtatuit.

„ *Cepi tum mecum non mediocriter admirari tantam vetu-*
„ *ſtatem, non ſolum quia & Senati Conſultum dixerit, &*
„ *Veicetinos, aut etiam quia Ateſte Urbs uſque ad hæc loca*
„ *fines ſuos aliquando protenderit, ſed vel maxime, quia juſſu*
„ *Romani Proconſulis Sexti Attilii Sarani, qui Marci Attilii*
„ *fuerit Filius, hic lapis poſitus ſit. Atque ideo hæc ad te*
„ *ſcripſi, Emiliane, ut mecum animadverteres, quanta futuris*
„ *ſæculis virtuti debentur, atque liberali diſciplinæ monumen-*
„ *ta. Demus itaque operam, & enitamur, ut poſt excidium*
„ *hujus vitæ, quæ quidem breviſſima eſt, ſaltem memoria no-*
„ *ſtri apud poſteros quam maxime longa effici poſſit. Bene va-*
„ *le: & Celſano, ac Peruſino ſodalibus meo nomine ſalu-*
„ *tem dicito.*

*Quella* poi, che ſcrive a *Barnaba Celſano*, la ſcrive dalla *Villa*; e lo ſuppone in *Villa*. Lo interroga degli eſercizj, in che s'occupa, e ſi diverte: e rende conto di ciò, che fa *Egli*; de' ſuoi giuochi; della ſua caccia; del ſuo paſſeggio; e del ſuo verſeggiare eſtemporaneamente, in viſta d'un qualche ruſtico oggetto, che gli ecciti l'eſtro, e lo ſcuota. Ne apporta un qualche eſempio, e comincia così:

(*a*) „ *Bartholomeus Pajelus eques ſuo Celſano S.*

„ *Cupio certior a te fieri, mi Celſane, quid jure tuo*
„ *nunc agites, quid ſtudeas, quid mediteris. Soles enim per-*
„ *ſæpe hoc tempore relaxandi animi gratia, aut acri curſu in-*
„ *ter agreſtes, aut arte ſagittandi contendere. Interdum etiam*
„ *vena-*

(*a*) ubi retro, pag. 364.

„ *venationibus incumbis, quibus Xenophon ipſe mirifice delecta-*
„ *tus, atque de ea re libellum quam diligentiſſime ſcripſit.*
„ *Memini etiam te non illa nitida, ac lubrica Lacedemonio-*
„ *rum palæſtra, ſed rudi atque agreſti lucta inter robuſtiſſimos*
„ *viros palmam perſæpe mereri ſolitum, & lauro, aut populea*
„ *fronde fortitudinis, ac victoriæ ſigno coronari. At nullus*
„ *certe ſcio præterit dies, quin aut Plinii naturalis hiſtoria,*
„ *aut Quintiliani tui inſtitutiones Oratoriæ, aut divini noſtri*
„ *Ciceronis orationes tibi in manibus ſint: opus ſane præcla-*
„ *rum, atque immortale. Tanta vis in eo, tanta jucunditas,*
„ *tanta ubertas, ac felicitas ingenii, ut recte Quintilianus ſen-*
„ *ſiſſe videatur, dono eum quodam providentiæ genitum, in*
„ *quo virtutes ſuas omnes experiretur eloquentia. Quæris &*
„ *tu fortaſſe, mi Celſane, quid nos & rure noſtro nunc aga-*
„ *mus, quo me per aliquot dies cum parte bibliothecæ contule-*
„ *rim, quæ ſtudia nobis ſint, quæ ſtudiorum remiſſio, quæ*
„ *voluptas. Nos itaque, ut a ſcribendis amoribus noſtris,*
„ *vel a gravioribus heroicis aliquando animus vacat, aut pila*
„ *interdum ludimus, cujus auctor Philus, & in quo genere*
„ *ipſe augur Scevola nonnumquam ſe ſe, atque interpretandi*
„ *juris ſtudium remiſit: aut teſſeris invento ludimus Palame-*
„ *dis, quo vel ab ineunte adoleſcentia, quam maxime ſemper*
„ *ſum delectatus. Interdum etiam ruſticis ſumptis carbatinis*
„ *exercemur venationibus intenti, ac dein veſperi domum re-*
„ *verſus pythagoreorum more fidibus cano, quibus & Socrates*
„ *jam ſenex operam dedit. Nec minus præterea, & vagari*
„ *juvat interdiu, & diſtichis extemporalibus, jucundaque feſti-*
„ *natione, utcumque res ſe ſe offerunt, ingenii vim, ac prompti-*
„ *tudinem experiri. Cum itaque nonnulli agreſtium pueri greges*
„ *ſuos paſcentes haud procul a profluentibus undis ſervarent, ut*
„ *plerique ſunt ſub illo habitu paſtorali cervice candida, nigris*
„ *oculis, demiſſo capillo, ſic ego ad illos quamprimum hoc di-*
„ *ſticho:*

„ *Ite procul, pueri; nitidus Narciſſus in undis*
„ *Læditur; Alcide carus ademptus Hylas.*

„ Fer-

„ *Fertur item Dianam ſimul cum Nymphis ſuis ad has un-*
„ *das adventare ſolitam. Sunt indigenarum plerique, qui ſæpe*
„ *voces earum procul (ſic enim affirmant) ac miræ armoniæ*
„ *cantus audiverint. Ego vero, cum forte defeſſus venationi-*
„ *bus, huc acceſſiſſem, ut ritu Diogenis hauſta lympha ſitis*
„ *extingueretur, recordatus interim quas pœnas Acteon dederit*
„ *audaciæ ſuæ, aut quemadmodum Tireſia non impune Miner-*
„ *vam viderit in helyconio hippocrene ſe ſe lavantem, conti-*
„ *nuo, & me ipſum, diſcedens, & comites ſic admo-*
„ *nui:*

„ *Hinc fuge Venator, nudam male vidit in undis*
„ *Dianam Acteon, Pallada Tireſia.*

„ *Cum vero poſt aliquot dies ligellum cujuſdam fœminæ pau-*
„ *perculæ ſubiiſſem, curſitaretque huc illuc, ilari vultu;*
„ *& quas haberet dapes ex hortulo ſuo, atque exiguum neſcio*
„ *quid ſuinæ carnis, ac partem lactis coacti nobis apponeret,*
„ *non ſolum non aſpernatus ſum anus hujus hoſpitium, ſedu-*
„ *litatemque: verum inter edendum, ſic mecum ex tem-*
„ *pore:*

„ *Non Theſeus Hecales, Alcides tecta Molorchi:*
„ *Cur ego dediguer pauperis hoſpitium?*

„ *Hæc vero ad te ſcripſi, mi Celſane, ut & tu interdum de-*
„ *clamationum tuarum me participem faceres. Quo vero die in*
„ *urbem rediturus ſis, fac me obſecro litteris tuis certiorem, ut*
„ *& ego libris rheda impoſitis quamprimum in urbem me con-*
„ *feram: nam vatum piorum, ut inquit Auſonius, omnis ſupel-*
„ *lex charta eſt. Vale.*

Alle *Piſtole* ſuccedono due *Orazioni*, e una *Apologia*.

La *prima Orazione* è la accennata a *Federigo III. Imperadore*; la quale è dottiſſima, ed eccellente. Comincia di queſta guiſa:

(*a*) „ *Repetenti mihi memoria priſcorum Cæſarum res*
„ *ge-*

(*a*) apud *Pojellos* ubi ſupra: & apud me.

„ *geſtas*, *Phrederice Romanorum Imperator*, *ac vitam illorum*
„ *ex annalibus veterum ſcriptorum colligenti*, *Tu in primis*
„ *tantus occurris*, *tam procul ſummoves ſplendore nominis Tui*
„ *me conantem de divinis laudibus tuis dicere*, *ut mihi primo*
„ *intuitu oculos*, *mentemque præſtringas*. *&c.*

E finiſce di queſta :

„ *Te merito Principem humani generis*, *verumque colu-*
„ *men*, *& patrem omnium appellare poſſimus*, *atque illud de*
„ *Te vere dicere*, *quod in Magni Pompei laudem ſcriptum ac-*
„ *cepimus præ foribus Urbis*, *quo die ingreſſus Athenas rem*
„ *ſacram fecit*. *Quantum ultra viros cæteros cernis*, *tantum*
„ *ipſe divus es*. *Te miramur*: *Te videmus*: *comitamur*: *co-*
„ *limus*.

La *ſeconda* la diſſe nel *Senato* di *Vicenza*, onde ſoſtituire al *Pubblico Profeſſore Ogniben Leoniceno* ( trapaſſato cinque anni prima ) due *valent' Uomini*, che ſuppliſſero ( ognuno nella ſua *provincia* ) alla doppia di *Lui Scuola*, di *Umane Lettere*, *Greche*, e *Latine* : e poichè nella *Vita* appunto di *Ognibene* ne abbiam traſcritto uno ſquarcio ; qui non daremo che ( per integrità della *Storia* ) le prime , e le ultime parole di eſſa. Le prime ſono :

(*a*) „ *Poſtquam Omnibonus Leonicenus deceſſit* , *qui &*
„ *Græcæ* , *& Latinæ linguæ decus*, *& columen erat*, *quanta*
„ *jactura ex eo die reipublicæ noſtræ fuerit*, *Vicentini viri &c.*

E le ultime :

„ *Ite omnes atque unanimes in ſententiam*: *qui aliter ſen-*
„ *ſerit*, *hunc ſcitote* , *curam omnem atque induſtriam in pri-*
„ *vatis tantum divitiis atque opibus poſuiſſe* ; *neque dignita-*
„ *tem*, *neque utilitatem publicam*, *nec ſe ipſum* , *quando om-*
„ *nes hujus reipublicæ membra ſumus*, *ullius penſi habere* .
„ *Dixi* .

Riman

---

(*a*) ubi ſuperius, & apud me.

Riman delle vere *Proſe* del *Pagello* la ſola *Apologia* : ove convien premettere, che il *Conte* della *Mirandola Gianfranceſco Pico* s' era fatto cuore di riconvenire amichevolmente *Bartolommeo*, ſiccome di un pò quaſi lubrico e licenzioſo in alcune *Elegie*: ſu di che poi il noſtro *Autore*, a difenderſi, impennò toſto lo *Scritto Apologetico*, di cui diamo il principio:

(*a*) „ *Bartholomei Pajeli Equitis Vicentini ad Joannem Franciſcum Picum Concordiæ Comitem, Mirandulæque Dominum.*

„ *Apologia.*

„ *Qua & amor, & Elegiarum Scriptores non defenſantur modo, ſed commendantur.*

„ *Scribis te libellos noſtros haud negligenter legiſſe: ingenium, eruditionem, & curam in omnibus Tuque probas; materiam vero in pleriſque damnas: elegias videlicet parum pudicas, & laſciva, ut ais, carmina, quæ ætati noſtræ jam ingraveſcenti minus conveniant, & quæ juventuti exemplo malo eſſe poſſint &c.*

E qui s'adopra a ſoſtener la ſua cauſa coll' eſempio di tanti illuſtri *Poeti* a *Lui* preceduti, i quali non ſolamente trattarono coſe gravi, ma amoroſe eziandio: tra cui *Giovanni Pico Padre* dello ſteſſo *Gianfranceſco*, a cui ſcrive. Indi proſegue:

„ *Non eum amorem in noſtris ſcribimus Elegiis, quem Socrates velato capite ob pudorem pronuntiavit, ſed qualem detecto ac libero vultu, dignis poſtmodum laudibus celebravit . . . . . .*

„ *Propterea nos* ( conchiude ) *ad imitationem Tibulli, ac Propertii, non ſolum amores noſtros, quos in pleriſque finximus, graveſque amantium ſuſpiciones, & querelas, pacem rurſus & concordiam, atque alia hujuſmodi, ſed illuſtrium quan-*

(*a*) ubi ſuperius, & apud me.

„ *quandoque virorum res geſtas canimus; & ut quamdam quaſi* „ *effigiem, ac corpus quodam modo totius naturæ exprimamus,* „ *Epithalamia, funera, atque exequias, ludos equeſtres, erro-* „ *res, ac diſcrimina navigantium, littora, portus, oppida,* „ *montes, flumina, varias orbis terrarum nationes, tum legio-* „ *nes & terra & mari in bellum proficiſcentes, reditus* „ *in patriam, ac triumphos deſcribimus, & victorum præmia,* „ *atque hæc non ſolum in heroicis, ſed in ipſis, quas tu tan-* „ *topere damnas, Elegiis. Quin etiam, ut in ipſo indice* „ *profitemur, cum nos ad ſcribendum accinximus, intentio no-* „ *ſtra vel præcipue hæc fuit, ut me in omni ferme dicendi* „ *genere exercerem, honeſtam laudarem voluptatem, virtuti* „ *æternitatem promitterem: quæ omnia in opuſculis noſtris* „ *quam diligentiſſime ſervare videmur. Tu vero* ( ſi rivolge „ al *Pico* ) *Vir clariſſime, cum ea eruditio, immo potius* „ *virtutes omnes appareant in carminibus tuis, & eluceſcant,* „ *adeo ut in arte poetica emineas; parce quæſo divino poeta-* „ *rum generi, ac tibi ipſi maledicere &c.*

Avrà avvertito il *Lettore*, ſiccome conſigliatamente traſcriſſi interi i due *Periodi* ſuperiori, perchè raccogliendo eglino tutti i *Temi* delle *Poeſie* di *Bartolommeo*, mi ſcorgono a quelle, quaſi naturalmente.

Ora, darò di eſſe un breve dettaglio, ma ſenza molta eſatezza, perchè fra tanta varietà di coſe, non sò a che piuttoſto determinarmi per il ſolito *Saggio*. L' *Indice* del *Manoſcritto*, in queſto propoſito, ſe mai poteſſe ſervir di guida, è il ſeguente (*a*):

I. „ *Libellus Epigrammaton.*

II. „ *Carminum Lyricorum libellus, in quo & vita laudatur* „ *agreſtium, & civium faſtus carpitur.*

III. „ *Sequuntur Heroica.*

I. „ *In laudem clariſſimi Phrederici Urbis Urbini Domini* „ *quoddam quaſi progymnaſma.*

II. „ *In*

(*a*) ubi ſuperius.

II. „ *In funus atque exequias Ludovici Pajeli ipſius Bartholomæi Patris breve Epicedion.*

III. „ *Ad Marcellum prativa adoleſcentem patricium venetum, ut majores ſuos, atque alios illuſtres viros „ imitetur, cohortatio.*

IV. „ *De Peloponeſiaca Venetorum, ac Pii Secundi Pontificis expeditione, ſimul cum aliis Principibus, in Turcarum Imperatorem. Libelli duo.*

V. „ *De rebus geſtis Venetæ Claſſis Imperatoris, ejuſdemque poſtea Principis, divi Petri Mocenici; libellus.*

VI. „ *De adventu Caroli Gallorum Regis in Italiam, ac de „ ejus belli vano conatu.*

VII. „ *Proſa ſimul & verſu, ac diverſis rerum titulis, libellus, cujus quaſi in fine Sylva, cui nomen „ Chalcis, quæ in manibus hoſtium pervenit.*

In queſto *Indice* non ſi fa menzione d' altre *Poeſie* del *Pagello*: ma ven' ha di molte che non abbraccia, e forſe le migliori; per cui ci riſerbiamo dopo digerite in qualche maniera codeſte dell' *Indice*.

Gli *Epigrammi* adunque ſon molti, così come gli *Argomenti*. Eccone alcuni:

„ *De viciato a Gallis fœdere, & eorum conjuratione „ adverſus Venetos:*

(*a*) *Deſcendunt iterum, ſed rupto fœdere, Galli &c.*

„ *In laudem Victoris Capelli juvenis, ſed integerrimi Vicentiæ „ Prætoris:*

(*b*) *O cui ſororum doctus aſpirat chorus,*
*Phœbuſque, & ipſo vertice e Jovis Dea,*
*Victor, Capellæ dulce qui gentis decus &c.*



(*a*) Epigr. I. (*b*) Epigr. II.

„ *In laudem Gabrielis Mauri, atque aliorum Vicentiæ Præſidum.*
(*a*) *Taurum, ac furentem fortiter Theſeus ſuem,*
*Taurum, ac Leonem vicit Herculis labor &c.*

„ *Optat ſibi tranquilliorem vitam, ut de laude Urbis Venetia-*
„ *rum, & Principis plenius ſcribere poſſit.*
(*b*) *Quando erit? ut magnis percuſſo fœdere Regum*
*Cum Venetis, Orbem paxque fideſque çolat.*
*Quando erit? ut noſtri ſeceſſu ruris amœno*
*Tranquilla, atque animi ſit mihi certa quies.*
*Tunc rerum ſeriem, tunc Principe Lauretano*
*Tot Venetos proceres, imperiumque canam &c.*

„ *Ad Marcellum adoleſcentem Reverendiſſimi Cardinalis gene-*
„ *re Riarii, ac titulo Sancti Georgii inter*
„ *Atrienſes familiares non ultimum.*
(*c*) *Marcelle o Juvenum, Atrienſiumque*
*Primorum optime, laudibus quid effers*
*Virtutes Domini? quaſi ipſe non ſit*
*Toto cognitus orbe &c.*

„ *In laudem Divi Pontificis Julii Secundi* ( Elegiaci ) (*d*).
„ *In laudem Divi Pontificis Clementis* ( Endecaſyllabi ) (*e*).
„ *De Origine Urbis Venetiarum, ac de laudibus Leonardi Lau-*
„ *retani Sereniſſimi atque optimi Principis.*
(*f*) *Aſpicis hanc, hoſpes, mediis in fluctibus Urbem,*
*Qualia non aliis mœnia littoribus?*
*Hic, ubi nunc cernis tot celſa palatia, tantaſque*
*Urbis opes, nudum littus & unda fuit.*
*Cum Rex Unorum late ferus Atila campos,*
*Atque Urbes ferro vaſtat Iappidiæ;*

*Huc*

---

(*a*) Epigr. IV.
(*b*) Epigr. V.
(*c*) Epigr. VI.
(*d*) Epigr. VII.
(*e*) Epigr. VIII.
(*f*) Epigr. IX.

*Huc venere ſimul generoſo e ſanguine cives,*
*Et ſedem tutis hanc poſuere locis.*
*Quæ nunc tam late regnat terraque marique,*
*Ac tantis nunc eſt Urbibus una caput.*
*Quam Lauretanus divinis temperat Urbem*
*Conſiliis Princeps, unanimeſque Patres.*
*Quo tantos inter Proceres &c.*

( Codeſta imagine di *Venezia* , che abbiamo dipoi nel *Caſa* ( oſſia *Triſſino* ) , nel *Metaſtaſio* , e in alcun' altro poſteriore *Poeta* e *Italiano* , e *Latino* , non ſi doveva traſcorrere ſenza riflеſſo ) .

„ *In laudem Joannis Laſcari Græci præſtantiſs.* [ Elegiaci , e parla a *Lui* (*a*] .
„ *De optimi Principis Lauretani laudibus* (*b*) .

„ *In laudem nobiliſſimi Thomæ Florentini Soderini clariſs.*
„ *Viri.* [ Tetraſtico (*c*] .
„ *De fato Ruberti Severinatis Venetorum exercitus Imperatoris,*
„ *qui poſt tot victorias, dum Atheſim trajceret, ut Æ-*
„ *neas amne Numicio , Atheſis undis aſſumptus eſt .*
[ Eroici (*d*] .

„ *In laudem clariſſimi , & integerrimi Vicentiæ Prætoris Aloy-*
„ *ſii Foſcari.* [ Elegiaci (*e*] .

Tumultuariamente , e di volo quaſi ripaſſato il *Libello* degli *Epigrammi*; ſottentra l'altro *Libello* dei *Verſi Lirici*: ma poichè il titolo di eſſo ſpiega abbaſtanza intorno a che egli verſi principalmente, nulla è neceſſario che aggiugna , fuor la diverſità dei *Metri* , il brio ſingolare , e la novità dei penſieri, che lo rendono ameniſſimo .

„ *Se-*

(*a*) Epigr. X.
(*b*) Epigr. XI.
(*c*) ibidem.
(*d*) ibidem.
(*e*) ibidem.

„ *Sequuntur Heroica.*

E in primo luogo:

(*a*) I. „ *Bartholomæi Pajeli Equitis Vicentini Carmen in lau-*
„ *dem Clariſſimi Urbinæ Urbis Domini* PHREDE-
„ RICI, *tum litterarum ſtudiis, tum militaris diſci-*
„ *plinæ ſcientia præſtantiſſimi. Et erit huic Sil-*
„ *væ Urbinas nomen.*

Segue la *Prefazione*; in cui celebra il *Duca*, promettendo, ſe avrà vita, *Et modo ſi tantum Vati concedat Apollo*, Di ſcriver più altamente di *Lui*, e di tramandare le di *Lui* geſta all' *Eternità*. Sono *Verſi Eroici* non molti. Manca peraltro (per mia opinione) il *Componimento*, che dovrebbe di ragione ſeguitare il *Proemio*.

II. „ *In funus, & exequias* (del *Padre*), *breve Epice-*
„ *dium, quod Pajelum vocabitur.*

La *Prefazione* ſono 22. *Verſi Elegiaci*: poi comincia l'*Epicedio*, che è in *Verſi Eroici*: (affatto magnifico.)

III. La *Eſortazione* al *Marcello*. *Et erit huic Silvæ Marcella nomen.* Siccome è della ſuperiore; così il *Proemio* di queſta *Compoſizione* è in *Verſi Elegiaci*; e la *Selva* in *Eroici*.

IV. Della *Spedizione* in *Maamethon Ottomanum ſæviſſimum Turcarum Regem. Et erit huic Silvæ Maura nomen. Lib. I.* (così come di ſopra, la *Prefazione*, e la *Selva*.

V. *Libellus ſecundus*: Seguita ſenza *Proemio*, pure in *Verſo Elegiaco*:

„ *In quoſdam, qui Pajeli carmina pro ſuis edebant.*
*Quidam ex amicis, & ſodalibus meis*
*(Ab rara ſemper, tuta nec ſatis fides)*
*Noſtros labores edidit tamquam ſuos.*

VI. II

(*a*) ſic in MS.

VI. Il *Carmen* in lode di *Pier Mocenigo*. *Et erit huic Silvæ nomen Mocenica*. Serva il ſolito metodo: ma la *Selva* in *Verſi Eroici* è lunghiſſima. ( Queſte *Selve* ſono alla maniera di *Stazio* ).

VII. *Carmen*, *cui nomen Parthenope:* per la diſceſa di *Carlo Re* di *Francia* in *Italia*; e dei vani attentati delle armi ſue. E qui pure la introduzione è in *Verſi Elegiaci:* e ſegue l'*Eroico* aſſai lungo.

Conchiude l'*Indice* il nuovo *Miſto* di *Verſo*, e di *Proſa*: a cui premette *Bartolommeo* poche parole al *Lettore;* e ſon le preſenti:

(*a*) „ *Bartholomeus Pajelus Eques pauca hæc lectoribus:*
„ *Juvit & hoc novum ſcribendi genus, proſam videlicet &*
„ *carmina, ſimul contexere, ut defeſſus grandioribus animus*
„ *hac varietate parum refocilletur. Tu vero, Lector can-*
„ *dide, ſi faſtidieris hæc, neque omnino potius a lectione*
„ *deſiſtere malis, repetas, ſi vacat, minus mala. Nam*
„ *quod de ſuis libellis profitetur Martialis, idem de noſtris*
„ *haud immerito forteſſe dici poterit:* Sunt bona, ſunt quæ-
„ dam mediocria, ſunt mala plura.

La prima volta, ch' *Egli* diè mano a un lavoro di cotal genere, ſi fu nella circoſtanza, che, per i ſtimoli del *Cugino Gugielmo*, dovea ſcrivere alcuna coſa ſulla morte del *Pontefice Pio II.*, e ſulla novella elezione di *Paolo* parimenti *II.* Gli arrivò l' iſtanza, ch' era di buon umore: ed *Egli* rapidamente e ſul fatto gettò giù molti *Verſi*, ora d' un metro, ed ora d'un' altro, come meglio porgea ſul momento la fantaſia commoſſa; e quali caddero dalla penna *in ſole quattr' ore*

(*a*) Nel ſuddetto MS. & apud me.

*ore* (*a*), gli unì ad una *Lettera* che ſcriſſe toſto, e ſpedì tutto inſieme.

A non eſſere indiſcreto ommetto ( con pena ) la bella *Lettera*: e darò alcuni ſolamente dei *Verſi*.

(*b*) „ *Lugebant obitum Pii ſecundi*
„ *Romani proceres, & ipſa Roma*
„ *Paſſis ſqualida crinibus, gemenſque*
„ *Haud qualis fuerit, cum ubique bellis*
„ *Ingens gloria parta, cumque reges*
„ *Irent ante rotas . . . . cathenis:*
„ *Sed qualem Senones, feruſve, & acer*
„ *Tot jam cladibus Hanibal premebat,*
„ *Aut tunc cum gelida furens ab arctо*
„ *Celſas barbarus eruebat arces.*
„ *Et jam ſicut erat gravis tremenſque,*
„ *Tales ante Jovem edidit querelas:*
„ *Heu! quem cladibus, inquit, o Deum rex,*
„ *Quem finem dabis? ecce quo redacta eſt*
„ *Res romana! quibus malis tot annos*
„ *Infelix premor! illa, quæ ſubactis*
„ *Terris jura dedi, ſimulque legum,*
„ *Armorumque parens! utrumque littus*
„ *Qua ſol exoritur, diemve verbys*
„ *Stridoremque ſinu excipit rotarum,*
„ *Nobis paruit; africæque gentes*

„ *Bello*

---

(*a*) *Accinxi me illico . . . . . ſcripſimuſque extemporali carmine pauca: quæ ſi videbuntur, ut certo ſunt, minus compoſita, minuſque enucleata, id nimiæ celeritati, ac feſtinanti aſcribas editioni. Nullum enim ſtudium, nullum acrioris limæ laborem adhibuimus; ſed intra moram HORARUM QUATUOR; ex quo litteras tuas accepimus, modo endecaſyllabis, ut quæque ſe offerebant, modo heroico carmine, ſubito calore mentis, atque impetu quodam ingenii effluxere. Atque ego quidem haud dubito, quin verum iſtud ipſa de ſe carmina comprobatura ſint: non enim is ſum, qui fœtus meos approbem, atque admirer, tamquam Simia catulos ſuos, qui cum turpiſſimi ſint, tamen matri formoſiſſimi omnium videntur &c.* Epiſt. incipit: *Cum eſſem his diebus &c.*

(*b*) Poſt Epiſtolam ſtatim. in MS. pag. 329.

„ *Bello perdomitæ; arma trans garumnam,*
„ *Trans rhenum tulimus; britannus ipſe*
„ *Caſtrorum fremitum horruit meorum,*
„ *Et leges ſubiit, jugumque Romæ.*
„ *Nunc vero Italiæ angulus, meique*
„ *De tanto imperio umbra vix relicta eſt.*
„ *Atque hæc jam minus, ac minus dolebam,*
„ *Solabar miſeros graveſque caſus*
„ *Penſabamque* PIO *: hic mihi Camillus,*
„ *Hic Marcellus erat &c.*

E progrediſce a far parlare dolentiſſima *Roma* della morte di *Pio*: a poco a poco facendola poſcia diſcendere a pregare il *Signore*, od a ritornargli lo ſteſſo *Pio*, od a ſoſtituirvi un ſimile a *Lui*: e per queſta via s'introduce con magiſtero alle lodi di *Paolo* eletto *Pontefice*:

„ *Unum oro, aut ſimilem* PII SECUNDI,
„ *Aut ipſum magis, O tua hæc voluntas!*
„ *Ipſum redde* PIUM.

*Talibus* . . . . . muta quaſi regiſtro, e non più con *Endecaſillabi*, come fin' ora, ma s'inoltra maeſtoſamente con tutti *Eroici*, così:

„ *Talibus orabat lacrymans, pectuſque ſenile*
„ *Tunſa manu, ſummique pedes complexa tonantis,*
„ *E cano paſſos ſcindebat vertice crines.*
„ *Tum pater omnipotens æterni rector Olympi*
„ *Veridica immites ſolatur voce dolores.*
„ *Parce, inquit, lacrymis: nec vanum conditor olim*
„ *Romulus augurium cepit, nec te, inclyta Roma,*
„ *Romanoſque meos, & Tarpejam odimus arcem.*
„ *Quin ſemper caput Orbis eris, nec gratior ulla eſt*
„ *Terra Deis. Aderit tempus, cum rurſus in unum*
„ *Diſperſæ cogentur oves, cumque una per orbem*
„ *Religio, cultuſque &c.*

E s'avvia poeticamente a far sì, che *Dio* permetta a *Roma Paolo II.*: donde paſſa a dir l'allegrezza da *Lei* provata, quando

do udì, che fu eletto. E comunque asseriſca il *Pagello*, che codeſti 97. *Verſi* non gli coſtarono meditazione veruna; che gli parlò quaſi, piuttoſto che ſcrivergli: la verità è, che riuſcirono ſublimi veramente, e d'una maniera ſquiſita: ed io ( per traſporto ) ad onta della forza a me ſteſſo, fui proliſſo nel *Saggio* d'eſſi più del ſolito, ed oltre il dovere.

Un ſecondo eſempio, ma più preciſo, di queſto nuovo comporre, è quel che ſegue: ( ed è come appuntino nel *Manoſcritto*.

(*a*) „ *Hæc Silva, cui Chalcis nomen, inter heroicos ante* „ *Mocenicam ponenda fuerat, ſed quia & Proſa ſimul & Ver-* „ *ſu compoſita eſt, bucuſque diſtulimus.*

„ *De Chalcidis expugnatione, & jactura Reip.*

„ *Chriſtianæ, deploratio.*

„ *Curas omnes, ſolicitudineſque urbanas his potiſſimum re-* „ *liqueram, qui aut publicis officiis, aut judicialibus lucroſiſ-* „ *que actionibus in foro dediti ſunt, feceſſeramque in hortos* „ *amœniſſimos, atque ocia ſuburbani mei; cum ecce nuntiatur* „ *nobis captam ab hoſtibus Chalcidem, atque omnem Eubojam* „ *armis Turcarum teneri. Tacitus primum, atque, uti par* „ *erat in tanta rerum novitate, multum quodammodo attoni-* „ *tus permanſi. Deinde & lacrymas non continui, & amo-* „ *ribus intermiſſis, panegyriciſque noſtris, quamprimum ſic* „ *ingreſſus:*

„ *Dum metuunt Troes, defendimus Ilion armis &c.*

Fa alcuni *Verſi*, in cui dice, che dopo l'eccidio di *Troja* forſe *Roma*, di cui ora teme la rovina. Proſegue dopo a deſcrivere il ſito, e la *Città* di *Negroponte* preſa dal *Turco*: indi paſſa a piagnerne la perdita colla *Selva* predetta in *Verſo Eroico*. Ripiglia poi novellamente la *Proſa*; e ſi va conſolando collo ſperarne la ricupera; e continua in *Verſo* la

(*a*) ubi ſuperius.

la *Selva* ; che di nuovo è interrotta dalla *Prosa* , con cui fa fine .

Lo faremo noi pure rapporto alle *Poesie* accennate dall' *Indice* , ommettendo peraltro alcuni pochi *Versi* a *Giangaleazzo Tiene* , alcuni altri a *Bernardin Leoniceno* (*a*) ; alcuni più *in laudem Pontani Poetæ* ; pochissimi *ad Phœbum* ; 18. *Elegiaci* , *juxta illud*: *trahit sua quemque voluptas*: e una intera *Selva*, nella occasione: che , „ *Invaserant Forum Ju-* „ *lium Turcæ* , *ferroque & igni cuncta devastaverant* ; *quo* „ *quidem inopinato tumultu omnis ferme Venetiæ regio con-* „ *tremuerat*. " La quale comincia :

„ *Imploravit opem*, *non juvit Roma Saguntum &c.* (*b*) .

Siamo al non accolto dall' *Indice* superiore ; al nerbo quasi delle *Poesie* del *Pagello* , e ove sfogò la sua *Vena*.

Sono tre interi *Libri* , intitolati *De Pamphila sua*: ( la quale, si spiegò con *Gianfrancesco Pico* (*c*) , ch' era *Cecilia* sua *Moglie* . )

„ *Liber primus* ( così ) *: Quod quum altiori materiæ ido-* „ *neus non sit*, *neque aliquid dici possit*, *quod non sit dictum* „ *prius*, *suos ipse amores scribere intendat* .

In esso si contengono 22. *Elegie* , quasi tutte d' *argomento amoroso*, cioè d'intorno alla sua *Pansila*.

La V. rammemora una *Cavalcata* , che il *primo* giorno di *Maggio* si costumava in *Vicenza*: ed è indirizzata al *Celsano* (*c*) . Non sò astenermi .

„ *Ad Celsanum* .

„ *Jam Vicentinæ May rediere Calendæ*,
„ *Festa dies Urbis*, *tam celebrisque dies*.
„ *Procedunt Equitum turmæ*, *Berecynthia buxus*
„ *Personat*, *& curvo concinit ære tuba*.

*Vol. II.* „ *Ge-*

(*a*) Sopra alcuni *Asparagi* ( lubrica ).
(*b*) La credo imperfetta.
(*c*) Elegia V.

„ *Geſtantur manibus frondenti ex arbore rami,*
„ *Sertaque flaventes implicuere comas.*
„ *Non muralis honos, defenſaque caſtra coronas,*
„ *Partaque navali gloria Marte dedit.*
„ *Non gramen, non quercus obit, non laurea crines;*
„ *Ipſa ſua cinxit tempora fronde Venus.*
„ *Attonitæ matres inhiant, teneræque puellæ,*
„ *Nec pharetra incaſſum ſpicula promit Amor.*
„ *Ante oculos tum quiſque ſuæ calcaribus acrem*
„ *Gaudet equum, & facili perdomuiſſe manu.*
„ *Jamque iterat curſus; jam frenis ora coercet,*
„ *Collaque luctantis ardua flectit equi.*
„ *Qualiter inſanus quiſquis averſus amori*
„ *Corde tamen Phedræ torſerat Hippolytus.*
„ *Qualiter & caræ quondam placiturus amanti*
„ *Tyndarides acris terga premebat equi.*
„ *At mihi, quæ flammæ miſero curæque novantur!*
„ *Sic mea, ſic primum viſa puella mihi eſt.*
„ *Sic ego, ſic olim perii, ſic omnis adempta eſt*
„ *Hoc mihi libertas, arbitriumque die.*
„ *Stabat, & in me oculis hærebat: ut hoſpite quondam*
„ *Gnoſis in Ægide, Colchis in Æſonide.*
„ *Non ſecus exarſi, quam cum novus incidit ignis*
„ *Meſſibus, & late protinus ardet ager.*
„ *Cultus erat ſummo collecti vertice crines;*
„ *Ludebat circum tempora criſpus honos.*
„ *Tum color ingenuus, nulla quæſitus ab arte*
„ *Vernabat niveo lenis in ore rubor.*
„ *Quale vel argento flavi decus additur auri,*
„ *Albaque purpureis lilia mixta roſis.*
„ *Hac, reor, & geminæ geminos cepere Laconas,*
„ *Hac forma Hermione cura duobus erat.*
„ *Hanc Paris, & Theſeus, & tu Menelae peribas;*
„ *Hæc Trojæ facies intulit excidium.*

„ *Hæc*

„ *Hæc nobis, Celſane, dies, dum vita manebit,*
„ *Dulcis erit ſemper, ſemper amara dies.*

( Per *Saggio* delle *Poeſie amoroſe* ho ſcelta una *Elegia*, che non è delle più belle, ma non ſi può dire inoneſta; onde aſtenermi dalle troppo tenere, e ſdrucciole; a non defraudare il *Lettore* di ciò, che gli debbo. )

Nella IX. deſcrive, ed eſtolle il *Senato Veneto*, e la *Città* di *Venezia*; e poi ritorna ai ſoliti *Amori*.

La XV. è conſolatoria, a *Gugielmo* e *Valentina Pagielli*, per la morte del giovanetto *Girolamo* loro Figliuolo.

„ *Sic natum flevit Clymene, flevitque peremptum*
„ *Æacidem totis cærula mater aquis.*
„ *Sic flevit genitrix roranti Memnona vultu,*
„ *Et matutino palluit orbe dies &c.*

Sono 128. *Verſi*, da non poterſi commendare abbaſtanza. Gli ultimi dicono:

„ *Speravit multum Marcelli ex indole Cæſar,*
„ *Multus in extremo munere juſſus honor.*
„ *At fuit Agrippæ jactura in funere major,*
„ *Aut ubi tam claro nomine Druſus obit.*

La XVI. è *in divitem quemdam*, *& propterea inſolentem, maledicumque*.

Nella XVII. Loda la vita, e i coſtumi del *Villanello*; e in confronto rimprovera i *Cittadini* del molle vivere loro e inſidioſo.

Nella XVIII. Deſcrive, e celebra un *limpidiſſimo* e *ameno fonte*.

Succede il ſecondo *Libro*: il quale pure è compoſto di 22. *Elegie*, ſenza computar l'ultima, che è di ſoli 10. *Verſi*, *in laudem Jani Laſcharis*.

Tra le *Elegie* di queſto ſecondo *Libro* ve n' ha di molte, che nè ſono lubriche, nè ſono amoroſe.

Nella VI. è ſpettatore in compagnia del *Cimbriaco*, dei *Ludi*

*Ludi Equeſtri* in *Vicenza*, iſtituiti in memoria dell' avventuratiſſima *Dedizione* al *Dominio Veneto*.

(*a*) „ *Advenit jam læta dies, ludique parantur,*
„ *Maxima quæ nobis, Æmiliane, dies.*
„ *Hæc eſt illa dies, qua ſe Vicentia primum*
„ *Felici Veneris obtulit auſpicio:*
„ *Atque alias illis aditum patefecit ad urbes.*
„ *Hinc lætum memores inſtituere diem.*
„ *Ecce autem adventat fulgentibus agmen in armis,*
„ *Et curvæ ſonitu concrepuere tubæ.*
„ *Cernis, ut exultent animi? qua quiſque juventa*
„ *Floreat? egregius quantus in ore decor?*
„ *Talis & Aſcanius, Pallaſque, & Lauſus in armis,*
„ *Talis & impubes Partbenopæus erat.*
„ *Arma ſuper volitat picto clamys aurea limbo,*
„ *Tinctave Sidoniis ſerica muricibus.*
„ *Nec dum formoſos includit caſſida vultus,*
„ *Sed premit ex auro terſa corona comas.*
„ *Aſpicis hujus equus ut ſquammis borret abenis,*
„ *Hujus equus fulvi terga leonis habet.*
„ *Hujus equus geminæ velatur tegmine tigris;*
„ *Hunc ſatus anguicoma phorcide portat equus.*
„ *Hunc portat, qualis pugnantem bellua porum;*
„ *Sidonium qualis vexit in arma ducem.*
„ *Hunc tergo centaurus habet. Quis rupibus osbry*
„ *Non putet immanem deſiluiſſe pholum?*
„ *Jamque acies omnis campo conſiſtit aperto,*
„ *Omnibus auratæ caſſidis ardet apex.*
„ *Jamque armis ſimul incurſant, pugnamque laceſſunt:*
„ *Nonne putes illis Martia bella geri?*
„ *Non ſic aeriis decurrunt alpibus amnes,*

„ *Nec*

(*a*) ubi ſuperius. Eleg. VI.

„ *Nec cælo nimbos ocyor Eurus agit.*
„ *Nec reor &c.*

Sono in tutti *Verſi 66.* : e mi ſono diſteſo , perchè ſi vegga, con quanta felicità , anzi con quanto diverſe imagini, colori , e fraſi diverſe, il ferace ingegno di *Bartolommeo* rappreſenti la ſteſſa coſa, cioè i *Giuochi* medeſimi del *primo* ſuo *Libro* .

Nella VIII. Canta *de Ludis , ac ſpectaculis Patavii celebratis* .

Nella IX. della ſpedizione de' *Veneti* , e del *Pontefice Pio* contra il *Turco*, che avea occupato il *Peloponneſo*.

La X. è delle lodi di *Venezia: ad Hoſpitem*.

La XII. al ſuo *Celſano*; *de Malivolis & invidis* : la quale comincia così:

„ *Invida me, Celſane, petit, morſuque libellos*
„ *Non ceſſat rabido carpere turba meos. &c.*

La XIII. è *in laudem Antonii Bernardi Patritii Veneti, ac Vicentiæ Prætoris integerrimi.*

Un' altra , comechè fatta in occaſione di *Nozze*, è oneſtiſſima : *De nuptiis Zuchi Cypriorum Regis , & Catharinæ Corneliæ ex ſanguine Venetorum primariæ fœminæ* (*a*) .

Il *Tema* della XIX. in realtà è ſoſpetto :

„ *De Labyrintho Vicentino , & laudibus ejus ; & quod*
„ *locus ille amantium furtis accommodus ſit.*

Ma alla corteccia non corriſponde il midollo : e s' ha invece una leggiadriſſima pittura del famoſo *Covolo* di *Coſtoza* (*b*) , da noi pure deſcritto nel primo *Tomo* . S' avvia il *Pagello* di queſto modo :

„ *Eſt Vicentino erectus Labyrinthus in agro :*
„ *Dedaliæ quivis crederet artis opus.*

„ *At*

---

(*a*) E' ſegnata in ordine la X. e di *Conforto*.
(*b*) Vedi la *Vita* di *Pulice* da *Coſtoza*,

„ *At non ſemiviri reſonat mugitibus antrum ;*
„ *Nec tabo triſti fœda madeſcit humus.*
„ *Vicus amœnus ibi eſt, Vico* CUSTODIA *nomen:*
„ *Proximus huic Vico quintus ab urbe lapis.*
„ *Nomine ſic illum primi dixere Coloni,*
„ *Hoc illum veteres incoluiſtis Avi.*
„ *Mons ibi, qui rerum cuſtos, qui tempore belli*
„ *Certa ſalus multis, præſidiumque fuit.*
„ *Anguſtæ fauces, vacuus mons intus, & error,*
„ *Et vaſti flexus, & ſacer horror ineſt.*
„ *Tum late fluvius liquidis perlabitur undis.*
„ *His ego non credam numen ineſſe locis?*
„ *Collucet mediis argenteus amnis in undis,*
„ *Lene ſonat placidis dulceque murmur aquis.*
„ *Ultra amnem pauci &c.*

Sono in tutti 104. *Verſi*.

L'ultima è al ſolito *Celſano: Quod in amoribus deſcribendis turpia nimis, atque obſcœna prætereunda ſilentio ſint*. Comincia :

(*a*) „ *Sunt quibus in noſtris videar, Celſane, libellis*
„ *Quem legat & Curius, non legat ullus amans &c.*

E dopo 64. *Verſi* finiſce plauſibilmente così, e da *Criſtiano*.

„ *Ne mirare igitur, ſi non obſcœna leguntur:*
„ *Celari hæc furtim Diique hominesque jubent.*

Il terzo ed ultimo *Libro*, abbraccia egli pure 22. *Elegie* per l'appunto, e due *Epigrammi*.

La II. *Elegia* è intitolata a *Giovanni Calfurnio*; il quale appariſce, che allora era in *Padova Pubblico Profeſſore*.

„ *Dum tu commiſſæ moderaris fræna juventæ,*
„ *Et celeber Patavi Ludus in Urbe tibi eſt: &c.*

E' ca-

(*a*) Elegia XXII. ideſt ultima Lib. II. molto queſto *Labirinto* pag. 427. Vedi il *Pozzo* nella *Matilda*, che loda

E' caſtigata, quanto baſta, anche la *III. ad Bernardum Juſtinianum Patricium Venetum, & Virum illuſtrem:* ma ſi traſforma peraltro a poco a poco, e diventa *amoroſa*. Comincia:

„ *Juſtiniane decus linguæ columenque latinæ,*
„ *Dulcis bonos Patriæ deliciumque tuæ:*
„ *Qui Venetum Annales &c.*

La IV. è indiritta a *Pier Mocenico*, *invictiſſimum Venetæ Claſſis Imperatorem*. Sul fine piega alla ſolita china, e ne richiama a *Panfila*.

„ *Sunt tibi, qui valeant heroum dicere carmen,*
„ *Et quibus eſt laudes ſcribere poſſe tuas.*
„ *Ut Cypron æquoream, Cilicumque receperis Urbes,*
„ *Egregiam vallo cinxeris Attaliam. &c.*
„ *Hæc Picus referat, magnique Sabellicus oris,*
„ *Maximus hoc condat Juſtinianus opus.*
„ *Molle mihi ingenium, nec dum mea Cymba per altum*
„ *Sueta, ſed exiguis tutius ire vadis. &c.*

Così nel corpo della eruditiſſima *Compoſizione*.

Nella XVII., e XVIII. rende conto dei ſuoi viaggi nell' *Arcipelago*.

Segue: *Epicedium in funus Leonelli fratris* (*a*). E' di 20. *Elegiaci*.

Qui ſuggella le *Poeſie* di *Bartolommeo* un' *Epigramma giocoſo*, *ad Paulum:* onde la *Terra* di *Tiene* ( ſul *Vicentino* ) abbia codeſta denominazione. (*b*)

„ *Cur* Thiene *Vicus Vicentinus ſic vocetur.*
„ *Cur Vicentinis ſit nomen, Paule, Thienis,*
„ *Accipe, ſi cauſam quæris, & indicium.*
„ *Grata quidem Tellus Baccho, Bacchuſque Thyoneus*
„ *Dicitur: hinc Vico nomen id eſſe reor.*

„ *Nam*

---

(*a*) Ebbe adunque un Fratello per nome *Lionello*; ed ebbe inoltre tre Sorelle, che nomina nelle ſue Lettere, *Giulia*, *Filippa*, e *Taraſia*, che fu moglie di *Bartolommeo Pagliarini* ( di cui ſuperiormente. )

(*b*) Nel MS. a pag. 187.

„ *Nam neque de cellis promuntur vina falernis,*
„ *De Methymneis nec potiora cadis.*

Non ſi debbono traſcurare due altri ſoli di *Lui Verſi*, ſopra il *Præſervator Sanitatis* del *Caldogno* (*a*): onde non corran la ſorte delle piccole coſe.

„ *Scribitur en paucis, quod multis ante Galenus,*
„ *Quodcumque & magnus protulit Hippocrates.*

Gli applauſi, che riſcoſſe da ovunque *Bartolommeo*, per queſte ſue *Poeſie*, ſono ſommi ed immenſi, e corriſpondenti alla opinione di *Letterato inſigne*, che avea in que' tempi, preſſo gli *Uomini* tutti di maggior conto.

Si raccoglie dalle molte *Lettere* a *Lui*, in queſto propoſito; e da ciò, che le *Lettere* per lo più accompagnavano, a ſignificare la deferenza degli *Autori* di quelle al *Pagello*, quaſi al *Maeſtro univerſale*, o all' *Oracolo*. *Barnaba Celſano*, a buon conto, gl' invia una volta i ſuoi *Comenti* ſopra *Claudiano* (*b*); ed un'altra, la *traduzione* dal *Greco* della *Coſmografia di Tolomeo Aleſſandrino*:

„ *Deſcripſit totum radio qui gentibus Orbem.*

E lo prega del ſuo giudizio, e della ſua correzione.

Fa lo ſteſſo *Oliviero* d'*Arzignano*; lo conſulta ſu i ſuoi *Comenti* a *Valerio Maſſimo*, e ſi rimette a *Lui* (*c*): e di *eſſo* parla nella ſeguente maniera:

„ *Quotiens de virtute certatur, quotiens de optimis ingeniis,*
„ *præſtantique doctrina diſputatur, Tu mihi ſemper* IN PRI-
„ MIS *occurris, clariſſimus Patriæ ſplendor, & maximum*
„ *noſtræ ætatis exemplum, in omni veritatum genere prædi-*
„ *candum &c.*

E delle di *Lui Poeſie*, così:

„ *Carmina proximis diebus edita . . . . . ingenii tui monu-*
„ *menta,*

---

(*a*) nel *Tomo* ſeguente.
(*b*) Epiſt. IV. & Epiſt. XX. pag. 12. ſequent. e 38. MS.
(*c*) Epiſtola XXVI. pag. MS. 53. & ſequent.

„ *mensa*, *nitidum illud genus*, *ac jucundam dicendi Venerem* „ *præseferunt*, *ut vere dicere possim:*

„ *Nectare castalio Te nutrivere sorores*,

„ *Et docuere lyra saxa movere jugis*.

„ *Equidem illa legi*, *non semel*, *sed iterum*, *ac tertio*, *ut le-* „ *ctione satis expleri posse non viderer*. *Nihil enim est*, *quod* „ *in ipsis non probari possit*, VERBA, SENTENTIÆ, „ FIGURÆ, SIMILITUDINES, AMPLIFICATIONES, „ *atque in primis* ERUDITIO MIRA . . . . . Conchiude : „ VALE MUSARUM DECUS.

*Enea Volpe* rimanda al *Pagello* alcuni *Versi Eroici*, che gli avea chiesti per vaghezza ; e protesta, che non avea letta cosa più bella, nè più perfetta : *Epos tuum*, *mi Pajele*, *ad te mittimus*, *quo quidem nobis nihil hac tempestate magis excultum*, *nihil absolutius visum &c.* (*a*).

*Girolamo Calvi* ( *Uomo* di molte *Lettere* ) una volta trasmette le cose sue, vale a dire la *Storia*, e le *Orazioni* da se composte, a *Bartolommeo*, perchè le rivegga, e le emendi; ed un' altra ( trasmesse a *Lui* da *Bartolommeo* tutte le sue *Poesie*, le *Eroiche*, le *Liriche*, e gli *Epigrammi*, perchè le ponderi, e dica il suo sentimento, ) ingenuamente risponde come segue *delle Poesie*, e dell' *Autore*.

(*b*) „ *Hieronymus Calvus Bartholomæo Pajello S. D.*

„ *Permulta antea fuerant*, *Pajele*, *quæ me in tui trahebant* „ *admirationem : ingenium ad poeticen litterasque natum*, *a* „ *Te etiam magnopere excultum . . . . . In carminibus tuis* „ *tanta & tam varia elucescit eruditio*, *ut ad laudem illam*, „ *candoremque*, *& gratiam veterum poetarum proxime accedas:* „ *sive Elegos scribas*, *sive Lyrica decantes*, *sive Heroica to-* „ *nes*, *ad omnia ita flectis ingenium*, *ita accommodas facundiæ* „ *tuæ vires*, *ut Musas ipsas in tua plane potestate habere vi-* „ *dea-*



(*a*) MS. pag. 358.

(*b*) ibidem. V. *Calvus*.

„ *dearis . . . . . Tu multa tua carmina mihi dediſti legen-*
„ *da , quaſi tentaturus judicium meum . . . . . Ego Oratio-*
„ *nes meas , meaſque hiſtorias tuæ credidi cenſuræ ; ac quidem ,*
„ *quod decuit , fecimus utrique . . . . . Tum vero intellexi ;*
„ *quia penitus inſpexi in te , non laudem ſolum ingenii ac*
„ *facundiæ , ſed tantam morum probitatem , vitæ totius gravita-*
„ *tem ſanctitatemque , ut probioris adhuc animi ac tantæ*
„ *integritatis cognoverim neminem .* NON BLANDIOR
„ AURIBUS: NISI ITA SENTIREM, ITA NON LO-
„ QUERER . . . . . *Poſſides divitias ſatis amplas , ſed*
„ *poſſides , non poſſideris . . . id autem laboras , non ut pe-*
„ *cuniam accumules , ſed ut multis benefacias , omnibus proſis ,*
„ *denique ut ad unam virtutem atque honeſtatem omnia re-*
„ *feras &c.*

E *Franceſco Conternio* (*a*) , e *Timoteo Chieregato Can. Reg.* (*b*) , e *Paolo Vagenti* (*c*) ( ad ommettere gli altri molti ) parlano tutti d' una iſteſſa maniera di *Bartolommeo* , e delle ſue *Poeſie* : coſicchè non s' abbia a dire, che eſageraſſero , o non ſia loro da preſtar fede , come parziali , al *Pagliarini* , e al *Marzari* : il primo dei quali ſcriveva , *che i Verſi del noſtro Pagello ſi potrebbono paragonare a que' di Virgilio , e Tibullo* (*d*) ; e il ſecondo , *che compoſe dottiſſime & ornatiſſime Elegie , & altre opere , a imitazione di Tibullo , & Catullo , eccellenti* (*e*) .

In fatti , anch' egli *Gioan Calfurnio Breſciano* , nel *Proemio* del ſuo *Catullo* , ſi ſpiega con *Ermolao Barbaro* , che nulla per altro ſi dava così tanta fretta di mandar fuori quell' *Opera* , che per andare a genio del *chiariſſimo Poeta* , e *colto ſopra ogn' altro di que' tempi* , il *Cavaliere Bartolommeo Pagello* , di Lui *Amiciſſimo* : il quale ogni coſa , che appar-

---

(*a*) Epiſt. XXII. pag. 64.
(*b*) Epiſt. XLIII. pag. 87.
(*c*) Epiſt. XLIV. pag. 91.
(*d*) Lib. VI. pag. 273. Ital.
(*e*) Lib. II. pag. 150.

apparteneva a *Catullo*, o a *Tibullo*, ( quasi che si trattasse di se medesimo ) soleva essere impazientissimo di tosto tosto averla per leggerla : *majori celeritate opus illud properasse, quod Bartholomæus Pajellus Vicentinus Eques clarissimus, & nostri temporis Poeta cultissimus, ingenti aviditate id perlegere cupiebat. Is est tui amantissimus, & observantissimus* (*a*). E non è improbabile, che la prima *Edizione* di que' dotti *Comenti*, fatta in *Vicenza*, per *Joannem Rhenensem*, & *Dionysium Berthocum*, del 1481., la procurasse *Egli* stesso il nostro *avido Bartolommeo* (*b*).

La verità è, che *Giano Parrasio* ( a cui il *Pagello* affidate aveva le sue *Elegie*, perchè da quel valoroso *Censore* che era, rigidamente le chiamasse ad *esame* ) non sapea poi chi preferire dovesse, se *Tibullo* al *Pagello*, o se il *Pagello* a *Tibullo*. Ecco limpidi e sinceri i di Lui sensi.

(*c*) „ *Vetus est adagium, cujus meminit Apulejus :* ubi „ uber ibi tuber : ab eodem namque culmine voluptas, & „ ei comes mœror sequitur. *Cum lepidissimas, Atticique sa-* „ *lis Elegias, & quæ mihi* RECOGNOSCENDA *tua mi-* „ *sisti Carmina, cupide lectitarem, videbar equidem mihi per* „ *amœna Musarum vireta spatiari. Glisebam gaudio, quod ho-* „ *dieque extarent ingenia, quæ cum quolibet antiquorum æcu-* „ *lo certarent; agebamque ( quod ipse mandaveras )* ACER- „ RIMUM CENSOREM. *Nam collatis tuis, Tibullique,* „ *& Propertii locis, ad excitandos majores affectus excogita-* „ *tis*, NUTANTE TRUTINA, NON VIDEBAM „ CUI POTISSIMUM PALMAM DAREM ..... „ *Sed veniam ( scio ) dabis, ubi succurret aliquando tua* „ *scripta tantum negotii factura posteris, quantum nobis an-* „ *tiquorum.*

Un' altro *Letterato* di non ordinaria riputazione si fu *Fran-*

---

(*a*) Sic in Proemio.
(*b*) *Orlandi* Origine della stampa, p. 309.
(*c*) Epist. III. pag. 730.

*Franceſco Maturanzio Perugino* (*a*). E queſti pure dedicò prima al *Pagello* una ſua elegantiſſima *Ode* di 264. *Verſi*; il cui titolo è queſto:

(*b*) *Franciſci Maturantii Peruſini Ode Monocolos paræne-*
„ *tice, ad* PRÆSTANTISSIMUM, ET ERUDITISSI-
„ MUM VIRUM BARTHOLOMÆUM PAJELLUM
„ EQUITEM VICENTINUM, ET VATEM.

E di *Lui* canta in eſſa così:

„ *Vates Pieriis inclyte cantibus,*
„ *Pajellæ decus & delicium domus,*
„ *Prorſus pone leves nunc Elegos precor.*
„ *Det tandem requiem, det ſpatium breve*
„ *Tot cantata tibi flebilibus modis,*
„ *Et victura tuis Pamphila verſibus*
„ *Semper poſt cineres, fataque poſt tua.*
„ *Hæc non invideat Lesbia jam tibi,*
„ *Nec ceſſura tuo Delia nomini. &c.*

Indi ſi rivolge al *Pagello* con una dotta *Elegia*, d' una fluidità ſingolare; con che lo invita a ſprezzare le ſciocche lingue di alcuni invidioſi, che lo laceravano, inſieme con Lui, e lo mordevano, *di licenzioſo* almeno e *impudico*: E' di 60. *Verſi*; alcuni de' quali gli ſottoponghiamo:

(*c*) „ *Ecce iterum mihi livor edax fera bella minatur,*
„ *Gloria Pajelæ, Bartholomge, domus.*
„ *Bartholomge tuo ſpes invidioſa ſodali,*
„ *Tu mihi præſidium, Tu mihi dulce decus.*
„ *Ecce iterum inſipiens lacerat mea carmina vulgus,*
„ *Me petit en doctis turba moleſta viris:*
„ *Nunc in me valvis figit vel ſcripta columnis,*
„ *Latrat & in toto tam mala verba foro.*

„ *Uſque*

---

(*a*) Era *Precettore* in *Vicenza* del 1480. circa.

(*b*) MS. in pecora in 4. di belliſſimo carattere, preſſo i ſuddetti Co: *Pagelli di San Franceſco*.

(*c*) apud ſuprad. *Pagellos* MS. p. 359.

„ *Usque licet laceret, figat sua scripta columnis,*
„ *Invida latratu me petat usque suo:*
„ *Non tamen a cepto poterit divertere cursu;*
„ *Non me propositum linquere coget iter.*
„ *Jam didici invidiæ morsus tolerare malignos,*
„ *Jurgia jam didici, jam maledicta pati.*
„ *Non secus indocti moveor sermone popelli,*
„ *Quam saxa Adriaci quæ petit unda maris.*
. . . . . .
„ *Illa eadem, quæ me veluti fera vexat Erinnys,*
„ *Turba movet quotiens in caput arma tuum!*
. . . . . .
„ *Ii semper mores, celeber Pajcle, fuere*
„ *Invidiæ, ut claros oderit illa viros.*
„ *Sic magni ingenium quondam laceravit Homeri*
„ *Zoilus, a vicii nomine nomen habens.*
„ *Sic pavo, sic anser, sic grandia scripta notavit*
„ *Carbilius, phrygium quæ cecinere ducem.*
. . . . . .
„ *Rumpèris cæco tandem confecta dolore,*
„ *Turba rudis, doctis semper acerba viris.*
. . . . . .
„ *Liber ab invidia me Vicentinus amabit,*
„ *Et phœbo, & musis si quis amicus erit.*
„ *At tu, Pajelæ Vates nova gloria gentis,*
„ *Cui merita cingit laurea fronde comas;*
„ *Cui sua Castaliæ dictant arcana sorores,*
„ *Deque suo tradunt pocula plena lacu:*
„ *Suscipe* FRANCISCUM, QUI SE TIBI DEDI-
„ CAT UNI,
„ *Præsidio tutus possit ut esse tuo. &c.*

E finalmente *Celio Rodigino* ( che riserbai con disegno ) lo stimava tanto, che non ebbe difficoltà di scieglierlo per *Mecenate*, e intitolargli il suo Libro, *Lectionum Antiqua-*

*rum*

*rum* (*a*) : di ciò adducendo nella *Dedicatoria* motivi i più decorosi al *Pagello* :

„ *Experiebar te unum in eo* ( in carmine ) *ita eminere*, „ *ut ingenii aptitudine ad id quodammodo facti*, *&* *rerum* „ *etiam reconditarum ſcientia*, *accedente etiamnum incredibili* „ *ſtudio*, *veterum quoque pauciſſimis cederes*. *Hæc cum audi-* „ *rem*, *ineundæ tecum familiaritatis ardore quodam corripi ſum* „ *viſus* — *Mox vero omnium compos*, *uti es benignus in pri-* „ *mis*, *ac magnificus vere*, *poſteaquam de ſtudiorum ratione* „ *diu fabulati ſumus*, *jam digrediens*, *atque admirationis ple-* „ *nus*, *Plinii Cæcilii inſuſurravi illud mihi* : magna Iſæum „ fama præceſſit, major inventus eſt : *quamobrem ex eo te* „ *ſum egregie ſemper*, *ut debui*, *veneratus*. *Cæterum ubi Ve-* „ *netias appuli* — ; *atque in Divi Marci veſtibulo mihi oc-* „ *curriſſes*, *integrata mox vetus neceſſitudo eſt*, *ac multorum* „ *dierum congreſſibus jucundiſſimis auctior facta* : *ut denique* „ *morum ſuavitate demulctus illuc prorruperim*, *ut* TE VI- „ RUM UTIQUE IN OMNI VITÆ USU EMINEN- „ TISSIMUM *in partes laborum meorum advocandum cen-* „ *ſuerim &c.*

Intanto, tutto il fin qui detto, cioè la molta *Letteratura* di *Bartolommeo Pagello*, la di *Lui* Fama, e gli applausi, li epiloga quasi una *Piſtola* ad *Eſſo* di *Girolamo Bononio Trivigiano* ; la quale è poi tempo che vegga quella luce, che merita.

(*b*) „ *Hieronymus Bononius Tarviſinus Bartholomæo*
„ *Pajello Equiti S.*

„ *Scriptorum tuorum lectio*, *clariſſime Pajele*, *me ſummo-* „ *pere delectavit*. *Sunt etenim in omni genere*, *non tam ver-* „ *ſu*, *quam ſoluta oratione elegantiſſima*, *atq.* *eam ingenii*
„ *vim*

---

(*a*) *Ludovici Cælii Rhodigini Lectionum Antiquarum Libri triginta — poſtrema Editio — Francofurti & Lipſiæ, ſumpt. Chriſtiani Gerlachii, & Simonis Beckneſteiny. Typis Danielis Fiveti an. MDCLXVI. fog. Præfatio decima*, pag. 491.

(*b*) in ſupradicto MS. *Pajelli*.

„ *vim præſeferentia , ut quaſi voluerit oſtendere natura , quid*
„ *poſſet ad efformandum aliquem, in quo dicendi faculſas mul-*
„ *tis retro ſæculis in ſingulos diſpartita , nunc mira felicitate*
„ *concinnata , rem litterariam , dicendi artem , atque doctri-*
„ *nas illuſtraret . Quis enim , Dii boni ! umquam antea, &*
„ *verſu , & proſa pariter ſcripſit ornate ? quam pauca inve-*
„ *niuntur antiquorum ſcripta in utroque genere? Leguntur enim*
„ *quotidie divini Maronis, & celeberrimorum, qui eum ſecuti*
„ *ſunt, poetarum ſola poemata: gratæ ſunt M. Tullii Cicero-*
„ *nis , aliorumq. Oratorum ſolæ ſolutæ Orationes , ut qui alte-*
„ *ro excelluerit , altero genere nihil parumve profecerit , at-*
„ *que invita Minerva laboraſſe videatur . Tu vero non tam*
„ *verſu promptus , quam ſoluta oratione ; ac neque in uno*
„ *quidem, ſed omni carminis genere . In Elegiaco facillimus;*
„ *in Heroico grandiloquus , atque ſublimis ; in Lyrico terſus,*
„ *elegans , expolitus ; ubique vero , ſeu metrica neceſſitate*
„ *conſtrictus ſive liber , ornatus , concinnus , copioſus , expe-*
„ *ditus , & clarus , eruditionem multiſciam præſeferens ; ad-*
„ *ductis commodiſſime in exemplum reconditiſſimis fabulis , atq.*
„ *hiſtoriis romanis , exteriſque , ex pleniſſimo clariſſimorum in*
„ *utraque lingua auctorum promptuario . Coſmographiæ quin*
„ *etiam peritiſſimus es : deſcribis obiter provincias , regiones ,*
„ *oppida, montes, flumina, maria, ſinus , portus , & ſiqua uſ-*
„ *quam occurrunt memoratu digna. Tam apte imitaris antiquos ,*
„ *ut quæ ab aliis jam dicta ſunt , tua tamen protinus , atque*
„ *ex te nata videantur : malos præterea mores inſectaris , bonos*
„ *probas . Et ceſſas tandiu , Pajele , opera hæc tua edere ?*
„ *Quam vereor ne hæc tua modeſtia modum excedat, in omni-*
„ *bus tuis alioquin actionibus exactiſſima ! Age tandem hortatu*
„ *meo, exploratis jam plurimorum amicorum judiciis , permitte*
„ *vela ventis , & laborum tuorum incipe fructum capere , uni-*
„ *uſque perfrui poſteritatis imagine . Non enim tam noſtra*
„ *hac ætate apud doctos meritam laudem promerebere , quam*
„ *apud poſteros æternæ atque immortalis gloriæ monumentum.*
„ *Vale .*

I due

I due *Soggetti* più luminoſi, e chiariſſimi fra gli altri tutti nominati fin' ora, chiudono del *Pagello* : l' uno è il *Cardinal Pietro Bembo*; l'altro *Giangiorgio Triſſino*.

Il primo ( giovane allora molto ) con una ſua *Lettera* del 1506. commette a *M. Luigi da Porto*, che ſaluti a ſuo conto l' *Amico Magnifico M. Bartolommeo Pagello* ( già decrepito ( *a* ) : ed il ſecondo narra nella ſua *Poetica* una graziosa *Storiella*, la quale n' ammaeſtra ſiccome *Bartolommeo*, oltre le molte altre doti di natura, era in un lepidiſſimo, e d'un genio il più *brillante* e *feſtoſo*.

( *b* ) „ *Notò* ( dic' Egli ) *parimente la bruttezza dell' ani-* „ *mo M. Bartolommeo Pagello facetiſſimo Cavaliero, in* „ *M. Lionardo da Porto, il quale M. Lionardo dicea, che* „ *ſi potrebbe agevolmente provedere, che le grandini non no-* „ *ceſſino al Vicentino, col ponere alcune bombarde in certi* „ *monti, ſopra li quali ſogliono venire le nuvole, che le ap-* „ *portano, e come ſi vedeſſeno venire le dette nuvole, ſcari-* „ *care le bombarde in eſſe, che ſi romperebbono, e ſi dile-* „ *guerebbono, e le grandini non caderebbono a baſſo : allo-* „ *ra il Pagello porſe mano alla borſa, e preſe due Mar-* „ *celli, e li porſe a M. Lionardo, dicendo, deh di gra-* „ *zia pigliate queſti, e dite, che ſono ſtato io, che ho* „ *detto queſto sì bello rimedio : onde ognuno riſe, e così con* „ *tale urbanità ſcoperſe la bruttezza di quel rimedio, ſenza* „ *altrimenti riprenderlo*.

Di queſto immortal *Poeta Vicentino* cantò un' altro *Vicentino Poeta* ( non contentibile, comecchè non uguagliaſſe il *Pagello*, ) vale a dire *Galaſſo*, oſſia il *Cavazzola*:

( *c* ) „ . . . . . *Pojella domus, quæ* VATIS NOMINE
„ CLARI
„ *Gaudet, & egregios protulit illa* VIROS.

Di che

---

( *a* ) *Lettere* Volume III. pag. 104. a' 9. di Marzo.

( *b* ) Sesta Diviſione della *Poetica*.

( *c* ) in MS. apud me. Vide retro, *Benedetto de Cavazzoli*.

Di che in conſonanza, e a ſempiterna laude della illuſtre *Famiglia*, laſciò ſcritto *Oliviero* d'*Arzignano*:

(*a*) „ *Pajellam domum præcipuum eſſe Vicentinæ Civitatis decus, & ornamentum, & gloriam.*

(*a*) in ſuprad. Epiſt. ad *Bartholomæum*. Vide etiam *Calogerà*, *Opuſculi*. Tom. IV. pag. 169.; e *Giulio Barbaran Vic. Monum.* pag. IV.; e *P. Barbaran* Lib. IV. pag. 241. col. 2. e pag. 359.

*IL FINE DEL VOLUME SECONDO PARTE PRIMA.*

# INDICE

## DEI SCRITTORI VICENTINI

### CONTENUTI IN QUESTO SECONDO VOLUME, GIUSTA L' ORDINE DE' TEMPI.


| Anni di Criſto | | |
|---|---|---|
| 1410. | *Franceſco Loſco di Antonio.* | Pag. I. |
| 1412. | *Nicolò Loſco di Antonio.* | V. |
| 1413. | *Georgio, o Gregorio Corbetta.* | X. |
| 1415. | *Galaſſo di Benedetto de' Cavazzoli.* | XIII. |
| 1416. | *Bartolommeo Anzolello.* | XVIII. |
| 1418. | *Gaetano Tiene, Canonico di Padova.* | XXII. |
| 1419. | *Zanorio Caſorio.* | XXXIV. |
| 1420. | *Giovanni Porto.* | XXXVI. |
| 1422. | *Franceſco Tempeſta, Arciveſcovo di Antivari.* | XXXIX. |
| 1425. | *Jacopo Ragona.* | XLI. |
| 1430. | *Vangeliſta Manelmo.* | XLIV. |
| 1435. | *Montorio Maſcarello.* | LXXV. |
| 1440. | *Nicola Chieregato.* | LXXX. |
| 1442. | *Benedetto degli Ovetarii.* | LXXXV. |
| 1445. | *Matteo Biſſaro.* | CIII. |
| 1446. | *Niccolò Volpe* | CXIV. |
| 1450. | *Battiſta Enea Volpe* | CXXI. |
| 1452. | *Gregorio Saraceno* | CXXIX. |
| 1454. | *Ogniben Leoniceno* | CXXXV. |
| 1456. | *Bartolommeo Pagliarini.* | CLXVI. |
| 1458. | *Lodovico Vicentino, Frate Minore.* | CLXXV. |
| 1459. | *Aleſſandro Nievo* | CLXXIX. |
| 1460. | *Niccolò Leoniceno* | CLXXXVIII. |
| 1462. | *Chieregbin Chieregato.* | CCXX. |
| 1464. | *Giammarco da Vicenza, F. Dominicano.* | CCXXXIV. |
| 1465. | *Guglelmo Pagello.* | CCXXXVI. |
| 1466. | *Oliviero da Arzignano.* | CCLI. |
| 1467. | *Franceſco Serpe da Arzignano.* | CCLIX. |
| 1470. | *Bartolommeo Pagello.* | CCLXII. |


FINE DEL PRIMO INDICE.

IN-

# INDICE SECONDO

## DEI SCRITTORI VICENTINI

### CONTENUTI IN QUESTO SECONDO VOLUME, GIUSTA I LORO COGNOMI PER ORDINE D' ALFABETTO.


A.

| | | | |
|---|---|---|---|
| ANzolello, *Bartolommeo.* | *del* 1416. | Pag. | XVIII. |
| *d' Arzignano, Oliviero.* | *del* 1466. | | CCLI. |

B.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Biſſaro, Matteo.* | *del* 1445. | | CIII. |

C.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Caſorio Zanorio.* | *del* 1419. | | XXXIV. |
| *de' Cavazzoli, Galaſſo di Benedetto.* | *del* 1415. | | XIII. |
| *Chieregato, Nicola.* | *del* 1440. | | LXXX. |
| *Chieregato, Chieregbin.* | *del* 1462. | | CCXX. |
| *Corbetta, Georgio o Gregorio.* | *del* 1413. | | X. |

G.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Giammareo, F. Dominicano.* | *del* 1464. | | CCXXXIV. |

L.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Leoniceno, Ogniben.* | *del* 1454. | | CXXXV. |
| *Leoniceno, Niccolò.* | *del* 1460. | | CLXXXVIII. |

| | | |
|---|---|---|
| *Lodovico, Frate Minore.* | *del* 1458. | CLXXV. |
| *Lofco, Franceſco.* | *del* 1410. | I. |
| *Lofco, Niccolò.* | *del* 1412. | V. |

M.

| | | |
|---|---|---|
| *Manelmo, Vangeliſta.* | *del* 1430. | XLIV. |
| *Maſcarello, Montorio.* | *del* 1435. | LXXV. |

N.

| | | |
|---|---|---|
| *Nievo, Aleſſandro.* | *del* 1459. | CLXXIX. |

O.

| | | |
|---|---|---|
| *Oliviero, da Arzignano.* | *del* 1466. | CCLI. |
| *degli Ovetarii, Benedetto.* | *del* 1442. | LXXXV. |

P.

| | | |
|---|---|---|
| *Pagello, Gugielmo.* | *del* 1465. | CCXXXVI. |
| *Pagello, Bartolommeo.* | *del* 1470. | CCLXII. |
| *Pagliarini, Bartolommeo.* | *del* 1456. | CLXVI. |
| *Porto, Giovanni.* | *del* 1420. | XXXVI. |

R.

| | | |
|---|---|---|
| *Ragona, Jacopo.* | *del* 1425. | XLI. |

S.

| | | |
|---|---|---|
| *Saraceno, Gregorio.* | *del* 1452. | CXXIX. |
| *Serpe, Franceſco, da Arzignano.* | *del* 1467. | CCLIX. |


*Tema-*

T.


| | | |
|---|---|---|
| *Tempeſta, Franceſco, Arciveſcovo d Antivari.* | *del* 1422. | XXXIX. |
| *Tiene, Gaetano, Canonico di Padova.* | *del* 1418. | XXII. |


V.


| | | |
|---|---|---|
| *Volpe, Niccolò.* | *del* 1446. | CXIV. |
| *Volpe, Battiſta Enea.* | *del* 1450. | CXXI. |


IL FINE.

GE-

# GESU' ✠ MARIA.

## NOI F. BARTOLOMMEO DI S. PIETRO

*Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.*

PRemessa l'attestazione di due nostri Teologi, a' quali abbiamo data la commissione di esaminare il secondo Tomo dell' Opera, il cui titolo è: *Biblioteca*, e *Storia di que' Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c.*, Composto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria Religioso Sacerdote del Nostro Ordine, e di questa nostra Provincia; con cui ci assicurano nulla esservi in detto Libro, che si opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon costume, od ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s'appartiene, che possa essere stampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel nostro Convento de' Ss. Girolamo, e Teresa, il dì 22. Agosto 1772.

*F. Bartolommeo di S. Pietro Provinciale.*

F. Antonmaria di S. Giambattista Segr.

NOI

# NOI RIFORMATORI

## Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Reviſione, ed Approvazione del Pubblico Reviſor *Dot. Natal dalle Laſte*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quei Scrittori, così della Città, come del Territorio di Vicenza, del Padre Fr. Angiolgabriello di S. Maria Carmelitano Scalzo &c. Volume Secondo MS.* non v'eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro, niente contro Principi, e buoni coſtumi; concediamo Licenza a *Giambattiſta Vendramini Moſca* Stampator *di Vicenza*, che poſſi eſſere ſtampato, oſſervando gli ordini in materia di Stampe, e preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 26. Febraro 1771. M. V.

( Sebaſtian Zuſtinian Rif.

( Alviſe Vallareſſo Rif.

( Franceſco Moroſini 2.° Cav. Pr. Rif.

Regiſtrato in Libro a Carte 89. al Num. 738.

*Davidde Marcheſini Segr.*

Adi 10. Marzo 1772.

Regiſtrato al Magiſtrato contro la Beſtemmia in Libro a Carte 41.

*Andrea Gramarol Segr.*

VA1 1507512

P. C. Bibl. Gen. C 9 (IV

150
F
14